IL PICCOLO

Anno 112 / numero 244 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Giovedì 21 ottobre 1993

LA CAMERA APPROVA L'ULTIMA VERSIONE

Ma sulla «tax» resta il caos

DIBATTITO ECONOMICO A GRADO

Da Abete solo elogi alla «linea Ciampi»

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

GRADO - Ciampi sorvegliato speciale, sotto analisi, promosso dagli industriali, bocciato dai commercianti, fra paure di recessione, calo dei consumi, emergenza disoccupazione. In questo clima incandescente, ieri a Grado si sono confrontati Luigi Abete, presidente della Confindustria, Francesco Colucci (Confcommercio); e Augusto Bocchini (Confagricoltura).

Per Abete, Ciampi sta andando nella direzione giusta, alla guida di un governo «istituzionale di fatto». Abete ha sostenuto che «dopo il patto scellerato e illecito degli anni '80» la stagione del collateralismo con il sistema dei partiti è morta e sepolta: «La più grande responsabilità del sistema politico è stata quella di non avere capito il cambiamento che era in atto». Siamo in piena ricostruzione.

In Economia

La Lega invita a non pagarla. Gallo «scarica» sul Parlamento

ROMA - La Camera mette fine al primo round sulla minimum tax, approvando dopo giorni di correzioni e riscritture, l'ennesima versione del decreto, ma non spegne le polemiche. E i segnali di una tensione sociale pronta ad esplodere si moltiplicano. La Lega fa passare pochi minuti dall'approvazione del testo e invita commercianti, artigiani e professionisti a non pagare. Una sollecitazione assolutamente superflua per la Confcommercio che lo ha già autonomamente suggerito ai suoi associati, provocando le risentite proteste della Confindustria.

Gli artigiani sono invece più morbidi. Apprezzano gli sforzi del Parlamento per arrivare a una soluzione, anche se denunciano che in questo modo i propositi di semplificazione fiscale resteranno lettera morta. I sindacati si spaccano, e se la Cisl insiste nel chiedere al governo di lasciar decadere il provvedimento, Cgil e Uil riconoscono i progressi fatti. E il ministro delle Finanze Franco Gallo di fronte a una situazione tanto esplosiva non sa più cosa pensare. E scarica ogni responsabilità per le modifiche sul Parlamento.

In Economia

CONTRATTI E DISOCCUPAZIONE

Sciopero generale I sindacati decisi

ROMA - Lo sciopero generale si farà. Per i sindacati non esistono le condizioni per una revoca: l'emergenza occupazione non viene affrontata seriamente, le trattative per il rinnovo dei contratti pubblici non sono ancora cominciate, e ora spunta un possibile blocco degli stipendi per gli statali anche nei prossimi tre anni. Caro Ciampi, così non va. I leader di Cgil, Cisl e Uil lo hanno ribadito nell'incontro a Palazzo Chigi per fare il punto sul costo del lavoro ma anche per tentare una mediazione. Ricucire lo strappo, per i sindacati, non significa mettere in discussione lo sciopero generale. Per annullare la mobilitazione, dicono, bisognerebbe stravolgere la finanziaria. Cosa che Ciampi ha più volte affermato di non voler fare.

A pagina 2

«BOMBE» DISINFORMATIVE SULLE FRONTIERE DEL NORD-EST

Complotto di confine

Manovre serbe per attirare l'Italia nella trappola balcanica - La «base» triestina

Complicità dell'estrema destra

Servizio di
Paolo Rumiz

TRIESTE - Bombe sul confine orientale. Bombe disinformative. partono da lontano, da Knin, roccaforte dei separatisti serbi. Hanno uno scopo preciso: tirare l'Italia nella trappola balcanica attraverso l'esca dell'Istria e di Zara.

Hanno una base operativa avanzata a Trieste, negli ambienti della destra estrema, ma ramificate complicità anche altrove, specie sulla stampa. Sfruttano le nostalgie degli esuli e trovano una spinta formidabile nell'incapacità di Zagabria a gestire la delicata questione adriatica.

E una cassa di risonanza nella campagna elettorale in corso nella regione giulia.

Le manipolazioni dell'infelice lettera del generale a riposo Gianfranco Lalli a un amico serbo sono la dicono lunga, consentono di ricostruire la geografia di questa guerra informativa.

E' una trappola perfettamente orchestrata, e il suo regista si chiama Ilja Ivic, ex pope della comunità ortodossa triestina, spretato ed espulso dalla sua stessa Chiesa, ma con insospettabili appoggi persino nella Chiesa cattolica del Triveneto e nei suoi ambienti più conservatori.

Ivic è un personaggio discusso, prima chiacchierato di spionaggio con i comunisti e poi cacciato dall'Italia per le sue amicizie con i 'cétnici'. Oggi si muove fra la Bosnia serba e Knin, va a cena con Karadzic e i suoi pistoleros. Ma sa ancora come usare le sue amicizie triestine.

A pagina 2

LO AFFERMA IL FINANZIERE BERTI

Sono in Svizzera i miliardi di Calvi

ROMA - Sono contenuti in una cassetta di sicurezza della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi con sede a Ginevra, in Place de Holland 2, i seimila miliardi di lire che un gruppo di persone, tra le quali Roberto Calvi, avevano affidato al finanziere venezuelano Alberto Jaimèz Berti, arrestato il 12 ottobre scorso a Roma per reticenza e che è finito nuovamente a Regina Coeli.

A dare queste indicazioni ai magistrati è stato lo stesso Berti, nel corso di un lungo interrogatorio. Berti, il quale dice di avere la chiave della cassetta, ha fatto una serie di dichiarazioni che non hanno convinto del tutto i giudici ed è per questo che è stato riarrestato, mentre sono state avviate verifiche sulle sue dichiarazioni. E' stata inoltre avviata una rogatoria con la Svizzera per ispezionare la cassetta presso la banca di Ginevra.

A pagina 4

«VIA LE VECCHIE GLORIE E ANCH'IO»

Martinazzoli: cambio della guardia alla Dc

BRUXELLES - «E' come se negli Stati Uniti ci fosse ancora Truman». Il segretario della Dc Mino Martinazzoli ha usato questo paradosso per annunciare che le «vecchie glorie» del partito stanno per abbandonare, lui per primo. A Bruxelles, durante la riunione del Partito popolare dell'Europarlamento, ha ironizzato sull'«immortalità della classe politica italiana» ed ha fatto l'importante annuncio di un «salto di generazione». «Ci sono molti cognomi - ha detto - che già non contano più niente anche se riconosciamo i loro meriti: tutti quelli che ci sono ora se ne andranno a cominciare l'attuale segretario della Dc, altrimenti non saremo vincenti». «Non ho dubbi su questa scelta - ha aggiunto - dobbiamo adeguarci alla situazione del momento». E' un cambio della guardia vero e proprio quello illustrato da Martinazzoli. Il «grosso» - ha spiegato - avverrà già dalle prossime elezioni con gran parte dei vecchi leader che non verranno ricandidati. Lui stesso «lascerà» invece subito dopo il voto.

A pagina 2

BELGRADO

Milosevic: Parlamento sciolto a sorpresa

BELGRADO — Il presidente serbo Slobodan Milosevic ha annunciato oggi a sorpresa lo scioglimento del Parlamento di Belgrado e convocato nuove elezioni tra due mesi.

«I cittadini serbi devono eleggere un nuovo Parlamento funzionale», ha ha spiegato Milosevic in un discorso trasmesso dalla televisione di Stato della Serbia, nel quale ha duramente criticato l'ostruzionismo dell'opposizione.

Il presidente del Parlamento disciolto, il socialista Arandjelovic, ha reso noto che le elezioni anticipate sono state convocate per il 19 dicembre.

Il Parlamento di Belgrado era ridotto alla paralisi da due settimane, da quando cioè il partito radicale serbo del leader ultranazionalista Seselj ha presentato una mozione di sfiducia contro la minoranza socialista di Milosevic cui minacciavano di aderire anche gli altri partiti oppositori.

Le ultime elezioni serbe erano state boicottate l'anno scorso dall'opposizione guidata dal partito del rinnovamento serbo di Vuk Draskovic, in segno di protesta per l'«occupazione» da parte socialista dei mezzi d'informazione di Belgrado.

A pagina 6

SVANITI DAL PIANO TUTTI I CAMBIAMENTI RELATIVI ALLE RETI E AI TG

La nuova Rai, anzi la vecchia

Due anni di attesa prima di essere assunti, se si proviene dalle reti di Berlusconi

ROMA - Aspettando le nomine, la Rai si ricompatta. Si fanno sentire, fortissime, le opposizioni interne alle manomissioni degli equilibri consolidati. E all'apprestarsi dell'appuntamento di venerdì, quando verranno svelati i nomi dei nuovi direttori dei canali, dei tg e delle nuove strutture che fanno capo al direttore generale, i vertici Rai arrivano con le mani meno libere. Un piccolo assaggio? Basta leggere la bozza di accordo con l'Usigrai. Il sindacato dei giornalisti Rai ha ottenuto che venisse messa nero su bianco una nuova regola: chi ha lavorato in Fininvest non può essere assunto in Rai prima di un periodo di decontaminazione lungo due anni.

E Curzi dà le dimissioni in diretta nel telegiornale

Il risultato più grande della levata di scudi contro il riassetto delle reti e delle testate si è concretizzato nella sparizione di tutte le novità annunciate. Come d'incanto è svanita la vocazione sperimentale di Raidue e quella federalista di Raitre. Il secondo canale resta fedele alla linea impressa da Giampaolo Sodano, informazione più soap-opera, il terzo a quella inaugurata da Angelo Guglielmi. I tg restano tripartiti come nella Rai lottizzata. Sulla carta dovranno rispondere a «missioni» editoriali differenti. Il tg nazional-regionale resta solo come futuribile obiettivo.

E intanto Sandro Curzi ha comunicato le proprie «dimissioni irrevocabili» dalla direzione del Tg3, dandone l'annuncio in diretta durante il telegiornale delle 19: «Ora c'è una nuova legge, nuovi consiglieri di amministrazione. Li chiamano i professori, hanno le loro idee, che sono diverse dalle mie. Per questo lascio la direzione del Tg3».

A pagina 5

LA SITUAZIONE SEMPRE GRAVE MA STAZIONARIA

Fellini continua la sua lotta «Circo» davanti alla clinica

ROMA — L'ultimo bollettino medico ribadisce: «La situazione è stazionaria. Il paziente è ancora sotto ventilazione artificiale. Le condizioni metaboliche, renali ed emodianamiche sono stabili per effetto delle terapie. Gli accertamenti clinici hanno evidenziato un danno alla corteccia cerebrale. La prognosi resta rigorosamente riservata».

Federico Fellini continua la sua battaglia per la vita, mentre la piccola folla di cronisti, fotografi e cameramen è cresciuta, s'è organizzata per turni, s'è portata dietro generi di conforto. Ormai è un circo. Sono spuntati sedili gonfiabili, la Rai ha instatallato un telefono e ieri è arrivata col satellite, la Fininvest ha piazzato un camioncino, un televisore e metri di cavi.

Ma le notizie arrivano col contagocce; Giulietta Masina (nella foto) è uscita di casa più presto del solito e sembrava diretta al Policlinico, invece è tornata a casa con la sorella Mariolina; arriva a Roma la sorella di Fellini; Cinecittà vuole organizzare la camera ardente, un gruppo teatrale vorrebbe creare una «città del cinema» a lui dedicata.

A pagina 5

NUOVI POSSIBILI RISVOLTI: LEGAMI CON UNA LOGGIA MASSONICA

Mafia, tra toghe e cappucci

Aggiustamento di processi l'accusa ai giudici - Santa Sede: «Ipotesi terribile»

CALTANISSETTA - C'è una nuova inquietante ipotesi: dietro i processi «aggiustati», dietro la capacità di Cosa Nostra di trovare un «dialogo» con le toghe potrebbe esservi anche una loggia massonica, dove si sarebbe realizzata una inaccettabile «promiscuità».

Vano chiedere conferme al procuratore di Caltanissetta, Giovanni Tinebra, il quale osserva che «allo stato» contro i magistrati vi sono soltanto le parole dei pentiti: «C'è solo l'ipotesi di concorso in associazione mafiosa. E' bene che la gente sappia che siamo alla fase iniziale dell'indagine e che quei giudici non sono imputati di nulla. Se avessimo potuto evitare di pubblicizzare la notizia lo avremmo fatto. Chiedo serietà all'informazione».

I pentiti sostengono che quei giudici erano «aggiustatori di processi», è questo il tema dell'indagine. E proprio ieri il pentito Vincenzo Calcara è tornato a lanciare le sue bordate contro il giudice Pasquale Barreca, in pensione dal 30 settembre.

«Le inchieste di questi giorni confermano le terribili preoccupazioni espresse da me e da altri diversi anni fa sulle indagini tenute nei cassetti da alcuni manistrati», dice padre Ennio Pintacuda, il gesuita palermitano vicino a Leoluca Orlando. «All'epoca ricevemmo pesanti attacchi. Lo stesso Falcone non capì fino in fondo la nostra denuncia».

E sul tema interviene anche l'«Osservatore Romano»: «E' terribile anche solo l'ipotesi che uomini investiti dalla responsabilità e dall'autorità di giudicare abbiano potuto, a qualsiasi livello, adoperarsi in favore dei criminali responsabili di delitti agggiaccianti e di uccisioni di loro colleghi».

A pagina 4

LA RIUNIONE A BRUXELLES DEL PARTITO POPOLARE EUROPEO

Mino non si ricandida

«Per essere vincenti», necessario un cambio generazionale

Mino Martinazzoli

ROMA — «E' come se negli Stati Uniti ci fosse ancora Truman». Il segretario della Dc, Mino Martinazzoli, ha usato questo paradosso per annunciare che le «vecchie glorie» del partito stanno per abbandonare, lui per primo. A Bruxelles, durante la riunione del Partito popolare dell'Europarlamento, ha ironizzato sull'«immortalità della classe politica italiana» e ha fatto l'importante annuncio di un «salto di generazione».

«Ci sono molti cognomi — ha detto — che già non contano più niente anche se riconosciamo i loro meriti: tutti quelli che ci sono ora se ne andranno, a cominciare l'attuale segretario della Dc, altrimenti non saremo vincenti». «Non ho dubbi su questa scelta ha aggiunto - dobbiamo adeguarci alla situazione del momento».

E' un cambio della guardia vero e proprio quello illustrato da Martinazzoli. Il «grosso» — ha spiegato — avverrà già dalle prossime elezioni con gran parte dei vecchi leader che non verranno ricandidati. Lui stesso «lascerà» invece subito dopo il voto. A meno di ripensamenti visto che qualche anno fa annunciò che si sarebbe ritirato dalla politica e qualche mese dopo accettò la carica di segretario della Dc.

Martinazzoli ha anche approfittato dell'occasione per toccare e fare il punto su altri temi caldi del dibattito politico italiano. Ha rinnovato «pieno sostegno» al governo Ciampi che ha «saputo condurre politiche a volte anche in contrasto con gli interessi dei partiti, compresa la Dc» e ha anche sollecitato un possibile slittamento delle elezioni. «Primavera va bene ma forse converrebbe lavorare un po' di più» per portare a termine «alcune riforme costituzionali indispensabili».

L'attuale governo e l'attuale parlamento «per un paradosso della storia hanno tutte le possibilità di farlo». E ciò perchè «non hanno nulla da difendere visto che non saranno nel nuovo parlamento».

Anche perchè — ha spiegato Martinazzoli — stando ai sondaggi, dopo le elezioni l'Italia si troverà di fronte un «rompicapo molto complesso» con una «spaccatura del Paese». Tre raggruppamenti forti con la Lega al Nord, il Pds al centro e la Dc al Sud e una seria difficoltà a trovare una maggioranza. Definita improponibile un'alleanza Dc-Pds che «metterebbe di fatto all'opposizione la parte più ricca del Paese», Martinazzoli ha spiegato che per superare questa contrapposizione la Dc sta cercando di «ricostruire il suo ruolo» e si candida come «protagonista di una forza centrale di democrazia e stabilità capace di impedire una polarizzazione tra destra e sinistra». E in un tale scontro, ha concluso, «la sinistra sarebbe perdente».

Quanto alla Lega, il segretario dc ha duramente criticato la proposta del federalismo di Bossi definita «eversiva». «Non fa parte della nostra cultura — ha detto — e non la vogliamo perchè finisce per attentare all'unità nazionale del Paese». E qui ha lanciato un appello ai cattolici che simpatizzano per la Lega a «riflettere» sul fatto che gli italiani sono uniti da più di 2000 anni della stessa religione: «Ci sono pochi Paesi europei sono così uniti». Infine le tangenti.

Martinazzoli ha avanzato la richiesta di una commissione d'inchiesta sui finanziamenti occulti ai partiti degli anni '50 da Usa e Urss.

Valerio Pietrantoni

LA LETTERA DEL GENERALE LALLI MANIPOLATA DAL POPE

L'esca dell'Istria e di Zara trappola serba per l'Italia

Servizio di
Paolo Rumiz

TRIESTE — Bombe sul confine orientale. Bombe disinformative. Partono da lontano, da Knin, roccaforte dei separatisti serbi. Hanno uno scopo preciso: tirare l'Italia nella trappola balcanica attraverso l'esca dell'Istria e di Zara. Hanno una base operativa avanzata a Trieste, negli ambienti della destra estrema, ma ramificate complicità anche altrove, specie sulla stampa. Sfruttano le nostalgie degli esuli e trovano una sponda formidabile nell'incapacità di Zagabria a gestire la delicata questione adriatica. E una cassa di risonanza nella campagna elettorale in corso nella regione giulia.

Le manipolazioni dell'infelice lettera del generale a riposo Gianfranco Lalli a un amico serbo lo dicono lunga, consentono di ricostruire la geografia di questa guerra informativa. E' una trappola perfettamente orchestrata, e il suo regista si chiama Ilja Ivic, ex pope della comunità ortodossa triestina, spretato ed espulso dalla sua stessa Chiesa, ma con insospettabili appoggi persino nella Chiesa cattolica.

Occhio magnetico e voce flautata da incantatore di serpenti, Ivic è un personaggio discusso, prima chiacchierato di spionaggio con i comunisti e poi cacciato dall'Italia per le sue amicizie pericolose con i 'cétnici'. Oggi si muove fra la Bosnia serba e Knin, va a cena con Radovan Karadzic e i suoi pistoleros. Ma sa ancora come usare le sue amicizie triestine. Blandendo e minacciando anche da lontano.

Il preludio dell'imboscata è la clamorosa visita del senatore triestino Arduino Agnelli, amico intimo del pope, fra i serbi delle Krajine. Il parlamentare socialista (con tessera LpT) sfonda l'isolamento internazionale dei serbi, annuncia una possibile mediazione italiana fra Zagabria e i 'ribelli'. Poi cade anche lui nel tritacarne della manipolazione: «Marceremo su Zara con l'Italia», annunciano in sua presenza i boss delle Krajine.

L'eco sulla stampa è immediato: «Trs je nas», Trieste è nostra, titola sarcasticamente il settimanale belgradese 'Vreme', parodiando le parole d'ordine dei titini nel '45. Ma la performance di Agnelli è rilanciata con enorme rilievo anche in Italia, dal 'Corriere della sera'. Con sotto la firma — riecco un triestino — di Paolo Morelli, ex Fronte della Gioventù.

A questo punto il pope passa alla fase due, batte il ferro ancora caldo.

Gianfranco Lalli

Ilja Ivic

Chiama al telefono un altro vecchio amico, il generale Lalli, ex comandante della piazza di Trieste. L'alto ufficiale è zaratino, e il prete lo tocca sul sentimento. Conquisteremo Zara per darla all'Italia, gli dice. Lalli gli dice lascia perdere, è un sogno irrealizzabile. Ma alla fine abbocca, gli scrive una lettera in cui spiega i motivi strategici per lasciar perdere.

Ivic non esita un attimo, calpesta la vecchia amicizia e rende pubblica la lettera. La legge al parlamento di Knin, poi la passa alla stampa. Attraverso un altro 'fan' triestino: Fausto Biloslavo, collaboratore dell' «Indipendente», anche lui un 'ex' del Fronte della Gioventù. Sfruttando lo scandalismo demolitore dell'organo 'leghista', spara in prima pagina di un 'generale italiano stratega dei serbi', trasforma la dissuasione a conquistare Zara in una direttiva strategica per farla cadere, e soprattutto fa di Lalli un emissario in causa in l'Esercito italiano.

Il giorno dopo anche 'Il Giornale' spara la notizia. Accompagnandola, per la prima volta, da una petizione ideologica rivelatrice: un fondo del vicedirettore Livio Caputo, uomo notoriamente vicino ai politici espressi dagli esuli istriani e dalmati. Roma, scrive, dovrebbe prendere atto «di una nostra obiettiva coincidenza di interessi con la Serbia».

Cade così ogni differenza fra la posizione del 'Giornale' e quella della destra più dannunziana. Guarda caso negli stessi giorni in cui a Trieste si celebra il matrimonio fra Msi e Lpt per le elezioni comunali. Ma è da tempo che gli autonomisti triestini, per bocca del sindaco uscente Staffieri, dichiarano di volere anche i serbi alle trattative sul dopo Osimo.

Ma non è finita, ecco l'ultima cannonata, sempre da Knin. Il ministro dell'informazione della Krajina rincara la dose: il generale Lalli è l'uomo che recluta i nostri volontari. Immediato rilancio di stampa, di nuovo sull'«Indipendente», di nuovo con Biloslavo che intervista a Knin una donna della fantomatica brigata italiana Garibaldi, che si vorrebbe schierata al servizio dei serbi per conquistare Zara. Della donna si fa solo il nome, non c'è nessuna foto, i riscontri sono impossibili, perché in Krajina entra solo la stampa 'gradita'. Ma è quanto basta per sollevare un altro polverone.

Intanto, scoppia il caso dello statuto fiumano. Lunedì sul Quarnero si materializza un compromesso sulla tutela degli italiani. Non è un gran che, ma poteva andar peggio, concordano gli interessati. Ma influenzata da un fax durissimamente critico del presidente degli esuli Sardos Albertini, l'agenzia Italia lancia in termini drammatici la notizia di uno statuto 'anti-italiani' approvato a Fiume. Due ore dopo, di fronte all'evidenza dei fatti, la stessa agenzia corregge il tiro. Ma è troppo tardi, il 'Corriere della Sera' ha già le prime righe in rotativa. E per conto suo il 'Giornale' pubblica un pezzo dallo scatenato livore anti croato.

Viva dunque i massacratori di Sarajevo. Non importa se hanno abbattuto un elicottero italiano in missione Onu, fatto fuori i nostri volontari di pace in Bosnia e bombardato con giubilo le pietre venete di Zara. Non conta nemmeno che l'Italia abbia una sua posizione precisa nella Nato, e neppure che ci vada di mezzo il prestigio dell'esercito italiano.

Canino, Monticone, Fabbri, servizi segreti impazziti, giornali in fibrillazione. La tipica situazione ad alta fluidità in cui può passare qualsiasi notizia, e accadere qualsiasi cosa. Non sembra averci insegnato nulla il fatto che la Jugoslavia sia stata distrutta prima di tutto dalle bugie, e che il bombardamento dei media abbia preparato il terreno ai cannoni. E la Farnesina che fa? Al solito, tace.

NEMMENO TRECENTO PERSONE ALLA PRESENTAZIONE DI IDA GERMONTANI

Roma «freddina» con Bossi

«Nella capitale vogliamo programmi precisi come a Milano»

POLEMICA

Buonuscita di Ciampi: 7 miliardi per la Lega

ROMA — Botta e risposta tra Lega e Banca d'Italia sulla liquidazione ottenuta dall' ex governatore e attuale presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi. Alla Lega risultavano liquidati 7 miliardi lordi, una cifra ritenuta eccessiva e sulla quale ha chiesto spiegazioni in un' interrogazione. Pronta anche se informale, e comunque molto insolita, la risposta proveniente da Bankitalia: a Ciampi per 44 anni di servizio in via Nazionale sono stati liquidati circa 2 miliardi netti. Tra l'altro a quanto risulta alla Lega Ciampi avrebbe stabilito un altro record. Lasciato l'incarico il 29 aprile, già nella prima decade di maggio avrebbe incassato la lauta liquidazione. Pronta la risposta di Bankitalia fatta arrivare usando il canale della dichiarazione informale all'Ansa. Secondo l'Istituto di emissione Ciampi ha ottenuto, dopo 44 anni di servizio, 2 e non 7 miliardi. Oltre a ciò, si tiene a precisare in via Nazionale, Ciampi per 14 anni ha rinunciato a percepire l'indennità di governatore limitandosi a riscuotere la pensione di direttore generale.

ROMA — Duecentocinquanta persone, al massimo trecento. Fra loro, molti giornalisti e fotografi e un gruppo di autonomi che viene allontanato dopo aver contestato Bossi e difeso il Leoncavallo. Piazza Navona, con al centro uno striscione che recita «siamo incazzati e siamo con Bossi», accoglie così il debutto della Lega nella corsa per il Campidoglio. A presentare insieme al 'capo' la candidata alla carica di primo cittadino, Ida Germontani, c'è buona parte dello stato maggiore leghista: il presidente Franco Rocchetta, il 'decano' parlamentare, ottantaquattrenne e romano, Luigi Rossi, il responsabile della Lega italia federale per il centro sud, Oreste Rossi. Ida Germontani parla meno di cinque minuti (ma è fotografatissima) solo per dire che è in «corsa per vincere» e che il suo programma sarà quello «che voi stessi mi suggerirete».

Prende allora il microfono Bossi: «vanno bene le buone intenzioni, ma a Roma vogliamo fatti e programmi precisi come a Milano. E' questo che distingue la Lega».

Il debutto di Bossi a Roma dura circa quaranta minuti. Tutti dedicati a spiegare perchè «le prossime elezioni amministrative hanno una grande valenza politica» e perchè «sarebbe gravissimo se non si andasse in 'gabina' entro la fine dell'estate del 1994». «Come nella rivoluzione francese - dice fra l'altro il leader leghista - il regime si è rinchiuso nel palazzo e farà di tutto per non votare. Ma come allora soccomberà. La lega difende oggi un solo diritto che è quello alla sovranità popolare».

Bossi cerca l'applauso della piazza, che non sempre riceve, spiegando che «sono i partiti corrotti che hanno governato finora» a «cercare di spostare la contrapposizione fra loro e il Paese» nella «contropposizione nord-sud». Per Bossi, infatti, «la rottura socioeconomica» fra settentrione e meridione, («una loro scelta precisa per impedire lo sviluppo del sud continuando a garantirsene i voti») non è ancora «rottura-politica». «Sarebbe scontro e rottura nel Paese -dice il leader leghista- se impedissero il voto e la contrapposizione diventasse anche politica». «E' una sfida aggiunge - che noi accettiamo». «L'impasse attuale -dice ancora Bossiè pericolosa per la tenuta dello stato democratico. Se alle amminsitrative vincesse la vecchia partitocrazia il Paese correrebbe rischi serissimi. Oggi ha paura la classe politica che ha grande responsabilità dello sfascio».

Ecco allora Bossi assicurare che «dopo il voto la Lega chiederà il sequestro dei beni immensi dei partiti», poichè «le responsabilità di tangentopoli sono sì individuali ma in larga parte anche dei partiti».

PRESENTATI I PROVVEDIMENTI PER L'OCCUPAZIONE: SINDACATI DELUSI

Sciopero, consulto da Ciampi

Oggi a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio riceverà Abete

ROMA - «Ci aspettavamo di più». I sindacati escono scontenti da palazzo Chigi dove il sottosegretario alla presidenza, Antonio Maccanico, ha annunciato che sono in arrivo i provvedimenti «salva lavoro». Da lunedì inizieranno incontri serrati tra esecutivo, sindacati e Confindustria per la stesura definitiva. Il decreto legge e tre disegni di legge saranno approvati, poi, nella prossima riunione del Consiglio dei ministri martedì o giovedì. Il ministro del Lavoro, Gino Giugni, ha confermato che il decreto riguarderà il mercato del lavoro, in particolare gli ammortizzatori sociali (cassa integrazione ed estensione della mobilità). Mentre i tre disegni di legge saranno sul lavoro interinale (manodopera in affitto), sul trattamento previdenziale degli incrementi retributi aziendali, sulle rappresentanze sindacali.

I sindacati, però, non sono affatto contenti. Difatti, non hanno intenzione di mettere la retromarcia: lo sciopero generale si farà. Eccome. Per i sindacati, insomma, non esistono le condizioni per una revoca. Nemmeno alla luce della riunione di ieri. Il ministro Giugni già nel primo pomeriggio aveva tentato di rassicurarli: nella finanziaria sono disponibili 1.300 miliardi, 800 in più rispetto a quanto precedentemente individuato. Tuttavia, hanno riferito i sindacalisti, «il ministro non ha chiarito attraverso quali operazioni verranno individuati i nuovi finanziamenti». Insomma tutto è troppo vago. Ci vogliono certezze.

Altri 16 mila lavoratori posti in cassa dal Cipi

A mettere una buona parola per il governo ci pensa Luigi Abete, presidente della Confindustria che oggi varcherà il portone di palazzo Chigi: «l'esecutivo ta facendo il proprio mestiere, sta andando nella direzione giusta. I provvedimenti assunti sono utili e fondamentali». Però, aggiunge, «non sono sufficienti. Occorrono cambiamenti di politica fiscale e finanziaria di natura strutturale». In ogni caso lo sciopero generale è sbagliato perchè «giunge in un momento di trasformazione politica, di governo istituzionale, di fase recessiva». I sindacati, per Abete, ci dovrebbero ripensare: «si tratta di un messaggio che non è in linea con il processo di modernizzazione del Paese». Non è vero, risponde la Cgil, con lo sciopero «vogliamo porre al centro dell'attenzione del Paese e del dibattito economico e politico i problemi dell'occupazione e dello sviluppo».

Proprio ieri il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) ha concesso la cassa integrazione per altri 16 mila lavoratori di 260 aziende. Secondo l'Isco, poi, è ancora grigio l'autunno dell'economia italiana: «non sembrano ravvisarsi segnali di tonificazione congiunturale».

Più ottimista la Confindustria: l'indagine sulla produzione industriale ha registrato «segnali di recupero». L'indice dà un aumento dello 0,4% in settembre e altrettanto in ottobre, in rialzo, dunque, rispetto al trimestre estivo. Secondo gli industriali, quindi, potrebbe essere arrivata «la stagione della ripresa economica».

Chiara Raiola

LA VISITA IN DANIMARCA DI SCALFARO

«Parliamo dell'Europa, non di cose italiane»

COPENAGHEN — Anche ieri, seconda giornata della visita di Stato a Copenaghen, il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha rifiutato ogni commento sulle vicende italiane. Con l'aria un po' divertita ha ripetutamente risposto: «nessun commento» ai giornalisti italiani che lo incalzavano con le domande nella conferenza stampa dove il Presidente ha accettato di parlare solo di rapporti ItaliaDanimarca, di ex Jugoslavia, di Europa.

A chi gli ha chiesto se non avesse provato un po' di invidia per la regina Margrethe II che non è costretta ad affrontare problemi come quelli che finiscono nelle prime pagine dei quotidiani italiani, Scalfaro ha però risposto: «Venivo da una assoluta serenità personale interiore. E quindi mi sono trovato bene». Ha riconfermato così la soddisfazione per il vertice di lunedì al Quirinale sui servizi segreti e i pericoli di golpe. Nessun commento nemmeno sulla gravissima scoperta delle collusioni con la mafia di alcuni giudici siciliani. Anche se proprio il Capo dello Stato, nel discusso pranzo con un gruppo di giornalisti a Castel Porziano aveva, sia pur velatamente, dichiarato che i primi casi di corruzione emersi negli uffici giudiziari di Milano non erano, purtroppo, isolati.

Una battuta Scalfaro l'ha dedicata, ieri a Copenaghen, proprio alla colazione di Castel Porziano. «E' cosa rara trovarsi faccia a faccia col Presidente», gli ha detto un giornalista. «Non così raro - ha replicato il Presidente ci siamo incontrati di recente. Un incontro simpatico, con una coda meno...». A un cronista danese che gli chiedeva come spiegare agli ascoltatori gli scandali italiani, e quale ne fosse la causa, Scalfaro ha detto che nel nostro Paese «questo tema è in mano alla magistratura, che lo sta chiarendo. E' tutto». Scalfaro ha ancora ricordato il Consiglio europeo straordinario, del 29 ottobre a Bruxelles, decisivo per il rilancio politico della comunità, dopo la ratifica, da parte dei Dodici, del trattato per l' unione politica ed economico- monetaria.

Oggi il presidente tornerà in Italia.

«Condom» non di plastica ma in corteccia d'albero

ROMA — «Cari ecologisti se volete essere coerenti con la vostra filosofia di vita non dovete usare preservativi di plastica ma di corteccia d'albero». A lanciare la provocazione è Vittorio Messori, principe dei polemisti cattolici, che considera i leader e i militanti del movimento dei verdi degli incoerenti, degli ipocriti, specialmente in materia di contraccezione. «Da verdi veraci — sostiene lo scrittore — ci aspetteremmo il ricorso alla protezione davvero naturale: quella che, stando agli archeologi, praticavano già gli antichi, con astucci di osso o in corteccia d'albero».

Messori denuncia: «I verdi scoraggiano l'uso dei sacchetti di plastica ma sono in prima fila nella campagna per la diffusione dei profilattici (prodotti non biodegradabili, cioè eterni)».

«Se Messori vuole usare profilattici di osso faccia pure, non so se troverà una donna che lo assecondi», ha dichiarato il deputato dei verdi Stefano Apuzzo, che ha spedito in dono una scatola di preservativi lubrificati allo scrittore cattolico.

Boniver: «In venti anni dal Pcus al Pci furono consegnati 47 milioni di dollari»

ROMA — Quarantasette milioni di dollari in vent'anni. Sarebbe questa la somma dei finanziamenti venuti al Pci dall'Unione Sovietica nei vent'anni tra il 1971 e il 1991. I dati, insieme a documenti relativi alla «Gladio rossa», sarebbero contenuti in quattro «dossier» trasmessi lunedì dalla procura della Repubblica di Roma alla commissione stragi, ma inviati ai giudici della capitale nel giugno del '92 dal procuratore generale di Mosca, Stepankov. La cifra dei 47 milioni di dollari, a quanto si è appreso, è stata indicata ieri all'assemblea dei parlamentari socialisti da Margherita Boniver, che ieri ha preso visione delle carte.

Proprio la Boniver, componente della commissione guidata dal repubblicano Libero Gualtieri, aveva chiesto la trasmissione delle carte al Parlamento. Ora, la senatrice socialista, insieme all'intero gruppo dei deputati, chiede al presidente della Camera, Giorgio Napolitano, che i documenti siano resi pubblici, per «garantire una completa informazione democratica».

Con i giornalisti, la senatrice non entra nel merito. Si tratterebbe infatti, per una parte, delle notizie già pubblicate a proposito dei «diciannove cittadini italiani addestrati in Urss ad attività di spionaggio dal Kgb, negli anni '70 ma prima del golpe cileno», spiega la Boniver. E, per il resto, di carte «nuove». Con i parlamentari, poco prima, la senatrice socialista aveva parlato di documenti «scritti a mano» e di «firme», senza però fare nomi di possibili implicati.

Oltre 11 milioni alle urne al voto del 21 novembre

ROMA — Saranno 11 milioni 339.046 gli elettori chiamati alle urne il 21 novembre (5 milioni 421.808 uomini e 5 milioni 917.238 donne). Si voterà, in 19.957 sezioni, per rinnovare 445 consigli comunali, i consigli provinciali di Genova, La Spezia e Varese e il consiglio regionale del Trentino-Alto Adige.

Degli oltre 11 milioni di elettori, 736.833 sono interessati alle elezioni regionali (357.135 uomini e 379.698 donne); 1 milione 731.415 (817.455 uomini e 913.960 donne) alle elezioni dei consigli provinciali; 9 milioni 792.664 (di cui 4.678.432 uopmini e 5.114.232 donne) il rinnovo dei consigli comunali.

Gli elettori che voteranno per il rinnovo dei consigli comunali con oltre 15 mila abitanti, sono 8 milioni 239.923; quelli al di sotto di 15 mila abitanti sono 1.552.741. I Comuni con oltre 15 mila abitanti che eleggeranno i propri consigli sono 103, fra cui 19 capoluoghi di provincia (Alessandria, Lodi, Venezia, Trieste, Genova, La Spezia, Macerata, Latina, Roma, Chieti, Pescara, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Taranto, Cosenza, Caltanissetta e Palermo).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 20 ottobre 1993 è stata di 60.150 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

NARRATIVA: BARNES

Qui Stalin ci cova (vestito di nuovo)

Recensione di

Roberto Francesconi

Quarantasette anni, i capelli rossicci, una vaga rassomiglianza con Edoardo Sanguineti per via di un naso un po' troppo importante, un passato di critico cinematografico e di lessicografo, Julian Barnes è considerato uno dei migliori romanzieri britannici. A imporlo all'attenzione internazionale è stato nel 1984 «Il pappagallo di Flaubert», la sua terza opera, insolita biografia dello scrittore francese che negli Usa hanno definito «il più bel libro sulla letteratura dai tempi di "Fuoco fatuo" di Nabokov».

Maestro di humour, Barnes ama mescolare passato e presente, personaggi cartacei e figure reali. Oltre che nel «Pappagallo» ha usato questa tecnica in «Storia del mondo in 10 capitoli e 1/2», «Guardando il sole» e «Parliamone» — tutti tradotti dalla Rizzoli — mettendo a punto divertentissimi "pastiches" con una ben precisa morale. «I libri — ha detto una volta — trovano un significato alla vita. L'unico problema è che le vite di cui trovano il significato sono sempre quelle degli altri, mai la nostra».

Nel suo romanzo più recente («Il porcospino», Rizzoli, pagg. 154, lire 25 mila) sembra aver pensato una rotta alternativa per mettere a fuoco l'incongruenza della realtà. Invece di studiare «la sorpresa quotidiana di fronte all'enorme rete di immaginario che ci circonda», prende di petto la cronaca descrivendo il lungo, labirintico snodarsi di un processo a un anziano dirigente comunista di un Paese dell'Est caduto rapidamente in disgrazia dopo la rivoluzione che ha spazzato via il vecchio regime e l'apparato del socialismo.

Uno di fronte all'altro nell'aula del tribunale si confrontano Stoyo Petkanov (un glorioso passato da primo ministro all'ombra di un leader tirannico modellato su Ceausescu) e Peter Solinsky, il procuratore generale, camaleontico docente di diritto che vede nel dibattimento un'occasione unica per un robusto avanzamento di carriera. Sullo sfondo, per le vie di una città livida e immiserita, si agitano masse inquiete e affamate, pronte a reclamare la testa dei colpevoli del disastro economico della nazione, e nello stesso tempo abbastanza protette contro la nuova retorica che si viene affermando.

«Il porcospino» mette in luce le ipocrisie del trasformismo

Il punto centrale del discorso di Barnes — politico in maniera esplicita — è che tutto sommato i due tipi di stato messi a confronto si equivalgono. «Il processo — rileva perché non ci siano equivoci nel lettore — non differiva da gran parte degli altri procedimenti giudiziari svoltisi nei precedenti quarant'anni: il presidente della Corte, il pubblico ministero, il consiglio di difesa e l'imputato (in particolare l'imputato) sapevano che le massime autorità giudicavano inaccettabile un verdetto che non fosse di colpevolezza».

Lucidissimo, ironico, dotato di una robusta arte oratoria, Petkanov comprende benissimo quale parte è stato scelto per recitare, e si comporta di conseguenza, divertendosi persino alle spalle dei suoi interlocutori. Meno abile finisce invece per dimostrarsi Solinsky, messo più volte alla berlina da Barnes che lo definisce «un individuo deciso ad agitarsi come una nazione, a sopportare decenni di sofferta sottomissione, per poi esplodere nella rivolta, avido di effondersi in rinnovata retorica, di fornire un'immagine rinfrescata di se stesso».

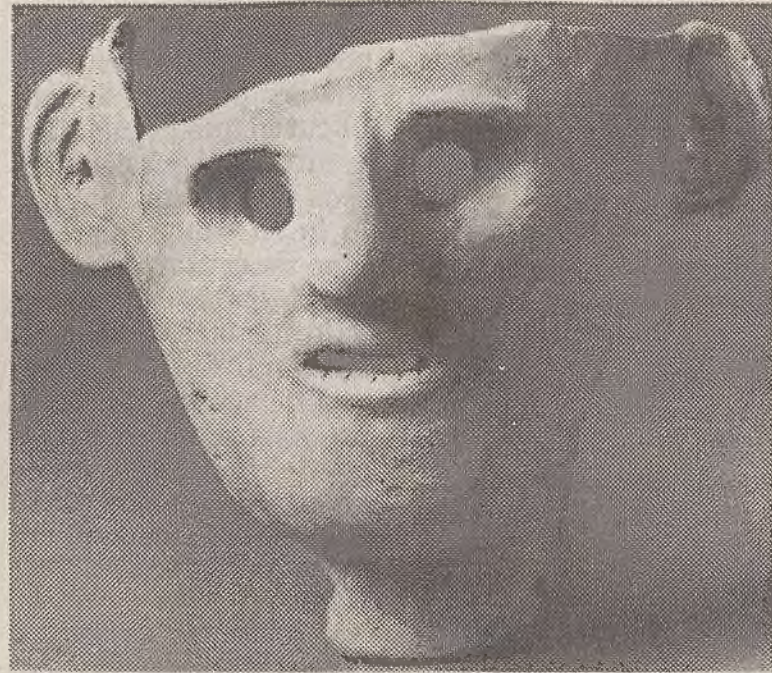
Del resto, l'atto d'accusa si fonda su capi di imputazione addirittura ridicoli. In mancanza di prove certe di veri e propri crimini, i nuovi signori del Paese contestano infatti a Petkanov di avere favorito alcuni amici negli affitti delle case di proprietà statale e altri peccati che è persino eccessivo definire veniali. Con la scontata conseguenza che il dibattimento si trasforma in una farsa nel corso della quale l'anziano primo ministro appare l'unico individuo coerente.

«Il porcospino» è un bel romanzo, costruito con grazia e intelligenza, mai monotono a dispetto di una trama che certo non consente scarti da un percorso lineare. Tra i modelli di Barnes sembra esserci il celebre «Buio a mezzogiorno» di Arthur Koestler, il libro del 1940 nel quale per la prima volta si denunciavano i crimini dello stalinismo. Mezzo secolo più tardi lo scrittore britannico mette, invece, in guardia dai rischi del nuovo a ogni costo e dalle ipocrisie di un trasformismo che non coinvolge certo solo quelli che un tempo erano i Paesi satelliti dell'ex Unione Sovietica.

Che poi non tutte le ciambelle riescano con il buco lo conferma il beffardo epilogo della vicenda per quanto riguarda proprio Peter Solinsky, vittima proprio del suo supposto amore per una adamantina verità. Un esito in pratica inevitabile, conferma Julian Barnes, quando rileva che ormai in troppi casi (e non solo all'Est) «le certezze del presente conservano una stupefacente rassomiglianza con le ipocrisie e le bugie del passato».

MOSTRA: FERRARA

E Atlantide sparì nel Po

Esposti gli antichi reperti di Spina, la città divisa tra mondo greco ed etrusco

In alto, maschera punica; sotto, una statuetta bronzea di cavaliere. Sono due reperti di Spina.

Servizio di

Alberto Morsaniga

FERRARA — L'hanno soprannominata «la piccola Atlantide dell'Adriatico». Il suo millenario mistero venne svelato dopo alcune palate di fanghiglia che portarono alla luce vasi finemente istoriati. Era il 22 aprile 1922 e alla Soprintendenza agli scavi di Bologna arrivò questa segnalazione: «Nella Valle Trebba, in cui è stata compiuta la bonifica idraulica... è stato scoperto casualmente da un operaio un sepolcreto, probabilmente dell'epoca etrusca». Cominciò così la affascinante avventura archeologica di Spina il cui tesoro è ora visibile nella grande mostra aperta in questi giorni al castello estense di Ferrara e fino al 15 maggio 1994.

«Il progressivo ampliarsi degli scavi — dice Pier Giovanni Guzzo, sovrintendentearcheologo dell'Emilia-Romagna — ha permesso di conoscere, oltre a circa quattromila sepolture, anche alcuni settori dell'antichissima città. Quest'ultima, strutturata secondo un organico modello urbanistico, consiste in edifici costruiti con assiti in legno e ha restituito numerosi reperti, fra i quali iscrizioni in greco, etrusco e venetico, che tramandano i nomi propri degli abitanti della città.

«Spina — continua — svolse una funzione di cerniera tra due realtà economiche, culturali e politiche: il mondo greco da un lato, e quello etrusco settentrionale, dall'altro. E sono proprio le scoperte a documentare questo ruolo di cerniera tra due mondi diversi, svolto da Spina. L'evidenza archeologica completa e allarga le scarne notizie contenute nelle fonti letterarie antiche, le quali, fin dalle arcaiche menzioni relative al commercio dell'ambra, facevano intravedere l'importanza assunta dal settore terminale del mare Adriatico.

Ben 925 pezzi al Castello Estense (tra cui il cratere a lato)

«Tutti i materiali archeologici provenienti da Spina — conclude Guzzo — sono conservati nel Museo di Ferrara, istituito subito dopo l'inizio degli scavi regolari. L'obsolescenza dell'allestimento e la necessità di aggiornare arredamento e servizi hanno imposto grandi lavori di restauro. "Spina, storia di una città tra greci ed etruschi" costituisce, fra l'altro, il prototipo dell'allestimento rinnovato che si sta realizzando nella sede storica del Palazzo di Ludovico il Moro».

«La mostra — aggiunge Francesco Ruvinetti, presidente dell'Amministrazione provinciale — intende risarcire il pubblico e gli studiosi della forzata "invisibilità" delle collezioni spinetiche, dando un'anticipazione di quello che sarà domani il nuovo assetto del Museo archeologico nazionale di Ferrara».

Dove oggi c'è Comacchio, verso la fine del secolo VI a. C. sorgeva dunque una splendida città. Nell'antichità si favoleggiò l'avessero eretta gli Argonauti, i mitici eroi greci che accompagnarono Giasone alla conquista del Vello d'Oro. Il primo a scriverne fu però Giovanni Boccaccio nel "Libro dei monti, selve, fonti, laghi, fiumi, stagni o paludi e nomi del mare", una compilazione geografica databile al 1360. Dal Seicento all'inizio del Novecento parecchi furono gli studiosi e i tecnici che si occuparono del misterioso insediamento: dall'umanista Biondo Flavio ad Augusto Negrioli, ispettore della sezione archeologica del Museo di Bologna. Nel 1956, il professor Nereo Alfieri identificò completamente l'area dell'antica città, rendendo possibile il proseguimento del recupero del prezioso materiale, peraltro spesso oggetto di manomissioni da parte di scavatori clandestini.

Meno incerte sono oggi le origini di Spina. Fondata dai Pelasgi, popolazione che si riteneva avesse abitato la Grecia e il bacino orientale del Mediterraneo prima degli Elleni, passò poi ai Celti e infine ai Romani. Conobbe un periodo di grande splendore, ma all'epoca del primo imperatore romano Augusto non era più che un villaggio destinato anch'esso a venire inghiottito dalle acque e dalle sabbie del Po.

Spettacolo nello spettacolo, la mostra è allestita nel Castello Estense (1385), trasformato nel XVI secolo da fortezza in suntuosa dimora dove i duchi, attorniati da una fastosa corte, amavano ospitare i protagonisti del Rinascimento italiano, da Ludovico Ariosto al pittore Tura.

La collocazione dei reperti asseconda l'architettura e la storia del monumentale contenitore. Così, la veduta della laguna, che anticamente circondava Ferrara e il porto-canale animato da imbarcazioni, fanno da introduzione alla mostra, mentre il calco di una stele e una piroga originale, rinvenuta a Comacchio e ambientata tra la sabbia, l'acqua e i canneti, testimoniano sia i commerci degli spineti coi popoli del Mediterraneo orientale sia la loro attività di pescatori sul delta padano.

Ha carattere divulgativo, ma si rifà fedelmente a materiale iconografico dell'epoca, la ricostruzione di una capanna il cui interno contiene arredi, stoviglie, il telaio e il focolare. E un grande plastico ricrea in prospettiva la forma dell'intera città con l'indicazione dei settori in cui si è svolta l'attività degli archeologi. Siamo nella quotidianità dell'antica Spina e i reperti sono vasi, boccali, ciotole, tazze, piatti e olle, alcuni con iscrizioni etrusche.

Ma è nella necropoli, situata sulle dune costiere dell'Adriatico, che sono stati rinvenuti i pezzi maggiormente pregiati. Semplici le tombe, ma dal «corredo» del defunto — vasellame di ceramica, o di metallo, utensili, il cibo, il vestiario e tutto ciò che costituisce ornamento della persona — si potè approssimativamente ricostruirne il sesso, l'età, il censo. Ed è nella «città dei morti» che Spina svela l'altra faccia di sé stessa: centinaia di stupendi vasi attici, a figure rosse, perfettamente conservati o ricomposti in tutte le loro parti, riportano scene mitologiche greche e testimoniano l'origine pregreca della città.

Nelle undici sale della mostra sono esposti 925 reperti. La maggior parte provengono dal Museo archeologico nazionale di Ferrara, cui si aggiungono prestiti di importanti istituzioni museali straniere.

Gli oggetti custoditi nelle teche (e il libro-catalogo edito da Ferrara Arte, a cura di Fede Berti e Pier Giovanni Guzzo) raccontano la storia, quotidianità, il culto per i defunti, la religione e la vita sociale di un'antichissima città che, dopo un'inarrestabile decadenza, fu sommersa dalle acque del Po e per duemila anni rappresentò un appassionante giallo archeologico.

NAPOLI / RACCONTI

La vita è tragica. Ma sì, scherziamoci sopra

Uno sguardo leggero e pensoso sulla realtà, lanciato da Giuseppe Marotta in «Nulla sul serio»

Recensione di

Paolo Marcolin

Capita a volte che certi scrittori si trovino appiccicate addosso delle etichette, e che queste stiano loro storte come quelle di una famosa bottiglia di whisky.

Prendiamo il caso di Giuseppe Marotta, definito generalmente un umorista. Eppure chi ha letto i suoi libri, da «A Milano non fa freddo» a «L'oro di Napoli» ha compreso che, dietro il sorriso, lo scrittore napoletano nasconde un'ombra, una malinconia, la riga di una lacrima. Come siamo lontani dalla serena trasparenza dei grandi umoristi a tutto tondo, come gli inglesi Jerome e Wodehouse, per i quali l'osservazione divertita della realtà corre slegata da venature malinconiche, sottofondi metafisici o mortuari. Altre latitudini, si dirà. E, infatti, l'umorismo di Marotta ha una matrice pirandelliana, del Pirandello del saggio sull'umorismo, che ne muta il sorriso in pietà appena si solleva la cortina delle apparenze. Al di là di esse Marotta instaura una costante meditazione sulla morte e sulla tragicità dell'esistere, sul vano e vanificante spettacolo del mondo. Così, a ben guardare, il valore delle cose per cui si arrabattano gli uomini è talmente relativo che ci si può anche scherzare sopra, senza prenderle troppo sul serio.

E appunto «Nulla sul serio» è intitolata questa raccolta di racconti che Corbaccio manda in libreria a trent'anni esatti dalla morte di Marotta (pagg. 187, lire 22 mila). Sono pagine dense di umanità e di candore dove l'occhio dello scrittore non è mai distaccato dalle cose che guarda, ma si mescola ad esse, accalorandosi con loro, come se, assistendo a una discussione tra due estranei, non potesse fare a meno di prendervi parte, sostenendo ora le ragioni dell'uno ora quelle dell'altro.

Nei racconti d'ambiente partenopeo rivive un'aria di buon tempo antico, tra il banco dei pegni e le vignette immerse nell'incessante vocìo popolare. Ma accanto a esse trovano posto apologhi universali condensati in poche righe di grande spessore. E chi conosce il travaglio creativo di Marotta sa quanto devono essergli costate quelle pagine scritte apparentemente di getto, nelle quali, come scrive Domenico Porzio, «accoppiava un aristocratico lessico italiano con l'umorosa articolazione sintattica del dialetto napoletano». Oggi, rileggendo i suoi quadri scoppiettanti di accorata fantasia, non c'è probabilmente migliore omaggio che si possa fare a Marotta che quello di toglierli finalmente di dosso il riduttivo epiteto di umorista.

Immagine tipicamente napoletana: Portici, con il Vesuvio fumante, in una vecchia stampa.

NAPOLI / LIBRI

Scoprire i tesori partenopei con una guida del 1740

Certo non la si può definire una guida aggiornata. «Napoli città gentile» (pagg. 127, lire 15 mila) di Johann Caspar Goethe, infatti, risale al 1740. Però appare come un libro che non invecchia. Un po' come tutti i volumetti che la Guida ha scelto per la sua nuova collana «Ritratti di città», che comprende pure «I tesori di Roma» di Bergeret De Grancourt e «Milano seduzione e simpatia» di Vicente Blasco Ibañez.

A parte che il nome stesso del libro su Napoli è già una garanzia. Questo Goethe, infatti, era il padre del grande Wolfganf, sceso in Italia alla metà del Diciottesimo secolo perchè interessato a vedere il suo patrimonio artistico.

A una storia più recente, quella della «Napoli 1943», è dedicato, invece, l'omonimo libro edito da Longanesi (pagg.191, lire 22 mila). Un resoconto sulle «quattro giornate che non ci furono».

NAPOLI / APPUNTI

T'amo tanto, quasi fino a detestarti

Piccoli saggi e racconti di Domenico Rea sulla città

Recensione di

Pietro Spirito

«Escluso il brevissimo periodo della Repubblica Partenopea (...) che si può considerare l'unica spinta borghese verificatasi a Napoli e miseramente naufragata sul palco degli impiccati, né prima né dopo l'Unità, Napoli ha mai avuto un governo della cosa pubblica che pensasse anche al bene degli altri». Non è la frase di un intellettuale di estrazione leghista, ma l'affermazione di uno scrittore napoletano, così ricco di napoletanità da diventare la coscienza critica della sua città.

Che Domenico Rea (nella foto) - è lui lo scrittore - fosse capace di tanto amore per la sua Napoli da trasformarlo quasi in odio, lo si sapeva. E si conosce il suo animo civile, quella capacità di indignazione che le migliori intelligenze sanno tradurre in critica non pedante. Ma ascoltarlo in un monologo ora sfiduciato, ora foriero di speranza su Napoli, è sempre come ascoltare una voce se non proprio nuova certo sincera e, perché no, divertente.

In «Vivere a Napoli (Cartastraccia)» (Ibiskos, pagg. 194, lire 20 mila), il vincitore dell'ultimo Premio Strega (con «Ninfa plebea») ha raccolto 73 tra brevi saggi e brevissimi racconti sul costume, la vita, la realtà sociale e culturale della città che forse più di altre incarna i drammi e le incongruenze del Sud. In questi appunti Rea osserva il traffico, i disservizi pubblici, le abitudini, le mode, le illusioni e soprattutto le cattive costumanze dei suoi concittadini, e assembla ricordi, aneddoti, fatti e cronache d'attualità. Il risultato è, appunto, una sorta di lungo discorso che ha il tono e gli accenti quasi di una confidenza, di quelle che può capitare di sentirsi fare quando si parla con un parente, un amico, un conoscente napoletano. Perché la caratteristica peculiare dei pensieri di Rea, della sua coscienza critica, è proprio quella di essere voce dei napoletani stessi. Anche quando dice che «al tramonto il laido di Napoli diventa una lava inarrestabile», o che secondo il «Censis come "commercio culturale", Napoli sta al di sotto di Avellino e Benevento». I napoletani, in fondo, la pensano esattamente come lui.

E così, allargando ogni tanto lo sguardo a Capri e dintorni e dedicando un pensiero a personaggi celebri (Giovanni Falcone, Sophia Loren), Rea analizza spietato la sua terra e la sua gente. Ma, poi, come ogni buon napoletano, lo scrittore non resiste alla tentazione di assolvere, almeno in parte, Napoli e i napoletani, ricordando «che fummo l'unico popolo a sopportare, senza emettere un grido, 103 bombardamenti, creando quel commercio, detto contrabbando, che sfamò tutta Italia. Oh, Forcella!».

MUSICA: PERSONAGGIO

Mitropoulos, un mistico delle sette note arrivato dalla Grecia

Servizio di

Carlamaria Casanova

MILANO — Molti invidiano la sua carriera sfolgorante a livello mondiale, ma sono forse ancora di più, tra i musicisti, quelli che invidiano la sua morte: Dimitri Mitropoulos, tra i più grandi direttori d'orchestra di ogni tempo, morì a Milano il 2 novembre 1960, abbattendosi di schianto dal podio, stroncato da una crisi cardiaca, durante una prova della Terza Sinfonia di Mahler.

A trent'anni dalla scomparsa, il ministero della Cultura greco pubblicò un album sulla vita e l'opera dell'illustre connazionale (Mitropoulos era nato ad Atene nel 1896) con l'aggiunta di due Cd e fece richiesta al Teatro alla Scala per poter realizzare una mostra-ricordo. Il fatto si concretizza ora (fino al 15 novembre) con notevole ritardo ma non diminuito entusiasmo.

Una serie di bellissime fotografie tappezza tre sale del Museo teatrale alla Scala. Sono le immagini di famiglia (i classici: i genitori, la sorella, lui bambino, poi studente al Conservatorio di Atene; più tardi, a Bruxelles...) e quelle della carriera (sul podio: le espressioni del dirigere, le smorfie, l'estasi, gli impeti, le pause; poi la folla che applaude, lo aspetta all'aeroporto, lo attornia dopo un concerto; e gli incontri celebri — inter pares — con Shostakovic, Busoni, Menotti, Menhuin, Oistrak...) e ancora, le foto personali della maturità (durante un'escursione alpinistica, nell'estate 1946, al termine della cordata, in cima a un picco, «l'alto simbolismo dell'alpinismo (...) mi appare come la proiezione metafisica di tutta la mia attività» scriverà alla fedele amica Keti Katsoyanni). Nell'ultima sala: lettere, partiture, onorificenze, tra cui la Legion d'onore.

Personaggio oltre che personalità, Mitropoulos aveva alcune caratteristiche che hanno coniato un ricordo inconfondibile di lui: la figura allampanata da asceta, il cranio calvo e le grandi orecchie un po' a sventola, lo sgranare un grosso rosario di legno, alla maniera musulmana, l'illimitato amore per gli animali (i cani in particolare) «più amati di chiunque altro; dopo la musica, s'intende». Era filosofo «per diletto» e, fondamentalmente religioso, praticava il misticismo orientale.

Nella musica, rifuggiva dalle «specializzazioni», nel senso che la praticava tutta («io sono greco, vale a dire adatto per qualsiasi musica»). Rimarrà celebre la sua prima del «Wozzek» di Berg alla Scala quando, al rumoreggiare di certo pubblico, lo apostrofò in perfetto italiano: «L'opera non è facile, alla fine fate quello che volete, ma durante l'esecuzione lasciateci lavorare in pace».

I greci amano dire di lui che fu come Ulisse, che custodì integro l'amore per Itaca ...

GLI SVILUPPI DELL'INCHIESTA SU GIUDICI E MAFIA

Una loggia «promiscua»

PELLICOLA CONTESTATA

Contrada (Sisde) vuole bloccare il film su Falcone

ROMA - «Giovanni Falcone», oggi dal giudice. Sul film di Giuseppe Ferrara ormai pronto per l'uscita nelle sale, pende una richiesta di sequestro inoltrata da Bruno Contrada, l'ex alto agente del Sisde ora in carcere. Contrada, sulla base di anticipazioni lette sulla stampa nei giorni scorsi, chiede che si accerti se nel film di Ferrara lui è realmente riconoscibile nel personaggio malefico di «U' Dottore», la talpa interna al Palazzo di Giustizia di Palermo, che incombe (per conto di Cosa nostra?) per anni su Falcone e il suo gruppo di indagatori.

Il film è stato visionato l'altra sera nella sede della distribuzione CDI, sia dall'avvocato di Contrada che dal legale del produttore-distributore Gianni Di Clemente, insieme alla giudice Giancola, che, dunque oggi si pronuncia. Deciderà per il sequestro del film su tutto il territorio nazionale? Poco probabile, anche se a Contrada fosse riconosciuto un leso diritto all'immagine.

Saranno allora ordinati dei tagli? Certo è che la scena finale del film, con il torvo «U' Dottore» che, oltre al resto (carte occultate, ascolto di telefonate, omissioni d'intervento dopo soffiate di informatori dei Servizi) viene mostrato in arrivo a via d'Amelio, ove s'è appena compiuta la strage Borsellino, e lì intima a un poliziotto di non menzionarlo nel rapporto, questa scena inchioda l'uomo del Sisde. E subito dopo, una delle didascalie fra i titoli di coda del film, fa «finalmente» il nome del n.3 del Sisde, appunto Contrada. Ma il regista Giuseppe Ferrara, già nel vortice delle polemiche per il suo cinema impostato su «elaborazioni informate della realtà» («Il sasso in bocca», «Cento giorni a Palermo» sull'omicidio Dalla Chiesa, «Il caso Moro», «Narcos») dichiara, insieme alla co-sceneggiatrice di «Giovanni Falcone», Armenia Balducci: «Nel film non c'è il nome di Contrada, non si voleva infierire su una sola persona quale responsabile di tutte le attività criminose contro Falcone e i suoi. Sennò sarebbe la salvezza dei Servizi che sono stati uniti invece secondo lui in uno scellerato patto con mafia e politica, in Sicilia e nello Stato, il patto che il nostro film vuole appunto denunciare. Questo «U' Dottore» è quindi un'eminenza grigia, esemplare simbolo degli ostacoli alla Giustizia».

Per Ferrara il suo film è «interpretazione realistica della cronaca, sintesi quindi storia, credibile viaggio politico in cui gesti, volti, parole, fatti, incontri sono verosimili». E come procede la causa con la vedova dell'agente Schifani circa l'uso «commerciale» della sua immagine fatto dal trailer del film «Giovanni Falcone»? «Di 14 ore di documenti filmati ho preso solo 6 minuti, e quelle seguenze dei funerali con l'accorato appello di Rosaria Schifani ai mafiosi perchè si pentano, le ho tratte dai Tg Rai, e le ho pagate: sono immagini in vendita legale, non pensavo che l'uso potesse offendere qualcuno».

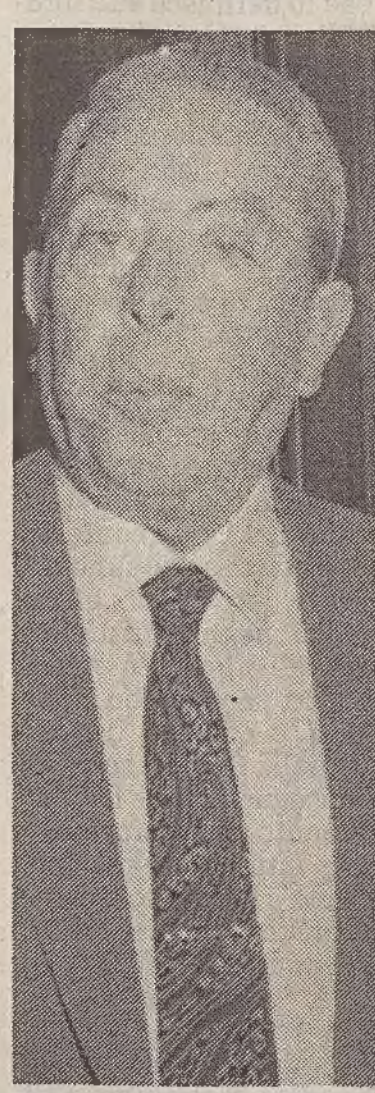
CALTANISSETTA - C'è una nuova inquietante ipotesi: dietro i processi «aggiustati», dietro la capacità di Cosa nostra di trovare un «dialogo» con le toghe potrebbe esservi anche una loggia massonica, dove, sino a venti anni fa si sarebbe realizzata una inaccettabile «promiscuità». Vano chiedere conferme al procuratore della repubblica di Caltanissetta, Giovanni Tinebra, il quale si limita ad osservare che «allo stato» contro i cinque magistrati che hanno ricevuto avviso di garanzia vi sono soltanto le parole dei pentiti. E cioè non sono ancora emersi - spiega Tinebra - elementi di prova a suffragio di quelle tesi. Noi dobbiamo ancora aprire indagini su ogni dichiarazione. Se il collaborante è uno solo avrà il suo peso, se sono due o più dei due avranno un altro peso».

Ed allora cosa c'è, al momento in questa inchiesta? «C'è solo l'ipotesi - precisa Tinebra - di concorso in associazione mafiosa. E' bene che la gente sappia che siamo alla fase iniziale dell'indagine e che quei giudici non sono imputati di nulla. Se avessimo potuto evitare di pubblicizzare la notizia lo avremmo fatto, ma ormai è tardi. Chiedo però serietà all'informazione«.

Ma in sostanza che cosa dicono i pentiti? «I collaboranti - spiega Tinebra, al cui lessico il termine 'pentito' è estraneo - sostengono che quei magistrati erano 'aggiustatori di processi' ed è questo il tema dell'indagine. Potrebbero essere stati 'avvicinati', ma è difficilissimo e fuorviante dare etichette. Dovremo valutare situazione per situazione e solo dopo potremo esprimerci con precisione». E proprio ieri, durante una pausa processuale, a Marsala il pentito Vincenzo Calcara è tornato a lanciare le sue bordate contro il giudice Pasquale Barreca, in pensione dal 30 settembre scorso.

«Sì, il presidente Pasquale Barreca me lo ricordo bene - ha detto ai cronisti- non ha creduto alle mie parole, presiedeva il processo d'appello per l'omicidio del sindaco di Castelvetrano Vito Lipari. Il giudice Paolo Borsellino, con il quale avevo deciso di pentirmi, era allora vivo. Barreca mi ha chiesto cosa sapessi di quel delitto. Ho accusato il boss di Mazara del Vallo Mariano Agate, quello di Catania Nitto Santapaola di essere ad un tempo mandanti ed esecutori materiali. Queste cose le conoscevo perchè ero presente la sera in cui venne deciso l'agguato. Ma il giudice Barreca non mi ha creduto. Io lo so bene il perchè. L'ho raccontato ai magistrati della Procura di Caltanissetta». Calcara, due anni fa, ha parlato di altri aggiustamenti di processi ed in seguito a quelle rivelazioni venne arrestato Vincenzo Schiavone, cancelliere presso la Corte di cassazione.

Calcara ha sostenuto che il funzionario era stato corrotto da Tonino Vaccarino, ad un tempo sindaco di Castelvtrano ed uomo d' onore. «Schiavone - ha detto il pentito - era uomo di fiducia di Vaccarino e riusciva a far giungere i fascicoli processuali a quelle sezioni di Cassazione che si riteneva più utili per gli interessi degli imputati».

Rino Farneti

Curti Giardina

IL COMPLESSO SCENARIO DISEGNATO DAI PENTITI

La rottura tra capi e picciotti

Marchese sostiene che il giudice Giammanco fu corrotto con due miliardi

PALERMO - I pentiti hanno disegnato un complesso scenario, Giuseppe Marchese, killer corleonese pentito, ne è stato il più accurato esegeta. Ricostruiamolo: la sentenza di primo grado del maxi processo fu una mazzata per Cosa nostra. I «picciotti» scalpitavano, chiedevano ai capi di reagire, di colpire i magistrati, dare una lezione ad alcuni per «educare» tutti gli altri. I boss invitarono alla prudenza, sostennero che era meglio avere pazienza, perchè in appello tutto si sarebbe «aggiustato». La sentenza di secondo grado fu più mite, il «Teorema Buscetta» («i componenti della Cupola, come i capi mandamento sono oggettivamente responsabili dei delitti di livello») ne uscì azzoppato, ma nel complesso i «ritocchi al ribasso» lasciarono tutti insoddisfatti. I «falchi» tornarono a pressare, i boss a frenare: «Vedrete - disse Riina - in Cassazione si aggiusterà tutto, Carnevale è una garanzia». La decisione della Suprema Corte lo smentì.

Dentro questa ricostruzione possono trovare spazio le ipotesi più inquietanti. I capi trattavano, e con chi, per ottenere sentenze addomesticate? Tra le toghe c'era chi si vendeva alla mafia? E si «vendevano» per paura o per denaro? C'era una «stanza», un «tavolo comune» che aggregava pezzi di società civile e criminale e per caso era gestitito da Logge massoniche deviate? Ma accanto e contro questi interrogativi, che sono al centro della speculazione di magistrati ed investigatori, e parimenti possibile costruire uno scenario di segno diverso. I boss hanno sempre raccontato la verità ai picciotti? C'era dietro l'assicurazione circa la possibilità di aggiustare i processi una reale trattativa o non piuttosto quel delirio di onnipotenza che induce il boss ad assicurare sempre e comunque tutto ciò che gli fa comodo, tranne a fare poi soltanto i propri interessi? Tenere a freno i «falchi», che consigliavano di colpire i magistrati, poteva, per esempio, obbedire alla necessità di difendere la propria latitanza, non creardo ulteriore allarme sociale, con prevedibili risposte «di rigore» dello Stato. Nella storia del Paese, infatti, ogni provvedimento antimafia è stato preso come «risposta», mai con logica di prevenzione. E vi è, infine, un altro scenario da tenere nel giusto conto: la mafia latitante poteva avere più di un buon motivo per tenere per sempre in galera una generazione che, comunque, le inchieste aveva reso del tutto inagibile nel quadro della complessiva strategia di Cosa nostra. E dentro questo scenario che si collocano, dunque, le accuse dei pentiti contro le toghe.

Gaspare Mutolo ha citato una serie di «voci» raccolte nel suo ambiente: Carmelo Conti, presidente della Corte d'Appello, avrebbe avuto frequentazioni con don Tano Badalamenti. E sempre Mutolo sostiene che Giuseppe Prinzivalli con la sentenza del maxi-ter tentò «di scardinare il principio dell'assetto verticistico di Cosa nostra». Giuseppe Marchese sostiene che il predecessore di Gian Carlo Caselli e cioè Pietro Giammanco fu corrotto con due miliardi per «insabbiare» un processo. Vincenzo Calcara contesta a Pasquale Barreca di avere assolto killer e mandanti dell'uccisione di Vito Lipari, sindaco di Castelvetrano.

Rino Farneti

IN BREVE

Palermo, prosciolto il cardiochirurgo Gaetano Azzolina

PALERMO - Il cardiochirurgo Gaetano Azzolina, accusato di tentata estorsione, è stato prosciolto ieri dal gip Agostino Gristina. Sono stati invece rinviati a giudizio con la stessa imputazione Gioacchino Sciortino, di 60 anni, e il fratello Salvatore, di 50. Azzolina e i fratelli Sciortino erano stati arrestati l' 11 maggio dell' anno scorso al culmine di una inchiesta avviata dopo una denuncia presentata da Maria Luisa Garofalo e Ettore Sansavini, un' amministratrice e l' altro socio della clinica «Villa Maria Eleonora» (ex «Arcobaleno»). In seguito al passaggio di gestione, gli Sciortino, soci occulti nella precedente gestione, reclamavano un credito di circa otto miliardi.

Un ginecologo il «cervello» della maxitruffa alle Poste

CATANIA - Un ginecologo, esperto in telematica, era a capo della banda di falsari di vaglia postali che operava nel Catanese. La squadra mobile è riuscita a dare un volto e un nome al «cervello» dell'organizzazione, il ginecologo Salvatore Corsello, 43 anni, in servizio all'ospedale «S. Bambino» di Catania. E' stato arrestato assieme ad altre tre persone: Francesco Zaffora, 34 anni, pregiudicato per reati contro il patrimonio e possesso di armi; Alessandro Raimondo, 24 anni e Salvatore Maimone, 48 anni.

Corsello avrebbe messo a punto i programmi informatici per l'emissione dei falsi mandati di pagamento.

Settantunenne comasco condannato per bigamia

COMO - Una condanna a otto mesi di reclusione per bigamia è stata inflitta dai giudici del Tribunale di Como ad un settantunenne comasco, Angelo Fumagalli, da tempo residente a Lima, in Perù. Il pm aveva chiesto il minimo della pena perchè «due mogli sono già una bella sanzione».

Secondo i documenti presentati dall'accusa, l'uomo si era sposato una prima volta in Svizzera nel 1947 con Luigia Zimmermann, cittadina elvetica.

Poi, senza che gli effetti di questo matrimonio si fossero esauriti, Fumagalli si è sposato nel 1963 con una peruviana, Olga Cruz.

Rapinano una donna in casa e la fotografano nuda

MILANO — Due malviventi hanno rapinato una donna nella sua abitazione, nel quartiere milanese di Brera, poi l'hanno obbligata a spogliarsi e l'hanno fotografata, con il probabile intento di ricattarla.

La donna è andata a denunciare l'accaduto alla polizia. I due malviventi hanno suonato il campanello dicendo di dover consegnare un pacco. Poi, entrati con la forza, hanno preteso denaro.

Arraffati duecentomila lire e alcuni oggetti di valore contenuto, i due hanno obbligato la donna a spogliarsi e poi le hanno scattato alcune foto, dicendole che si sarebbero rifatti vivi.

IL FINANZIERE VENEZUELANO BERTI TORNA A REGINA COELI

In Svizzera il tesoro di Calvi

I seimila miliardi depositati apparterrebbero a quattro misteriosi personaggi

TRUFFA

«Dirottata» carne Cee destinata all'ex Urss

BOLOGNA - Una gigantesca frode ai danni della Cee, sugli aiuti alimentari di carne destinata all'ex Unione Sovietica, è stata scoperta dalla polizia di Bologna. La frode sarebbe stata architetta dai fratelli Gian Carlo e Gian Luigi Dall'Olio, amministratori della Beca carni di Bologna, che sono stati arrestati assieme ad altri tre dirigenti. La Cee aveva affidato l'anno scorso alla società Beca carni, la seconda azienda italiana del settore, l'incarico di trasformare e spedire 10 mila tonnellate di carne irlandese verso l'ex Unione Sovietica.

L'azienda italiana invece avrebbe spedito della carne di bassa qualità nell'ex Urss, commercializzando invece sul mercato britannico quella migliore. La polizia ha confermato che la frode ammonta a svariati miliardi di lire.

ROMA - Sarebbe in una banca in Svizzera il «tesoro» di Roberto Calvi. Oltre seimila miliardi di lire affidati dal defunto banchiere e da altri quattro misteriosi personaggi al finanziere venezuelano Alberto Jaimez Berti si troverebbero ancora in una cassetta di sicurezza della banca «di Parigi e dei Paesi Bassi», in Place de Holland 2, a Ginevra.

A conservare gelosamente la preziosa chiave del forziere dell'ex presidente del vecchio Banco Ambrosiano è lo stesso finanziere. Lo ha rivelato lui stesso ai magistrati romani che martedì sera lo hanno rispedito in carcere per reticenza. E che ora hanno incaricato la Dia, l'Fbi italiano, di svolgere ulteriori accertamenti avviando nello stesso tempo una rogatoria che consenta di seguire il percorso di quei seimila miliardi fino in Svizzera.

Le rivelazioni del supertestimone del delitto di Roberto Calvi infatti già in passato si sono rivelate false. Ma se le autorità elvetiche accetteranno la rogatoria proposta dai magistrati romani (il Gip Mario Almerighi e i pubblici ministeri Elisabetta Cesqui e Andrea Vardaro), se effettivamente si riuscirà a mettere le mani sul tesoro almeno uno dei tanti, inquietanti interrogativi legati alla vicenda del crack Ambrosiamo e alla morte del banchiere, avrà una risposta. E si chiuderà uno dei più importanti capitoli, quello relativo alla fine dell'ingente somma investita nell'81 dai cinque misteriosi personaggi.

Il ponte dei Frati neri dove fu trovato Calvi.

Uno degli accertamenti in corso riguarda le modalità dell'incontro tra Berti e Calvi, avvenuto a Londra il giorno prima che il banchiere milanese venisse trovato impiccato sotto il ponte dei Frati Neri. Il finanziere raccontò ai magistrati che all'ultimo incontro con l'ex presidente dell'Ambrosiano erano presenti anche altre due persone, e cioè Massimo de Lieto e Mario Astaldi. Ma proprio questa circostanza è stata smentita categoricamente dagli interessati. Ed è stata proprio questa affermazione, insieme ad altre, ad aver convinto l'accusa ad emettere il nuovo ordine di custodia cautelare eseguito martedì sera.

In quell'ultimo drammatico incontro londinese, prima della tragedia, Calvi avrebbe chiesto del denaro a Berti invitandolo a vendere le azioni dell'Ambrosiano per due miliardi e 200 milioni di dollari, che gli erano state affidate al termine di una complessa operazione ritenuta di riciclaggio di denaro sporco. La richiesta sarebbe stata motivata dall'urgenza di disporre di denaro liquido. Ma non avrebbe convinto Berti: il finanziere si sarebbe rifiutato di vendere sostenendo che era necessario consultare anche gli altri componenti del gruppo. Le azioni avrebbero potuto invece essere date in garanzia per un prestito. Il suggerimento avrebbe tranquillizzato Calvi. Ma il suo corpo inanimato il giorno dopo penzolava dal ponte londinese.

Alberto Jaimez Berti, 55 anni, venne arrestato una prima volta il 12 ottobre scorso ottenendo subito dopo gli arresti domiciliari in attesa che venissero verificate le sue rivelazioni, in qualche caso poco credibili. Poi martedì al termine di un altro interrogatorio in cui di nuovo sono state messe in dubbio le verità del finanziere sono scattate le manette e l'uomo ha fatto ritorno a Regina Coeli.

D.L.

GENOVA: PIENA LUCE SU UN DELITTO DI SETTE ANNI FA

Uccise il marito, ma venne assolta Adesso la donna è «intoccabile»

GENOVA - Dopo sette anni la polizia ha fatto piena luce su un delitto avvenuto a Genova ma la principale imputata è già stata assolta, ed è quindi ormai «intoccabile» dalla giustizia italiana. Si tratta di Carmela Fortunato, una infermiera di 53 anni che fu accusata di essere la mandante dell' assassinio del marito Sergio Banfo. La donna era stata condannata in primo grado a 27 anni di reclusione ma poi venne assolta per insufficienza di prove dalla Corte d' Assise d' Appello, sentenza poi confermata dalla sezione della Corte di Cassazione presieduta dal dott. Carnevale.

«Purtroppo ormai siamo di fronte ad una assoluzione definitiva - hanno detto sconfortati allargando le braccia i dirigenti della «Mobile» genovese - che ci impedisce di procedere contro la donna che con la promessa di un compenso di dieci milioni ed un piccolo appartamento ha assoldato una coppia di giovani tossicomani per liberarsi del marito, malaticcio e troppo vecchio per lei».

In seguito ai nuovi accertamenti è stato arrestato con l'accusa di omicidio pluriaggravato Giuseppe Ientile, un tossicodipendente di 34 anni, originario di Mammola (Reggio Calabria), già conosciuto dalla polizia per reati di furto e spaccio di sostanze stupefacenti.

A dare la svolta alle nuove indagini della squadra mobile è stato il decesso per overdose di Caterina Battafarano, 43 anni, convivente di Ientile, la quale secondo alcuni testimoni «si sarebbe portata nella tomba un terribile segreto». I successivi accertamenti hanno poi portato alla luce il coinvolgimento («ci sono prove testimoniali e oggettive») della coppia nel delitto.

Secondo la polizia, l' infermiera, che lavorava nel reparto d'isolamento dell' ospedale San Martino, conobbe i due in occasione del ricovero della donna. La mattina del Natale del 1986 Carmela Fortunato accompagnò i due complici nel suo alloggio di via Bezzecca, a GenovaSampierdarena, dove Ientile a colpi di martello uccise Sergio Banfo, trovato poi sanguinante nella camera da letto. Secondo l'accusa i tre, prima di dileguarsi, inscenarono un delitto a scopo di rapina mettendo sottosopra l' alloggio e manomettendo dall' interno la serratura della porta d'ingresso. «L' opera però era maldestra - hanno detto gli agenti - tanto che nacquero subito i dubbi finiti poi con l'incriminazione dell' infermiera la quale purtroppo venne scagionata nonostante un teste portò alla luce che la donna già in passato avesse tentato di assoldare un killer per togliere di mezzo il marito, ormai vecchio e impotente».

IN UN «SALONE DI MASSAGGI» DI TORINO

Poliziotta si prostituiva in divisa

TORINO - Una agente della «buoncostume» della questura di Torino si prostituiva in una casa d'appuntamenti mascherata da salone di massaggi e riceveva i clienti con indosso la divisa ufficiale della pubblica sicurezza. La donna, che è stata scoperta in flagrante durante un'irruzione dei carabinieri, è stata sottoposta a un procedimento disciplinare e trasferita. L'intera vicenda è accaduta nei mesi scorsi, ma è venuta a galla soltanto ieri. La poliziotta pretendeva circa un milione di lire per le sue prestazioni particolari.

La notizia boccaccesca si aggiunge ad altri fatti senza dubbio più gravi che si sono verificati negli ultimi giorni all'interno della polizia torinese. Nel corso dell'ultima settimana, infatti, sono stati arrestati quattro agenti di pubblica sicurezza per corruzione e spaccio di droga ed altri sei hanno ricevuto un avviso di garanzia per reati pressochè analoghi. Per evitare sospetti e criminalizzazioni dell'intera polizia subalpina, il procuratore aggiunto Marcello Maddalena ha fatto sapere che si è trattato di casi separati frutto di disonestà individuali e non di un apparato corrotto.

«La questura ci ha fornito la massima collaborazione - ha precisato il giudice - senza abbandonarsi ad una difesa corporativa. Tant'è vero che la stessa polizia ha provveduto ad arrestare il proprio agente in flagranza di reato». A chi domandava se i quattro arresti dell'ultima settimana siano soltanto la punta di un iceberg, il magistrato ha risposto che «bisogna sempre tenere gli occhi aperti». «Negli ultimi 10 anni - ha aggiunto il procuratore aggiunto - la corruzione non ha lasciato immune alcun settore della vita pubblica: ora c'è un clima più favorevole per poter fare pulizia e la magistratura stessa può godere di maggiore consenso».

IL GIP DI «MANI PULITE» SPIEGA IN 61 CARTELLE PERCHE' CONTINUA L'INCHIESTA SUL PDS

Ghitti crede a Panzavolta

«Greganti aveva poco da millantare: il conto gabbietta serviva al partito, non era personale»

MILANO - «Il conto »gabbietta« servì alla tesoreria del Pci-Pds per operazioni finanziarie dirette a procurare denaro alla struttura del partito e in particolare alle articolazioni imprenditoriali dello stesso partito». E' per questa ragione, e per molte altre ancora che il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti ha chiesto nuove indagini sul senatore Marcello Stefanini, tesoriere del Pds, respingendo la richiesta di archiviazione che gli era stata avanzata dalla procura della repubblica. In 61 pagine il Gip illustra i motivi della sua decisione.

Nella ricostruzione della vicenda Ghitti dedica ampio spazio alla figura di Lorenzo Panzavolta, il manager della Calcestruzzi del gruppo Ferruzzi, grande accusatore di Greganti e testimone ritenuto non credibile dai giudici del Tribunale della Libertà. Ghitti invece è di parere contrario e spiega: «La ricostruzione fatta da Panzavolta potrà essere giudicata tardiva e stentata, potranno essere ritenute più o meno valide le giustificazioni che adduce ma difficilmente si potrà dire che i fatti siano privi di riscontri». Osserva ancora Ghitti: «Greganti non nega di aver ricevuto i primi 621 milioni da Panzavolta, si limita a fornire una diversa spiegazione». Il giudice per le indagini preliminari prende poi in esame il ruolo di Primo Greganti e si chiede «in base a quale titolo» l'ex funzionario della federazione torinese del partito comunista abbia avuto rapporti con Panzavolta. E a questa domanda egli stesso risponde: «Considerando l'identità degli importi versati da Panzavolta a Greganti, Citaristi e Balzamo e l'identità dei periodi in cui i versamenti vengono effettuati, si deve ritenere che Greganti avesse titolo ad operare quanto meno pari a quello di De Toma, che operava per il segretario amministrativo del partito socialista, on. Balzamo». A sostegno di questa tesi Ghitti ricorda anche un interrogatorio di Panzavolta il quale aveva affermato di non avere mai avuto dubbi sul fatto che Greganti operasse non per conto proprio ma per conto del PciPds.

Ghitti insomma non crede, come invece pensa ad esempio il procuratore aggiunto D'Ambrosio, che Greganti abbia millantato il ruolo di intermediario per il partito usando poi i soldi di Panzavolta a fini personali. Ghitti non crede quindi che Stefanini sia estraneo a quel primo versamento di 621 milioni finiti sul conto «gabbietta». E proprio una lettera scritta dal tesoriere del Pds e riportata nelle motivazioni dell'ordinanza assume un significato particolare. Si tratta di una lettera scritta da Stefanini l'11 maggio del '90: «rimane che Ecolibri - si dice tra l'altro nella lettera - è un nostro problema, infatti ci stiamo attivando in questi giorni per favorire l'acquisizione di risorse (circa 600 milioni) agli editori riuniti per l'acquisto del magazzino Ecolibri. Così facendo cerchiamo di evitare un ulteriore indebitamento degli Editori Riuniti». Il periodo in cui Stefanini scrive queste righe è lo stesso in cui Greganti prende contatti con Panzavolta. E, guarda casa, la somma che Panzavolta consegna a Greganti è proprio di 600 milioni. Ma il Pds replica: la somma di 600 milioni è regolarmente iscritta nel bilancio '91 come versamento a favore degli editori riuniti, insieme con il miliardo e 50 milioni delle quote Eumit. In ogni caso Ghitti ha ritenuto che ci fossero 1000 buoni motivi per non archiviare subito il caso e proseguire le indagini per altri quattro mesi. La sua decisione ovviamente ha suscitato un vespaio di polemiche, sia a livello giudiziario che a livello politico.

MA NON SI RITIRA DALLA POLITICA

Pomicino, ex medico di lusso in pensione con 100 milioni

NAPOLI - Cassa integrazione, blocco dell'aumento degli stipendi, ministri e leggi che tagliano le pensioni. Tempi duri per i lavoratori dipendenti, ma non certo per gli ex ministri. Ne sa qualcosa l'ex ministro al Bilancio il democristiano Paolo Cirino Pomicino, che ha deciso di andare in pensione. Ma non dalla politica alla quale resta fermamente attaccato, bensì dalla professione medico-ospedaliera. Lascerà la corsia, nella 16ma divisione dell'Ospedale Cardarelli di Napoli dove ha speso sei anni della sua carriera di neurochirurgo. Ha fatto bene i conti il dottor Pomicino, che andrà via con una liquidazione di circa 100 milioni. Un doveroso riconoscimento per un uomo che ha speso la sua vita al servizio della medicina: assunto nel '66 nel nosocomio partenopeo ha cominciato buttandosi nell'attività sindacale e diventando dirigente locale dell'Anaao, l'organizzazione degli assistenti e degli aiuto ospedalieri. Dal '72 entra in permesso sindacale, poi nel '76 si mette in aspettativa per svolgere attività parlamentare. Il camice resta solo un ricordo. Dal 1 gennaio il luminare della medicina appenderà per sempre al classico chiodo il suo bisturi, poco usato a dire il vero.

CONTINUA L'AGONIA

Fellini si spegne I medici: tutte le cure ma non «accanimento»

Uno dei tanti momenti felici di Fellini accanto alla sua inseparabile Giulietta.

ROMA - Il bollettino medico delle 18 di ieri, l'ultimo della giornata ribadisce: «La situazione è stazionaria. Il paziente è ancora sotto ventilazione artificiale. Le condizioni metaboliche, renali ed emodianamiche rimangono stabili per effetto delle terapie. Gli accertamenti clinici hanno evidenziato un danno alla corteccia cerebrale. La prognosi rimane rigorosamente riservata». Dopo aver visitato il paziente ed aver constatato come non c'era «nessun mutamento rispetto al giorno precedente», il professor Alessandro Gasparetto, primario del reparto rianimazione del Policlinico, è stato categorico: «mettetevi bene in testa che stiamo curando una persona viva. Non c'è e non ci sarà nessun accanimento terapeutico».

Federico Fellini, dunque, continua la sua battaglia per la vita. Le notizie, nel corso della giornata arrivano col contagocce; Giulietta Masina è uscita di casa più presto del solito e sembrava diretta al Policliniso, invece no ed è tornata a casa in taxi, sempre con al sorella Mariolina; in serata arriva a Roma la sorella di Fellini, Maddalena; Cinecittà sta pensando di organizzare lì la camera ardente, un gruppo teatrale vorrebbe creare una «città del cinema» a lui dedicata.

Arrivano, era prevedibile, i mitomani, chi pretende di avere la medicina miracolosa, chi propone la terapia musicale. Un minuto signore dall'aria innocua, poi, come si muove fa nascere un capannello involontario dal quale sguscia sempre abilmente; è Claudio Irolla, medium del centro studi esoterici, per la vita di Brescia. E' arrivato qui martedì sera, con un collega. Giusto ieri, dice, ha stabilito un contatto con Fellini «Sono qui col permesso della signora Masina sussurra - i medici sono stati gentili ma non mi hanno fatto entrare da Lui. loro non possono far più nulla, la medicina tradizionale ha molti limiti. Ma se avessi potuto vederlo io, la situazione sarebbe già risolta». Ce la potrebbe fare, assicura, a meno che all'ultimo momento Fellini stesso non opponga un blocco religioso. Ma dov'è adesso, secondo lei? «Posso solo dirle che siamo felici». Come si fa a non ascoltarlo, ricordando la passione per l'occulto del Maestro?

LA DI ROSA ASCOLTATA PER DIECI ORE SULLA STRAGE DI PIAZZA DELLA LOGGIA

«La bomba di Brescia nacque in Libano»

Sul traffico d'armi con l'ex Jugoslavia la Mata Hari udinese parlerà coi giudici militari di Padova

BRESCIA - Altro che tacere. Donatella Di Rosa sommerge ancora di «rivelazioni». Stavolta lo fa coi giudici, quelli di Brescia, che ieri l'hanno convocata nella caserma dei carabinieri per ascoltare le sue verità sulla strage di Piazza della Loggia. E' arrivata di buon'ora, verso le 9. Per quattro ore ha risposto alle domande dei giudici, Roberto Di Martino e Francesco Piantoni. E quando credeva ormai che la sua deposizione fosse terminata, i magistrati gli hanno detto di andare a mangiare un boccone e di ripresentarsi nel pomeriggio: volevano saperne di più. Di Martino e Piantoni l'hanno ascoltata fino a tarda sera. Una vera e propria «torchiatura» di quasi 10 ore. Sul quel memoriale, in cui la donna scrive che a piazzare la bomba (che fece 8 morti e un centinaio di feriti) fu il neofascista Giancarlo Esposti, «eliminato» a suo dire due giorni dopo la strage da alcuni carabinieri saliti al campo paramilitare di Pian di Racino, sull'appennino di Rieti. Secondo la De Rosa, l'ordigno fu fabbricato da bombaroli libanesi che, poi lo fornirono ad ambienti dell'estrema destra in contatto coi servizi segreti. Quella di Brescia è stata solo la prima tappa del lungo pellegrinaggio fra Procura e giudici militari che ora attende la Mata Hari di Udine. Sul traffico d'armi e sul presunto golpe, più volte raccontati in questi giorni in conferenze stampa e interviste tv, la Di Rosa dovrà parlare anche coi magistrati del tribunale militare di Padova, che hanno deciso di interrogarla insieme al marito, il tenente colonello Aldo Michittu, come persona informata dei fatti. L'inchiesta padovana cerca di verificare, in particolare, le dichiarazioni della donna sui canali segreti che avrebbero coinvolto alte gerarchie militari, estremisti di destra e malavita comune in un gigantesco affare di armi ed esplosivi. Sergio Dini, uno dei sostituti procuratori militari di Padova, nei giorni scorsi si è incontrato con i colleghi della procura militare di Roma che indagano sul generale Franco Monti, e sulle riunioni «golpiste» che si sarebbero tenute fra Viterbo, la Toscana e Bergamo. A Roma, Dini è stato sentito pochi minuti, che vengono definiti «utili» per far luce sul gigantesco contrabbando di materiale bellico fra la ex-Jugoslavia e il Veneto. Donatella Di Rosa è chiamata a spiegare e a difendersi, ora che su di lei piovono accuse di mitomamia, di calunnia, di essersi inventata tutto. Sulla Mata Hari continua a sparare anche la madre di Gianni Nardi: «Mi auguro che la giustizia - tuona dai microfoni del TG4 - che ha fatto piena luce sulla morte di mio figlio, punisca ora gli autori di questa macabra calunnia che colpisce una madre negli affetti».

PAPPALARDO ANNUNCIA UN TESTE

«Vidi Moro dopo il rapimento sulla Flaminia, tra militari»

ROMA - Nella vicenda Moro ci sarebbe un nuovo testimone che avrebbe visto il presidente della Dc, la mattina del 16 marzo 1978, poco dopo il rapimento, nelle campagne vicine al cimitero romano di Prima Porta, sulla via Flaminia. Confermando quanto aveva anticipato ieri, l' on. Antonio Pappalardo (gruppo misto) ha sostenuto durante una conferenza stampa che il testimone, pur chiedendo di rimanere anonimo, ha messo per iscritto le sue dichiarazioni, rese pubbliche oggi dal parlamentare, il quale fa parte della commissione parlamentare sulle stragi e il terrorismo, che indaga tra l'altro anche sul delitto Moro.

Pappalardo ha affermato di aver ricevuto questa testimonianza in luglio e di aver cercato di verificarne l'attendibilità. «A questo punto però intendo renderla pubblica, perchè si possano fare i riscontri dovuti» ha detto il parlamentare. Il teste, che secondo il suo racconto quella mattina era a caccia nelle campagne vicine al cimitero di Prima Porta, ha detto di aver osservato, in una strada poderale che porta alla via Flaminia, una Land Rover parcheggiata vicino ad una baracca agricola. «Vicino al mezzo vi erano due persone, un uomo ed una donna, vestiti - secondo la testimonianza riferita da Pappalardo - con tuta mimetica, di quelle militari, e portavano il basco di colore scuro con uno stemma argentato davanti ed un nastrino che fuoriusciva dalla parte posteriore del basco». La donna, ha detto Pappalardo riferendo la testimonianza, aveva una pistola, l'uomo una mitraglietta: l'età si aggirava intorno ai 25-30 anni. «Prima di arrivare al mio automezzo, un Ford Transit per trasporti - afferma il misterioso teste, ho notato che c'erano quattro o cinque persone che si dirigevano verso il cimitero. In mezzo ho intravisto l'on. Moro che indossava un abito scuro. Le persone che erano in sua compagnia erano tutte in abiti civili e camminavano raggruppate: due erano gomito a gomito con l'onorevole». Nella testimonianza si parla di una «124» di colore azzurro che era parcheggiata con altre due autovetture.

Durante una festa, un anno dopo, l'anonimo testimone parlò del fatto ad un cugino, «che, sostiene, era ben addentrato nei fatti personali dell' on. Andreotti». Ed aggiunge: «Al mio discorso notai che mio cugino si irrigidì in viso, senza neanche rispondere: dopo quella sera non ne parlai più con nessuno». Secondo Pappalardo il teste «ha avuto dei guai». L' ex brigatista Adriana Faranda avrebbe confermato ieri ai pm Franco Ionta e Antonio Marini che nella prigione di Aldo Moro c' era un quarto uomo. La donna è stata sentita al palazzo di Giustizia di Roma nell' ambito degli accertamenti che negli ultimi giorni hanno portato all' arresto di Germano Maccari, accusato di concorso nel sequestro e nell' omicidio dello statista democristiano. La Faranda, a quanto si è appreso, avrebbe ribadito la versione data da Valerio Morucci al pm Ionta pochi giorni prima dell' arresto di Maccari.

MENTRE IN VIALE MAZZINI IMPAZZA IL TOTONOMINE

La nuova Rai è come la vecchia

Accorpate molte strutture direzionali - Spariscono le novità annunciate

ROMA — Aspettando le nomine la Rai si ricompatta.

Si fanno sentire, fortissime, le opposizioni interne alle manomissioni degli equilibri consolidati. E all'apprestarsi dell'appuntamento di venerdì, giorno in cui verranno svelati i nomi dei nuovi direttori dei canali, dei tg e delle nuove strutture centralizzate che fanno capo direttamente al direttore generale, i vertici Rai arrivano con le mani meno libere.

Un piccolo assaggio? Basta leggere la bozza di accordo con l'Usigrai. Il sindacato dei giornalisti Rai ha ottenuto che venisse messa nero su bianco una nuova regola: chi ha lavorato in Fininvest non può essere assunto in Rai prima di un periodo di decontaminazione lungo due anni. Una risposta in tempo reale al temuto rientro come direttore del Tg2 di Enrico Mentana?

Comunque il risultato più grande della levata di scudi interna l'ha ottenuto nel riassetto delle reti e delle testate televisive. Poff! Come d'incanto è sparita la vocazione sperimentale di Raidue e quella federalista di Raitre. Il secondo canale resta fedele alla linea impressa da Giampaolo Sodano, informazione più soap-opera, il terzo a quella inaugurata da Angelo Guglielmi. I tg restano tripartiti come nella Rai lottizzata, quando dovevano rendere conto a Dc, Psi e Pci/Pds. Sulla carta dovranno rispondere a «missioni» editoriali differenti. Il tg nazional-regionale resta solo come futuribile obiettivo. Una bella retromarcia.

Ma chi verrà messo nelle poltrone di comando? Il toto-nomine come sempre è un giochetto appassionante ma futile. E stavolta ad aggiungere un brivido in più è proprio la variante Locatelli. Nei corridoi di viale Mazzini c'è chi giura che si dimetterà, subito dopo le nomine, per l'affaire Lombardfin. Voci accreditano addirittura un suo possibile futuro come direttore dell'Agenzia Ansa. In tal caso, in pole position per occupare il suo posto c'è l'amministratore delegato dell'Rcs video, Paolo Glisenti. A smentire questa ipotesi però è lo stesso Demattè: «Dimettersi? No, sta lavorando così bene, perchè dovrebbe dimettersi». Se Locatelli resta per Glisenti potrebbe prospettarsi la nomina alla nuova struttura che coordinerà acquisti, vendite, appalti e realizzazione di film e fiction per tutti i canali: quella tanto ambita dal direttore di Raidue Giampaolo Sodano e dal suo ex fido collaboratore, il capostruttura Stefano Munafò. Per Raiuno aumentano le quotazioni di Massimo Criscenti, piccolo capostruttura di Raitre con grandi amicizie nella dc milanese.

«TG3»

Lacrime e porchetta per l'addio a Curzi

ROMA — Porchetta e champagne. Ha brindato così la redazione del Tg3 all'addio di Sandro Curzi, dopo il suo ultimo editoriale in diretta. L'ultimo gesto fedele alla linea di popolar-pretenziosa che ha caratterizzato il settennato di dirigenza Curzi. La porchetta: come le feste dell'Unità, come i cassintegrati di Crotone, come i sepolti vivi del Sulcis, come le sgrammaticature e le «b» raddoppiate alla romanesca. Lo champagne: come il collegamento Roma-New York, costoso giochetto che comunicava il nuovo entusiasmo per gli Stati Uniti (non più bollati di imperialismo) e il Clintonismo alla Valter Veltroni.

E' finita. «Ci sentiremo più soli», ha detto in diretta Maurizio Mannoni, quasi commosso. Curzi se ne è andato, prima che le nuove nomine lo estromettessero. E dopo aver atteso invano una telefonata del presidente Claudio Demattè.

Un week-end di tregua nei trasporti

ROMA - Week-end di tregua nei trasporti. Un fine settimana per viaggiare è assicurato. Poi, da martedì, di nuovo il caos. Oggi, infatti, si concluderà lo sciopero di marittimi e portuali. Ma per il 26 è previsto il black-out dei cieli: gli aerei resteranno a terra per 24 ore a causa della protesta dei lavoratori di tutto il comparto, aderenti ai sindacati confederali e all'Anpav. Mercoledì 27 ottobre, altra giornata nera: inizierà l'astensione dal lavoro dei macchinisti del Comu che terminerà all'alba di venerdì 29, quando comincerà quello dei medici ospedalieri. In mezzo, il 28, lo sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl e Uil.

Ecco le modalità. Ferrovie: treni fermi dalle 12 alle 14; bus e metropolitane: due ore gestite a livello locale; aerei: dalle 9 alle 11 niente voli; marittimi: ritardata la partenza delle navi di 4 ore; autostrade: 4 ore a inizio turno; scuola: tutta la giornata.

Insomma bisogna prepararsi a una nuova settimana di passione. L'ultima, per il momento. Tutti i settori sono in fermento. Ristrutturazioni e crisi occupazionale fanno temere il peggio. E la protesta monta di giorno in giorno, da una fetta all'altra dell'azienda Italia.

Ieri i sindacati del trasporto aereo hanno spiegato le ragioni della loro protesta: «non chiediamo le dimissioni dell'amministratore delegato Giovanni Bisignani, perchè questo compito spetta soltanto all'Iri. Certo è che l'Alitalia ha bisogno di una medicina che non può essere somministrata da chi ha portato la compagnia in questa situazione di declino».

Cgil, Cisl e Uil, sottolineando le difficoltà economiche della compagnia di bandiera, si dicono particolarmente preoccupate «per le ricadute occupazionali che questa situazione potrebbe determinare». Alcune indicrezioni, sottolineano i sindacati, parlano di «1.800 esuberi solo tra il personale di terra».

Perciò se Bisignani, aggiungono, «vuole presentare un piano di riassetto fatto solo di tagli troverà la nostra ferma opposizione perchè quello che serve all'azienda è un progetto di rilancio». Quale? I sindacati suggeriscono «l'istituzione di un'authority che governi il sistema aeroportuale; la riforma dell'aviazione civile e l'intoduzione degli ammortizzatori sociali anche per questo settore».

E poi avvertono che se le cose non cambieranno in fretta la mobilitazione non avrà fine: «lo sciopero del 26 ottobre non sarà l'unico. E non sarà sufficiente una convocazione del ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, per farlo sospendere». Infatti, Cgil, Cisl e Uil chiedono «l'intervento del presidente del Consiglio Ciampi e incontri con i parlamentari». E Costa risponde: governo e Iri si stanno impegnando fondo, ma «i problemi non si risolvono nè con gli scioperi a getto continuo, nè con le conferenze stampa, nè con la concorrenza all'interno dei sindacati».

†

E' mancata

Argentina Giommi ved. Schulz

Lo annunciano la nipote GIORDANA col marito FABIO, i pronipoti MAURIZIO e FULVIA.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 ottobre 1993

VI ANNIVERSARIO

Nella triste ricorrenza della sciagura dell'ATR42 che ha stroncato la giovane vita di

Pierluigi Lampronti

i genitori Lo ricordano con infinito affetto e rimpianto, unito al

COMANDANTE

Lamberto Lainè

all'

A/V

Carla Corneliani

e ai trentaquattro passeggeri, vittime di quel luttuoso evento.

Trieste, 15 ottobre 1993

Oggi ricorre il IX anniversario della morte di

Dario Dibello

La moglie e le figlie Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 21 ottobre 1993

III ANNIVERSARIO

di

Gianna Nejedly

La ricordano con tanto amore RENEE, ENZO e STELLIA.

Trieste, 21 ottobre 1993

†

E' mancato all'affetto dai suoi cari

Sergio Moscati

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, i fratelli ADRIANO, ENZO e FIORELLA con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo venerdì 22 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1993

SERGIA e FULVIO partecipano al profondo dolore della cugina LILIANA per la perdita del caro

Sergio

Trieste, 21 ottobre 1993

ANTONIO e LUISELLA con famiglia abbracciano LILIANA in questo tristissimo giorno per la perdita del caro amico

Sergio

compagno di tanti momenti allegri e felici.

Trieste, 21 ottobre 1993

Partecipano all'immenso dolore di PUPPI: ANGELA e UMBERTO.

Trieste, 21 ottobre 1993

Partecipano commossi al lutto di LILIANA: BRUNA, RICCARDO e ADRIANA con TITTI e ANDREA, FULVIO e DORINA, NESCO e BIBA.

Trieste, 21 ottobre 1993

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Maria Cattarini ved. Salata

Ne danno il doloroso annuncio i figli FULVIO e BRUNO, la nuora DALIA, le nipoti MARIA PIA con ANDREA e CLAUDIA con RICCARDO, le pronipoti GIULIA e FRANCESCA.
I funerali seguiranno venerdì 22 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 ottobre 1993

Partecipano al lutto i condomini di via Romagna 36.

Trieste, 21 ottobre 1993

Partecipano al lutto TERESITA e DARIO COSSOVEL.

Trieste, 21 ottobre 1993

Cinzia Malorgio

Partecipa al dolore della famiglia MALORGIO la B.F.B. CASA DI SPEDIZIONI.

Trieste, 21 ottobre 1993

1984 1993

Germano Calcinari

Rimane intatta la Tua immagine presso di noi.

MARIUCCIA e MARINO

Trieste, 21 ottobre 1993

Un anno fa ci lasciava

Elena Winter

Il marito RUGGERO la ricorda a chi le ha voluto bene.

Trieste, 21 ottobre 1993

USA / RESPINTO IL TENTATIVO DI LIMITARE I POTERI DEL PRESIDENTE IN POLITICA ESTERA

Clinton la spunta al Senato

Mentre a Washington si discute, al largo di Haiti le unità americane respingono due mercantili

WASHINGTON — Il presidente Bill Clinton, al centro di un fuoco incrociato di critiche per le sue scelte in politica estera, è riuscito a respingere il tentativo di alcuni settori del Congresso di limitare i poteri del presidente quando si tratti di decidere l'invio di truppe da combattimento in zone di crisi come Somalia, Haiti e Bosnia.

Con 65 voti contrari e 33 a favore il Senato ha bocciato una proposta avanzata dai repubblicani che avrebbe consentito di bloccare i fondi della difesa per qualsiasi operazione Onu in cui i soldati statunitensi si trovassero sotto il comando di un ufficiale straniero.

Ma poco dopo, a ulteriore conferma del crescente malumore non soltanto dei senatori dell'opposiziuone repubblicana ma anche di quelli democratici per l'azione della Casa Bianca nella gestione delle crisi internazionali, l'Aula ha adottato con 96 voti a favore e 2 contrari una risoluzione non vincolante in cui si chiede che le truppe statunitensi siano poste sotto il controllo operativo di comandanti qualificati. La stessa risoluzione sollecita il presidente Clinton a consultarsi con il Congresso prima di porre forze da combattimento sotto un comando straniero e chiede che comunque di ciò si dia notizia entro 48 ore dalla decisione.

«Credo che all'amministrazione sia stata data una luce di avvertimento», ha dichiarato il senatore Sam Nunn, presidente della commissione Difesa.

Mentre il Senato di Washington dibatteva sui principi cui dovrebbero conformarsi gli interventi americani all'estero, il Pentagono ha reso noto che le unità americane attorno ad Haiti hanno bloccato una seconda nave (dopo la «San Antonio», registrata nel Belize, intercettata martedì sera), un cargo honduregno che ha dovuto fare marcia indietro, dato che il suo carico conteneva merci vietate dall'embargo. Il portavoce dell'ambasciata statunitense a Port-au-Prince, Stanley Schrager, ha riferito che le unità americane e canadesi non si avvicineranno oltre le tre miglia nautiche dalle coste haitiane. Il portavoce ha anche precisato che, per gli Stati Uniti, l'embargo non riguarda solo armi e prodotti petroliferi, ma qualsiasi bene commerciale «non umanitario». «Le navi americane consentiranno solo il passaggio dei prodotti destinati a soddisfare le necessità umanitarie della popolazione», ha dichiarato Schrager, e gli Usa hanno già iniziato ad annullare i visti concessi ai cittadini haitiani ed a congelare i conti bancari dei vertici golpisti di Haiti. Nei prossimi giorni è previsto l'arrivo al largo delle coste haitiane di una corvetta argentina con 200 uomini d'equipaggio.

Schrager ha anche rivelato che Washington metterà presto degli autoveicoli blindati a disposizione del premier aristidista Robert Malval e degli altri membri del governo democratico per evitare che facciano la fine del ministro della giustizia Guy Malary, assassinato giovedì scorso a Port-au-Prince dagli squadroni della morte degli «attaches», gli eredi dei «tontons macoutes» della dittatura duvalierista.

Robert Malval ha minacciato di dimettersi se entro dieci giorni i vertici delle forze armate e della polizia non avranno ceduto il potere come previsto dal piano concordato in luglio con il presidente democraticamente eletto Jean-Bertrand Aristide. Fra dieci giorni esatti il capo dello stato, da due anni in esilio, dovrebbe rientrare in patria, ma i militari si sono finora rifiutati di attuare l'intesa conclusa soltanto tre mesi fa sotto gli auspici dell'Onu.

USA / INQUISITO PER INTERESSE PRIVATO

Il negoziatore Oakley sotto accusa

WASHINGTON — Robert Oakley, pilastro della «pista diplomatica» americana in Somalia, è finito sotto inchiesta al Dipartimento di Stato proprio mentre la «pista militare» è stata messa in naftalina dall' amministrazione Clinton.

Il negoziatore americano è sospettato di aver tentato di convincere i suoi excolleghi al Dipartimento di Stato a riaprire i collegamenti aerei tra gli Stati Uniti ed il Libano solo per trarne un profitto personale. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha confermato che l' inchiesta è in corso.

Oakley sarebbe stato ingaggiato come 'consulente' dalla compagnia aerea Mea (Middle east airlines) al fine di convincere le autorità americane che le misure di sicurezza all'aeroporto di Beirut erano tornate a livelli adeguati. In palio, per Oakley, un «premio» di 600 mila dollari dalla Mea in caso di ripresa dei collegamenti aerei entro il primo gennaio 1994, scriveva ieri il «New York Times».

Oakley si proclama innocente. Ha ammesso di aver avuto colloqui con gli excolleghi (è stato per anni il 'numero unò del Dipartimento di Stato in materia di terrorismo) sulla ripresa dei collegamenti aerei ma solo per «dare informazioni» e non per chiedere «un trattamento speciale» per l'aeroporto di Beirut.

Funzionari dell'amministrazione Clinton hanno fatto sapere ieri che quando il presidente ha inviato Oakley in gran fretta il 7 ottobre scorso in Somalia (quattro giorni dopo il massacro dei rangers americani a Mogadiscio) non sapeva che l' exambasciatore era sotto inchiesta. La portavoce della Casa Bianca, Dee Dee Myers, ha comunque ribadito che Clinton ha «piena fiducia» in Oakley.

La tempesta sul diplomatico americano si è abbattuta proprio mentre gli Stati Uniti sembrano aver ormai messo in soffitta la «pista militare» assumendo un assetto puramente difensivo in Somalia e rinunciando ad ogni ulteriore sforzo per catturare il signore della guerra Mohammed Aidid.

E il sottosegretario agli esteri Peter Tarnoff, in una testimonianza al Congresso, ha affermato che i colloqui per la riconciliazione politica in Somalia «devono includere i leader della fazione di Aidid e probabilmente lo stessi generale Aidid».

Il quotidiano «Washington Post», sottolineando la trasformazione di Aidid «da delinquente a leader politico» nel linguaggio della amministrazione Clinton, ipotizza la conclusione di «un grande patto» tra gli Stati Uniti e il signore della guerra somalo. La liberazione del pilota americano Michael Durant è stata seguita quasi immediatamente dal ritiro dei rangers antiAidid e dal nuovo assetto difensivo delle truppe Usa.

Nell'incrociarsi degli arrivi e delle partenze dei soldati americani in Somalia, il giornale ironizza che perfino il Pentagono sembra aver perso il conto del traffico. Negli ultimi giorni la tendenza all'aumento o alla dimininuzione del numero totale dei soldati Usa in Somalia è variata ben cinque volte, in una simbolica rappresentazione della linea ondeggiante del presidente sulla presenza o meno delle sue truppe nel paese africano.

La fregata «Uss Klakring» (sullo sfondo) mentre abborda un cargo al largo di Haiti

USA / LIBERATO UN SOMALO E MINIMIZZATO UN INCIDENTE

E a Mogadiscio si mette in scena la pace

Nonostante i razzi anticarro sparati contro due elicotteri, si intensifica la ricerca del dialogo

MOGADISCIO — Uno dei somali catturati il 3 ottobre scorso, nella domenica che costò la vita a 18 militari americani, è stato liberato ieri e si è impegnato a collaborare nei contatti tra Unosom e Alleanza nazionale somala (Sna) del generale Aidid.

Le iniziative per procedere verso la pace si moltiplicano e la notizia di ieri (che fa scendere a 66 il numero dei somali detenuti dall' Unosom, dopo i primi tre rilasciati lunedì) si aggiunge allo scarso rilievo dato ai due razzi anticarro sparati — «non si sa da chi» ha precisato il portavoce militare Unosom — contro due elicotteri martedì sera e ieri notte. Richiesto di un commento, il portavoce ha osservato che «sicuramente dal piano strettamente militare le decisioni in questo momento si sono spostate su quello politico».

Si intensifica quindi la spinta dell' Unosom per facilitare contatti con la fazione di Aidid, oltre che per l' annuncio esplicito fatto martedì dal capo della missione, l'ammiraglio Jonathan Howe, anche per una dichiarazione diffusa oggi dalle 12 fazioni di Ali Mahdi, sostenitrici dell' azione dell' Onu. Hanno fatto sapere che con Aidid personalmente non hanno alcuna intenzione di incontrarsi, ma con la sua organizzazione sono pronti ad avviare negoziati di pace. Queste sollecitazioni lasciano nel frattempo il «generale

Rilasciato collaboratore di Aidid: medierà

della boscaglia» in una condizione di attesa.

E' stato rimesso in libertà uno dei suoi collaboratori, Mohamed Nur Gutale (noto con il soprannome di «Dalpas», figlio di padre sconosciuto), già presidente dei commercianti di Mogadiscio sud, padre di Borhan Gutale, che nei giorni scorsi ha fatto da portavoce della Sna, e di una somala dagli occhi allegri, Abien Gutale. Quest' ultima era una delle interpreti somale residenti in America che il comando Usa aveva portato con sè a Mogadiscio ed aveva poi allontanato dagli uffici, facendola rientrare negli Stati Uniti, perchè sospetta di «intelligenza con il nemico» durante il periodo di tensione maggiore tra Unosom e Sna.

Nur Gutale viene rilasciato e offre (forse non proprio spontaneamente) la sua mediazione. I ranger, inviati in agosto dagli Usa per catturare Aidid, cominciano a ripartire oggi, lo ha confermato ieri sera il portavoce Mc Devitt.«Se volete essere alle 8.15 in aeroporto — ha detto ai giornalisti — potrete vedere i primi ranger salire sugli aerei».

Stamane partiranno i primi ranger

Apparentemente gli Usa, e di conseguenza l' Unosom, allentano la tensione, con gesti «di generosità » che dovrebbero contraccambiare quelli fatti da Aidid. Anche se continuano ad arrivare a Mogadiscio i giganteschi aerei «Galaxy» carichi di fanteria leggera e corazzata e le navi con i marines stazionano al largo, la vita dei somali sembra proprio riavviarsi verso la ripresa.

I carri armati si vedono per lo più a scortare i profughi che ripartono, come i circa mille «Jareer» (uno dei tanti clan legati alla terra) scappati in cerca di cibo a Mogadiscio negli ultimi due anni, che all' alba di ieri si sono avviati a bordo di autocarri militari indiani verso Buale, a Nord Est di Chisimaio. E' un' operazione combinata simile a quella italiana dell' aprile scorso, quando 800 famiglie furono riaccompagnate nelle campagne di Giohar.

Gli stessi italiani sono impegnati in «circuiti operativi umanitari», cioè nella distribuzione di viveri, medicinali, vestiario, in villaggi a Nord di Balad, base del contingente.

Può capitare, però, che siano coinvolti anche in un controllo del territorio che si conclude — come ieri a Buranei, dieci chilometri a Nord di Giohar — con l' uccisione di un somalo, contro il quale i carabinieri hanno sparato quando l' uomo ha puntato un «Kalashnikov» contro di loro. Della visita «fantasma» (così l' ha definita ieri uno dei giornalisti, inducendo un sorriso anche nel portavoce Unosom) del segretario generale dell'Onu, Bouthros-Ghali, le fonti ufficiali non sanno che dire. Potrebbe confermare, forse, la visita in Somalia, andando a Baidoa anzichè a Mogadiscio.

QUASI RAGGIUNTA UN'INTESA SUI DETENUTI

Procedono spediti i colloqui israelo-palestinesi a Taba

GERUSALEMME — Un'intesa di principio sulla scarcerazione di un notevole numero di detenuti palestinesi si sta profilando a Taba, sul Mar Rosso, dove delegati israeliani e funzionari dell' Olp sono impegnati da ieri nella seconda seduta dei negoziati per il trasferimento dei poteri ai palestinesi della striscia di Gaza e di Gerico.

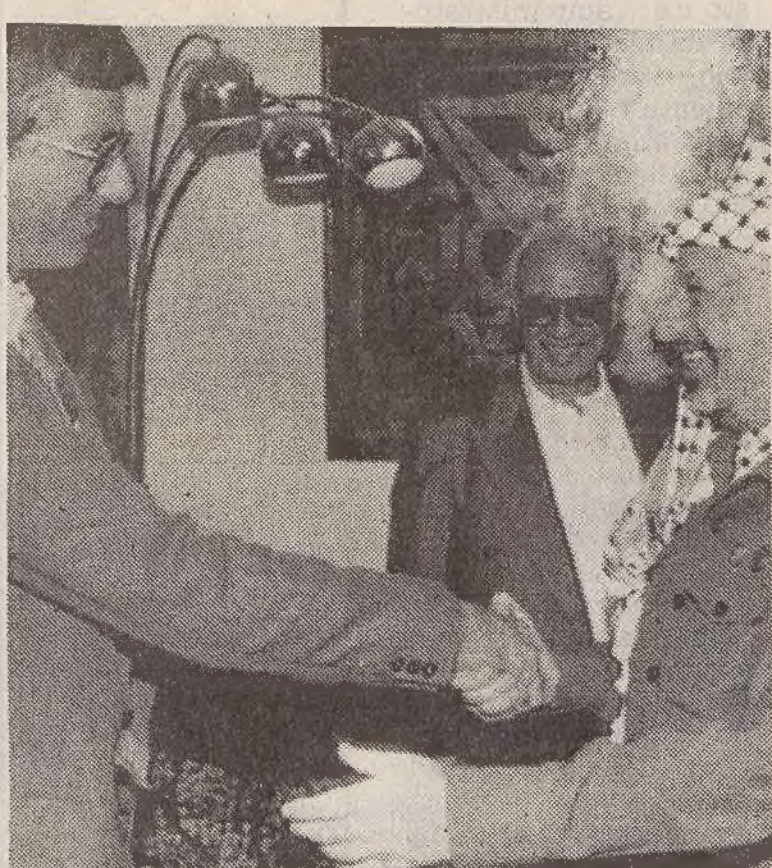
Nelle stesse ore le prospettive (per ora pessime) dei negoziati bilaterali fra Israele e Siria sono state discusse a Gerusalemme dal premier Yitzhak Rabin e da Dennis Ross, uno stretto collaboratore del segretario di stato Usa Warren Christopher.

«Un accordo sulla scarcerazione dei detenuti potrebbe essere raggiunto anche stanotte», ha detto ieri sera il negoziatore palestinese Nabil Shaat, consigliere politico del presidente dell' Olp Yasser Arafat. La prospettiva è stata confermata anche dal portavoce israeliano Ami Gluska, secondo cui la prossima liberazione di detenuti palestinesi (alcune centinaia, secondo Radio Gerusalemme) dipende anche dai progressi che verranno registrati su altre questioni.

Nella prima seduta, la settimana scorsa, israeliani e palestinesi si erano concentrati sull' ordine del giorno del negoziato su Gaza e Gerico, che dovrà essere concluso entro il 13 dicembre. Ieri si è parlato dei principi generali che dovranno ispirare gli accordi tecnici.

A Israele, ha spiegato il colonnello Zvika Stauber alla delegazione palestinese, sta particolarmente a cuore la sicurezza personale sia degli israeliani sia dei palestinesi che vivono nelle zone che si troveranno nel regime di autonomia. «Sarà essenziale — ha aggiunto Gluska — la cooperazione fra israeliani e palestinesi in materia di ordine pubblico». I delegati palestinesi hanno ascoltato in silenzio ciò che ha detto Stauber e hanno promesso che esprimeranno in maniera particolareggiata oggi il loro punto di vista.

Una prima manifestazione di coloni c' è stata già ieri nelle acque antistanti l' hotel Hilton di Taba, dove si svolgono i colloqui: un centinaio di agricoltori della valle del Giordano, a bordo di due imbarcazioni, hanno scandito slogan con altoparlanti e hanno chiesto di essere associati ai negoziati.

La loro preoccupazione deriva dalla richiesta palestinese di ottenere il controllo di un' area di 345 chilometri quadrati attorno a Gerico, mentre Israele ha offerto all'Olp il controllo della sola città di Gerico (circa 30 chilometri quadrati). Per difendere le migliaia di coloni che vivono nella striscia di Gaza — ha scritto ieri il quotidiano «Haaretz» — le autorità militari pensano adesso di costruire un recinto elettrificato lungo decine di chilometri.

Arafat stringe la mano all'inviato Usa Dennis Ross.

BELGRADO, MILOSEVIC PRENDE TUTTI IN CONTROPIEDE

Serbia, sciolto il Parlamento

Indette nuove elezioni per metà dicembre - La 'rivolta' radicale

BELGRADO — Il presidente serbo Slobodan Milosevic ha annunciato stasera la decisione di sciogliere il Parlamento serbo. Sono state indette nuove elezioni per il prossimo 19 dicembre.

L'attuale governo era un governo monocolore minoritario del partito socialista serbo, quello di Milosevic. Da oltre due settimane era in corso in Parlamento il dibattito su una mozione di sfiducia presentato dal Partito radicale, quello di cui è leader quel Vojislav Seselj che qualche mese fa aveva ipotizzato di lanciare bombe sull' Italia. Il Partito radicale è la seconda forza politica del Paese. Il provvedimento è stato deciso da Milosevic su richiesta del governo socialista. «Il parlamento è stato sciolto — ha spiegato Milosevic — per cui è rimasto bloccato il meccanismo decisionale».

Anche le elezioni del 20 dicembre scorso erano state anticipate: il Partito socialista (neo-comunista) di Milosevic ne uscì vincitore, ottenendo 101 dei 250 seggi, seguito dai radicali con 73 seggi. I due partiti formarono poi una coalizione di governo.

Sempre in dicembre si erano svolte anche le elezioni presidenziali serbe, che avevano assegnato la vittoria a Milosevic (56,3 per cento) contro Milan Panic.

Alle elezioni per il parlamento federale (Serbia e Montenegro), pure svoltesi in dicembre 1992. Il Partito socialista ha avuto 47 seggi, i radicali 34, il depos 20, il Partito democratico del Montenegro 17 e altri partiti 20. Mentre in Bosnia si spara di meno, e tra ritardi ed incertezza, ma senza cesure gravi, procede lo scambio dei prigionieri di guerra, l'attenzione degli osservatori è puntata sui colloqui che nel riserbo più stretto stanno portando avanti dall'altra sera a Zagabria i copresidenti della conferenza di pace sulla ex Jugoslavia Lord Owen e Thorvald Stoltenberg. Nulla è trapelato: si sa solo che hanno visto a lungo il presidente croato Franjo Tudjman, e probabilmente anche i leader dell'autoproclamata repubblica croato bosniaca e quelli musulmani.

Ma, nel silenzio persistente, fonti diplomatiche disegnano la strategia lungo la quale Owen e Stoltenberg si starebbero muovendo. «Passo dopo passo ma in un contesto globale», viene definita: in pratica, il punto d'incontro tra la crescente volontà internazionale di dare al problema della ex Jugoslavia una soluzione complessiva, e l'esigenza di evitare un altro inverno di guerra in Bosnia.

Tradotto in pratica, Owen e Stoltenberg mirano non solo alla pace in Bosnia che i contendenti — esausti per varie ragioni — sono disponibili ad accettare; ma a legarla ad un'ipotesi di soluzione globale che parli anche di secessionisti serbi in Croazia ed indipendentisti albanesi in Kosovo.

Senza paralizzare il processo di pace in Bosnia, i mediatori tentano di far accettare alle parti — in particolare a Belgrado e Zagabria — almeno in linea di massima due principi: innanzitutto quello che esiste e va risolto un problema di serbi di Croazia (che hanno dato luogo alla repubblica secessionista della Krajina), e di albanesi nella provincia geograficamente serba del Kosovo (sono in maggioranza ed aspirano all'indipendenza) senza che ciò sia immediatamente denunciato come interferenza in affari interni. In secondo luogo si tenta di affermare che i due problemi sono simmetrici, nel senso che la soluzione che sarà concordata in Croazia dovrà essere analoga a quella tra Serbia e Kosovo.

L'obiettivo finale è quello di arrivare pacificamente alla creazione di due forti ed appunto simmetriche - realtà di autonomia all'interno l'una della Croazia e l'altra della Serbia. Un'idea che Zagabria e Belgrado potrebbero anche accettare: ma l'incognita è se sapranno contenere le scontate reazioni sul campo degli estremisti.

Il Moloch del cinema si piega: tagliata la scena che uccide

Dopo la strage di ragazzi americani emulatori del protagonista di «The Program», la Disney elimina la sequenza incriminata

HOLLYWOOD — Con un bilancio di un adolescente morto, uno in fin di vita e uno paralizzato per sempre su una sedia a rotelle, la Disney ha preso la decisione, senza precedenti nella storia del cinema, di tagliare volontariamente la scena incriminata dal film «The Program», per imitare la quale tante tragedie si sono consumate nel giro di pochi giorni.

La scena, che mostra giovani giocatori di football americano sdraiati nel bel mezzo di un'autostrada con le automobili che sfrecciano tutt'intorno, per dimostrare coraggio e sangue freddo, sarà sostituita in tutte le 1.222 copie stampate nelle sale di proiezione di tutto il paese, in un massiccio sforzo della «major» per dimostrare concretamente che non vuole avere nulla a che fare con una discutibilissima pubblicità del genere. Anche se la Walt Disney corp. Non ha voluto confermarlo, l'accordo è stato preso — secondo buone fonti — anche con il coproduttore, la The Samuel Goldwyn co., Che cura la distribuzione all'estero.

La Touchstone Pictures della Disney, dopo la prima dichiarazione in cui respingeva ogni responsabilità, nel commentare la decisione di tagliare la scena, spiega, nelle parole dello sceneggiatore e regista david S. Ward: «Insisto che la scena in nessun modo avalla un comportamento irresponsabile come quello, e tuttavia ci risulta impossibile ignorare il fatto che qualcuno possa aver scelto di imitarla».

Nessuno, nell'industria cinematografica, sembra ricordare un precedente per questa decisione che Jack Valenti, l'onnipotente presidente della Motion Picture Association of America ha definito un «gesto da grande statista», pur prendendo le distanze, come si conviene al presidente dei produttori, dal concetto che «un film possa spingere chiunque a fare qualsiasi cosa».

Non tutti sono d'accordo con lui, a cominciare dai genitori in lagrime dei ragazzi distrutti, o da quelli terrorizzati degli altri ragazzi che potrebbero provare a imitare gli eroi dello schermo. Cosa che non è assolutamente nuova: la storia è piena di «epidemie» di delitti o suicidi, a cominciare dalla serie di morti per roulette russa dopo l'uscita de «Il cacciatore».

Ma, almeno, una volta le sfide assurde fra giovani sullo schermo finivano con un morto, che era una «bella lezione», come ricorda chi ha visto «Gioventù bruciata», o «La febbre del sabato sera», o altri film famosi. Nei quali le sfide assurde e il morto aiutavano chiaramente gli altri giovani protagonisti a crescere, con un effetto catartico sullo schermo e presumibilmente anche fuori. Ma oggi, di fronte al problema di nuove generazioni che dimostrano ormai una pericolosa tendenza a identificare cinema e tv con la realtà, la questione è tutt'altro che banale.

«The Program», col «vecchio» simpatico e duro James Caan nel ruolo di un «coach» di ferro di football americano, ha fatto subito presa sui giovani spettatori americani perchè parla proprio di loro, della loro passione, il football, della loro vita, il college. Michael Shingledecker, 18 anni di stoneboro, in Pennsylvania, rimasto ucciso, Dean Bartlett, 17, in condizioni critiche dopo essere stato investito dallo stesso camioncino, e Michael Macias di Syosset, N.Y., sono i tre ragazzi che hanno pagato.

E Macias, che non si rialzerà più dalla sedia a rotelle, era proprio la stella di football del suo liceo.

GIAPPONE / SOSPESO LO SCARICO IN MARE

Scorie, Mosca ci ripensa

Tokyo aveva fatto la voce grossa minacciando di far intervenire i Grandi del «G7»

MOSCA — La seconda parte di scorie radioattive russe non sarà per il momento scaricata nel Mar del Giappone in attesa di una decisione definitiva da parte del governo di Mosca. Lo ha detto oggi, riferisce la Itar-Tass, Iuri Kazakov, portavoce del ministero dell'ecologia, il quale ha precisato che il carico liberato quattro giorni fa si è dissolto quasi istantaneamente nell'acqua e non sono state trovate tracce di radioattività nella zona.

Il portavoce ha ricordato che nello stesso mare vengono scaricate non solo le scorie russe, ma anche quelle di altri paesi, tra cui il Giappone.

Tuttavia, considerando le reazioni negative di Tokyo e di Washington, le autorità di Mosca hanno deciso di aprire una nuova discussione del problema. A questo proposito il ministro dell'ecologia Victor Danilov-Danielian dovrebbe incontrarsi nelle prossime ore con il presidente Boris Ieltsin e con il premier Viktor Cernomyrdin per affrontare la questione, ha concluso il portavoce.

Tokyo aveva reso noto che aveva intenzione di portare il problema delle scorie nucleari russe all'attenzione dei Paesi del gruppo dei sette (G7) affinché chiedessero a Mosca di sospendere lo scarico nel Mar del Giappone. La notte scorsa il ministro degli Esteri Tsutomu Hata aveva telefonato al collega russo Andrei Kozirev chiedendo la sospensione immediata dell'operazione, ottenendo l'assicurazione che la richiesta sarebbe stata girata al presidente Eltsin.

Il governo di Tokio ha deciso in una riunione di emergenza di inviare una nave nel punto esatto in cui sono stati gettati i rifiuti per raccogliere dati per controllare quanto sostenuto dal portavoce della flotta del Pacifico. Viktor Ryshkov, secondo cui i livelli di radioattività sulla superficie del mare e a 250 metri di profondità sono normali. Ci vorranno però due mesi per avere dati definitivi.

I valori più alti registrati intorno alla nave Tnt27, ha aggiunto il portavoce, dipendono dal fatto che essa trasporta non solo liquidi di scarto, ma anche scorie radioattive solide, ed è quindi di per sè una fonte di radiazioni.

Intanto a Seul, in una relazione al parlamento sudcoreano della Commissione esteri e difesa, il ministro degli Esteri Han Sung-Joo ha detto di essere stato informato che la Russia ha promesso di annunciare nel corso della Convenzione di Londra, che si terrà a metà novembre, la cessazione di questa attività.

GIAPPONE / IN UN GIORNALE

Spettacolare suicidio di un leader nazionalista

TOKYO — Un noto leader carismatico della destra nazionalista giapponese si è tolto la vita in modo spettacolare nella redazione di un giornale di Tokio che lo aveva ridicolizzato con una vignetta: ha estratto le due pistole che aveva alla cintura sotto il kimono, se le è puntate contro il petto e ha premuto i grilletti. Shusuke Nomura, 58 anni, con una lunga fedina penale per atti violenti, è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

Era nell'ufficio del presidente del gruppo editoriale Asahi Shimbun, insieme con il figlio e altri quattro sostenitori. Stava protestando per una vignetta apparsa in luglio sulla rivista Weekly Asahi con il presidente Toshitada Nakae e altri suoi collaboratori. Nomura a un tratto ha raccomandato al figlio di prendersi cura della madre, poi ha chiesto in che direzione era il palazzo imperiale, si è orientato verso quel lato e pronunciando una frase rituale nei duelli di onore ha estratto le sue pistole e si è sparato al petto.

Il suicidio, che per spettacolarità ricorda il rituale con cui 23 anni fa si tolse la vita il romanziere nazionalista Yukio Mishima, ha galvanizzato l'attenzione del Paese. Le televisioni giapponesi hanno interrotto la programmazione per trasmettere in diretta dal palazzo che ospita il gruppo editoriale e altri uffici di corrispondenza della stampa estera. Due delle persone che accompagnavano Nomura sono state fermate dalla polizia.

«Sono sconvolto», ha detto Hiromichi Tachibana, uno dei dirigenti presenti al fatto, «viste le modalità del suicidio presumo che lo avesse ben meditato».

Al tempo della vignetta (che risale al luglio '92) Nomura era candidato alla camera alta del Parlamento per il Kazenoto, Partito del Vento. La «striscia» giocava sulla parola «kaze», -cioè «vento», che non era stata completata per alternarne il senso con «shirami», «pidocchi».

Nomura ha trascorso gran parte della sua vita in prigione. I primi dieci anni li ha scontati per aver dato alle fiamme nel 1963 la casa di un ministro. Due anni dopo il suo rilascio si fece strada con la forza nel quartier generale della Confindustria giapponese e per 11 ore tenne in ostaggio quattro persone. Fu catturato e condannato a sei anni di carcere.

Negli anni successivi Nomura disse che avrebbe rinunciato a questi gesti clamorosi pur confermando che la violenza era giustificata in determinate situazioni. A differenza degli esponenti della destra nipponica, che hanno reputazione di duri e rozzi, Nomura aveva lo spirito del samurai, era elegante, il suo linguaggio forbito e affrontava analiticamente i temi politici e storici. Sapeva vendere bene la sua immagine che promuoveva con libri e filmati.

«Era un gentiluomo», ha riconosciuto Tochibana, il quale ha detto che la direzione del giornale, prima del tragico gesto del suo ospite, si era scusata per la vignetta irriverente, «Ma a parte questo, non abbiamo mai condiviso le sue vedute; inoltre occasioni abbiamo discusso per ore e ore. Personalmente ero molto colpito da quanto avesse a cuore il futuro del nostro paese».

GIAPPONE / L'IMPERATRICE COLTA DA MALORE

Michiko colpita da stress da critiche

TOKYO — L'imperatrice del Giappone Michiko è stata colpita oggi da malore durante il ricevimento a corte per il suo 59/mo compleanno. L'agenzia della casa imperiale ha parlato di «stress», mentre fonti governative hanno attribuito lo svenimento ad «anemia»

I medici non si sono pronunciati sulle cause, ma le critiche che di recente, e per la prima volta, le ha riservato la stampa giapponese per le sue eccessive aperture all'Occidente sembrano aver avuto il loro peso, secondo esperti di cose imperiali.

Quando alle 10.30 è crollata a terra mentre passeggiava con l'impe1ratore Akihito e la figlia Nori lungo i viali del Palazzo di Akasaka -dove si sono trasferiti in attesa del completamento del nuovo palazzo imperiale- si è temuto un attacco di paralisi causato dal 'morbo di Basedov' (ipertiroidismo) di cui ha già sofferto in passato. Ma i medici hanno successivamente escluso ogni forma di paralisi e hanno affermato che Michiko necessita solo di riposo.

Poche ore prima dell'episodio, la stessa imperatrice aveva diffuso le risposte scritte a domande di giornalisti accreditati presso la casa imperiale. Era da cinque anni che non concedeva interviste come voleva la tradizione, e il ritorno al rispetto di questo rito le era stato «strappato» forse dalle roventi critiche rivoltele dalla stampa nell'ultimo mese dopo il ritorno dal viaggio in Italia, Belgio e Germania.

Rompendo il codice tradizionale che impone di scrivere sulla casa imperiale «o bene o niente», la stampa sembra aver preso di mira Michiko, alla quale imputa praticamente di tutto: di essere dispotica (esattamente, di «usare l'imperatore come proprio cuscino»), di ricevere troppi ospiti privati, di fare vita troppo allegra, di spendere troppo per i vestiti, di non osservare il protocollo, di scimmiottare i sovrani europei, ed infine di aver preteso da Akihito un nuovo palazzo facendolo pagare ai contribuenti.

In questa campagna si sono distinti settimanali pettegoli come 'Takaragima 30', ma anche rotocalchi familiari come 'Shukan Bunshun' e 'Shukan Asahì. Molti quotidiani hanno raccolto, senza sporgersi troppo, accontentandosi di annuire.

Rispondendo alle critiche, Michiko ha promesso che «rifletterà», ma si è detta «sconcertata per i troppi pettegolezzi senza fondamento».

Secondo il quotidiano «Asahi», gli attacchi sono ispirati dalla vecchia guardia dell'agenzia imperiale fedele al defunto imperatore Hirohito, preoccupati delle nuove aperture portate dalla «borghese» Michiko, dalla sua formazione occidentale (qualcuno sostiene che sia cattolica) e dallo stile di vita poco spartano. Ma c'è chi semplicemente rivendica soltanto un diritto di critica, mai finora esercitato, verso chi vive con il denaro pubblico, pur vantando discendenze divine.

DAL MONDO

Il Muro di Berlino: guardia di frontiera colpevole d'omicidio

BERLINO — Per la prima volta una guardia di frontiera della ex-Rdt è stata condannata per omicidio volontario in un processo sulle «vittime del muro»: la corte suprema federale ha pronunciato a Berlio una condanna a dieci anni di reclusione nei confronti di un «Grenzer» che un tribunale aveva riconosciuto colpevole solo di omicidio colposo. La guardia, Rolf-Dieter Heinrich, di 48 anni, era stata condannata a sei anni di reclusione. Anche nella decina di altri processi celebrati per la morte di fuggiaschi uccisi sul confine intertedesco nessuno degli imputati era stato riconosciuto colpevole di omicidio.

Stati Uniti, i teologi luterani favorevoli a un sesso più libero

NEW YORK — Una commissione teologica della Chiesa evangelica luterana degli Stati Uniti ha sottoposto all'approvazione dei vescovi un rapporto che rivoluziona la tradizionale concezione giudeo-cristiana del sesso. Masturbarsi è una pratica salutare, la Bibbia è concettualmente a favore delle unioni omosessuali ed è un imperativo morale insegnare ai giovani l'uso dei profilattici per prevenire le malattie: affermazioni del genere non era mai successo di ritrovarle raccolte tutte insieme in un documento della principale Chiesa di denominazione luterana degli Stati Uniti.

Los Angeles, scagionati due neri per il pestaggio di un camionista

LOS ANGELES — Con motivazioni diverse Damian Williams e Henry Watson, i due neri accusati del pestaggio a sangue del camionista bianco Reginald Denny, sono stati scagionati dalle due ultime imputazioni. Forse le più gravi, su cui ancora la giuria non si era pronunciata. Williams è stato giudicato «non-colpevole» del reato di tentato omicidio mentre l'accusa di assalto a mano armata a carico di Watson è stata lasciata cadere. Williams e Watson erano sotto processo per il pestaggio di Denny avvenuto durante la rivolta razziale scoppiata a Los Angeles.

Londra, clamore per l'assoluzione di un giovane accusato di stupro

LONDRA — Sulle prime pagine dei quotidiani britannici, la notizia dell'assoluzione di un ventunenne accusato di stupro da una sua intima amica in un classico caso di «date-rape» (violenza da parte di persona ben conosciuta dalla vittima) ha suscitato clamore a Londra per via del precedente che la sentenza della giuria, peraltro composta da nove donne e due uomini, ha stabilito.

Il caso è quello di Austen Donnellan, studente di storia al King's College di Londra, accusato di aver stuprato una sua compagna di corsi approfittando del fatto che era ubriaca al punto da essere incapace di esprimere o meno un consenso.

I GOVERNATIVI AL CONTRATTACCO

Georgia, truppe russe per proteggere i treni

MOSCA — Il governo russo ha deciso di inviare truppe in Georgia per proteggere la linea ferroviaria che consente i collegamenti tra le capitali di Georgia, Armenia e Azerbaigian. Lo ha annunciato il ministero degli esteri russo, secondo quantro riferisce l'agenzia Itar-Tass.

I russi hanno tenuto a precisare che si tratta soltanto di una operazione di mantenimento della pace e non di un intervento attivo al fianco delle forze governative georgiane. Hanno sottolineato che l'intervento avviene su richiesta del capo dello stato georgiano Eduard Shevardnadze.

Intanto c'è stata una prima battuta d'arresto nell'avanzata delle truppe fedeli al deposto presidente georgiano Zviad Gamsakhurdia verso Kutaisi, la seconda città del paese a meno di 200 chilometri dalla capitale Tbilisi.

Le truppe governative sono riuscite a riconquistare Lanckhuti, la città natale del presidente Eduard Shevardnadze presa l'altro ieri dai cosiddetti 'sviadistì. Lo ha riferito la Tass citando fonti governative georgiane definite 'sicurè. Le stesse fonti hanno tuttavia aggiunto che la riconquista della città non modifica la situazione nel Paese, che rimane drammatica.

Le milizie di Gamsakhurdia nelle prime ore di ieri sono tuttavia riuscite a conquistare Khoni e Gvishtibi, due cittadine alla periferia di Kutaisi; tre governativi sono stati uccisi e decine di altri sono rimasti feriti, secondo quanto hanno riferito le autorità locali.

Intanto, mentre Shevardnadze aspetta una risposta alla sua richiesta di aiuto indirizzata a Mosca e ad altre capitali delle repubbliche confinanti, a Kutaisi è stato notato un movimento di truppe russe di stanza nella Georgia, che farebbe pensare a una mobilitazione per sbarrare la strada alle truppe ribelli la cui meta è Tbilisi.

Con l'esercito georgiano allo sbando, già sconfitto dai secessionisti dell'Abkhasia, sono drammaticamentenecessari rinforzi per difendere Kutaisi considerata strategica per le vie di comunicazione tra il Mar Nero e Tbilisi, dove transitano i rifornimenti anche per l'Armenia e l'Azerbaigian.

L'aeroporto militare di Kopitnari, lungo il fronte occidentale di Kutaisi, da dove ci si aspetta l'arrivo degli gli 'sviadistì, è difeso da una ventina di soldati e un carro armato. Sembra si confidi soprattutto sulla moderazione dei ribelli. «Non possiamo spingerci avanti — ha detto il comandante di questa unità, Barta Goliashvili — Speriamo che l'altra parte rinsavisca e metta fine a questo spargimento di sangue».Ma i ribelli sono determinati a riportare a Tbilisi il loro leader che guidò la Georgia all'indipendenza dall'Urss.

EST E NATO

Gli Usa frenano

TRAVEMUNDE — Gli Stati Uniti restano prudenti rispetto a un eventuale allargamento della Nato ai Paesi dell'Europa centro-orientale. Da Travemunde, la località balneare anseatica dove è iniziata una riunione informale dei 16 ministri della Difesa dell'Alleanza, il sottosegretario Usa Frank Wisner ha detto che «la cosa migliore da fare non è un allargamento ma la creazione di uno stabile sistema di sicurezza regionale».

Potrebbe quindi essere bene accetta la proposta del segretario generale della Nato, Manfred Woerner, di offrire lo status di «membri associati» ai Paesi dell'Est europeo. Questo status, che potrebbe essere accordato già al vertice di gennaio a Bruxelles, comprenderebbe la cooperazione in campo militare ma nessuna garanzia a difesa dei confini.

Sulla necessità di maggiori legami con i vicini orientali si è soffermato il ministro della Difesa tedesco Volker Ruhe.

RUSSIA / CLAMOROSA MARCIA INDIETRO DEL PRESIDENTE

Eltsin decide di non spostare Lenin

Rimandata a data da destinarsi la scelta definitiva - Intervento del sindaco di Mosca

MOSCA - Colpo di scena nella vicenda del corpo imbalsamato di Lenin: il Presidente Eltsin ha deciso all' ultimo momento di non firmare il decreto presidenziale sulla rimozione dalla Piazza Rossa della salma del padre della rivoluzione d' ottobre già pronto sul suo tavolo con la data di oggi. Il provvedimento di chiusura del mausoleo che ospita il corpo imbalsamato del leader poteva apparire «sacrilego» agli occhi di milioni di russi e allora il Presidente ha preferito temporaggiare. Con ogni probabilità se ne parlerà dopo le elezioni del 12 dicembre, forse la decisione verrà presa dal prossimo parlamento e non direttamente dal Presidente russo, scrive il quotidiano «Izviestia».

Intanto la proposta del sindaco di Mosca Iuri Luzhkov, per il trasferimento della salma in un cimitero di San Pietroburgo e la risistemazione della piazza Rossa nell'aspetto che aveva prima della Rivoluzione d'Ottobre, diventa un «caso» politico.

Da quando i giornali hanno scritto della probabile chiusura del mausoleo, i visitatori sono triplicati. Quelli che non hanno mai varcato la soglia nera si affrettano a farlo per essere testimoni di un evento di portata storica; i nostalgici che hanno già reso omaggio a Lenin ci ritornano per ribadire una «professione di fede» e in un certo senso per prendere congedo da uno dei simboli dei loro «anni verdi».

All'inizio del mese il Presidente Eltsin aveva fatto togliere la guardia d'onore davanti al mausoleo.

Nella sua lettera, resa nota dalla Itar-Tass, il sindaco scrive che Lenin aveva manifestato l'intenzione di essere sepolto accanto alla madre nel cimitero di Volkovo nella città che allora si chiamava Pietrogrado e che due anni fa è stata ribattezzata San Pietroburgo. L'esposizione sulla piazza Rossa del corpo imbalsamato, decisa nel 1924 dalla leadership bolscevica, fu «una criminale violazione» del diritto di ogni persona a una degna sepoltura, nota il sindaco.

Tutta la parte delle mura del Cremlino che sovrastano il mausoleo nel tempo è diventata un imponente cimitero che ospita i resti di più di 300 persone. Il quotidiano «Izviestia» scrive che il 10 novembre del 1917 furono sistemati in una fossa comune i corpi di 238 rivoluzionari caduti nel corso dei moti dei giorni precedenti. Il primo monumento funebre, con relativi resti mortali, fu quello eretto nel 1919 in onore di Iakov Sverdlov, primo presidente dell'Unione Sovietica. Da allora e fino agli anni nostri, nello stesso luogo hanno trovato sepoltura i massimi leader del Paese, Stalin incluso.

La serie si conclude con Kostantin Cernienko, ultimo presidente prima dell'avvento di Mikhail Gorbaciov al Cremlino.

Tra i personaggi non politici che riposano nelle mura ci sono lo scrittore americano John Reed, autore dei 'Dieci giorni che sconvolsero il mondò, e l'amante di Lenin Inessa Armand.

Il sindaco propone che gli illustri defunti vengano trasferiti o al cimitero di Novodievici, il più monumentale di Mosca, o in altri posti più graditi ai parenti.

In una fase successiva, il sindaco propone il ripristino dell'aspetto storico della piazza Rossa che fu ridisegnata dalla dirigenza comunista per consentire le parate e i comizi. Il monumento a Minin e Pozharski, gli eroi della resistenza anti- polacca del 1611, messi in un angolo perchè ostacolavano le evoluzioni dei carri armati, dovrebbe tornare al centro. Ai lati della stessa sta già risorgendo al chiesa a Nostra Signora di Kazan, fatta distruggere da Stalin. Un'altra chiesetta, che fece, la stessa fine, dovrebbe sorgere sull'altro. Sulla nuova sepoltura di Lenin è già sorta la prima voce di dissenso, quella del metropolita Giovanni di San Pietroburgo. «Il corpo deve essere inumato al più presto, non nella nostra città, ma a Simbirsk, dove nacque». Il metropolita suggerisce un funerale civile: «Un prete ortodosso non potrebbe officiare il servizio religioso per un uomo che per tutta la vita si è scagliato contro Dio e ha inflitto tante sofferenze alla Chiesa».

RUSSIA / POLEMICHE

Golpe, aumentano i dubbi sul numero delle vittime

MOSCA — A oltre due settimane dai sanguinosi scontri di Mosca, continua nella capitale russa la polemica sul numero effettivo delle persone rimaste uccise nell'attacco del 4 ottobre scorso alla Casa Bianca, l'edificio del Parlamento russo rimasto semidistrutto nel bombardamento effettuato dai carri armati dell'esercito.

Varie fonti infatti continuano ad affermare che i morti alla Casa Bianca sarebbero stati varie centinaia, un bilancio ben più grave di quello ufficiale fornito finora dalle autorità sanitarie, che hanno parlato di una cinquantina di cadaveri estratti dall'edificio del Parlamento.

Per porre fine a tali voci, il quotidiano dei sindacati «Trud» ha rivolto un appello alla dirigenza del Cremlino affinchè venga pubblicata la lista completa delle persone morte nelle drammatiche giornate del 3 e 4 ottobre a Mosca.

Da parte sua, la «Komsomolskaia Pravda» riporta le dichiarazioni del generale in congedo Leonid Ivashov il quale - pur mettendo in dubbio le testimonianze di alcuni «difensori» della Casa Bianca sopravvissuti secondo cui i morti nell'edificio sarebbero stati almeno 500 - chiede tuttavia l'istituzione di una speciale commissione incaricata di indagare in modo imparziale sui fatti di due settimane fa e di presentare una lista completa di tutte le vittime.

Proprio ieri, le autorità sanitarie della capitale hanno fornito l'ultimo bilancio ufficiale complessivo degli scontri (e non solo relativo quindi alla Casa Bianca), che parla di 145 morti e 856 feriti, 240 dei quali sono ancora ricoverati in ospedale (di essi 140 sono civili, 34 militari e 66 agenti di polizia). Almeno dieci cadaveri inoltre non sono stati ancora identificati.

«Per compiere un'analisi dettagliata e obiettiva di quello che è avvenuto il 3 e 4 ottobre a Mosca è necessario in primo luogo stabilire il numero esatto delle vittime di quei tragici eventi», scrive la «Niezavisimaia Gazieta».

La stessa «Komsomolskaia Pravda» — che ha avviato un'inchiesta sulla vicenda — ha ipotizzato alcuni giorni fa che i cadaveri di Moloi «difensori» del Parlamento possano essere stati portati via attraverso un tunnel sotterraneo che porta dalla Casa Bianca alla stazione della metropolitana «Krasnopresenskaia».

Frattanto c'è da sottolineare che il segretario di stato Warren Christopher è partito per un viaggio di otto giorni che ha come scopo principale riconfermare l'appoggio degli Stati Uniti al presidente russo Boris Eltsin.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

I MILLECINQUECENTO BOSNIACI DOVREBBERO ARRIVARE OGGI ALLE 11 - L'ESERCITO CERCA DI MINIMIZZARE ED EVITARE CLAMORI

Profughi in vista di Cittanova

CITTANOVA — Kakanj, Vakuf e Vares; sono queste le località di provenienza dei profughi che stanno per giungere in Istria. Sono croati della Bosnia centrale che, a causa della spartizione dell'ex repubblica jugoslava, si troverebbero in territorio musulmano; sono 1500 anime che hanno lasciato per sempre le proprie abitazioni e che attendono di arrivare nella terra promessa, la penisola istriana.

Il loro arrivo è previsto oggi alle 11 se verranno confermate le notizie fornite ieri in parallelo a Pola dal presidente della regione istriana Luciano Delbianco e a Cittanova dalle locali autorità comunali. I 1500, mille donne e seicento bambini, fanno parte di un convoglio di 5600 profughi partito domenica da Vares e giunto ieri alle 14 a Capljina, nell'entroterra dalmato. Il gruppo «istriano» ha poi proseguito per il porto di Ploce da dove sono partiti presumibilmente alle 18 di ieri. Da qui una o due navi li trasporteranno molto probabilmente a Umago, ovvero al molo della locale fabbrica cementi da dove poi dovrebbero essere trasferiti con un pullman a Cittanova. Ovviamente sono da attendersi manovre depistanti di Zagabria per cercare di evitare almeno parzialmente il clamore che c'è attorno all'insediamento dei profughi. Affiancati dai «custodi» del ministero della difesa della Croazia, verranno sistemati

Sembra che Lubiana abbia dato il consenso

nel villaggio turistico di Pineta situato a meno di due chilometri dal centro cittadino. Qui, dove ditte slovene gestiscono da anni case di villeggiatura costruite con propri mezzi, già da alcuni giorni, i militari stanno preparando le strutture per ricevere i profughi ovvero quelli che saranno futuri cittadini istriani.

Li definiamo così perché sarebbe illusorio pensare che dei croati possano fare ritorno in una patria che non hanno più e perché è illogico che essi, da villette di vacanze vengano sistemati tra due o tre mesi in ex strutture militari. Comunque, anche se ciò avvenisse, i profughi certamente rimarranno in Istria. Ora rimane da capire se i nuovi arrivi (che incideranno nella struttura demografica regionale, cosa denunciata apertamente dalle autorità di Cittanova, della regione istriana e da parte della comunità italiana) si fermeranno a 1500, come avrebbero promesso le autorità statali croate ai vertici istriani o se l'afflusso di altri sfollati (leggi colonizzazione dell'Istria) registrerà cifre maggiori.

Nel gruppo in arrivo anche seicento bambini

Per quanto riguarda poi le reazioni in Slovenia, ci sono sempre più indizi che Lubiana fosse stata informata in tempo o che comunque abbia dato il proprio consenso politico all'occupazione delle villette delle ditte slovene. Le autorizzazioni formali dovrebbero venire date ad ogni modo dalle stesse aziende visto che Zagabria assicura che non ci saranno occupazioni forzate. Ma il responsabile politico dell'esercito croato, il colonnello, Drago Krpina ha detto che i villini sono stati occupati con lo scopo di proteggerli e che si tratta di edifici costruiti in territorio croato e che perciò le autorità croate non hanno nulla di cui scusarsi.

Lubiana forse conta sulle promesse di provvisorietà ma innanzitutto spera di poter evitare nuove ondate di profughi ai propri confini (nel pomeriggio di ieri si sono incontrati i due ministri degli esteri Lojze Peterle e Mate Granic). Inoltre, visto che i nuovi arrivi sono tutti potenziali elettori dell'Accadizeta, la Slovenia avrebbe tutto l'interesse ad avere in Istria una Dieta democratica meno forte anche se sfruttata come un valido alleato quando ci si oppone a Zagabria.

Loris Braico

SCADUTO L'ULTIMATUM

Polizia, tace il governo

LUBIANA — Nessuna risposta del governo sloveno alle richieste del sindacato di polizia che oggi si riunisce per decidere le future azioni di protesta.

In agitazione da alcune settimane, il sindacato aveva fissato nelle 16 di ieri il termine ultimo entro il quale il governo avrebbe dovuto rispondere alle rivendicazioni della categoria incentrate su una maggiore considerazione del lavoro degli agenti. In pratica chiedono un aumento del salario pari al 15 per cento circa e integrazioni di analoga consistenza. I poliziotti chiedono inoltre che il governo fissi la data dell'inizio delle trattative.

Non essendoci state le risposte che i poliziotti si attendevano, oggi si riunisce il comitato esecutivo del sindacato di polizia per decidere il da farsi. Se non ci saranno sorprese dell'ultimo momento, il sindacato dovrebbe attuare lo sciopero bianco come annunciato dal rappresentante sindacale degli agenti, Zdravko Melansek. Nei giorni scorsi il sindacato ha ribadito che rispetterà le decisioni del parlamento relative alla limitazione del diritto di sciopero dei doganieri, controllori di volo, guardie di sicurezza agenti di polizia. Perciò le loro proteste non più astenendosi dal lavoro ma applicando i regolamenti alla lettera. Ciò significa innanzitutto controlli minuziosi di vario genere e quindi anche probabili intasamenti ai valichi.

Intanto il governo sloveno dovrebbe esaminare oggi il disegno di legge sulle paghe degli statali. E' proprio nell'ambito di questa legge che i poliziotti vedono la possibilità di realizzare le proprie richieste. Ma il sindacato ha già respinto la proposta in quanto la legge è appena alle prime fasi e non si sa quando verrà accolta dal parlamento sloveno.

DOMENICA

Cerimonia a Caporetto nel ricordo dei caduti

CAPORETTO — Il 24 ottobre 1917 durante la prima guerra mondiale ebbe inizio a Caporetto la XII battaglia dell'Isonzo che tanti lutti e sofferenze comportò per gli ufficiali e i soldati delle forze allora contrapposte e per le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

In coincidenza con il 76° anniversario di tale evento, il Consolato generale d'Italia a Capodistria, che esercita la tutela sul grande sacrario di Caporetto (ora Kobarid in Slovenia) ove sono raccolti i resti di 7.014 caduti italiani, ha organizzato d'intesa con il comune di Talmino, la consueta cerimonia commemorativa. La cerimonia avrà luogo domenica prossima con questo programma.

Alle 10 deposizione di corone ai piedi della scalinata centrale del Sacrario da parte dell'ambasciatore italiano a Lubiana, Luigi Solari, del console generale a Capodistria, Michele Esposito, del colonnello Aldo Spessot in rappresentanza del Commissariato generale per le onoranze ai caduti in guerra , del sindaco di Viktor Klanjescek.

Alle 11 messa di suffragio celebrata nella cappella del sacrario dal parroco di Caporetto, don Franc Rupnik, con la partecipazione del coro della Comunità degli italiani di Pirano diretto dalla signora Monica Milada.

La manifestazione vuol essere un invito a meditare sui valori della pace e della convivenza.

ALPE ADRIA

Minoranze, convegni a Bled e a Brixen

BLED — S'inizia oggi, nella splendida cornice del lago di Bled, un simposio internazionale intitolato «Minoranze nello spazio di Alpe-Adria».

Sessanta partecipanti discuteranno sui vari aspetti di un argomento, quello delle minoranze autoctone, che in Europa sta diventando di crescente interesse.

Sviluppo sociale ed economico, inserimento politico, diritti e documenti internazionali e, non ultimo, difesa dell'identità culturale e linguistica, questi i temi principali sui quali verterà l'incontro.

Il simposio, nel corso del quale verranno presentati alcuni progetti comuni di tutela nell'ambito di Alpe Adria, è promosso dalla commissione per le minoranze, in seno alla succitata comunità di lavoro, e dal governo sloveno in collaborazione con l'ufficio per le nazionalità di Lubiana.

E si parla di minoranze anche a Brixen, stavolta però a incontrarsi sono i vescovi europei.

Oltre al vescovo di Capodistria, Pirih, e quello di Parenzo e Pola, Bogetic, a seguire l'avvenimento nella località elvetica ci sono i rappresentanti delle Curie vescovili di Trieste, Gorizia, Udine e Klagenfurt. L'incontro dei presuli dovrebbe concludersi venerdì.

A CAUSA DELLA STRETTA ECONOMICA DEL GOVERNO VALENTIC

Caccia al dinaro introvabile

Sparita dalla circolazione più del 50 per cento della massa monetaria

FIUME — Dinaro, come ti vorrei. Il giro di vite attuato dal premier croato, Valentic ha fatto sparire dalla circolazione buona parte della massa monetaria (qualcuno dice il 50 per cento!) che negli ultimi mesi aveva letteralmente invaso il Paese, grazie a un'inflazione mensile che spesso superava il 30 per cento. La moneta croata è diventata merce rara, sconvolgendo non poco la popolazione, che deve fare i salti mortali per venire in possesso di dinari.

Il primo ministro aveva preannunciato la restrizione in campo monetario ma la penuria di liquidi è stata talmente improvvisa e radicale da spiazzare un po' tutti. Come per incanto, i cambiavalute privati hanno dovuto esibire il cartello «Nema dinara» («Non ci sono dinari»), chiudendo gli sportelli, imitati pochi giorni dopo dagli uffici postali, dove le operazioni di cambio sono ormai un pallido ricordo.

Anche gli istituti di credito, o almeno alcuni di essi, sono stati costretti ad arrendersi all'evidenza, rinunciando all'acquisto di valuta convertibile per mancanza di pecunia nazionale. E' quanto, per esempio, succede a Fiume alla «Rijecka banka», la più importante istituzione bancaria della città. Nelle altre banche la situazione è dettata dalla disponibilità del momento e infatti ci sono dei momenti, soprattutto al mattino, quando il rifornimento di dinari è regolare.

I titolari dei conti bancari in dinari possono sempre ritirare determinati quantitativi, solo che le file si allungano a perdita d'occhio assomigliando ai «serpentoni» di russa memoria. La manovra dell'esecutivo Valentic, per i troppi disagi che genera, si presenta perlomeno discutibile in quanto avrebbe dovuto essere esercitata con una certa gradualità, mentre invece si vedono persone vagare alla disperata ricerca di dinari, con in tasca magari marchi, lire, dollari, acquistati pochi giorni fa con l'entrata in vigore della cosiddetta liberalizzazione valutaria o convertibilità interna del dinaro.

Intanto da ieri il sempiterno marco, dal quale dipendono gioie (poche) e dolori (molti) del tenore di vita in Croazia, vale di meno. La rivalutazione del dinaro, in talune banche, arriva sino al 10 per cento, come alla «Varazdniska banka» che acquista la valuta tedesca 1:4020. Cioè per un marco si ricevono 4020 dinari, mentre la parità di cambio della Banca nazionale è ancorata nella misura di 1:4444.

La «Zagrebacka banka» e la «Privredna banka» offrono qualcosa in più e molto interessante come questi due istituti zagabresi possano disporre di dinari e divise pregiate in quantità bastevoli, mentre le banche fiumane e istriane sono penalizzate dalla mancanza di liquido e costrette ad arrabattarsi alla bell'è meglio. Anche in questo caso, lo strapotere di Zagabria (le due banche suddette sono nelle mani dell'Hdz) si riversa sull'Istria e il Quarnero.

Dal primo novembre, dato il deprezzamento del marco, le tariffe dell'energia elettrica dovrebbero subire un ribasso dal 6 per cento, mentre il premier Valentic ha promesso nei prossimi giorni un'ondata di riduzione di prezzi e tariffe. Sarà, ma per il momento Zagabria sta facendo incetta di dinari e soprattutto di valuta straniera, che la gente deve vendere per sopravvivere. E si verificano casi come quella di un'esercente triestina che né a Fiume né ad Abbazia è riuscita a cambiare 200 mila lire.

SEQUESTRATA DALLA POLIZIA GRAN QUANTITA' DI MERCE

Contrabbando al setaccio

Fermato anche uno slavone che trafficava in patate

FIUME — Contrabbandieri, faccendieri e commercianti abusivi nel mirino nei giorni scorsi dei competenti ispettori fiumani, coadiuvati dalla locale polizia. L'operazione «Stibra 2», secondo i suoi responsabili, ha consentito di troncare numerosi traffici illeciti. Il valore della merce sequestrata raggiunge i 120 milioni di dinari.

La merce facilmente deteriorabile è stata subito posta in vendita, mentre quella a lunga conservazione è stata immagazzinata, in attesa del sanzionamento dei proprietari.

Polizia e ispettori hanno sequestrato di tutto: giocattoli, bigiotteria, cosmetici, vestiario, persino quantitativi di frutta e ortaggi, come pure pesce azzurro, maiali, superalcolici e così via.

A Zamet, poi, è stato fermato un venditore di patate, proveniente nientemeno che dalla zona cosiddetta Unpa, cioè quella sotto il controllo dell'Onu. L'uomo sarebbe venuto dalle vicinanze di Daruvar, in Slavonia, con circa 10 tonnellate di patate. Ai poliziotti ha dichiarato di aver passato la linea di demarcazione senza incontrare nessun ostacolo. Anzi, la sua venuta a Fiume non costituisce una novità assoluta: anche nel recente passato questo intraprendente slavone di nazionalità serba avrebbe venduto i suoi prodotti ortofrutticoli a Fiume. Se a prima vista potrà apparire un tantino ridicolo, si tratta comunque di violazione della Risoluzione 820 dell'Onu, con cui si vieta l'importazione e l'esportazione di prodotti nelle zone Unpa.

Il commerciante serbo sarà severamente punito: l'ammenda prevista va dai 3 mila ai 10 mila marchi; e poi ancora il sequestro della merce e probabilmente anche dell'automezzo con cui è arrivato a Fiume.

Ispettori e agenti di polizia fiumani credono non si tratti del primo caso del genere e pertanto d'ora innanzi i controlli nei punti di vendita si faranno ancora più rigorosi.

a. m.

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 14.31 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0.22 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro = 1.012	68,60 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 1.150	4.900,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME, CONFERENZA STAMPA DELL'HDZ

Autoctonia, non spetta per diritto agli italiani

FIUME — Le polemiche scoppiate dopo l'approvazione dello statuto da parte del consiglio municipale di Fiume lunedì scorso non sembrano destinate a cessare tanto presto. Ieri a scendere in campo è stata la Comunità democratica croata (Hdz), il partito del presidente Tudjman che governa il paese.

"E' inutile che gli italiani si basino tanto sul concetto di autoctonia. E' un principio che non trova riscontro neppure nelle leggi delle democrazie europee più avanzate. Non vediamo come mai potrebbe venire applicato nel caso dei nostri concitadini italiani". Con queste parole, pronunciate in una conferenza stampa, i responsabili fiumani del partito sembrano intenzionati a volere chiudere al più presto il discorso lasciando alla Comunità italiana ben poche possibilità di manovra nella "battaglia " sull'autoctonia e l'esposizione dei simboli italiani. La posizione del partito al governo non è nuova, ma l'hanno voluta ribattere ufficialmente subito, due giorni dopo l'approvazione dello statuto.

Anzi ieri gli esponenti dell'Accadizeta hanno rimarcato più volte il loro atteggiamento negativo verso l'autoctonia, mentre l'inserimento degli italiani nello statuto civico è stato giudicato un evento storico che si inserisce nel rispetto dei principali atti legislativi croati. Comunque, a detta degli esponenti del partito di Tudjman, le polemiche e le pressioni che hanno accompagnato la questione italiana nello statuto sarebbero spropositate, viste anche le concessioni che la minoranza ha ottenuto.

L'Hdz ha preso poi posizione sulla raffica di denunce contro il sindaco Linic e alcuni direttori delle aziende fiumane. Sono state respinte con sdegno le voci che danno come imminente il tentativo dell'Hdz di impadronirsi del potere a Fiume.

Capodistria, cercasi spazio per libri «sepolti» da quarant'anni

Servizio di

Alberto Cernaz

CAPODISTRIA — C'è un patrimonio di libri e manoscritti antichi nel Capodistriano che aspetta, dopo quarant'anni trascorsi in squallide cantine, di trovare un posto adeguato e, soprattutto, di essere accessibile a tutti. Migliaia di volumi italiani (in parte anche francesi e tedeschi) testimonianza di alta cultura e peraltro di inestimabile valore, un tempo stipati sugli scaffali delle biblioteche civiche, conventuali e di varie istituzioni, si trovano da decenni in vari magazzini sotto chiave. Nell'occasione del recupero, nei giorni scorsi, di una di queste collezioni (quella appartenuta al poeta isolano Pasquale Besenghi degli Ughi) che d'ora in poi rimarrà esposta proprio a Palazzo Besenghi, ci è sembrato interessante allargare il discorso. Va detto che l'iniziativa di recupero citata è stata promossa dalla professoressa Amalia Petronio, consulente per i servizi di biblioteconomia presso la biblioteca centrale di Capodistria in collaborazione con la Comunità degli italiani di Isola.

Ebbene, per far luce sulla questione, occorre ritornare alla seconda guerra mondiale. L'impoverimento di alcune biblioteche istriane si ebbe già allora: numerose opere furono trafugate (c'è chi afferma a San Daniele del Friuli). Ma ciò nonostante il patrimonio rimasto è notevole. La biblioteca di Capodistria, ad esempio, tra le varie collezioni può ancora contare su quelle private donate a suo tempo dalle famiglie Baseggio, Maniago, Stradi, Longo, del conte Santo Grisoni (quest'ultima di circa cinquemila volumi, in gran parte fatti rilegare a Parigi) e altre ancora. Ben fornite sono anche le biblioteche di Isola e Pirano. Ma, come detto, esistono migliaia di volumi (anche carte geografiche) che giacciono in vani dislocati in diverse località nordistriane. Perché questa situazione? In primo luogo c'è un problema di spazio (a Capodistria per ospitare altri volumi si è costretti a sbarazzarsi di intere collezioni di quotidiani e riviste).

Un altro motivo potrebbe essere ricercato nello scarso interesse delle allora autorità jugoslave a valorizzare la cultura istro-veneta. Bisogna poi sapere che tra il 1947 e il '48 le nuove autorità militari incaricarono una commissione per fare letteralmente piazza pulita in tutte le biblioteche del Capodistriano e (con criteri alquanto discutibili) stabilire quali libri fossero «idonei» o meno alla consultazione dei cittadini. Migliaia di volumi furono ammassati e passati al setaccio a Portorose. Mentre le biblioteche si andavano riempiendo di volumi sloveni e traduzioni in italiano di opere marxiste. Il materiale trasportato a Portorose (tra questi anche i testi antichi del convento capodistriano di Sant'Anna e di quello benedettino di Daila) tornò, in parte, nei luoghi d'origine. Altre collezioni (vedi a esempio quella «Gabrielli» di Pirano) rimasero in magazzini per mancanza di spazio. E vi si trovano tuttora.

C'è interesse fra le Comunità degli italiani di allestire appositi vani per custodire un volume quanto maggiore di materiale. A Isola, come detto, è tornata «a casa» la collezione appartenuta alla famiglia Besenghi. Dopo esser passata da magazzini a soffitte, per anni ha resistito in un vecchio stabile di Scoffie (un terzo dei libri, rovinati in parte dall'umidità, necessita di restauro). Più di 3500 libri sono già a Isola, in armadi nuovi di zecca. I dati sui volumi vengono elaborati su personal computer con un programma dell'Unesco previsto per le biblioteche italiane dell'Istria. Sulla collezione in sé comunque, per questioni di spazio, torneremo nei prossimi giorni, per il momento basti ricordare che si tratta di volumi editi per lo più a Venezia e in altre città italiane tra il Cinquecento e l'Ottocento.

Come agire per salvaguardare il resto del materiale? «Esiste — come spiega Amalia Petronio — una nuova disponibilità da parte degli organi competenti di Lubiana a tutelare questo patrimonio. Una delle proposte sarebbe quella di creare un "centro culturale polivalente" per gli italiani del Capodistriano. Con un programma di documentazione unico — aggiunge — che offrisse la possibilità di collegarsi con tutte le biblicteche della regione istro-quarnerina e dell'Italia». I libri nei magazzini hanno bisogno di venir spolverati, catalogati e di essere resi accessibili. Le possibilità ci sono. Basterebbe, sembra, un'effettiva opera di coordinamento tra biblioteche, Can costiera e singole comunità degli italiani.

Il Piccolo

speciale

medicina

Giovedì 21 ottobre 1993 · Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

GUIDA ALLA SALUTE / L'IPERTENSIONE, UN KILLER SILENZIOSO

Teso? Calma e cerotti

Una nuova terapia «più comoda» con la clonidina transdermica

Se la pressione va «su di giri» anche il rene è sotto inchiesta

L'ipertensione arteriosa si può suddividere in: ipertensione primaria o essenziale, da causa sconosciuta (90-95% dei casi) e in ipertensione secondaria (5-10% dei casi) da cause note. Mentre nella forma essenziale la terapia anti-ipertensiva è in grado solo di controllare l'ipertensione, ma non di guarirla, in molti casi di ipertensioni secondarie è possibile, con varie terapie, guarire il paziente dalla pressione alta. Le cause di ipertensione arteriosa secondaria sono molte (vedi Tabella), alcune rarissime. La loro ricerca e corretta diagnosi è spesso lunga, laboriosa, difficoltosa e necessita di mezzi diagnostici ad alta tecnologia.

Sostanzialmente sono due gli organi centrali, in causa nelle principali ipertensioni secondarie: il rene e la ghiandola surrenalica (corteccia e midollo). La causa più nota di ipertensione secondaria renale è la ipertensione nefrovascolare da stenosi (riduzione del calibro) della arteria renale (congenita o arteriosclerotica). In questi casi il rene colpito riceve una minore quantità di sangue («rene ischemico») e reagisce aumentando la produzione di un particolare enzima, la renina, che a sua volta provoca l'incremento in circolo di un ormone, l'angiotensina, uno dei più potenti vasocostrittori dell'organismo, che induce ipertensioni gravi. Con appropriati esami scintigrafici e angiografici del rene ed il dosaggio nel plasma di renina ed angiotensina, è possibile localizzare correttamente la lesione ostruttiva della arteria renale, sottoporre il paziente ad intervento chirurgico di rivascolarizzazione del rene con conseguente ritorno alla norma dei valori pressori. Le principali malattie del surrene coinvolte nelle ipertensioni secondarie sono:

— la sindrome di Cushing da tumore benigno, più raramente maligno, della corteccia surrenalica con ipersecrezione di cortisolo, il principale ormone del surrene;

— la sindrome di Conn, rarissima, causata da un tumore benigno ipersecernente l'aldosterone, altro ormone surrenalico che provoca ipertensione;

— il feocromocitoma, tumore della midollare surrenalica, ipersecernente adrenalina e noradrenalina, gli ormoni della ipertensione per eccellenza. Tutte queste malattie endocrine necessitano di appropriati dosaggi ormonali per poter essere riconosciute. La rimozione chirurgica del tumore, localizzato con la tac (tomografia assiale computerizzata) e/o la rmn (risonanza magnetica nucleare) è in grado di guarire il paziente della sua ipertensione. Altre forme di ipertensioni secondarie guaribili sono quelle da anticoncezionali orali (pillola) o da eccessiva ingestione di liquirizia. E' sufficiente in questi casi sospendere la pillola o non mangiare più le caramelle incriminate (peraltro solo in casi di grandi quantità) per veder ritornare alla norma la pressione arteriosa. Altra patologia endocrina coinvolta nelle ipertensioni secondarie è l'ipertiroidismo, in cui l'aumento degli ormoni della tiroide può portare ad elevati livelli pressori con gravi ripercussioni cardiache. La cura specifica dell'ipertiroidismo è in grado anche di guarire l'ipertensione ad esso associata.

Principali cause di ipertensione arteriosa secondaria

MALATTIE RENALI
- Ipertensione nefrovascolare
- Malattie renali con o senza insufficienza renale
- Tumori renali secernenti renina

MALATTIE ENDOCRINE
- Surrene
- Sindrome di Cushing: aumento del cortisolo
- Sindrome di Conn: aumento dell'aldosterone
- Feocromocitoma (tumore surrenalico): aumento di adrenalina e noradrenalina

TIROIDE
- Ipertiroidismo: aumento degli ormoni tiroidei (T3 e T4)

PARATIROIDI
- Ipertiroidismo: aumento del paratormone

GHIANDOLA IPOFISARIA
- Acromegalia: aumento dell'ormone della crescita (Gh)
- Malattia di Cushing: aumento dell'Acth (ormone stimolante il surrene)

CONTRACCETTIVI ORALI ESTRO-PROGESTINICI (pillola anticoncezionale)

INGESTIONE DI GRANDI QUANTITA' DI LIQUIRIZIA

Nel 90% dei casi l'ipertensione arteriosa è malattia a causa sconosciuta (ipertensione arteriosa primaria o essenziale) e le nostre terapie sono in grado solo di controllare i valori elevati della pressione ma non di «guarire» il paziente iperteso.

La terapia dell'ipertensione quindi, tranne in quel 10% di pazienti affetti dalle forme secondarie, deve essere effettuata «a vita», condizione spesso rifiutata dal paziente che non comprende fino in fondo la assoluta necessità del controllo dei valori pressori. Infatti le complicanze dell'ipertensione (aterosclerosi accelerata con infarto miocardico e/o angina pectoris, emorragie cerebrali con paralisi, danni oculari e renali con insufficienza renale) sono lente ed insidiose a manifestarsi e possono essere combattute solo con una appropriata terapia continua.

In questi ultimi 20 anni la ricerca farmacologica ha sempre più sviluppato farmaci antiipertensivi efficaci, in singolasomministrazione giornaliera, spesso in associazione tra di loro nella stessa «pillola».

Tutto questo per cercare sempre più la «collaborazione» del paziente alla terapia. Del tutto recentemente è stata messa a punto, sull'onda del successo terapeutico dei cerotti ai nitroderivati per l'angina, una nuova modalità di somministrazione di un «vecchio» antiipertensivo: la clonidina, farmaco che agisce sul tono simpatico vascolare (con una particolare stimolazione nervosa), con buoni risultati sui valori pressori.

Si tratta di un piccolo cerotto (TTS=Transdermic Therapeutic Sistem) dello spessore di appena 0,2 mm e della superficie di 3,5 o 7,0 cmq che rispettivamente rilascia 0,1 e 0,2 mg di clonidina in 24 ore per 7 giorni consecutivi. In seguito all'applicazione del sistema TTS su cute intatta, la clonidina contenuta nello strato adesivo satura le zone cutanee direttamente a contatto con il sistema.

La clonidina contenuta nel serbatoio inizia quindi a diffondere nel circolo tramite i capillari situati al di sotto della cute. La membrana microporosa in polipropilene controlla il ritmo del rilascio del farmaco. L'applicazione di un nuovo sistema, ad intervalli di una settimana, in una nuova zona cutanea mantiene le concentrazioni plasmatiche di clonidina nel range terapeutico.

L'efficacia del farmaco nel ridurre la pressione alta si associa alla estrema facilità di somministrazione e nei molti casi di soggetti che rifiutano la terapia cronica giornaliera con le tradizionali compresse, permette il controllo continuo della malattia ipertensiva senza pericolose interruzioni di terapia.

La probabilità di insorgenza di reazioni cutanee viene ridotta seguendo l'indicazione di applicare i cerotti ad aree cutanee di volta in volta diverse.

Ferdinando Valentini
endocrinologo

BIOMEDICINA: **Parti di ricambio che aiutano a vivere**

Trapianti di organi come cuore, fegato, polmoni può significare un "regalo" per vivere; ma le protesi hanno creato un mercato di parti artificiali, incluso un sistema che interagisce direttamente con il sistema nervoso.

TV camera · Computer · Elettrodi · Corteccia visiva

Protesi visiva: Una videocamera collegata ad un computer invia segnali alla ricevente posta nella scatola cranica. Il ricevitore è collegato con degli elettrodi alla corteccia visiva, l'area responsabile della vista. Ogni segnale emette un punto di luce; tanti punti di luce producono l'immagine visiva.

Protesi della cornea: Lenti di plastica vengono utilizzate dopo la rimozione della cataratta per ripristinare la visione di oggetti distanti e vicini.

Impianto cocleare: Trasmittente · Ricevitore · Microfono collegato al sistema · Elettrodi cocleari · Sistema d'onde sonore

Generatore d'impulsi

Sangue che fluisce al cuore · Sangue che fluisce dal cuore · Ventricolo · Diaframma · Uscita dell'aria · Entrata dell'aria

Cuore artificiale: Fatto di materiali sintetici biocompatibili. Un sistema esterno di aria compressa pompa il sangue.

Protesi del petto: Silicone elastico usato in cosmesi.

Impianto cocleare: Onde sonore convertite in segnali elettrici. Gli impulsi nel ricevitore sono interpretati dal cervello come "suoni". Usato per la stimolazione del nervo dell'udito in caso di deficienza.

Pacemaker: Impianto elettronico che stimola il cuore a battere in modo regolare.

Pompa di insulina: Contiene la dose di insulina per 21 giorni che viene iniettata da un ago ipodermico.

Catetere

Il calore umano espande il gas che a sua volta fa scorrere l'insulina nel corpo.

Vasi sanguigni · Riserva di insulina · Gas fluorocarbone

Vasi sanguigni sintetici: Si utilizzano in seguito di una perdita di elasticità o di un restringimento delle arterie dovuto al colesterolo.

Articolazioni artificiali: Il titanio è usato per le grosse articolazioni (es:anca), mentre nelle piccole giunture viene utilizzato un silicone elastomero.

© GRAPHIC NEWS - P&G Infograph

Scoperta nel cervello la proteina del goloso

WASHINGTON — La lotta all'obesità sembra giunta ad una svolta. Sono stati scoperti nel cervello, in un sol colpo, sia la proteina della golosità, sia il suo antidoto naturale, un'altra proteina in grado di bloccare l'irrefrenabile desiderio verso i cibi ad alto contenuto di grassi che hanno alcune persone. Con l'individuazione delle due proteine (chiamate galanina ed enterostatina) — resa nota al congresso dell'associazione nordamericana per lo studio dell'obesità — si è aperta la strada per la messa a punto di nuovi farmaci naturali in grado di tenere a freno gli stimoli verso alimenti dannosi e quindi di inibire l'aumento di peso. Per la prima volta — hanno messo in luce gli esperti — sono state identificate sostanze che agiscono direttamente sull' appetito per i cibi grassi. «Siamo molto vicini — ha detto Sara Leibowitz, la biologa della Rockefeller university di New York che ha scoperto la galanina — a collegare precise aree cerebrali con precise voglie alimentari». David York, il ricercatore dell'università della Louisiana autore degli studi sull'enterostatina, ha reso noto che la proteina, iniettata nei topi, ha fatto diminuire il desiderio — e quindi l'assunzione — di alimenti grassi da parte degli animali dal 50 all'80 per cento. Secondo York, che prevede di avviare le sperimentazioni sull'uomo all'inizio del prossimo anno, la somministrazione della sostanza dovrebbe essere possibile sotto forma di pillole. Colpevole delle sfrenate voglie per tutti gli alimenti ricchi di grassi è, invece, la galanina presente in quantità diverse a seconda delle ore del giorno: aumenta di livello durante la mattina e continua a salire fino all'ora di cena per poi calare la notte. La galanina, ha osservato Sara Leibowitz, svolge un ruolo particolare nell'organismo femminile, iniziando a crescere nell'età della pubertà. «E' un meccanismo — ha detto — che prepara le giovani ad assumere più grassi in vista della gravidanza e del particolare bisogno di riserve di energia per nutrire la prole».

IN TAVOLA
I nostri «piatti» passati al microscopio

FRITTO ALL'ITALIANA
Carciofi, zucchine, mozzarella, crocchette di patate e di riso 250 gr, un uovo, farina, olio abbondante (20-30 grammi vengono assorbiti dall'alimento).
Piatto tanto gustoso quanto calorico, che appaga gli occhi e lo stomaco ma, in realtà, non offre molto sotto il profilo nutrizionale. Soltanto per l'olio «viaggiamo» sulle 200-250 calorie: aggiungiamovi le 156 dell'uovo necessario alla pastella e un altro po' dovuto alle patate e al riso. I grassi sono circa la metà della quota giornaliera ritenuta ottimale. Il contributo delle verdure e dei bocconcini di mozzarella ai fini calorici e nutrizionali è trascurabile. Morale: ogni tanto il fritto all'italiana va bene, basta non abusarne e privilegiare poi frutta e verdura nel resto della giornata.

RISO AL BURRO E PARMIGIANO
Riso crudo 80 gr, burro 15 gr, parmigiano 5 gr.
Primopiatto «robusto» (423 calorie), non molto bilanciato, apporta soprattutto carboidrati (70 grammi) e grassi (14,3) dovuti in gran parte al burro. Il contenuto proteico è piuttosto basso (7,5 grammi). Come alternativa per aumentare il contenuto proteico si può preparare il riso al latte, cuocendo i chicchi in mezzo litro di latte caldo e rimescolando senza rimettere sul fuoco, fino a cottura ultimata; 80 grammi di riso al latte danno 23 proteine, un identico contenuto di grassi (15 grammi) e molto prezioso calcio (600 mg). Seguito non da un secondo, ma da verdura e frutta, rappresenta un'ottima e completa cena autunnale.

ALIMENTAZIONE / COME ORIENTARSI PER UNA DIETA EQUILIBRATA

Ad ognuno la sua giusta fibra

Due grandi categorie: solubili e insolubili - Prevengono diabete e iperlipidemie

Gli alimenti vegetali rappresentano da sempre una ricchissima fonte di nutrimento anche per l'uomo, «animale onnivoro» che necessita di un po' di tutto: grassi, proteine, zuccheri, vitamine, acqua e sali minerali. Ma più i cibi diventano sofisticati, frutto di culture evolute anche a «tavola», più gli si sottrae una componente essenziale per il benessere fisico del suo corpo: le fibre, costituenti appunto «fibrosi» di alcuni alimenti vegetali, da sempre consigliate contro stipsi e alterazioni delle funzioni digestivo-depurative dell'organismo. Un po' meno conosciuto è invece il loro benefico effetto nel trattamento adiuvante del diabete: la loro struttura fibrosa le rende infatti capaci di rallentare l'assorbimento degli idrati di carbonio (zuccheri) durante il processo digestivo. Se la tendenza all'equilibrio è un concetto universale che vale anche per l'alimentazione, una corretta alimentazione non potrà che nascere da un'assunzione bilanciata di fibre solubili e insolubili. Recenti acquisizioni in materia nutrizionale hanno infatti portato alla conclusione che le fibre integrative devono provenire il meno possibile dal frumento (che contiene crusca, residuo della macinazione del grano, costituito da scagliette larghe e ben distinte); la presenza di crusche porta come conseguenza un acido (l'acido fitico) capace di legare lo zinco e il ferro e di impedire quindi un corretto assorbimento intestinale e provocare talvolta alcuni dannosi stati carenziali. Si dà per scontato, inoltre che le fibre assunte provengano da vegetali coltivati in zone molto controllate dal punto di vista della contaminazione ambientale. Le «fibre alimentari insolubili» sono la emicellulosa e la pectina e hanno la precisa funzione di rallentare lo svuotamento dello stomaco, facendo da «moderatori» dell'assorbimento di grasso e zuccheri;, ecco perché essere vengono impiegate nella prevenzione del diabete e delle iperlipidemie (eccesso di grasso nel sangue) oltre che nel controllo del peso corporeo. Le «fibre solubili» hanno invece il preciso compito di regolare l'attività motoria del sistema gastrointestinale e sono essenzialmente la lignina e la cellulosa, che facilitano il transito intestinale in quanto inattaccabili dai succhi gastrici (quelle sostanze riversate nello stomaco durante la digestione, che «spezzettano» i cibi in molecole semplici). Ottimi vegetali tipici della dieta mediterranea e contenenti tali fibre sono le mele, le carrube e le nocciole provenienti da colture «di origine controllata», dettaglio non indifferente per il consumatore se ricorre a forme di integrazione alimentare con «fibre in compresse», largamente diffuse nei mercati europei.

M. Cristina Ferri

FIBRE VEGETALI

LEGUMI: fagioli, ceci, lenticchie, piselli.

VERDURE: broccoli, carciofi, cavolfiori, verza, rape, melanzane, fagiolini, radicchio, zucchini, finocchi, funghi, pomodori, cardi.

FRUTTA: fragole, mele, mele cotogne, albicocche, pere, banane, arance, mandarini.

CEREALI: farina integrale, pane integrale.

GLI ESITI DI UNA RICERCA

Pennichella «breve» per il cardiopatico: risvegliarsi è fatica

«Pennichella» sotto accusa secondo il parere di un gruppo di ricercatori inglesi. Per comprendere il perché di questo studio, è necessaria una premessa: secondo molti studiosi, le variazioni cicliche che avvengono ogni ventiquattro ore a orario fisso, relativo ai parametri cardiovascolari, sono alla base dell'elevata incidenza di gravi eventi (ischemia, infarto miocardico e morte improvvisa) che si registrano nelle prime ore del mattino; questi eventi coincidono in particolare con il risveglio e l'inizio delle attività quotidiane. In altre parole, proprio in quei momenti si registrano importanti variazioni della pressione arteriosa e della frequenza cardiaca. Fin qui si tratta di dati importanti, ma di scarsa utilità pratica, essendo evidentemente impossibile evitare il risveglio. Ma un gruppo di ricercatori del Brompton Hospital di Londra ha voluto prendere in considerazione un altro risveglio; quello che conclude la siesta, ovvero la «pennichella» pomeridiana. Per venire a capo del problema hanno misurato la frequenza cardiaca e la pressione arteriosa in soggetti normali, «monitorati» alla stessa ora, in due normali giornate di lavoro, una con sonnellino pomeridiano, l'altra senza. Ecco cosa è stato rilevato. Durante la «pennichella» la frequenza cardiaca scende notevolmente per risalire altrettanto bruscamente al risveglio, momento in cui è nettamente più alta di quella osservata alla stessa ora ma quando i soggetti non avevano dormito. Anche la pressione sistolica (la «massima») ha un andamento simile: durante il sonno pomeridiano si riduce notevolmente, per risalire rapidamente al risveglio, anche se il rialzo non porta a valori superiori a quelli rilevati alla stessa ora in un giorno senza riposino; per finire, anche i valori che provengono dal prodotto della frequenza cardiaca moltiplicata per la pressione mostrano un andamento simile a quello della frequenza. Quali le conclusioni? La prudenza impone di non arrivare a conclusioni frettolose. Da sempre la «siesta» viene considerata un'abitudine sana e naturale, e non certo un pericolo per la salute, al punto che è stato suggerito addirittura che una mezz'ora di riposo dopo il pranzo possa ridurre il rischio di una malattia coronarica nella misura del 30 per cento. Inoltre bisogna tenere presente che lo studio inglese ha il difetto di essere stato condotto su un numero di soggetti troppo modesto (appena 10 persone), e quindi le conclusioni non possono essere considerate validissime: però sono sicuramente indicative di una realtà e suggeriscono di considerare con cautela questa abitudine, soprattutto per le persone cardiopatiche; infatti al momento del risveglio pomeridiano sembrano verificarsi tutte le condizioni emodinamiche sfavorevoli, le stesse che sono capaci di scatenare una crisi cardiaca; dopo il breve riposo del sonno, il cuore sembra sostenere al risveglio un vero e proprio affaticamento.

Ezio Praturlon

SALUTE & SPORT / ALLENAMENTI E AGONISMO INCIDONO SUI DELICATI «OROLOGI» FEMMINILI - NUOVE TERAPIE ORMONALI

Che fatica per le atlete mettere d'accordo «ciclo» e stress fisico

Nelle donne che si sottopongono a intensi sforzi fisici l'incidenza di disordini mestruali, come pubertà ritardata, amenorrea primaria (assenza di mestruazioni in donne di oltre 18 anni) o secondaria (scomparsa del ciclo mestruale), assenza di ovulazione, è superiore rispetto alle donne della stessa età che svolgono una modesta attività fisica. Gli effetti dello sforzo sono particolarmente evidenti all'epoca della pubertà: nelle giovani ballerine infatti l'età della prima mestruazione, il menarca, è posticipata di circa 3 anni rispetto alla media. Il problema sembra essere strettamente connesso alla riduzione del peso corporeo e riguarda infatti atlete che debbono essere «magre» per il tipo di attività sportiva, così come le ballerine. Affinchè si verifichi il menarca è infatti necessaria la presenza di una quantità di grasso corporeo non inferiore al 17 per cento del peso totale e dopo i 16 anni deve essere presente almeno un 22 per cento di adipe perchè i cicli mestruali siano regolari e ovulatori. Le atlete che corrono il mezzofondo e il fondo hanno in media l'8 per cento di grasso contro il 15 per cento delle donne che corrono per diletto e il 28 per cento delle sedentarie. Oltre alla quantità di grasso corporeo totale vi è una serie di fattori di predisposizione che aumentano l'incidenza dei disordini mestruali in atlete e ballerine; fondamentali sono l'entità e l'intensità dello sforzo fisico: le ballerine hanno una incidenza di amenorrea che supera il 30 per cento, le atlete che si allenano correndo 10-15 km la settimana presentano un'incidenza dell'8-15 per cento che arriva al 25-50 per cento se i chilometri salgono a 40-45. Un altro fondamentale fattore è rappresentato dallo stress psicologico causato dall'allenamento e dalla competizione sportiva. Le atlete professioniste presentano una maggiore incidenza di amenorrea rispetto a donne che hanno la stessa età, la stessa percentuale di grasso corporeo e che percorrono lo stesso chilometraggio settimanale, ma corrono per diletto. I meccanismi implicati nell'amenorrea «da sport» sono essenzialmente due. 1) La riduzione del grasso si traduce in una riduzione della quota di ormoni femminili (estrogeni) che si forma al di fuori dell'ovaio a partire dagli ormoni maschili (androgeni). Le cellule adipose sono il luogo deputato a tale trasformazione. Il ridotto tasso di estrogeni si ripercuote sul cervello vegetativo (ipotalamo) con conseguenze nella stimolazione ovarica. 2) Recentemente l'attenzione degli endocrinologi si è rivolta allo stress e alle sue conseguenze sulla funzione riproduttiva femminile. È stato così dimostrato che i livelli di beta-endorfine (le «morfine» prodotte dal nostro organismo) nelle atlete amenorroiche sono molto più elevati che nelle atlete con ciclo regolare. Le beta-endorfine prodotte in eccesso sono la spia dello stress cronico indotto da allenamenti e competizioni sportive, spesso esasperate. L'aumento del cosiddetto tono endorfinergico interferisce negativamente sull'attività dell'ipotalamo e della ipofisi con conseguente riduzione di stimolazione dell'ovaio.

Quali le possibilità di terapia in casi di atlete che desiderino una gravidanza? Prima di tutto ridurre progressivamente lo sforzo fisico; ma se questo tentativo fallisce si può ricorrere alla induzione ormonale dell'ovulazione. Possono essere utilizzati: l'ormone ipotalamico (GnRh) o le gonadotropine ipofisarie (FSH ed LH). Nelle atlete e ballerine amenorroiche che non desiderino gravidanze è l'obbligo somministrare estro-progestinici tipo «pillola» per evitare i guai da bassi livelli di estrogeni, in primis l'osteoporosi.

Una terapia nuova e del tutto sperimentale, che peraltro ha già dato ottimi risultati in termini di ripresa dell'attività mestruale e della fertilità, utilizza gli antagonisti degli oppiacei quali naloxone e naltrexone (farmaci fino a oggi usati solo nelle crisi di astinenza dei tossicodipendenti da eroina) che riducendo l'attività delle endorfine sono in grado di riportare l'attività dell'asse ipotalamo-ipofisi-ovaio alla normalità.

IN DISCUSSIONE LA CONTROVERSA PROPOSTA DI LEGGE DELLA DC PER IL BALLOTTAGGIO A TRE

La lotteria elettorale

DETTATO IL CODICE DI REGOLAMENTAZIONE

Candidati allo sbaraglio in tv Ma guai a fare preferenze

TRIESTE — Il comitato regionale per i servizi radiotelevisivi ha presentato alle emittenti private il codice di autoregolamentazione, al quale dovranno attenersi nella campagna elettorale che si concluderà con le consultazioni di novembre per il rinnovo di alcune amministrazioni locali del Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente Giuseppe Mariuz ha ricordato che «il comitato dovrà segnalare ogni irregolarità al garante per l'editoria». Copia del codice sarà depositata preso l'emittente a disposizione dei candidati e l'emittente stessa sarà tenuta a nominare un responsabile delle trasmissioni di propaganda elettorale.

L'emittente dovrà definire inoltre gli spazi riservati alle trasmissioni di propaganda elettorale distinguendole in: appello agli elettori, incontri stampa, conferenza stampa e dibattito generale. Il palinsesto sarà articolato in modo da assicurare le medesime modalità di accesso, alle identiche condizioni, a ciascuna lista o candidato che ne faccia richiesta con le modalità stabilite dal codice. L'emittente dovrà anche garantire l'attuazione del diritto di replica.

Approfittando dell'occasione, un nutrito gruppo di radio e tv private della regione hanno presentato al Comitato un documento con il quale viene sollecitato un intervento a favore delle emittenti locali. In particolare si chiede che vengano elaborati i piani per la ripartizione delle frequenze, soprattutto radiofoniche, che la Regione attui la legge sulla localizzazione degli impianti ripetitori e che venga convocata una conferenza regionale sull'emittenza radiotelevisiva.

TRIESTE — Si torna a parlare di legge elettorale ed è di nuovo scontro. L'iniziativa è della Dc che ha presentato una proposta di legge la cui idea di fondo è quella di allargare il ballottaggio, per la scelta del sindaco e del presidente della Provincia, ai candidati che abbiano ottenuto almeno il 15 per cento dei voti; in ogni caso di effettuare il ballottaggio non solo tra due ma almeno tra tre candidati.

«La società dei nostri giorni — ha spiegato Tomat — non è ancora pronta ad una bipolarizzazione del sistema politico».

L'idea ha, però, fatto storcere il naso agli esponenti della Lega, del Pds e dei Verdi, secondo i quali un ballottaggio a tre costituirebbe un passo indietro (Michele Degrassi, Pds), tradirebbe la riforma elettorale voluta dalla gente (Paolo Ghersina, Verdi), rischierebbe di riproporre al secondo turno la stessa situazione del primo (Sergio Cecotti, Lega Nord).

Più possibilisti il rappresentante di Rifondazione comunista, Gianluigi Pegolo e il presidente della commissione, Oscarre Lepre (Dc) secondo i quali sono necessari ulteriori approfondimenti.

Un vero e proprio rilancio è venuto, invece, dai socialisti, per bocca del consigliere Ferruccio Saro. L'esponente del Garofano non solo si è detto d'accordo al ballottaggio a tre (qualora però i primi due candidati non ottengano assieme almeno il 50 per cento dei voti al primo turno) ma ha anche proposto il ballottaggio nei comuni tra i 5 e i 15mila abitanti qualora la prima lista non raccolga almeno il 50 per cento dei voti. Ha chiesto inoltre l'elezione diretta del vicesindaco e del vicepresidente della Provincia.

SI E' SVOLTA A ZAGABRIA L'ANNUALE ASSEMBLEA DI ALPE ADRIA

Sindacato senza frontiere

La guerra nella ex Jugoslavia e la pesante situazione economica al centro del dibattito

ZAGABRIA — I problemi del frontalierato, delle condizioni economiche e sociali dei lavoratori e della convivenza pacifica sono stati i temi dell'annuale assemblea dei sindacati di Alpe Adria, svoltasi a Zagabria.

Vi hanno partecipato delegati italiani (Veneto, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia), austriaci, sloveni, croati e ungheresi.

L'assemblea dei sindacati di Alpe Adria, dopo due giorni di discussione, ha approvato una risoluzione finale nella quale si afferma, tra le altre cose, che «solo attraverso la cooperazione fra tutte le forze istituzionali e sociali si possono superare gli squilibri presenti nella Regione».

Le organizzazioni sindacali, inoltre, esprimono «la loro preoccupazione per la situazione di guerra presente nei territori della ex Jugoslavia ed in particolare nella Repubblica di Croazia e Bosnia Erzegovina, nonchè la loro convinzione che solo attraverso l'affermazione delle minoranze indipendentemente dalla razza, etnia, religione, si possa mettere le basi per una pacifica convivenza in tutta la regione».

In questo contesto sottolineano «il diritto, da parte delle minoranze nazionali, a veder riconosciuta la loro specificità, nell' ambito dei confini statuali già determinati».

Nello stesso documento, in rapporto alla difficile situazione economica e sociale dell' area di Alpe Adria, si indicano i temi sui quali il sindacato proporrà un confronto con la presidenza istituzionale della Comunità. E precisamente: la legislazione sociale e del lavoro; l'ambiente di vita e di lavoro; la protezione sanitaria dei lavoratori; le incentivazioni per lo sviluppo dell' occupazione.

Si è anche deliberata una maggiore funzionalità dell' organismo sindacale Alpe Adria, con una presidenza operativa, in modo che si possa intervenire sui problemi anche in occasioni diverse dall' Assemblea annuale.

Giallo per la scomparsa della moglie d'un ufficiale

PORDENONE — Una donna, moglie di un colonnello dell'esercito, scomparsa misteriosamente nel nulla e una telefonata anonima tesa a collegare l'accaduto con il caso Di Rosa-Monticano: è questo il nuovo giallo pordenonese che comunque, nelle ultime ore, sembra aver preso contorni decisamente più nitidi.

Lei, Dorina Cettolo, 49 anni, sposata con il colonnello Nevio Stefanutti, comandante della caserma «Slataper» di Sacile, se n'è andata una decina di giorni fa, a bordo di una Fiat Uno, rinvenuta a Nove di Vittorio Veneto a due passi dal Lago Morto. L'equilibrio psicologico della donna — andava soggetta a crisi depressive — fa pensare a un suicidio ma ecco che un quotidiano di Treviso riceve un inquietante messaggio telefonico che accosta il fatto alle rivelazioni sul presunto golpe da parte di Donatella Di Rosa.

Scattano subito le ricerche, ma presto cessa l'allarme creatosi attorno alla seconda ipotesi perchè nell'auto vine rinvenuto un inequivocabile messaggio: «Vi voglio bene, ma sono stanca di vivere». A pochi metri dalla riva del lago, un paio di ciabatte.

Massimo Boni

AEROPORTO DI RONCHI

No alla chiusura notturna Gli uomini radar decidono lo stato di agitazione

RONCHI DEI LEGIONARI — Si fa sempre più spinosa la vertenza legata alla ventilata decisione del ministero dei Trasporti di chiudere al traffico, nelle ore notturne, l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

Proprio ieri sera, infatti, con due lettere disgiunte inviate al ministro dei Trasporti, al prefetto di Gorizia e ai vertici dell'Azienda autonoma di assistenza al volo, i sindacati Cgil, Cisl, Uil e Cila e poi quelli autonomi di Anpcat e Licta, hanno proclamato le stato di agitazione. A Ronchi dei Legionari, dunque, si va verso lo sciopero di coloro i quali da più parti vengono confidenzialmente chiamati gli «uomini radar».

Sembra davvero esserci un fronte comune contro l'ipotesi di chiudere lo scalo aereo ronchese nelle ore notturne. I disagi, qualora se ne dovesse profilare la necessità, sarebbero davvero enormi, e per tutta una serie di motivi. Tra i più evidenti quelli dell'impossibilità di accogliere voli destinati ad altri aeroporti chiusi a causa di particolari condizioni atmosferiche, o di far atterrare voli umanitari e di soccorso. Per Ronchi dei Legionari, aeroporto internazionale a tutti gli effetti, sarebbe un vero e proprio salto nel vuoto. Una sconfitta alla quale difficilmente ci si potrà sottrarre.

Luca Perrino

IN BREVE

Un casinò per Grado e uno per Lignano «Occasione d'oro»

TRIESTE — L'orientamento della Giunta in merito all' apertura di due case da gioco a Grado e Lignano sono l'oggetto di un'interrogazione dei consiglieri della Quercia Michele Degrassi e Giorgio Mattassi.

Dopo aver ricordato che la Camera ha predisposto un disegno di legge che consentirebbe l'apertura di nuove case da gioco in comuni medio-piccoli non capoluoghi, i due consiglieri osservano che «i benefici in termini di promozione turistica sarebbero notevoli, poichè il disegno di legge consente l'apertura di due case da gioco in comuni della stessa regione purchè funzionino alternativamente e in questo caso il casinò di Grado potrebbe essere aperto d'inverno e quello di Lignano d'estate.

Cabinovia del Lussari all'asta E il prezzo continua a scendere

UDINE — È stato pubblicato dal Tribunale di Udine l'avviso di vendita immobiliare e mobiliare con incanto per il fallimento della società Lussari, che ha come parte principale la telecabinovia del Monte Lussari. Questa ulteriore seduta d'asta, l'ottava, è stata convocata per le ore 11 del 10 novembre nell'aula delle udienze civili del Tribunale udinese ed il prezzo base del lotto sarà un miliardo e centotrentun milioni di lire.

La prima asta, andata deserta come tutte le successive, era stata convocata il 21 ottobre del 1992 ed il prezzo di base era di cinque miliardi e cinquanta milioni lire. L'ultima asta andata deserta era fissata per mercoledì scorso.

Il tempio del turismo di guerra Edito un volume su Redipuglia

REDIPUGLIA — I temi principali della storia italiana del conflitto mondiale e del dopoguerra fino ad oggi, sono le tematiche del volume «Redipuglia» (Il Sacrario, la Guerra, la Comunità), scritto da Lucio Fabi, coadiuvato da Egeo Petean, che verrà presentato domani nel municipio di Fogliano Redipuglia.

Nel volume sono descritti la guerra di trincea sul Carso; lo sviluppo dei monumenti e dei riti in onore dei Caduti; la nascita del «turismo di guerra»; l'avvento del fascismo e la seconda guerra mondiale.

E' un volume, pubblicato dalle Edizioni della Laguna, che si affianca a quello stampato lo scorso anno «I campi di battaglia del Carso» e che completa l'informazione sul grande evento storico.

Conto corrente per contribuire al restauro di un'opera d'arte

UDINE — Una singolare iniziativa è stata predisposta dalla Banca Popolare di Cividale che ha messo a disposizione del pubblico un apposito conto corrente sul quale versare qualsiasi somma per contribuire al restauro di un'opera d'arte del Friuli-Venezia Giulia segnalata dalla Soprintendenza.

L'iniziativa è stata denominata «Il tuo nome nella storia». «E' forse la prima volta che in Italia — è stato precisato — un istituto di credito offre la possibilità a tutti di contribuire al restauro di un'opera d'arte».

L'iniziativa sarà presentata domani, a Cividale, in occasione dell' inaugurazione della mostra «Arte sacra a Cividale, sec. XVI e XVIII» allestita nei saloni della sede centrale dell' istituto di credito friulano.

POLEMICHE ATTORNO ALLO STANZIAMENTO DECISO DAL GOVERNO

Minoranze, miliardi avvelenati

Si lamentano gli sloveni per i tagli mentre i missini dicono che sono troppi

TRIESTE — Sei miliardi alla minoranza slovena in Italia; quattro alla Comunità italiana di Slovenia e Croazia. Questo l'esito della riunione romana, tenutasi ieri mattina, nel corso della quale la commissione competente si è pronunciata sulle quote di un fondo complessivo pari a 10 miliardi di lire da ripartire alle due minoranze.

L'ultima parola ora spetta al Parlamento che in sede di discussione dovrà approvare il documento. A tale proposito va sottolineato inoltre che il fondo sarà disponibile non subito, ma solo dopo il varo di una leggina di spesa. Il rischio è che i tempi si allunghino.

Nonostante il taglio drastico preannunciato nelle scorse settimane sia stato ampiamente ridimensionato - dai dodici miliardi complessivi del precedente fondo si è passati ai 10 attuali non sono mancate tuttavia le polemiche.

Da parte slovena si lamenta infatti la perdita di 2 miliardi. Il fondo triennale precedente, che scadrà nel dicembre di quest'anno, garantiva 8 miliardi di lire. Oggi invece la comunità degli sloveni potrà contare su 6 miliardi complessivi. «Non tutto è perduto ha replicato Ivo Jevnikar, segretario generale dell'Unione slovena - In aula faremo sentire la nostra voce cercando di recuperare i due miliardi perduti».

Soddisfatta invece la Comunità degli italiani di Slovenia e Croazia che si è vista riconfermare i 4 miliardi già stanziati nel precedente fondo triennale. A questi sono da aggiungere altri 4 miliardi - desunti da un altro fondo - destinati all'attività dell'Università popolare di Trieste (per i quali il governo ha approvato l'aumento di un miliardo).

Critico l'intervento del consigliere regionale del Msi Giacomelli che ha inviato un'interrogazione alla Giunta in merito ai contributi governativi. Giacomelli chiede alla Giunta di intervenire presso il Governo italiano për ottenere una più equa distribuzione dei fondi, facendo presente che la Slovenia dovrebbe cominciare a finanziare la minoranza slovena in Italia, così come fa l'Italia con la propria minoranza in Slovenia. Secondo Giacomelli da parte slovena vi sono soltanto «arroganti pretese e grandi enunciazioni di principio, cui non fanno seguito corrispondenti erogazioni di mezzi finanziari».

In merito alla tutela della minoranza infine va registrata una nota inviata nei giorni scorsi dal ministro degli Affari esteri Andreatta al segretario dell'Us Jevnikar nella quale si comunica l'intenzione del governo di presentare al Parlamento un disegno di legge organico per la tutela delle minoranze e in particolare della comunità slovena nel nostro Paese.

COLONI: COME SI E' ARRIVATI AL DOCUMENTO FINALE

Balletto di emendamenti

«L'emendamento è passato con soddisfazione di tutti». E' il commento del deputato della Dc Sergio Coloni, che racconta come si sono svolti i lavori che hanno portato all'approvazione del documento.

«C'era un emendamento del senatore Dujany del Gruppo Misto — spiega Coloni —, collegato con l'Unione slovena e di Darko Bratina del Pds: il primo prevedeva 6 miliardi in più solo per la minoranza slovena, mentre quello di Bratina prevedeva 5 miliardi in più solo per la minoranza slovena; ma i fondi sono quello che sono, e ho presentato un sub-emendamento per ridurre gli importi; i due emendamenti sono stati recepiti in parte e cambiati per 4 miliardi all'anno per la minoranza slovena e per la minoranza italiana in Istria».

Sono dunque 4 miliardi, per tre anni, che si aggiungono ai 6 che erano già nel testo del governo: dieci miliradi complessivamente, quindi, dei quali la minoranza slovena in Italia e minoranza italiana in Istria, disporranno, non appena sar approvata l'apposita legge.

In origine, spiega ancora Coloni, era previsto uno stanziamento di 12 miliardi nella legge sulle aree di confine, tanto per la minoranza italiana, quanto per la minoranza slovena, ora questi 12 miliardi sono stati ridotti a dieci.

In quanto all'interrogazione di Giacomelli, che ha chiesto alla Giunta regionale di intervenire presso il governo italiano perché la «Slovenia cominci a finanziare la minoranza slovena, così come l'Italia fa con la propria minoranza in Slovenia», Coloni si è detto «perfettamente d'accordo».

DISPUTA PER IL NOME DEL SANTUARIO

La madonna parlò in sloveno Guerra di religione a Porzus

CIVIDALE — «La Madone de sesule» (La Madonna del falcetto) — così è chiamata la Vergine venerata nel piccolo santuario di Porzus — sarebbe «una titolazione friulana arbitraria dal punto di vista linguistico». Lo sostiene il periodico cattolico della minoranza slovena in Friuli Dom: «La titolazione friulana — dice — non è rispettosa nè della storia nè della cultura locale».

Due sono le argomentazioni che il periodico bilingue, diretto da mons. Marino Qualizza, porta a supporto di tale affermazione. Innanzitutto — si legge nell'articolo — «bisogna sapere che Porzus/Porcinj è un paese situato sul territorio etnico sloveno dove la popolazione parla ancora il dialetto sloveno locale»; in secondo luogo, «la veggente Terza Dush (Dus) era una bambina di 10 anni che conosceva soltanto il dialetto sloveno. La bambina era infatti analfabeta, nel senso che non conosceva la lingua italiana, e su questo sembra che non ci siano dubbi. Se ciò è vero — conclude Dom — la Vergine avrebbe potuto farsi intendere dalla bambina solo in dialetto sloveno di Porzus».

Questa singolare disputa sulla titolazione da dare al santuario mariano del luogo avviene mentre cresce l'interesse intorno alle apparizioni della Madonna che lo stesso vescovo di Udine ha riconosciuto come realmente accadute.

E' stato un sacerdote di Trieste, don Carlo Gamberoni, a studiare tutta la vicenda e a pubblicare i risultati della sua ricerca. La Madonna sarebbe apparsa l'8 settembre 1855 a una contadinella poi fattasi suora nell'Ordine della «Provvidenza», fondato da padre Luigi Scrosoppi di Udine.

L'iniziativa del settimanale «Dom» si inserisce nelle dispute etnico-lingustiche del Friuli Orientale dove, per la prima volta, viene coinvolta anche la Madonna. I cattolici di lingua slovena sostengono, in sostanza, che la Vergine, apparendo a metà del secolo scorso ad una fanciulla di Porzus, «parlò in sloveno».

A FINE SETTIMANA SI TERRA' IL CONGRESSO NAZIONALE SUI FENOMENI PARANORMALI

Cormons si prepara a vivere la notte dei fantasmi

GORIZIA — Si svolgerà il prossimo fine settimana a Cormons il III congresso nazionale del Cicap, Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale. Costituito nel 1989 da un gruppo di scienziati, membri di varie università statali italiane, il Cicap, associazione culturale educativa senza fini di lucro, promuove la ricerca scientifica e critica nei confronti di tutti i fenomeni cosiddetti «paranormali» per diffondere il pensiero degli ambienti accademici e scientifici e nello stesso tempo aprire un canale di comunicazione e tenere vivo il dibattito su tali argomenti. Come spiega il prof. Steno Ferluga, astrofisico presso l'università di Trieste e da tre anni presidente del Cicap, prima del loro interessamento non vi era alcuna forma di comunicazione e dialogo tra la cultura scientifica e gli assertori dei poteri paranormali.

Assolutamente rifiutati dai ricercatori accademici, senza alcuna indagine critica e di controllo da parte del mondo scientifico, i fenomeni paranormali hanno trovato larghissimo spazio, anche grazie ai mezzi di comunicazione che, marcando la sensazionalità degli eventi, divulgano in maniera del tutto acritica le notizie sulle varie forme di evasione nel soprannaturale. Tutto ciò — sottolinea Ferluga — non fa altro che incoraggiare la tendenza all'irrazionalità e dare sempre maggiore credibilità a individui che traggono profitto da questa situazione. Considerati spesso i vessilliferi della lotta al paranormale, gli scienziati del Cicap sono in realtà gli unici in Italia a occuparsi dell'argomento, pronto a intervenire con estrema disponibilità e apertura ogni qualvolta viene loro segnalato un caso relativo a tali fenomeni.

Aperti a esperimenti e confronti, in collegamento con analoghi movimenti sorti in vari paesi di tutti i continenti, gli scienziati del Cicap cercano le prove che dimostrino la validità dei fenomeni paranormali. «Non vogliamo dimostrare che il fatto non sussiste — precisa Ferluga — ma è chi afferma di avere poteri paranormali che ha l'onere della prova, e deve dimostrare che il fatto esiste». Con tali premesse si aprirà venerdì sera presso la sala Italia di Cormons il congresso del comitato, che annovera tra i suoi membri alcuni dei nomi più noti della scienza accademica italiana.

Garanti scientifici sono Silvio Garattini, Margherita Hack, Giuliano Toraldo di Francia e Aldo Visalberghi, membri onorari Rita Levi Montalcini e Carlo Rubbia. Il convegno continuerà per le intere giornate di sabato e domenica e comprenderà interventi di vari e famosi relatori, tra i quali gli stessi garanti del comitato e Piero Angela, Riccardo Luccio, Luigi Garlaschelli. Una parentesi «mondana» allieterà la serata di sabato, aperta anche ai non congressisti. Alle 21 prenderà il via la «notte dei fantasmi» con cena di gala, danze e spettacolo di magia con dimostrazione di trucchi.

p. v.

LAMPALAGUA RESTAURANT
l'alternativa per la colazione d'affari è
MENU BUSINESS a lire 25.000
servito solo dalle 12 alle 14
VIA MILANO 5 TEL. 63.82.30

GUIDO FURLAN RICONOSCIUTO SEMINFERMO DI MENTE DAI GIUDICI DELLA CORTE D'ASSISE

Quindici anni di carcere al parricida

Il 20 novembre del '92 aveva massacrato con sette colpi di zappa al capo il padre dopo un violento litigio

La moglie lo aveva lasciato, ieri non ha voluto rivederlo

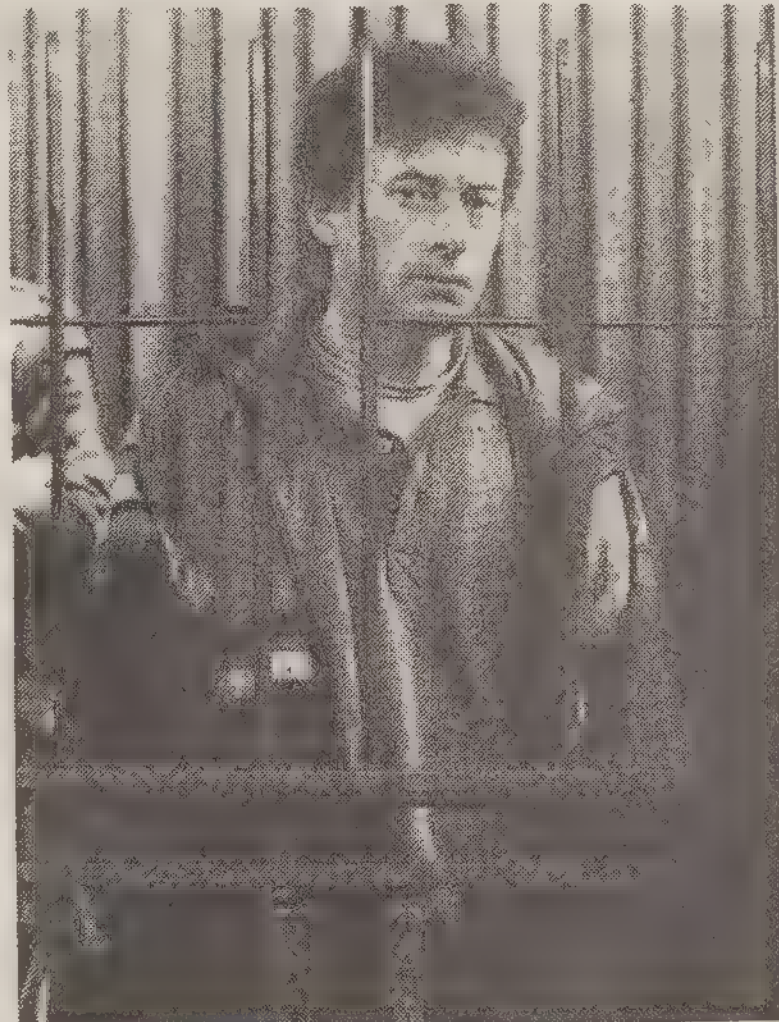
Servizio di
Claudio Emè

«Lui voleva aggredirmi con la vanga. Per prevenirlo gli ho sparato un pugno in faccia. E' finito a terra e l'ho colpito almeno tre volte al capo con la zappa. L'ho ucciso». Questo ha raccontato ieri ai giudici della Corte d'assise, Guido Furlan, 37 anni. Undici mesi fa ha ammazzato suo padre Romano in una casetta di via Vida, a pochi metri dai cimiteri. Poi era scappato per consegnarsi alla polizia due giorni più tardi. E' uno dei tanti disperati delitti triestini nati nell'emarginazione e nella follia.

"Quindici anni di carcere, tre di ricovero in casa di cura per malati mentali" ha annunciato dall'alto del suo scranno il presidente Mario Trampus. Accanto a lui, tutti in piedi, gli altri magistrati. Il giudice a latere Guido Patriarchi con la toga nere; quelli popolari con la fascia tricolore di traverso sul petto.

Erano le 13.30 e in quattro ore di dibattimento si è deciso sul futuro di un uomo malato. Se la condanna dovesse essere scontata per intero l'imputato sarà libero nel 2011. Guido Furlan è stato subito portato fuori dall'aula dai carabinieri. La mamma e la sorella si sono avvicinate al difensore, l'avvocato Sergio Padovani. Si erano fatte coraggio per tutto il dibattimento, stringendo i fazzoletti nelle mani, guardando quel loro figlio e fratello chiuso nella gabbia, infagottato in una vecchia giacca a vento, comunque sconvolto da anni e anni di abuso di alcool. "E' andata abbastanza bene ma ricorreremo in appello. Il codice di offre due altri gradi di giudizio e li usermo tutti" ha detto l'avvocato. Loro hanno annuito debolmente. La moglie invece non lo aveva degnato di uno sguardo e si era rifiutata di testimoniare, come le consente la legge. Ora si è rifatta una vita anche se abita nuovamente nella piccola casa di via Vida in cui è avvenuto il delitto. Quella casa Marina Ploner l'aveva lasciata 10 giorni prima dell'omicidio, risoluta a troncare i rapporti col marito e col suocero. Violenti, disperati e spesso ubriachi. Indirettamente la sua uscita da casa ha innescato l'ennesima lite tra padre e figlio, sfocita poi nel delitto.

«Guido Furlan sarà riportato immediatamente a Reggio Emilia, dov'è ricoverato da agosto, dopo tre tentativi di suicidio messi in atto al Coroneo» ha spiegato il sostituto procuratore Filippo Gulotta che aveva chiesto la condanna dell'imputato a 18 anni. Le sue tesi erano state accolte quasi per intero ma la vittoria non lo coinvolgeva. Piuttosto anche lui sembrava preoccupato per la situazione psichica del condannato. "Furlan, lei ha ancora intenzione di uccidersi?" aveva chiesto il presidente Mario Trampus durante l'interrogatorio. L'imputato aveva risposto in modo evasivo. «A Reggio c'è più spazio per vivere che al Coroneo. Non ci sono sistemi per ammazzarsi, non ci riesco perchè c'è sempre dell'altra gente vicino a me".

"Omicidio volontario commesso su un ascendente, con particolare crudeltà e con l'occultamento del cadavere". Così la legge definiva questo caso. Sta di fatto che la perizia psichiatrica ha avuto un ruolo preponderante in tutto il dibattimento. Il dottor Mario Novello ha detto che Furlan "era seminfermo di mente nel momento in cui uccideva il padre". Questo ha fatto scattare le attenuanti che hanno ridotto la pena in termini meno devastanti. Qualcosa avevano aggiunto i testimoni. In particolare si erano soffermati sul potere assoluto che l'ucciso esercitava sulla moglie e sui figli. "Mio marito era violento, rissoso, alcolizzato. Mi sono separata nell'86, scappando di notte da casa" ha detto la signora Anna De Waledenstein.

Guido Furlan dietro le sbarre: al Coroneo ha tentato tre volte il suicidio. (Foto Balbi)

Dramma dell'emarginazione

Quaranta pagine, un'analisi accurata sull'ambiente in cui si inserisce questo ennesimo delitto dell'emarginazione e della follia. Il dottor Mario Novello nella perizia psichiatrica stilata per la magistratura non usa paroloni e concetti astrusi. Parla chiaro, descrive una situazione più che frequente a Trieste. La vita di Guido Furlan, fino alla crisi che lo porterà a uccidere il padre (nella foto), non è molto diversa da quella di tanti giovani. Cerca un lavoro, è costretto alla coabitazione con la famiglia d'origine, si sposa con la ragazza che ama.

Poco dopo viene assunto come operaio alla Snia Viscosa, fa il meccanico con soddisfazione. Qualche piccolo 'errore' di gioventù legato ai ciclomotori è già archiviato. Nel 1983 subentra però la cassa integrazione. E' il crollo dei rapporti in famiglia e di quelli esterni. Inizia l'emarginazione, gli incubi si materializzano. Beve, 'fuma', perde il lavoro. Sta male. Si sente spiato, ritiene che microfoni siano nascosti in casa, pensa che il televisore sia divenuto un apparecchio interattivo, che trasmette programmi e che sente e ascolta ciò che avviene nella stanza.

Romano Furlan

"In tanti anni sono riusciti a sintonizzarsi con lui, la Rai di sicuro. Si vede che mi conoscevano, si comunicava vicendevolmente, stavo alzato dalle 2 di notte alle 8 del mattino" così il giovane dichiara allo psichiatra. Un po' parla in prima persona, un po'in terza come se Guido Furlan fosse un'altra persona.

Ma non basta. In famiglia è un'inferno. "I comportamenti del padre Romano rendevano la vita impossibile alla famiglia, tanto che la madre di Guido decise di metter in collegio la figlia. I dissapori col padre erano continui a causa delle violente ubriacature del padre stesso. Tuttavia, secondo la moglie, Guido anche se in prima battuta rispondeva negativamente, poi andava ad aiutare il genitore. Aveva un rapporto di odio-amore con lui."

"Sia la madre che la moglie di Guido riferirono che il padre maltrattava la moglie, la picchiava, le sputava addosso, la umiliava. Ad esempio le buttava addosso il cibo che era nel piatto oppure tirava contro il muro uova, costringendola a pulire. La minacciava dicendole che l'avrebbe aperta col coltello. Guido non sopportava la violenza e le vessazioni, si angosciava. L'anziano ribatteva che avrebbe sbattuto lui e la moglie fuori di casa e che la moglie lo avrebbe di certo abbandonato.

Quando la moglie lo abbandona la cerca disperatamente per nove giorni. Identifica nel padre una presenza occulta. Parla di demoni e spiriti che escono dal vicino cimitero di Sant'Anna e si avvicinano alla sua abitazione, infestandola.

SCANDALO ALLA FERRIERA DI SERVOLA

Truffa miliardaria, colata di arresti

In manette quattro persone, fra cui il direttore del personale. Un quinto uomo è latitante

D'AMATO: «NESSUNO MI HA AVVERTITO»

Polemica fra le toghe

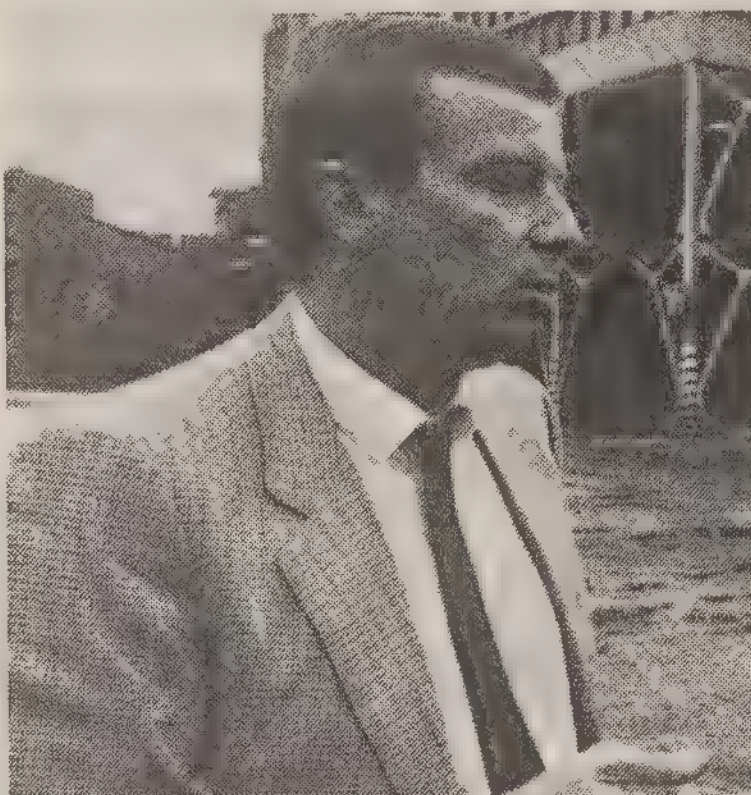
Esplode la polemica in procura della Repubblica. Proprio come a Milano tra il giudice Italo Ghitti e il pool mani pulite per il caso Greganti. Questa volta ai due lati della barricata ci sono il gip Vincenzo D'Amato e alcuni organi di polizia giudiziaria che nel caso particolare hanno fatto riferimento al sostituto procuratore Federico Frezza.

Allora, dottor D'Amato, li convalida gli arresti dei corsi Cee messi a segno questa mattina? «Ma quali arresti. Io ho firmato solo cinque ordini di custodia cautelare. Lei mi dice che sono stati eseguiti. Ma ufficialmente nessuno me lo ha comunicato. E io attendo».

È furibondo il gip. Incalza: «È una mia prerogativa quella di interrogare i fermati. Sono io che devo valutare se l'arresto è giusto o no. E la legge mi dà cinque giorni di tempo per farlo. Ma se mi avvisano solo due giorni dopo l'arresto io di giorni ne ho tre. Non è giusto».

Lui, il giudice, non vuole assolutamente parlare di polemica tra il suo ufficio e la procura. Ma il tono della voce ieri mattina tradiva la rabbia.

Nessun commento da parte di Frezza.

c.b.

Mauro Tommasini, dirigente della Ferriera, arrestato per i falsi corsi del personale.

«Distruggi i registri, Claudio, hanno capito tutto». Da questa telefonata, intercettata dalla Digos di Trieste la scorsa primavera, è nata l'indagine che ieri all'alba ha portato in carcere quattro persone per una mega truffa ai danni della Comunità europea.

Un quinto uomo, Fulvio Ressi, ex impiegato della Regione, è tuttora ricercato. In manette sono finiti Mauro Tommasini, direttore dell'ufficio personale della Ferriera di Servola; Egidio Tomizza e Cosma, impiegati della stessa azienda, e Claudio Cucchi, bresciano, titolare della società di consulenza aziendale «Delta Omega». Sono accusati dal magistrato Federico Frezza di falso in atto pubblico e di truffa ai danni della Cee.

La storia è sempre la stessa, e tutto - a quanto pare - ruota attorno a una serie di corsi di formazione professionale per i dipendenti dello stabilimento siderurgico triestino, corsi che venivano organizzati dalla stessa «Delta Omega» (incaricata dalla Regione) e finanziati dalla Comunità europea.

Il nuovo fascicolo aperto dalla magistratura altro non è che la seconda parte dell'inchiesta che lo scorso aprile aveva portato in carcere gli stessi Cucchi e Ressi per un episodio parallelo a questo, ma di entità molto minore. Questa volta il giro d'affari (illeciti) sembra ben superiore.

Si tratta di una truffa colossale, da due o forse tre miliardi di lire. Il meccanismo. La Cee consegnava alla Regione i contributi per finanziare i corsi alla Ferriera, ma spesso questi restavano solo sulla carta.

Le spese di gestione venivano gonfiate dalla «Delta Omega», e parte del denaro (circa 600 milioni) veniva versato su dei conti correnti intestati ai vari personaggi che si occupavano della vicenda, da Fulvio Ressi, che coordinava le operazioni, a Egidio Tomizza. Proprio quest'ultimo è l'autore della telefonata intercettata dalla polizia e dalla quale hanno avuto origine le indagini.

Centinaia di testimoni sono stati sentiti in Procura da agosto a oggi e migliaia sono i fogli che attualmente compongono il fascicolo.

Ieri il pm Federico Frezza ha interrogato Mauro Tommasini e lo stesso Tomizza. Entrambi hanno già ammesso di aver falsificato una montagna di registri.

Ora il giudice per le indagini preliminari Vincenzo D'Amato dovrà decidere se convalidare o meno gli arresti, entro quattro giorni.

Per quanto riguarda Fulvio Ressi, continuano le ricerche degli investigatori: all'uomo era stato sequestrato il passaporto in seguito al precedente arresto, ma nulla gli impediva di viaggiare senza lasciare l'Italia. Il suo legale, l'avvocato Cinzia De Ciantis, ha detto ieri di non saperne nulla.

CIVIDIN LO ACCUSA DI AVERGLI CHIESTO 50 MILIONI PER AVERE APPALTI (MAI VISTI)

Luccarini presto davanti ai giudici per millantato credito

Piergiorgio Luccarini

«Mi manda Piergiorgio Luccarini», e si aprivano le porte. Lui, Mario Cividin, imprenditore triestino di fede democristiana, per poter spendere quel nome in giro per il Friuli aveva versato 50 milioni in contanti all'ex braccio destro dell'onorevole Adriano Biasutti. Una piccola somma che però, sul finire degli anni Ottanta, avrebbe dovuto garantire alla «Cividin spa» la partecipazione in regione a tutti i principali appalti nel ramo dell'edilizia.

Ma gli accordi, per qualche oscuro motivo, non vennero rispettati, e il costruttore della vecchia guardia dello scudo crociato rimase con un pugno di mosche in mano.

Così si snoda il racconto di Mario Cividin, comparso per l'ultima volta davanti al magistrato Antonio De Nicolo lo scorso 9 giugno, in occasione di un lungo interrogatorio che gli valse la libertà dopo tre mesi trascorsi agli arresti domiciliari.

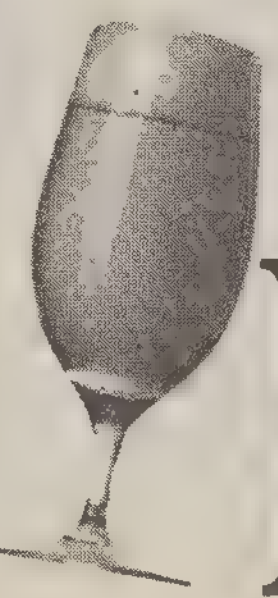
Luccarini, anche lui democristiano, raggiunto nello stesso periodo da un'informazione di garanzia per millantato credito, dovrà ora comparire entro l'anno davanti ai giudici del tribunale per spiegare come andarono in realtà le cose.

La procura, la settimana scorsa, ne ha chiesto il rinvio a giudizio, e l'istanza è stata subito accolta dal Gip Vincenzo D'Amato. Il processo, uno dei primi per tangenti, verrà quasi certamente celebrato verso la metà di novembre, anche se non è ancora stata fissata una data precisa.

In pratica Piergiorgio Luccarini, 46 anni, marchigiano, presidente della Cassa di risparmio di Trieste dal 30 ottobre del 1992, ex capo della segreteria della Giunta regionale, secondo l'accusa avrebbe dovuto mettere una buona parola a favore di Mario Cividin presso il deputato della Dc Adriano Biasutti e i vertici regionali del partito, affinché l'anziano imprenditore triestino potesse entrare nel giro dei grandi appalti friulani, cosa che poi non è mai successa. Più o meno così sta scritto anche sui verbali della magistratura.

Luccarini, da parte sua, difeso dagli avvocati Emilio Terpin e Piero Fornasaro, aveva sempre tentato di minimizzare i fatti che gli venivano contestati. «Si tratta di una vicenda legata ai miei pregressi rapporti politici» aveva dichiarato. «Sto pagando presunte colpe che non mi appartengono affatto. Non ho mai intascato una lira promettendo in cambio appalti o altro».

Quella di Mario Cividin, d'altra parte, era sempre suonata come una mefistofelica vendetta nei confronti di chi, a suo parere, non aveva saputo (o forse voluto) mantenere la parola data. Per decidersi a parlare, l'imprenditore di villa Ermione, arrestato il 12 marzo per le presunte tangenti legate al depuratore di Zaule, aveva atteso che passasse l'appuntamento elettorale del 6 giugno. «Per non rovinare la Democrazia cristiana, il mio partito», aveva confessato in un'intervista. «Sono anche un politico e non solo un costruttore: ho una reputazione da difendere».

Michele Scozzai

I DUE PARTITI CONVERGONO NELL'ENNESIMA «UNIONE»

Psi e Psdi ora sono «europei»

Il candidato a sindaco sarà Ladi Minin al primo turno, ma è già garantito l'appoggio a Illy nel ballottaggio

IN BREVE

Unanime appoggio dei repubblicani a Riccardo Illy

Incondizionato appoggio alla candidatura di Riccardo Illy. Piena adesione al progetto di Alleanza per Trieste. Li hanno espressi all'unanimità i repubblicani, riuniti l'altra sera per i lavori dell'esecutivo provinciale. In una nota il segretario Paolo Castiglego ricorda che quella di Illy «è l'unica candidatura emersa direttamente dalla società civile, lontano dagli accordi tra le segreterie dei partiti». I repubblicani triestini valutano positivamente anche l'intenzione manifestata da Illy di presentare ai cittadini la propria futura giunta prima del voto, nonchè il fatto che egli si riconosca nel progetto di Alleanza per Trieste.

Critiche, invece, vengono rivolte a «coloro che a Trieste si adoperano per la costituzione di nuovi schieramenti centristi». Un palese riferimento all'Unione di centro, nella quale militano molti repubblicani. Ai nuovi "centristi", comunque, Castigliego imputa il tentativo di «ingessare nuovamente lo scenario politico, impedire un reale rinnovamento e, in molti casi, riciclare la vecchia nomenklatura».

Frenetica attività dei partiti cittadini nella raccolta di firme per le liste

Banchetti ovunque, e sedi di partiti e movimenti in piena agitazione: continua a pieno ritmo il rituale elettorale che prevede la raccolta delle firme per la presentazione delle liste. Forniamo dunque un panorama aggiornato degli orari, non senza aver prima ricordato un'altra raccolta: quella dei sindacati per la petizione per il lavoro a Trieste che vede oggi banchi operanti dalle 9 e 30 alle 12 in Largo Barriera, dalle 17 alle 19 in piazza della Borsa e con lo stesso orario ai Portici di Chiozza. Si inizia dalla **Democrazia cristiana**, che raccoglie i consensi nella sede di Palazzo Diana, oggi con orario ininterrotto dalle 10 alle 21. I tavoli di **Alleanza per Trieste** sono invece presenti oggi dalle 9 alle 13 in piazza Goldoni, dalle 15 e 30 alle 20 in via Dante e dalle 17 e 30 alle 20 e 30 al circolo Salvemini di Corso Italia 12. Il **Pri**, presente in Alleanza, mette invece a disposizione i propri banchetti dalle 17 alle 20 in Capo di Piazza. Si possono sottoscrivere le liste di **Alleanza umanista**, invece, sempre oggi, in via San Lazzaro, di fronte al negozio Ricordi, dalle 18 alle 20.

I **Verdi del sole che ride** sono a loro volta presenti con dei punti di raccolta oggi, dalle 9 alle 13 in via Dante e dalle 15 alle 20 in piazza Goldoni, e domani dalle 9 alle 13 in piazza Goldoni. Raccoglie firme anche la neonata **Unione dei socialisti europei**, nella nuova sede di via Roma 22 dalle 18 alle 20. **Alleanza nazionale** ricorda infine in una nota che mancano meno di un centinaio di firme alla quota prevista di 700. Si raccolgono ogni pomeriggio fino a domani dalle 16 e 30 alle 20 nella sede dell'Msi di via Palestrina 2 o ai tavolini allestiti con lo stesso orario in piazza Goldoni e piazza della Borsa.

Servizio di
Furio Baldassi

Hanno abbandonato il simbolo del garofano. Lasciato per strada i compagni "scomodi". Tagliato i ponti con i vecchi alleati. Poi si sono guardati attorno, e hanno scoperto di essere rimasti in pochi. Molto pochi. Quasi soli. Di qui la mano tesa ai nemiciamici del Psdi che, con una scioltezza veramente ammirevole, il Psi triestino, quasi a intervalli regolari, ha negli ultimi anni rispettivamente saccheggiato o ignorato. Il risultato si chiama «Unione socialisti europei», sotto il cui simbolo i due partiti parteciperanno alla tornata elettorale del 21 novembre, candidando a sindaco, almeno in prima battuta, Ladi Minin.

Il cartello, in realtà, è poco più di una piattaforma, un punto fermo da cui ripartire dopo che Tangentopoli e le tante beghe interne al partito hanno smembrato il Psi. «La sensazione che proviamo - ha ammesso il commissario della federazione locale Roberto De Gioia, che ha presentato l'aggregazione assieme all'ex assessore regionale del Psdi, Adino Cisilino - è quella di ripartire da zero. Ciononostante ritengo che sparire o fonderci con qualche altro movimento sarebbe stato poco opportuno. Presentandoci da soli vogliamo in primis contarci, vedere quanti siamo».

L'obiettivo finale, peraltro, è diverso, e decisamente ambizioso: dare vita, sulla base dei risultati delle prossime "comunali", a un "quarto polo" di cui già si vocifera a livello nazionale. Un asse, cioè, che vada dal Pds alla Dc, mettendo assieme laici, certi cattolici e l' area degli ambientalisti. Per intanto, ad ogni modo, il neonato asse socialista deve continuare a mordere il freno. Di qui la candidatura di bandiera dell' ex assessore comunale Ladi Minin, «espressione è stato detto - del mondo del lavoro», ma anche, aggiungiamo noi, della confusione interna al partito. Senza dimenticarsi la freddezza manifestata dalle altre forze politiche. «Ad essere chiari - ha ammesso De Gioia - noi volevamo appoggiare la candidatura di Illy fin dal primo turno, ma abbiano dovuto fronteggiare alcune perplessità interne e soprattutto il disinteresse raccolto all'esterno».

In finale, battute critiche per tutti. Dall' Unione di centro (De Gioia: «Raccoglie quei fuoriusciti da altri partiti che occupavano una nicchia di potere») allo stesso Riccardo Illy (Minin: «Non mi piacciono certe candidature di facciata, anche Illy rischia di essere condizionato da certe presenze oscure della città. La sua stessa scelta è maturata a livelli superiori»). Sintetico, infine, il programma dell' Use: accorpamento delle strutture finanziarie pubbliche che operano sul territorio, area metropolitana, sviluppo delle medie e piccole imprese e particolare attenzione agli attuali problemi dell'economia.

Ma basterà, per inglia- re l'elettorato, un nuovo simbolo? Ad aggiungere confusione a confusione basterà ricordare, come ha fatto Cisilino, che in linea teorica anche il Pds di Occhetto dovrebbe farlo suo alle "europee", in seguito a un preciso impegno preso dal segretario con l'Internazionale socialista. Ma le "europee" sembrano in effetti lontane anni luce.

UNA DELEGAZIONE RICEVUTA IN COMUNE DAL COMMISSARIO LAROSA

Corsia preferenziale per i precari

Ripreso il dialogo sugli inquadramenti che era stato bruscamente interrotto

Si riapre uno spiraglio nella lunga vicenda dei precari comunali. Una delegazione, guidata dal dirigente della Cgil-Funzione pubblica Marino Sossi, è stata ricevuta ieri mattina in Municipio dal commissario Larosa e dai vertici dell'amministrazione. Ai rappresentanti dei precari è stato assicurato che la procedura per il loro inquadramento seguirà una «corsia preferenziale» in modo da aver corso nel modo più celere possibile, «approfittando dei massimi margini di applicazione consentiti».

Al commissario Larosa la delegazione aveva in precedenza ribadito l'esigenza - che è stata sostenuta anche nel corso di una manifestazione effettuata in mattinata in piazza dell'Unità - di intervenire con urgenza per l'inquadramento degli oltre 400 precari comunali, adottando criteri quanto più elastici in relazione a tempi e modalità.

Larosa, ricordando che il problema dei precari è stato tra i primi che ha avuto modo di approfondire, ha del resto messo in luce «la non necessità della stesura di un protocollo d'intesa in merito, che peraltro avrebbe dovuto interessare anche le altre organizzazioni sindacali, in quanto la questione è già ben nota e l'iter verrà avviato senz'altro.»

L'incontro di ieri, e la manifestazione in piazza, hanno fatto seguito al' «impasse» con cui si era concluso un precdente incontro alla fine di settembre. L'urgenza di una soluzione deriva poi dalla quasi imminente scadenza dei contratti di lavoro a termine, a causa del venir meno dei cosidetti progetti finalizzati.

Alla base di tutto, la legge finanziaria per il '94, che non prevede la possibilità di prorogare i rapporti di lavoro a tempo determinato. Parallelemente, con riguardo ai progetti finalizzati, anche il comitato regionale di controllo aveva detto «no» a un proseguimento dei contratti a termine, annunciando che non sarebbero stati ratificati provvedimenti dell'ammimistrazione mancanti della necessaria copertura finanziaria.

Nella lunga e complessa vicenda dei precari, un altro spiraglio sembrava dovesse aprirsi qualche mese fa. La normativa riguardante il pubblico impiego era stata modificata con l'introduzione di concorsi per poter coprire i posti carenti negli organici delle amministrazioni. Ciò avrebbe consentito sia l'assunzione definitiva da parte del Comune di una certa quota di personale con contratti a tempo determinato, sia il rinnovo dei contratti scaduti, in attesa dei nuovi concorsi. Ma qualche settimana fa il discorso tra amministrazione comunale e organizzazioni sindacali si era interrotto.

NOTA

Alleanza umanista contesta i «sindaci»

Può Trieste aspirare ad essere la prima città umanista in Italia? La risposta è senz'altro affermativa secondo Alleanza umanista, che di questa possibilità ha fatto parte sostanziale del suo programma. In una nota, Pietro Rosenwirth, candidato a sindaco del movimento, prende lo spunto da alcune affermazioni comparse ultimamente sulla stampa, per sparare a zero sui principali concorrenti per la poltrona di primo cittadino.

Così ad esempio a Giulio Staffieri, che aveva contestato il "nuovismo" proponendo "ordine e lavoro nella libertà", Rosenwirth imputa l'inefficienza della passata amministrazione da lui presieduta. Federica Seganti, in corsa per la Lega Nord viene invece liquidata con una battuta. «Ha fatto - si legge nel comunicato - del "potevamo stupirvi con effetti speciali" il suo credo e l'unica possibilità di attirare l'attenzione della gente». Ironia anche su Riccardo Illy, seppur considerato "manager di provata capacità". Ma chi l'ha detto, scrive Rosenwirth, che cambiare i politici con i tecnici (vedi Ciampi e Amato) sia la via giusta? Bacchettate, infine, anche al missino Menia, sotto accusa per l'esposizione di manifesti intollerranti davanti ai banchetti missini dei Portici di Chiozza.

Alternative? Quella società "solidale, multietnica e non violenta" cui aspira l'Alleanza umanista.

RIENTRATA LA PROTESTA DEGLI STUDENTI

«Carli», arriva la classe in più Corsi serali con tre «quarte»

Gli studenti dei corsi serali del Carli ce l'hanno fatta. Lo sciopero a oltranza proclamato giovedì scorso ha dato buoni frutti: alle due quarte già esistenti se ne aggiungerà nei prossimi giorni una terza. Saranno così eliminati i problemi didattici, logistici e organizzativi evidenziatisi fin dall'inizio dell'anno scolastico a causa del sovraffollamento delle classi. La decisione di scindere in tre le attuali due classi quarte è stata annunciata ieri dal provveditore Vito Campo alla preside Aurora Zanardi Agostini.

Stamattina partirà dagli uffici di via Cumano il documento ufficiale del via libera alle operazioni necessarie per attivare la classe. I tempi, a questo punto, dovrebbero essere strettissimi: la preside dell'istituto preannuncia il funzionamento a pieno regime della nuova unità didattica con tutta probabilità già a paritire da lunedì: entro quella data dovrebbe essere anche definito l'orario delle lezioni. Gli insegnanti chiamati a lavorare nella nuova classe, spiega ancora Zanardi Agostini, saranno reclutati anche fra quanti non risultano coprire il monte-ore (diciotto) settimanale previsto dal contratto di lavoro.

Per gli studenti — in gran parte lavoratori — del Carli serale si tratta di un risultato importante. La loro agitazione — sfociata, come si è detto, nello sciopero di tutti i corsi iniziatosi giovedì — era motivata dal sovraffollamento delle classi quarte: 28 alunni in una, 29 nell'altra. Un numero che non consentiva di sfruttare appieno il ristretto tempo a disposizione per l'apprendimento, e che impediva agli stessi docenti di operare al meglio. A questi inconvenienti si aggiungeva la mancata continuità didattica: con la fusione delle tre terze dell'anno scorso nelle due sole quarte del '93/'94, avevano sottolineato anche gli insegnanti dell'istituto, si erano create aule in cui studiavano studenti con preparazione e metodologia di studio differenti fra di loro. L'assemblea studentesca ieri sera ha preso atto della decisione del provveditore, decretando la fine dello sciopero e la ripresa delle lezioni.

MACCAN

Assistenza gratuita

Innocente Maccan è uscito dall'Msi, ma non dimentica quanti ha assistito in tempi recenti in qualità di sindacalista. In una nota, anzi, ricorda ai diretti interessati che chi si era rivolto a lui nell'ambito dell'ufficio Pronto intervento di via Palestrina 2, può continuare a farlo in caso di necessità contattandolo telefonicamente dopo le 19, "con la consueta formula della assoluta gratuità".

L'INTERVENTO

Cosulich: «Arrivare alla democrazia dell'alternanza»

Vorrei fare alcune considerazioni sul momento particolare che vive il mondo politico triestino alla luce dei tre distinti schieramenti che si sono creati per affrontare le elezioni amministrative. Per lavoro incontro molte persone ed ho così modo di sentire diverse opinioni; devo dire che sta emergendo un dato veramente paradossale.

Le alleanze che si stanno creando porteranno ad autentiche rivoluzioni culturali che conviene esaminare con ordine: una parte della sinistra sosterrà sorprendentemente la candidatura dell'imprenditore Riccardo Illy, mentre la Democrazia cristiana si ritrova in compagnia di una sinistra che ha sempre combattuto.

Ma anche lo schieramento avversario non scherza: molti supporter della Lista manifestano stupore per essere passati con grande disinvoltura dall'abbraccio del Psi e quello del Msi e lo zoccolo duro dell'estrema destra manifesta disagio nel trovarsi affiancato ad un movimento che esprime due parlamentari socialisti.

La più sconcertata è l'Unione di centro che, dopo aver giurato di non volersi spostare né a sinistra né a destra, prima o dopo sarà costretta a fare una scelta. E ci sono poi alcuni imprenditori che non appoggiano il loro collega Illy terrorizzati dal «pericolo rosso» ed alcuni listaioli di lunga data che voteranno Illy preoccupati dell'estremismo nero.

Questo è il paradosso in cui ci muoviamo! A me sembra che a molti di coloro che il 18 aprile hanno votato massicciamente per il «Sì» al referendum per il maggioritario uninominale, e che ora sono confusi, sia sfuggito totalmente il significato di quel voto che voleva una democrazia dell'alternanza come nei Paesi più avanzati. Il sistema maggioritario è stato concepito per raggiungere questo scopo e non credo ci sia posto per posizioni intermedie.

E' molto difficile che l'elettore possa riconoscersi al cento per cento nello schieramento che sceglierà. D'altronde, in una situazione di democrazia semplificata e non più ideologica, non esistono più i partiti e partitini (ne avevamo addirittura quattordici) ai quali si aderiva in modo totale e incondizionato.

Ora si individua il candidato che più si avvicina al proprio modo di sentire e che possa essere capace di risolvere anche i problemi contingenti della propria città e si fa una scelta, pronti a cambiarla alla prossima occasione se il candidato avrà dato cattiva prova.

Si fa un gran parlare, a Trieste più che altrove, del fatto che i partiti si spacchino. Tutta l'estate siamo stati flagellati giornalmente dai comunicati delle varie correnti e frange della Dc in perenne lotta fra loro. Ma è evidente che il sistema maggioritario ha creato la spaccatura di tutti o quasi i partiti.

Il Pds rinnegando a suo tempo il socialismo reale ha visto sorgere a sinistra Rifondazione comunista e l'ulteriore spostamento al centro gli costerà sicuramente qualcosa in termini di consenso. Nella Dc finalmente si è fatta chiareza, lo stesso Psi è diviso e sono riusciti a dividersi anche due partiti del trequattro per cento come il Pri e il Pli. Io francamente mi meraviglio che ci si meravigli, era nell'ordine naturale delle cose.

Dunque, Giulio Staffieri, Riccardo Illy e Federica Seganti si giocheranno il titolo di sindaco. Tutti danno i primi due in «pole position», ma non ne sarei così sicuro poiché la candidata della Lega mi sembra buona e i leghisti in Regione hanno fatto una discreta pulizia dei vecchi sistemi clientelari. Ma vediamo i favoriti. Di Staffieri sappiano già abbastanza, anche se onestamente bisogna dire che nelle vecchie coalizioni tanto litigiose, sia lui che a suo tempo Richetti sono stati totalmente «ingessati» da continui veti incrociati.

Per quanto riguarda Illy a me sembra di straordinaria importanza che un imprenditore del suo calibro (l'azienda indiscutibilmente è una di quelle che danno lustro alla nostra città) decida di impegnarsi in prima persona. Tutti a parole apprezzano il rappresentante di una Trieste che lavora, che rischia e che ha successo (che è molto più numerosa di quanto si pensi), ma a molti l'appoggio del Pds a un imprenditore resta inconcepibile e inaccettabile.

A me invece sembra che se il Pds lo appoggia non è un problema di Illy, ma è esclusivamente un problema del Pds, che forse finalmente comincia a capire la logica del mercato. Mi rendo perfettamente conto che cambiamenti così repentini portino a una serie di dubbi, d'altronde non possiamo continuare a considerare la politica una cosa sporca e inavvicinabile alle persone oneste. Gli uomini che d'ora in poi ci governeranno dovranno essere l'espressione della città.

Spero che la campagna elettorale che già è partita possa essere qualitativamente più interessante di quelle precedenti e soprattutto sarebbe importante non offendere l'intelligenza dei triestini con i soliti slogan ormai privi di senso, Staffieri «fascista» e «Illy catto-comunista».

Leggiamo con attenzione i programmi e studiamo gli uomini della squadra e poi andiamo tutti a votare con serenità. Avremo un sindaco che deve essere il sindaco di tutti e una giunta che ci governerà in un clima che deve essere di collaborazione e non di barricate. Dopo quattro anni guidicheremo e forse cambieremo il nostro voto, a casa il sindaco e avanti degli altri. Trieste, città civile, tollerante e colta, può dare l'esempio a tutto il Paese. Se questa non è la democrazia dell'alternanza, che cos'è?

Silvio Cosulich

Fondo Trieste, 20 miliardi pronti da spendere

Far gestire i 20 miliardi attualmente disponibili in seno al Fondo Trieste da una commissione formata da Camera di commercio, categorie economiche e sindacati, per fronteggiare le emergenze, destinando gli interessi nel frattempo maturati su tale ingente somma all'occupazione giovanile. E' questa la doppia proposta presentata ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza-stampa dal Pds rappresentato nell'occasione da Roberto Treu e Milos Budin.

«Veniamo da un prolungato periodo caratterizzato dall'assenza di gestione da parte dell'amministrazione comunale – ha sottolineato Treu – che si è permessa il lusso, nel contesto di una fase estremamente difficile per l'intera provincia sul piano economico e occupazionale, di lasciare là fermi, quasi rappresentassero un tesoro di famiglia, troppi miliardi, non ancora "cantierabili", presenti sia nel bilancio del Fondo Trieste che in quello relativo alla benzina agevolata. Nel frattempo però alcuni problemi si sono a tal punto acuiti che è necessario provvedere subito. Ma non col consueto costume assistenzialista – ha precisato ancora Treu – bensì impegnando tali risorse in programmi di sviluppo che permettano, soprattutto ai comparti più provati dalla crisi, di risollevarsi.

«In sostanza – ha detto ancora l'ex consigliere comunale della Quercia – si tratta di togliere danaro a progetti che non sono ancora stati neppure abbozzati dalla giunta che ha retto negli ultimi mesi il Comune prima dell'arrivo del commissario straordinario Larosa, riversandolo verso destinazioni più attuali. E per individuare al meglio l'utilizzo di quei miliardi – ha aggiunto Treu – è opportuno affidarsi a chi si occupa direttamente di tali problemi, la Camera di commercio, nella persona del suo presidente, Giorgio Tombesi, che è l'attuale custode ufficiale delle somme, le categorie economiche, che risentono direttamente della situazione, e i sindacati.

«Ma va sottolineato – ha rimarcato l'esponente del Pds – che si tratta di rimettere quelle risorse nel circuito produttivo, destinandole al porto, alle industrie, alla realizzazione di infrastrutture decisive per la sopravvivenza di alcune categorie (la discarica per esempio). Per quanto riguarda gli interessi nel frattempo maturati – ha concluso Treu – sarebbe fondamentale poterli destinare alla creazione di posti di lavoro, magari a tempo, per i più giovani, immettendoli così nel ciclo produttivo».

«E' necessario comunque coordinare i due fondi – ha detto invece Milos Budin – perché in tale modo si potrebbero rendere complementari le varie voci attive. E un appunto – ha concluso – va fatto anche in relazione al gasolio agevolato che, sempre per l'inerzia di chi ci ha governato, è rimasto ancora sulla carta per la nostra provincia».

u. sa.

Il neo presidente Domenico Mazzurco

IL GEOMETRA TAGLIAFERRO CONFESSA AI GIUDICI DI BOLZANO LA TANGENTE

«Ho pagato cento milioni»

L'imprenditore di Opicina, dopo quattro giorni di carcere, è tornato ieri in piena libertà

«E' vero, ho pagato una tangente di cento milioni per partecipare agli appalti indetti dalla provincia di Bolzano». Lo ha ammesso ieri il geometra Claudio Tagliaferro, titolare della ditta triestina "Ilse Costruzioni". Davanti a Edoardo Mori, giudice per le indagini preliminari di Bolzano, il costruttore triestino si è assunto le sue responsabilità nell'ambito del giro degli 'appalti col morto'. «Alcuni ne ho vinti, in altre gare facevo numero per assicurare che tutti gli atti fossero formalmente corretti».

Dopo queste dichiarazioni il magistrato gli ha concesso la piena libertà. Il geometra è rientrato in serata nella sua abitazione di via Nazionale a Opicina. Con lui c'erano i suoi legali, gli avvocati Pietro e Giovanni Borgna. In quattro giorni l'imprenditore è passato da una cella del carcere di Trento, agli arresti domiciliari a Opicina, alla piena libertà.

«L'inchiesta sugli appalti ovviamente continua ma per intanto stiamo mettendo a posto anche la situazione della Ilse con le banche atesine che ci avevano revocato i fidi» ha spiegato l'avvocato Pietro Borgna. «Il mio cliente ha chiarito la sua posizione. Ha raccontato al giudice la verità sui suoi affari ma anche altre verità». Decrittando questo giro di parole non è difficile capire che il geometra Tagliaferro non ha avuto reticenze a svelare i meccasismi in cui si è trovato coinvolto per poter continuare a lavorare. Questi 'meccanismi' stanno alla base dei suoi guai con la gisutizia: guai che si chiamano indagini per associazione a delinquere, per turbativa d'asta, truffa e corruzione.

Le aste per le manutenzioni edili gestite dla Provincia di Bolzano, secondo l'accusa, hanno iniziato a essere manipolate una decina di anni fa. I magistrati hanno anche calcolato l'entità dei lavori appaltati: circa cento miliardi. Di questa enorme 'torta' altoatesina minime briciole sarebbero andate al geometra Tagliaferro.

Penalmente la sua situazione non cambia ma bisogna anche ricordare che il professionista triestino aveva dovuto abbandonare la piazza triestina e regionale perchè il giro degli appalti pubblici era monopolio esclusivo delle ditte collegate ai partiti di regime. Socialiste, democristiane, legate alle cooperative. Il geometra Tagliaferro aveva abbondanato il Friuli- Venezia Giulia per ambienti più respirabili. Riteneva di averli trovati a due passi dalla montagne, dove gli uomini indossano il grembiule e parlano tedesco. Invece dopo un iniziale periodo di pace aveva dovuto stare al gioco. Pagare per lavorare come nell'Italia più profonda.

FIERA: NUOVI GUAI PER IL SEGRETARIO

Tamaro alla sbarra

Giorgio Tamaro torna davanti ai giudici del Tribunale. Quando? In tempi brevissimi perchè l'accusa ha chiesto il rito immediato. La Procura lo accusa dello stesso reato che qualche mese fa ha già determinato la condanna del segretario generale della Fiera a un anno e 6 mesi di carcere per abuso d'ufficio. Diversi ovviamente gli episodi.

In questo caso il sostituto procuratore Federico Frezza contesta a Tamaro due fatti: uno collegato alle foderine della sua vettura, l'altro a un apparecchio televisivo. In entrambi il segretario generale avrebbe chiesto la "collaborazione" a degli operai che lavoravano per l'Ente. Le foderine dovevano essere inerite sui sedili, la televisione doveva essere recuperata nella sua abitazione per essere portata negli uffici della Fiera.

BREVI DI NERA

Tenta di salvare un suicida, ma il cuore cede

Soccorre un parente che aveva tentato il suicidio. Lo accompagna all'ospedale. Poi torna verso casa e un infarto lo fulmina. Una storia incredibile. È successa ieri verso mezzogiorno. I due protagonisti Renko Zwonimik, 71 anni e Carlo Zocchi, 61 sono rispettivamente ricoverati nei reparti di rianimazione dell'ospedale di Cattinara e Maggiore. Il primo è nella cosiddetta camera iperbarica in quanto intossicato da biossido di carbonio.

Ma veniamo ai fatti. Il primo allarme scatta alle 12.30. Al 118 avvertono che a Padriciano in un'auto c'è un uomo in fin di vita. Subito parte l'ambulanza e dopo pochi minuti giunge sul posto. Ma non c'è nessuna persona. C'è solamente una 126 parcheggiata con la portiera aperta e dentro il classico odore del gas di scarico. Il medico del 118 intuisce che il ferito (se così si può chiamare) è stato portato già all'ospedale da un parente. Renko Zwonimic è stato infatti accolto immediatamente nel reparto di rianimazione e quindi trasferito alla camera iperbarica sotto le cure del dottor Kette.

A questo punto il parente di Zwonimik, Carlo Zocchi, rientra a casa per avvisare i famigliari. È agitato. Giunto a Longera viene colto da un malore, un probabile infarto. L'ambulanza riparte e anche in questo caso il ferito viene salvato. Ora si trova in rianimazione all'ospedale maggiore.

AI GRANDI MAGAZZINI COIN

Giovane croato manolesta preso con una felpa appena rubata

Quella felpa gli piaceva troppo. L'ha rubata ma è stato tradito dal segnale d'allarme. La polizia ha denunciato a piede libero il croato Kristian Skrinjan, 30 anni, residente a Fiume. Il giovane si era recato al magazzino Coin in corso Italia.

Poi aveva posto la propria attenzione su una felpa del valore di 180 mila lire. L'ha presa e si è recato furtivamente verso l'uscita. Ma alla porta è suonata la sirena di sicurezza. E lui è stato bloccato.

ARRESTATO DALLA MOBILE

Vecchio debito con la giustizia Quarantenne finisce al Coroneo

Aveva un vecchio debito con la giustizia. Ma gli uomini della squadra mobile se ne sono ricordati e lo hanno arrestato.

Si chiama Leonardo Alagna 40 anni, residente in via San Pelagio 9. L'uomo deve scontare 40 giorni di arresto per possesso ingiustificato di valori. Alagna è stato accompagnato al carcere del Coroneo a disposizione del magistrato che ne ha ordinato l'arresto. Vi rimarrà rinchiuso per 40 giorni.

PRIMA VITTIMA DEL NUOVO CODICE: SCOOTER SENZA ASSICURAZIONE

Maximulta e addio Vespa

Un giovane dovrà sborsare un milione e il mezzo è stato sequestrato

Il nuovo codice della strada miete vittime. Le prime vittime. E questa volta a finire nel mirino è stato un vespista reo di non aver assicurato il proprio scooter come prevede la nuova normativa. E la pena, se così si può chiamare, è stata assai salata. Il sequestro del mezzo oltre alla ragguardevole cifra di un milione di multa.

È successo ieri mattina. Vittima del blitz degli agenti della squadra volante il ventottenne Sergio Capriati residente in via Solitro 6.

L'uomo è stato fermato nel corso di un normale controllo in pieno centro città.

L'uomo è stato fermato nel corso di un controllo

Mai e poi mai avrebbe pensato che non era in regola. Ma la legge non consente dimenticanze. E così gli agenti gli hanno chiesto di esibire il contrassegno di assicurazione. «L'assicurazione? Ma quale assicurazione?», ha chiesto Capriati allibito. I poliziotti gli hanno spiegato che da pochi giorni era in vigore il nuovo codice che prevede appunto l'assicurazione per i ciclomotori. Lui è caduto dalle nuvole.

Così non solo gli è stato data la multa di un milione ma gli è pure stato sequestrato lo scooter.

C'è da dire che il ciclomotore, in questo caso la Vespa, certe volte non raggiunge come valore la cifra della multa. Può infatti accadere che un ignaro ciclomotorista si trovi appioppato una multa che 'costa' di più del motorino. Ma non si può fare niente.

La legge in questo caso, non consente deroghe. Bisogna pagare. Poi andare a farsi l'assicurazione.

IN PRETURA

4 mesi alla ragazza che investì e uccise un anziano pedone

Nell'attraversare la sera del 3 agosto del '92 largo Irneri, il pensionato Bruno Ulcigrai, 84 anni, via Apiari 12, fu urtato dall'auto di Diletta Gerebizza, 21 anni, via Paisiello 1 e atterrato. Ricoverato all'ospedale il vegliardo morì poco dopo. I rilievi dell'incidente furono assunti dai carabinieri. Imputata di omicidio colposo, la Gerebizza, che ha risarcito i congiunti dell'estinto, ha scelto il patteggiamento e il pretore Manila Salvà le ha applicato la pena di quattro mesi di reclusione con i benefici, come concordato dal p.m. Luigi Dainotti e il difensore Fabio Gerbini.

Da un abbaino scorse l'ex collega sul tetto

Un tramestio sul tetto di via Palestrina 3, insospettì il pomeriggio del 19 ottobre del '90 Dario Zuberti, dipendente della Coop Srl, che ha gli uffici all'ultimo piano. Allungato il collo da un abbaino, l'uomo vide l'ex collega Mario Devescovi, 40 anni, via Costalunga 47, aggirarsi tra le tegole e diede l'allarme. Sul posto accorse il brigadiere dei carabinieri Schiavo che in seguito identificò lo scalatore che era fuggito prima del suo arrivo. Rinviato a giudizio per tentato furto, Devescovi, che era assistito dall'avv. Mario Conestabo, è stato condannato a un mese di reclusione, 300 mila di multa.

Truccò il ciclomotore senza avere la patente

Con un'operazione di alta chirurgia meccanica, Diego Zulini, 23 anni, trasformò il suo ciclomotore in un motociclo, applicandovi un motore da 125 mm. di cilindrata. Gli andò male perché il 6 maggio del '92 la polizia amministrativa lo avvistò in via San Spiridione in sella al mezzo sul quale viaggiava anche un passeggero. Riuscì ad evitare le guardie che lanciarono l'allarme e una pattuglia trovò poi il veicolo posteggiato in via Machiavelli, da dove venne rimosso e portato alla depositeria. In serata Zulini si presentò per ritirarlo ed emerse che era sprovvisto della patente che gli era stata ritirata mesi prima. Per il ritocco del veicolo Zulini è stato assolto in quanto il fatto non è più previsto dalla legge come reato mentre per guida senza patente è stato condannato a 40 giorni di arresto, 100 mila di ammenda e alla confisca del mezzo.

Una piccola piscina costata 14 milioni

Patteggiamento per Nadia Paoletti, 26 anni, via Guerrazzi 13, alla quale per un abuso edilizio il pretore ha applicato la pena di cinque giorni di arresto e 14 milioni di ammenda con i benefici, com'era stato concordato dal p.m. Luigi Dainotti e il difensore Guido Fabbretti. Nel settembre del '92 la polizia municipale accertò che la Paoletti, proprietaria della casa dove vive, aveva fatto demolire una piccola costruzione ed effettuato uno scavo di due metri e mezzo per quattro e mezzo per ricavarvi probabilmente una vasca o una piscina, opere che avrebbero alterato le bellezze del luogo.

Condannato per 35 milioni di assegni a vuoto

Nel maggio del '91, Emanuele Spadaro, 38 anni, via Salata 36, si vide protestare assegni per 35 milioni e fu imputato di emissione di titoli a vuoto, reato per il quale gli sono stati inflitti 4 milioni di multa con i benefici.

m. r.

BLITZ DELLA TRIBUTARIA NELLA SEDE DELLA COOPERATIVA «AGENZIA»

Museo Revoltella, nuove perquisizioni

Ma non è stato notificato nessun avviso di garanzia - Massimo riserbo degli investigatori

Tangentopoli. Torna in scena il cosiddetto filone culturale, quello dell'inchiesta diretta dal sostituto Piervalerio Reinotti sulla ristrutturazione del museo Revoltella che nello scorso mese di luglio aveva portato all'arresto dell'ex segretario della Democrazia Cristiana triestina, Sergio Tripani.

All'alba di ieri i militi del nucleo di polizia tributaria hanno messo a segno quattro perquisizioni relative a persone non indagate. Lo scopo era quello di cercare documenti relativi a presunti passaggi di denaro. In questo senso i finanzieri si sono recati nella sede della cooperativa 'Agenzia' e nelle abitazioni dei tre responsabili, Carlo Milic, Rossana Poletti e Patrizia Ciniti. Il primo è un crito d'arte, funzionario di banca, già candidato della Dc nel comune di Monrupino, la seconda, moglie di Aldo Scagnol, anch'essa del biancofiore è stata assessore comunale.

I tre non hanno ricevuto alcun avviso di garanzia. Per questo si può ragionevolmente pensare che i finanzieri abbiano ipotizzato che nella sede dell'Agenzia e nell'abitazione potessero essere conservati documenti relativi ad altre persone che rivestono il ruolo di indagate nell'inchiesta.

Massimo riserbo sulla natura materiale sequestrato. Si sa solo che i militi hanno preso dei documenti definiti interessanti e che nei prossimi giorni saranno esaminati dal magistrato.

I fatti al centro dell'inchiesta risalgono al 1991 quando, secondo l'accusa, Tripani avrebbe richiesto e ottenuto una mazzetta di circa 40 milioni per 'ungere' i meccanismi burocratici relativi all'appalto del lavori di ristrutturazione del museo Revoltella; appalto vinto dalla ditta Carena Spa di Pierluigi Perri.

Il museo Revoltella si trova anche nell'inchiesta della magistratura romana sugli appalti del ministero dei Beni culturali. Nell'ambito di questa inchiesta già nello scorso mese di agosto erano stati indagati i ministri socialdemocratici Vincenza Bono Parrino e Ferdinando Facchiano.

c.b.

SORPRESI IN PANETTERIA E CONDANNATI

«Strage» di pasticcini

Mezzanotte di guai per Paolo Pettirosso, 23 anni, Strada di Fiume 175, e Massimo Peran, 21 anni, via Cancellieri 1 che l'altra notte, a quell'ora, sono stati fermati in via Zorutti dalla polizia e denunciati per tentato furto nella panetteria «Tuttopane» sita al numero 1/A di quella strada e Pettirosso anche per porto di un coltello del genere proibito.

I due sono stati processati per direttissima ed entrambi hanno optato per il patteggiamento. A Pettirosso, il pretore Manila Salvà ha applicato la pena di otto mesi di arresto, 20 giorni di reclusione e 300 mila di multa, come concordato dal difensore Mario Conestabo con il p.m. Emanuela Bigattin e a Peran 20 giorni di reclusione, 300 mila di multa, come pattuito dal difensore Giuseppe Vinciguerra con il p.m. Entrambi hanno avuto i benefici e sono stati subito rimessi in libertà.

Una pattuglia di polizia li sorprese nei pressi della panetteria che aveva il cristallo dell'ingresso sfondato e attorno ai giovanotti erano sparpagliati pasticcini assortiti e 9 mila 900 lire di monete metalliche.

Sia Pettirosso sia Peran negarono di avere infranto il vetro del negozio e sostennero che si erano fermati per curiosità avendo notato lo squarcio e poi i dolciumi e le monete disseminati sulla massicciata stradale. Furono perquisiti e Pettirosso fu trovato in possesso di un coltello con la scritta Nato Military.

DENUNCIA DELL'ENPA ALLA MAGISTRATURA

«Fiera del cucciolo» nei guai

Pioggia di accuse e critiche sulla mostra itinerante - Presunte irregolarità di carattere veterinario

La «Fiera del cucciolo» di via Doda nell'occhio del ciclone. Questa mattina, infatti, la sezione di Trieste dell'Ente nazionale protezione animali (Enpa) presenterà alla procura della Repubblica una denuncia a carico della mostra itinerante. «Sabato scorso abbiamo fatto una verifica sul posto — ha spiegato Claudia Marcolin dell'Enpa — ed erano parecchie le cose che non andavano. Tant'è che sono anche intervenuti i carabinieri». Alla base della denuncia ci sarebbero delle pretese irregolarità di carattere veterinario.

La mostra, dunque, anche a Trieste, così come a Udine e a Gorizia, si scontra con le polemiche. Nei giorni scorsi non sono mancate le accuse per una pubblicità definita «ossessionante», per i troppi manifesti che hanno tappezzato i muri delle vie, alcuni dei

I promotori: «Forniamo un servizio ai cinofili»

quali abusivi, in quanto non vidimati dall'Agiap. E ancora, per le dure critiche dell'Enci che ha contestato la lunga esposizione degli animali nei box. E per un esposto-denuncia presentato alla Lega italiana per la difesa del cane.

Dunque, questo è proprio un momento «da cani» per Luciano Masin, presidente del Centro naturalistico (friulano) che ha organizzato la fiera (resterà a Trieste sino al 1.o novembre), il cui programma sarebbe solo divulgativo, informativo, di consulenza e per niente commerciale. «Già — sbotta — ogni volta che arriviamo in un nuovo posto le associazioni partono in quarta per rovinarci il lavoro. La verità è che ce l'hanno con noi perché diamo al cittadino un aiuto concreto e non chiacchiere» .

Certo è che il biglietto d'entrata alla fiera non è regalato: 10 mila per gli adulti, 5 mila per i ridotti, ma l'affluenza non manca. Solo domenica si sono venduti 5500 biglietti. Ma Masin ci tiene ancora a puntualizzare che i cani sono solo in mostra, non in vendita. «E perciò che noi non abbiamo niente a che fare con le fiere degli anni scorsi in cui molti cuccioli venduti non erano sani». E per confermare che tutto è in regola, c'è pure un veterinario che segue gli animali posti in grandi gabbie di due metri per due.

Daria Camillucci

Il padiglione che ospita la Fiera del cucciolo, al centro di polemiche. (Foto Sterle)

TRIBUNALE

Tabacco due volte in aula in pochi mesi

Due siluri contro Franco Tabacco, già segretario regionale del Pli, già presidente dell'Ente zona industriale nonchè della "Finezit". Sono stati lanciati dalla Procura e andranno a segno in due momenti diversi. Il primo, che riguarda le indagini sugli appalti collegati alla rete fognaria di Zaule, verrà discusso con rito immediato il 9 novembre. Tabacco è accusato di abuso d'ufficio.

Il secondo che affronterà i riflessi penali dell'ammanco di 900 milioni nelle casse della Finezit, approderà all'aula del giudice per le indagini preliminari il prossimo 24 febbraio. L'accusa è di peculato. L'ammanco, è bene specificarlo, è stato totalmente coperto dall'ex presidente con una fidejussione garantita dalla Banca di Credito di Trieste, lo stesso istituto in cui una certa parte della Dc aveva acceso un conto corrente per sopperire alla spese elettorali. Un conto garantito dai dirigenti del 'biancofiore'.

INCONTRO IN COMUNE

Ultime "formalità" per casa Bartoli: attesa la consegna

Casa Bartoli, verso il definitivo superamento delle ultime formalità per l'entrata in funzione della struttura residenziale protetta: questo in sintesi il senso della riunione che si è tenuta ieri in Municipio indetta dal Commissario Larosa per giungere al rapido definitivo sblocco per l'apertura della casa che potrà accogliere fino a 120 anziani non autosufficienti. L'incontro è servito per fare il punto esatto della situazione della pratica relativa alla piena utilizzazaione di casa Bartoli, verificando in particolare le necessità petr il superamento delle ultime difficoltà tecnico-amministrative che ancora condizionano l'attesa consegna dell'immobile dalla Regione al Comune e quindi il conseguente rilascio della certificazione di abitabilità da parte degli uffici. Erano presenti il direttore generale dell'Iacp, Zandegiacomo con l'ingegner Taccheo, i funzionari responsabili dell'ufficio patrimonio della Regione e di tutti i settori comunali interessati e il segretario generale del Comune Castellaneta.

Una delegazione di Stoccolma in città per imparare su «manicomi e psichiatria»

Si trova in città una delegazione del Consiglio comunale di Stoccolma (Svezia) giudata dal sindaco e composta da alcuni rappresentanti della Commissione consiliare per i problemi sociali. La visita è dovuta al dibattito che è in corso in Svezia sulla proposta governativa per la riorganizzazione dei servizi psichiatrici e la chiusura dei manicomi. La delegazione svedese giunta a Trieste visiterà il Dipartimento di salute mentale dell'Usl. Visita e incontri si collocano in questa discussione a Stoccolma poichè il "modello triestino" di organizzazione dei servizi di salute mentale costituisce, anche per il paese scandinavo, un punto di riferimento teorico-pratico nell'innovazione positiva in campo psichiatrico. Amministratori e funzionari di Stoccolma sono interessati a conoscere in che modo la legislazione italiana colloca istituzionalmente i servizi per la salute mentale nel sistema socio-sanitario e come il Dipartimento a Trieste tratta i casi di emergenza, riabilitazione e la cronicità.

I 7749 caduti locali nell'ultima guerra: oggi la presentazione di un'opera storica

Sarà presentato oggi alle 17.30 al Circolo della Stampa in Corso Italia 13 il volume "Caduti, dispersi e vittime civili dei comuni della regione Friuli Venezia Giulia nella seconda Guerra mondiale. Provincia di Trieste". Si tratta di un'opera edita dall'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione. I 7749 caduti della provincia sono il risultato di un serio vaglio documentario: attraverso i dati anagrafici personali di ogni singolo caduto, attraverso l'indicazione dei reparti militari o delle formazioni partigiane di appartenenza e delle circostanze della morte o della dispersione, si è voluto fornire allo studioso un'imponente somma di notizie concrete sulle vicende belliche-resistenziali, sulle deportazioni nei campi di sterminio tedeschi, sul drammatico coinvolgimento della popolazione civile, sulla distruzione della Comunità israelitica di Trieste e sulle vittime delle deportazioni nei campi jugoslavi.

Giornate dell'elettrochimica all'Ateneo: scambi di idee e tutte le più recenti scoperte

Le varie componenti accademiche e industriali della Comunità elettrochimica nazionale si confronteranno dal 25 al 28 ottobre prossimi nell'aula magna della Facoltà di scienze dell'Università di Trieste nell'ambito delle "Giornate dell'elettrochimica italiana", per favorire lo scambio di idee e di conoscenze nei vari settori di questa disciplina. Le giornate, promosse dalla Società chimica italiana a cura del professor Giacomo Costa, direttore del Centro interuniversitario di chimica fisica, saranno dedicate in particolare all'esame delle più recenti ricerche fondamentali.

AVVIO CON DOSTOEVSKIJ DELLA STAGIONE DEL POLITEAMA

Rossetti, prima "in austerity"

Una sala non proprio gremita con qualche vuoto nelle ultime file di platea

Alcuni vuoti nelle file di platea alla prima della stagione dello Stabile.

I carabinieri in alta uniforme, impettiti all'ingresso della sala. Le eleganti rose rosse a gambo lungo offerte in omaggio alle signore. Tante piante sapientemente disposte al piano terra e nel foyer per dare un pizzico di fascino in più al vecchio Politeama Rossetti. Et voilà la stagione si apra. Con «L'idiota» di Dostoevskij ha preso il via ieri la programmazione dello Stabile. Una serata scivolata via, come vuole la tradizione, senza troppe concessioni alla mondanità: solo i carabinieri col pennacchio e le rose, si è detto, a sottolineare il fascino di una prima un po' speciale. Niente mise da boutique. Nessun luccichio di improbabili pailettes. Solo qualche pochette dorata qua e là, a completare i sobri abiti da mezza sera perfettamente in linea anche con i tempi di austerity. In sala — una sala non proprio gremita, con qualche vuoto nelle ultime file di platea — molti volti noti: il commissario della Provincia Mazzurco, il Sovrintendente del Verdi Vidusso, il procuratore De Biase, tanto per fare qualche nome. Un pubblico di certo meno giovane di quello che solitamente si nota alle serate di replica, per un teatro che con pochi, modesti ritocchi, ha saputo darsi una patina di nuovo: quest'anno, dopo il maquillage al pianterreno e le Marionette di Podrecca messe in mostra lungo lo scalone, è la volta di una distesa di moquette rossa che ricopre l'asfalto sotto i portici all'ingresso. In sala i primi interventi per il miglioramento dell'acustica: tendaggi assorbi-eco alle porte della platea. Il sipario si alza sulle prime parole dell'«Idiota»: «Adesso dovrò vivere fra i grandi e ho paura. Temo che frequentare gli adulti mi procurerà noia, vergogna e forse mi farà diventare triste e infelice».

p. b.

Spostato al 30 ottobre il condono Inail

E' stato spostato dal 30 settembre al 30 ottobre il termine per beneficiare del condono previdenziale. Ecco le casistiche comunicate dall'Inail:
Chi ha pagato la prima rata entro il 30 aprile, può pagare la seconda rata, senza interessi di differimento, entro il 30 ottobre, mentre sull'ultima rata del 30 novembre vanno applicati gli interessi di differimento per il periodo 1-30 novembre.
Chi ha pagato la prima rata entro il 30 settembre dovrà applicare, sull'ultima rata del 30 novembre, gli interessi di differimento per il periodo 1-30 novembre. Chi intende fruire del condono entro il 30 ottobre, se il premio più le sanzioni ridotte maturate al 30 ottobre non superano i 5 milioni, deve pagare tutto il dovuto entro tale data; nel caso contrario può pagare in due rate, con scadenza 30 ottobre e 30 novembre, quest'ultima gravata degli interessi di differimento per il periodo 1-30 novembre.

DISCUSSI IDEE E PROGRAMMI PER LE PROSSIME MOSTRE

Revoltella, uno sguardo al '94: soprattutto contemporanei locali

Anche l'opera di Perizzi e di un artista americano: tra le nuove proposte una speciale apertura di domenica

Seconda tranche, martedì, della riunione dei dodici membri del Curatorio del museo Revoltella indetta dal presidente Walter Fontanot per delineare gli indirizzi programmatici della futura attività dell'istituzione culturale di via Diaz. L'altro ieri si è discusso delle mostre che si vorrebbe ospitare nei locali del museo l'anno prossimo. Le proposte sono diverse: un'esposizione su Trieste e le sue avanguardie artistiche, una su Trieste e Fiume. Prese anche in considerazione per un'eventuale esposizione l'opera di Perizzi e quella di un artista americano. La posizione assunta dalla direttrice del museo Maria Masau Dan, membro di diritto del Curatorio, è stata favorevole a «puntare» sull'esposizione riguardante gli artisti triestini dei nostri giorni: una mostra senz'altro attinente, secondo Masau Dan, con gli orientamenti programmatici del Revoltella, fra i quali rientrano anche l'attenzione alle nuove espressioni artistiche locali.
Nella prossima riunione, (l'8 novembre), si dovrebbe decidere la mostra a favore della quale chiedere il contributo previsto dalla Regione. Le mostre discusse nella riunione dell'altro ieri andrebbero ad aggiungersi a quelle cui si sta lavorando in base a finanziamenti già stanziati. Si tratta di una mostra su Sofianopulo, una sulla pittura di paesaggio nell'Alpe Adria, una sul Parin e infine quella dedicata a «Revoltella e Trieste», attraverso la quale si vuol far luce sulla figura dell'affarista-mecenate e sulla sua influenza sulla vita della città. Con la riunione ieri il Curatorio ha definito alcune linee che riguardano anche la sede di palazzo Costanzi (dove verranno allestite in dicembre alcune esposizioni) e una serie di operazioni volte a incentivare una fruizione museale la più ampia possibile. Una delle iniziative previste in questo senso è l'apertura domenicale del museo dalla mattina alla sera, con la collaborazione della Croce Rossa per un servizio-ristoro il cui ricavato andrà a favore della Cri.

Assemblea del Wwf: «Riconquistiamo la città»

Il caos del traffico, l'inquinamento atmosferico e acustico a Trieste: qual è la situazione e cosa si può fare per combatterli: Gli spazi verdi urbani: quantità, fabbisogno, stato di manutenzione prospettive; e ancora: presente e futuro della città, pianificazione, recupero edilizio, mobilità e trasporti, nuovo Piano regolatore, mezzi di autodifesa legale dei cittadini. Sono questi alcuni degli argomenti che verranno trattati nell'assemblea pubblica dal titolo: «Riconquistiamo la città», promossa dall sezione del Wwf di Trieste che si terrà domani alle 17. 30 nella sala Baroncini della assicurazioni Generali, in via Trento 8. Gli esponenti del Wwf cittadino illustreranno le attività e le proposte dell'associazione per la riqualificazione dell'ambiente urbano.

SCIOLTO L'ULTIMO VINCOLO A 25 ANNI DALL'«ESPROPRIO»

Il «Ponziana» riavrà il suo campo vicino al vecchio Palasport

Dopo 25 anni, l'odissea del «Ponziana», privato nel 1967 del vecchio e glorioso campo di calcio in via Svevo per far posto a nuove case, sta per concludersi. L'ultimo di innumerevoli vincoli la creazione di un numero adeguato di parcheggi nell'area del nuovo impianto, che sorgerà a fianco dell'attuale Palasport - sarà sciolto in questi giorni. La prossima settimana, infatti, verrà siglato l'accordo tra Comune e Camera di commercio con cui quest'ultima verserà all'amministrazione comunale parte dell'importo necessario alla costruzione dei posti macchina. Senza i necessari parcheggi, in base a una legge regionale, il progetto non avrebbe potuto essere approvato.

Sbloccata la situazione, il Comune sta ora predisponendo la delibera relativa alla gara d'appalto, per espletare la quale ci vorranno circa due mesi. Una volta assegnati, i lavori dovrebbero essere ultimati in sei mesi. «Se tutto va liscio - afferma Francesco Zagaria, il grintoso presidente dei «veltri» che per 17 anni ha condotto mille battaglie per arrivare alla costruzione del nuovo campo - il prossimo campionato lo giocheremo nel nuovo impianto».

Il nuovo campo, progettato a spese della società biancoceleste, costerà 2 miliardi 360 milioni: 1 miliardo e mezzo dalla Regione con la legge 65, 400 milioni dallo Stato in base alla stessa legge, e 460 milioni attraverso un mutuo acceso dal Comune. L'impianto, che potrà ospitare un migliaio di spettatori, sarà omologato per partite di serie C.

Dall'altra parte della «camionale», collegata all'impianto sportivo con una passerella, è prevista la nuova area destinata a parcheggi, sistemati su tre livelli. Complessivamente, i posti macchina destinati agli utenti del Palasport e del nuovo campo di calcio saranno mille. Una norma regionale impone infatti un posto macchina ogni cinque spettatori: considerati i 4 mila che può contenere il Palasport e i mille del campo del Ponziana, il conto torna.

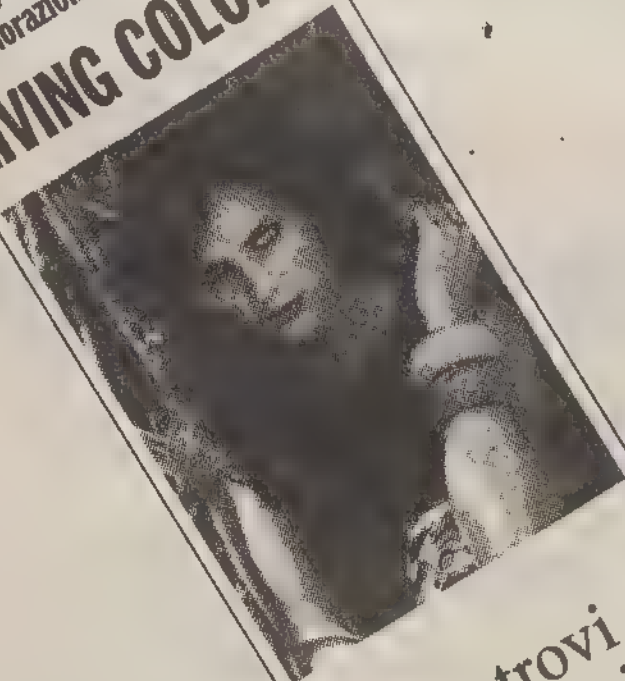
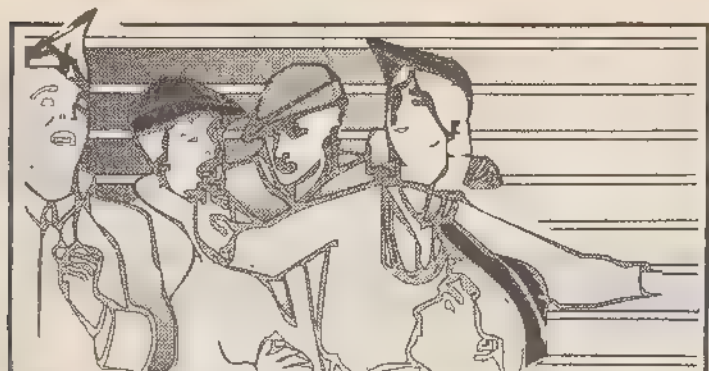
Ripercorrere i 25 travagliati anni durante i quali il Ponziana non ha potuto disporre di un proprio campo sarebbe troppo lungo. Basti ricordare che già nel 1971 la giunta comunale stabilì la ricostruzione del terreno di gioco nell'area destinata a parcheggio a fianco della camionale. Fino al 1976 tutto rimase immobile. In quell'anno le redini del Ponziana furono prese in mano dall'attuale presidente Franco Zagaria, che da allora si è impegnato, anima e corpo, per raggiungere l'obiettivo. Zagaria ha dovuto superare una quantità di ostacoli tali da spaventare chiunque. Ma alla fine ce l'ha fatta.

gi. pa.

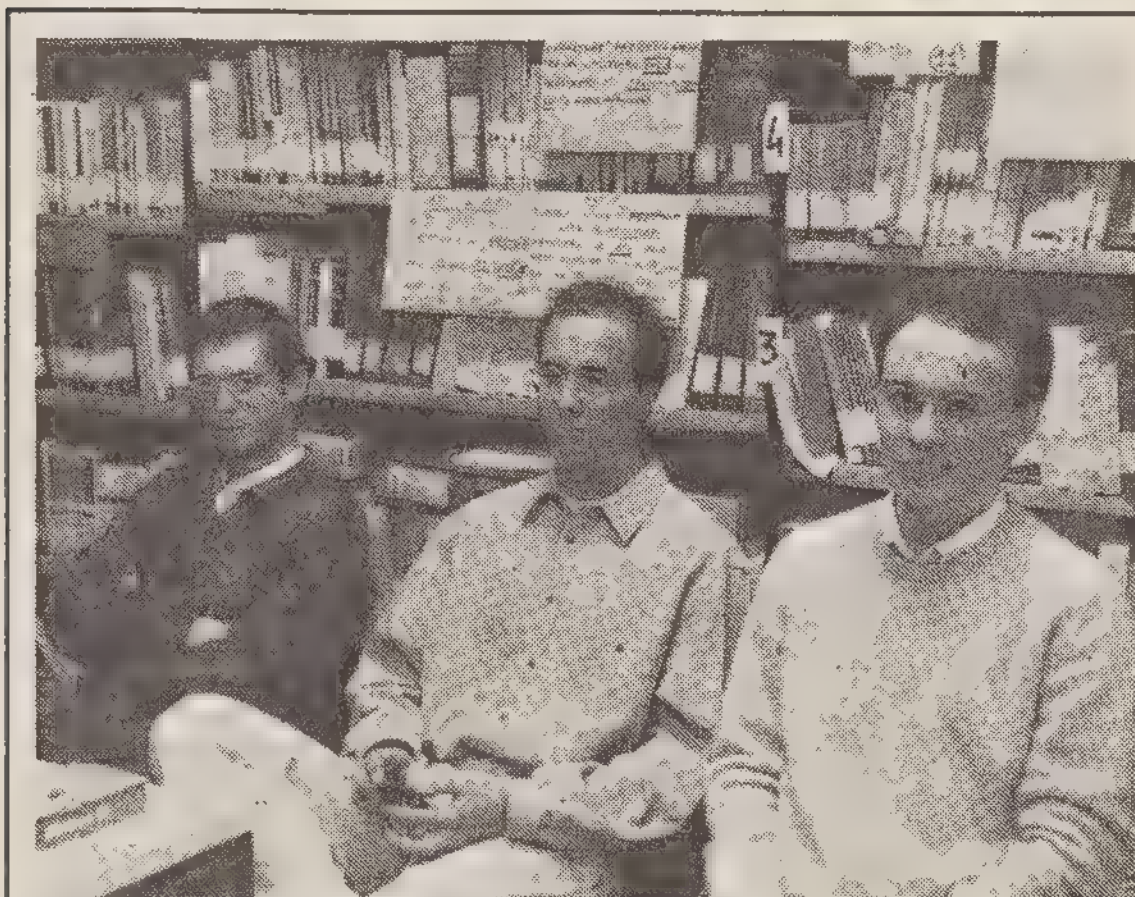
IMPORANTE ASSISE INTERNAZIONALE DI UROLOGIA

A convegno per battere il tumore alla prostata

Arriveranno da tutta Italia, ma anche dalle vicine Slovenia e Croazia, nonché dal nord Europa i medici che parteciperanno al convegno «Diagnosi e terapia dell'adenocarcinoma prostatico», che prenderà il via domani al Sanatorio triestino e che continuerà sabato alla sala cogressi della Camera di commercio di via San Nicolò. All'importante appuntamento scientifico i consensi continuano ad arrivare.
Ieri mattina, in una conferenza stampa, il dottor Franco Lugnani, organizzatore del congresso medico promosso da «Progress in urology» in collaborazione con l'Ordine dei medici di Trieste e il patrocinio del Comune e della Provincia, ha presentato il programma della due giorni, che oltre alla già citata fase congressuale pomeridiana ne avrà un'altra mattutina imperniata su delle sedute operatorie. In tutto quattro interventi che verranno eseguiti, al Sanatorio triestino, dallo stesso Lugnani, responsabile del servizio di crioterapia prostatica presso il sanatorio, e dal medico americano Fred Lee. Quest'ultimo è la massima autorità nel campo della diagnosi ecografica dei tumori prostatici e un ricercatore leader nell'applicazione della crioablazione ecoguidata dell'adenoma prostatico.
«Anche nel caso del tumore prostatico», ha spiegato Lugnani, «che è la più frequente causa di morte dopo il tumore al polmone, è essenziale la diagnosi precoce». Ma non è una diagnosi facile da fare. Eppure, se preso in tempo, da questo cancro si può anche guarire. Perciò è essenziale che specialisti e internisti vengano aggiornati su quelli che sono i risultati delle ricerche degli ultimi 10 anni che hanno in America (in Europa siamo agli inizi) radicalmente modificato l'approccio diagnostico e terapeutico alla malattia.
Ed è stato proprio il professor Lee, dopo essere stato lui stesso colpito dalla terribile malattia, a studiare per primo al mondo un sistema di screening, un sistema per distinguere dai banali disturbi prostatici quelli determinati dalle cellule cancerogene impazzite. Il nuovo sceening si basa sulla comparazione di diverse metodologie già note, come l'ecografia, la ricerca nel sangue del dosaggio del Psa e l'esplorazione rettale..
I temi trattati domani, apertura dei lavori ore 14.30 al Sanatorio triestino, relatore Fred Lee (dopo la proiezione di un video) toccheranno i sistemi di diagnosi e cura, dall'ecografia alla criochirurgia prostatica.

Daria Camillucci

Il Piccolo
speciale
università
Giovedì 21 ottobre 1993
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

TRIESTE / INFURIA LA POLEMICA SULLE SPESE DISINVOLTE DELLA PRECEDENTE GESTIONE

Erdisu, poltrone che scottano

TRIESTE / INGEGNERIA

Tre rappresentanti che si fanno valere

TRIESTE — Per tradizione nella lista di Partecipazione cristiana; amici per la pelle; una scelta comune di vita universitaria a «tempo pieno». Nella facoltà di Ingegneria, la «voce» degli studenti si fa addirittura in tre. Marco Spolverini, Stefano Bonifacio e Paolo Gullia sono infatti i rappresentanti degli studenti nel consiglio di facoltà.

Il fatto che siate così numerosi si traduce in un dato estremamente positivo per quanto riguarda la partecipazione studentesca alla vita della facoltà.

«Vero, la nostra è sempre stata una facoltà unita, dove si conoscono tutti. I rapporti con gli altri ragazzi sono buoni, c'è un buon grado di comunicazione».

Cosa significa essere rappresentanti degli studenti nei Cattolici Popolari?

«Essenzialmente vivere in modo attento e completo questi quattro o cinque anni di studi, utilizzando l'università non solo come luogo fisico dove ci si incontra in tempo di esami, ma come esperienza di vita globale che aiuta a crescere e maturare».

Quali sono i principali problemi della facoltà?

«Tutto sommato il carico di lavoro piuttosto pesante. Quanto a spazi e strutture organizzative non ci possiamo lamentare troppo. Nonostante le 400 matricole, Ingegneria è riuscita a conciliare le esigenze degli studenti con le strutture a disposizione. Quest'anno gli orari sono studiati in modo particolare, limitando le lezioni al mattino».

In consiglio siete in tre, ma non avete diritto di voto . Almeno i docenti vi ascoltano?

«Difficile generalizzare. Comunque sì, la maggior parte ci ascolta, anche se alla fine ogni nostro giudizio non è vincolante. L'assenza del diritto di voto però, non vanifica la nostra funzione. Che è valida soprattutto per il lavoro che si porta avanti tra gli studenti.

e.o.

TRIESTE — L'Erdisu di Trieste è nell'occhio del ciclone. Il nuovo presidente dell'Ente regionale per il diritto allo studio non ha ancora preso possesso del suo ufficio che già infuria una nuova polemica sulle spese «disinvolte» della precedente gestione. Una lettera firmata «un gruppo di studenti che hanno diritto di voto alle elezioni regionali» ha portato a conoscenza dell'opinione pubblica il contenuto della delibera, approvata dal consiglio di amministrazione ancora presieduto da Pompeo Tria e relativa all'arredo per la sala riunioni e la presidenza dell'ente.

Una spesa totale di 129 milioni, per l'acquisizione di arredi che hanno fatto gridare allo scandalo gli studenti. Di diverso avviso la ditta fornitrice, la «Gabbia progetti», che puntigliosamente elenca il dettaglio della fornitura: una scrivania, una libreria, due tavoli per riunioni (di cui uno su misura), due poltrone e un divano, sette poltrone «direzionali» e 22 poltrone per la sala riunioni (queste ultime del costo di 1 milione 974 mila lire ciascuna). Il che non sposta di molto le ragioni della protesta studentesca: la spesa, approvata all'unanimità, con la sola astensione del rappresentante degli studenti della Lista di sinistra, e passata indenne al vaglio della Regione, è probabilmente ineccepibile sotto un punto di vista tecnico, un po' meno sotto quello dell'immagine; 129 milioni per arredare due sale sono veramente tanti, forse troppi per un ente pubblico che ha ben altri problemi da risolvere.

«Non sapevo che la lira valesse così poco! — commenta il neopresidente Giovanni Germi —. Non vorrei mai spendere tanto per una sedia o poltrona che sia. Non so ancora dove dovrò sedermi, dato che non ho ancora visto il mio ufficio, ma a me basta anche uno sgabello».

«A me basta anche uno sgabello» commenta il nuovo presidente. Ma altre «grane» si profilano all'orizzonte dell'ente regionale

Invece, molto probabilmente si troverà di fronte una splendida poltrona «Frau», visto che una era senza dubbio destinata al presidente dell'Erdisu.

Che farà, la rimanderà indietro? «Diciamo che oltre agli altri problemi più importanti — conclude Germi — si porrà anche questo». Negli uffici intanto si parla già della possibilità di una permuta di quattro «Frau» con altro mobilio. Non saranno per caso i consiglieri di amministrazione, rappresentanti degli studenti, a dover rinunciare ai preziosi arredi?

Intanto il consigliere regionale di Rifondazione comunista Fausto Monfalcon ha formulato un'interrogazione alla Giunta in merito alla spesa deliberata dal cessato consiglio d'amministrazionedell'Erdisu per questo mobilio. Monfalcon vorrebbe sapere in particolare se il nuovo presidente, appena designato dalla Giunta regionale malgrado il parere consultivo contrario della giunta delle nomine, avrà la volontà di cambiare registro nell'attività di un ente che dovrebbe occuparsi esclusivamente del diritto allo studio degli studenti.

Lo «scandalo degli arredi» non sembra essere l'unica grana che affligge l'Erdisu. Nella stessa lettera si accennava anche alla posizione della direttrice provvisoria dell'ente, Piera Miani. Destava, in particolare, parecchia curiosità il fatto che la Miani fosse dipendente dell'Erdisu pur essendo già titolare di una pensione come dipendente dell'università.

«La mia situazione — replica l'interessata — in primo luogo non è isolata, ma simile a quella di molti altri dipendenti dell'ente e per quanto possa sembrare anomala è del tutto regolare. Per capire come stanno veramente le cose — continua la direttrice — bisogna risalire al 1978, quando un decreto interministeriale stabilì il regolamento relativo al personale delle Opere universitarie. Secondo le nuove disposizioni i dipendenti universitari potevano chiedere l'inquadramento nelle categorie dell'Opera. Avendo scelto di rimanere a lavorare nel medesimo ufficio, io come tanti altri, avrei dovuto cambiare datore di lavoro e non sarei stata più inserita nell'organico dell'università. A questo punto, avendo maturato un numero di anni di servizio sufficienti, fui collocata in pensione con un provvedimento d'ufficio dello Stato e la decisione fu controllata e approvata direttamente dalla Corte dei conti. Non certo da me o da qualcun altro qui dentro. Peraltro, si trattò di una revisione a livello nazionale, non di un capitolo a sé stante che interessava soltanto Trieste».

Erica Orsini

APPUNTAMENTI

Laboratorio teatrale: incontri coi registi e «visite» alle prove

■ Particolarmente nutrito, quest'anno, il programma delle attività dell'Arccs-Arci. Dopo la rassegna cinematografica «Videovagando» e i corsi di inglese arriva anche il Laboratorio teatrale. Più precisamente si tratta di incontri con registi della stagione teatrale '93/'94 e prevede la partecipazione alle prove aperte di «Intrigo e amore» di Schiller, con la regia di Nanni Garella. Il corso, che inizia il 25 ottobre, si concluderà con la realizzazione di uno spettacolo teatrale che verrà rappresentato al Politeama Rossetti di Trieste. Ulteriori informazioni sono disponibili alla sala circoli della Casa dello studente «Nuovissima» (8.o piano). Il recapito telefonico è 569885.

■ L'ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine comunica che saranno messe a disposizione degli studenti sei tessere di abbonamento per gli spettacoli in cartellone nella rassegna «Teatro contatto», turno A, e altrettante per gli spettacoli del Teatro Club. Le tessere saranno distribuite nelle mattine dei giorni di spettacolo, dalle 9 alle 11, nella sede dell'ente, dove andranno rese il giorno successivo.

■ Stanno per ricominciare le feste universitarie, il primo appuntamento è per il 26 ottobre al Mandracchio (ore 22.30).

TRIESTE / ISTITUTI

Manca il personale e Diritto pubblico chiude i battenti

TRIESTE — Il servizio informazioni sospeso. La consultazione dei libri limitata alla biblioteca generale. L'accesso alla saletta dei laureandi permesso solo in presenza di ricercatori o dottorandi. L'Istituto di Diritto pubblico della facoltà di Giurisprudenza chiude per mancanza di personale amministrativo.

L'avviso per gli studenti, affisso proprio all'ingresso del lungo corridoio che attraversa l'istituto, «parla» chiaro. I servizi essenziali saranno garantiti per quanto possibile dai ricercatori e dai dottorandi, ma la normale attività dell'istituto è sospesa. E se le cose non cambiano in tempi brevi, all'inizio di novembre se ne va anche il direttore.

Sergio Bartole, il docente responsabile, preannuncia già da ora le sue dimissioni se l'università non sarà in grado di sanare la situazione con un provvedimento d'urgenza. «Non ho alcuna intenzione di rimanere a capo di un istituto che non riesco a far funzionare perché manca il sostegno amministrativo — spiega deciso —. Avevamo un impiegato che è andato in pensione e non è stato sostituito. Così mi ritrovo completamente solo. Certo, ho dei collaboratori, ma non bastano. I ricercatori fanno quello che possono, ma non sono in grado di portare avanti l'intero istituto. Vale a dire — prosegue Bartole — sbrigare la pratica amministrativa ordinaria, garantire l'apertura, la chiusura e il controllo della sala-studio e della biblioteca, attivare in maniera continua il servizio informazioni. Quindi l'unica soluzione per ora è la chiusura dell'istituto. Non intendo assumermi, né delegare ai miei assistenti, responsabilità e mansioni che competono a personale diverso».

Si tratta di un bel problema, soprattutto perché sorge all'inizio dell'anno accademico e rischia di penalizzare sia i prossimi laureandi che le future matricole. Il rettore Borruso, interpellato sulla questione, evita di fare promesse che difficilmente potrebbe mantenere: «In questo momento non siamo in grado di fare miracoli. La situazione dell'istituto in questione è al vaglio della commissione per il personale, ma certo non è l'unica. Le ultime leggi finanziarie hanno completamente bloccato il turn-over, e così non possiamo sostituire i dipendenti che vanno in pensione. In conseguenza di questo meccanismo perverso, negli ultimi anni abbiamo raggiunto uno "scoperto" di 200 unità. E certo le cose non andranno meglio, dato che per gli enti pubblici non si preannunciano tempi rosei ma solo tagli al personale. Faremo il possibile dunque — assicura Borruso — ma non abbiamo bacchette magiche. E se saniamo la situazione di Diritto pubblico, apriamo una falla da un'altra parte. Vedremo di risolvere i problemi più gravi attraverso un utilizzo migliore del personale che ci è rimasto, delle cooperative studentesche e degli obiettori di coscienza. Di più non possiamo promettere».

e. o.

TRIESTE / MANIFESTAZIONI

Dilettanti allo sbaraglio

Inatteso successo della serata riservata agli studenti-artisti

TRIESTE — Finalmente tra le pareti domestiche, tra compagni di stanza rintronati da maledette accordature, tra mamme e zie preoccupate dei devastanti effetti dello studio sulle giovani menti, negli oscuri corridoi del ventre dell'ateneo è tornata la pace. La fatidica ora del dilettante è scoccata.

In un periodo in cui l'impegno e la socializzazione sembrano aver disertato il loro posto nella vita universitaria, la serata del dilettante è ormai diventata un appuntamento tradizionale, per non dire l'ultima delle tradizioni. Come ogni anno, musicisti, attori, cantanti, imitatori lasciano da parte le «sudate carte» per rivelare la loro intima vena artistica. E la sorpresa di scoprire nel compagno di studio un inaspettato artista si è ripetuta anche quest'anno, sul piccolo palcoscenico allestito nel bar del «Posto delle Fragole» di San Giovanni.

Descrivere il mix di serietà e divertita ironia che caratterizza la serata del dilettante è cosa già di per sé abbastanza difficile; descriverla senza avervi partecipato è talmente demenziale da essere perfettamente in linea con lo spirito della manifestazione.

In effetti la scelta della sede non è stata forse la più felice, e forse gli organizzatori non prevedevano il successo di pubblico che invece si è verificato; fatto sta che sono state poche le persone che hanno potuto assistere alle varie esibizioni. E quei pochi hanno toccato punte di eroica resistenza, data la temperatura infernale all'interno della sala e la misteriosa fragranza «casearia» che aleggiava tra i presenti.

Ai più fortunati non è rimasto che appiccicare il naso alle finestre e cercare di cogliere qualche accordo musicale tra il rumoreggiare del pubblico. Tutti gli altri, cioè la maggioranza dei presenti, si sono dovuti accontentare di un maxischermo posizionato all'esterno, privo però di un sistema di amplificazione in grado di riprodurre quanto avveniva in sala.

Un vero peccato anche perché, a detta di chi c'era, a differenza delle passate edizioni la qualità delle prestazioni dei debuttanti è stata particolarmente alta. Una dozzina di gruppi musicali si sono difesi con onore sotto le luci accecanti della ribalta, e alcuni giovani attori, in gruppo o da soli, hanno presentato un repertorio tra il cabarettistico e il serioso che ha lasciato trasparire una seria preparazione, qualunque sia stato il risultato.

Un vero peccato, si diceva, per lo spazio ristretto; un'occasione anche per ricordare con malinconia le edizioni passate, che si tenevano nel salone della vecchia casa dello studente (chiuso ormai da anni e dal futuro quanto mai incerto).

Nel frattempo, visto il successo riportato, gli organizzatori dell'Arci stanno considerando l'opportunità di ripetere la serata in uno spazio più adatto, magari aperto a un pubblico che non sia costituito solo da giovani dell'università. Chissà, forse si riuscirebbe anche ad avvicinare la città al suo ateneo; due realtà che spesso s'ignorano, anche quando si tratta di divertirsi.

Matteo Laudato

PRESENTATI I PROGRAMMI

«Aiesec»: il meeting nazionale suggellerà un'intensa annata

TRIESTE — Organizzati per settori come nelle migliori aziende, apartitici, completamente autonomi. L'attività annuale dell'associazione studentesca Aiesec è stata presentata nei giorni scorsi, nella sala conferenze della facoltà di Economia e commercio. Il comitato locale dell'associazione, che vanta sedi in tutto il mondo, ha voluto far conoscere alle matricole gli obiettivi del gruppo e la sua struttura interna. «L'Aiesec — ha spiegato il nuovo presidente Luca Vascotto — si propone di promuovere e rafforzare i rapporti tra la realtà universitaria e quella del mondo del lavoro; due sistemi spesso troppo distanti. Grazie agli sforzi dei componenti il comitato cerchiamo di mettere gli studenti a contatto con la realtà aziendale, favorendo inoltre gli scambi studenteschi a livello internazionale».

Tra le iniziative di quest'anno vanno segnalate visite in aziende, effettuate con la collaborazione dell'Intersind, e una serie di conferenze tenute da esperti del mercato del lavoro. Infine, in aprile Trieste sarà la sede del meeting nazionale dell'Aiesec. Per l'occasione si ritroveranno circa 200 studenti provenienti dalle facoltà di Economia e commercio di tutt'Italia.

e. o.

UDINE / LE NUOVE LAUREE BREVI

Operatori culturali, ancora tempo

Slitta al 2 novembre il termine delle preiscrizioni - Il 4 e il 5 i test

UDINE — Si completa, come annunciato, il programma di attivazione da parte dell'ateneo friulano dei nuovi corsi di diploma universitario. Dopo il varo, già avvenuto, delle procedure di iscrizione per quelli in ingegneria elettronica e informatica, è ora il turno delle cosiddette «lauree brevi» per terapisti della riabilitazione e operatori dei beni culturali. Per quanto riguarda in particolare quest'ultimo insegnamento, dopo la recente approvazione del comitato nazionale universitario, il senato accademico udinese ha deliberato di spostare il termine di chiusura delle preiscrizioni al 2 novembre, fissando la data per il test di accesso nei giorni 4 e 5 dello stesso mese.

Il corso, che avrà sede a Gorizia, provvisoriamente nel palazzo della Provincia, è a numero chiuso e prevede un «tetto» di trenta studenti, equamente divisi nei due indirizzi (per «documentalisti» e dei «beni musicali»). Il diploma intende fornire una preparazione professionale a quanti vorranno dedicarsi al lavoro di documentalista, sia in campo musicale sia nel più vasto settore degli archivi di ogni genere.

In questo senso il primo dei due indirizzi ha come obiettivo quello di curare la formazione di specifiche competenze nell'ambito della gestione delle informazioni riguardanti i beni culturali, intesi nel senso più ampio. Partendo, dunque, dai «depositi storici», tradizionali di biblioteche e musei, per arrivare agli archivi di industrie e banche, alle «testimonianze» proprie del mondo moderno.

Stabilito un «tetto» di trenta studenti

La specializzazione in «beni musicali», invece, è più mirata sull'aspetto pratico della catalogazione, del restauro e della gestione dei beni musicali, archivistici e librari. Ne dovrebbe derivare, tra l'altro, una preparazione professionale «ad hoc» per la gestione di archivi sonori e biblioteche musicali. Il corso di diploma, della durata di tre anni, partirà in novembre; prevede la frequenza obbligatoria e comprende stages e attività di laboratorio.

Una volta diplomati, inoltre, gli studenti potranno (se lo vorranno) accedere al corso di laurea vero e proprio in conservazione dei beni culturali, mentre dal prossimo anno sarà anche possibile il percorso inverso.

Via libera, finalmente, anche al diploma per terapisti della riabilitazione, anch'esso a numero chiuso, per un massimo di 15 posti (di cui tre riservati a eventuali trasferimenti dalla facoltà di medicina). Possono accedere al corso di diploma tutti coloro che hanno seguito un corso di studi quinquennale. La prova di ammissione si svolgerà il 28 ottobre nell'aula magna di medicina e consisterà in un test con domande a risposta multipla di anatomia, fisiologia, chimica, biologia e fisica. Il corso, a frequenza obbligatoria, è diviso in due indirizzi, «neurologico» e «ortopedico e della medicina fisica e riabilitazione».

l. p.

LAUREATI NELLA SESSIONE ESTIVA

Neo dottori in legge e scienze politiche

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA
Corso di laurea in giurisprudenza

Spadaro Giulia
nata il 6.5.1969 a Trieste, laureata con punti 110 e lode su 110, il 14.7.1993;
Tomat Stefano
nato il 12.8.1966 a Palmanova (Ud), laureato con punti 102 su 110, il 13.7.1993;
Uliana Lauro
nato il 22.5.1960 a San Fior (Tv), laureato con punti 85 su 110, il 13.7.1993;
Vecchiet Michele
nato il 21.5.1965 a Trieste, laureato con punti 108 su 110, il 22.6.1993;
Vianello Angelo Sergio
nato il 19.7.1969 a San Donà di Piave (Ve), laureato con punti 110 e lode su 110, il 22.6.1993;
Zavagno Cristina
nata il 29.9.1968 a York (Canada), laureata con punti 106 su 110, il 14.7.1993.

FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE
Corso di laurea in scienze politiche

Baldassi Laura
nata il 5.3.1966 a Udine, laureata con punti 103 su 110, l'8.7.1993.
Bressan Emanuele
nato il 10.8.1968 a Gorizia, laureato con punti 105 su 110, il 9.7.1993.
Buffon Paolo
nato il 18.2.1963 a Palmanova (Ud), laureato con punti 90 su 110, l'8.7.1993.
Campaner Roberta
nata il 4.5.1965 a Portogruaro (Ve), laureata con punti 107 su 110, l'8.7.1993.
Candotti Paola
nata il 20.3.1969 a Milano, laureata con punti 110 e lode su 110, il 9.7.1993.
De Simone Gabriele
nato il 7.3.1966 a Capri (Na), laureato con punti 108 su 110, il 9.7.1993.
Dorbolò Marzia
nata il 2.7.1968 a Udine, laureata con punti 107 su 110, il 9.7.1993.
Licata Massimo
nato il 7.5.1967 a Tolmezzo (Ud), laureato con punti 103 su 110, l'8.7.1993.
Lillia Jutta-Mari
nata il 6.10.1964 a Tampere (Finlandia), laureata con punti 106 su 110, l'8.7.1993.
Lisco Federico
nato il 18.8.1966 a Udine, laureato con punti 99 su 110, il 9.7.1993.
Lucerna Giannantonio
nato il 17.7.1967 a Vittorio Veneto (Tv), laureato con punti 105 su 110, l'8.7.1993.
Martegani Alessandro
nato il 5.6.1968 a Trieste, laureato con punti 110 su 110, l'8.7.1993.
Molinaro Pierluigi
nato il 27.9.1968 a Spilimbergo (Pn), laureato con punti 103 su 110 l'8.7.1993.

DUINO AURISINA / INDAGINE GIUDIZIARIA COINVOLGE IL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Sotto inchiesta 2000 pontili

Quattro informazioni di garanzia già consegnate ai presidenti di altrettante società nautiche

Al Villaggio del Pescatore più di duemila pontili sono sotto inchiesta. Quattro informazioni di garanzia sono state recapitate a Pietro Clon, Giuseppe Famulari, Maurizio Lenarduzzi e Walter Bradas, presidenti di altrettante società nautiche, che hanno sede nella frazione di Duino-Aurisina, nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria ordinata dal pubblico ministero presso la procura della Repubblica Dainotti.

I reati presunti riguarderebbero la deturpazione dell'ambiente naturale, la costruzione di un manufatto in assenza di licenza edilizia, la mancata richiesta di autorizzazione alla Capitaneria di porto e il mancato pagamento degli oneri di urbanizzazione.

Ieri, i vigili urbani del piccolo comune carsico hanno effettuato i primi sopralluoghi al Villaggio del Pescatore, con l'ordine di portare avanti una ricognizione il più completa possibile di tutto il territorio comprendente le aree date in concessione alle quattro società nautiche. Al di là degli articoli del codice il problema si traduce nella presunta realizzazione o ristrutturazione «abusiva» dei pontili per le imbarcazioni da diporto, priva cioè del «placet» comunale.

La situazione, a ogni modo, è di vecchia data, in alcuni casi risale addirittura agli anni '50, periodo in cui vennero realizzati i primi ormeggi per le barche. A quel tempo le concessioni edilizie venivano date singolarmente, mentre adesso il permesso dovrebbe venir rilasciato alle società nautiche che hanno rilevato le diverse aree da diporto.

Proprio qualche giorno prima di dimettersi, pare che il sindaco uscente di Duino-Aurisina Vittorino Caldi abbia posto la situazione del Villaggio all'attenzione della Capitaneria di porto, che è stata costretta a segnalare la vicenda alla magistratura.

«In pratica — spiega uno dei presidenti, Maurizio Lenarduzzi — veniamo accusati di aver piantato due paletti nell'acqua con una tavola di legno sopra, senza chiedereun'autorizzazione. Il problema in realtà è tutto qui. Ma se veramente noi siamo colpevoli, allora non solo il Villaggio del Pescatore dovrà essere messo sotto inchiesta, ma l'intera provincia di Trieste. I pontili di Muggia, Rio Ospo, Grignano, sono stati realizzati nelle medesime condizioni. E il Comune di Monfalcone ha risolto il medesimo problema in maniera semplice ed elegante senza grandi inchieste».

«Ha stabilito — prosegue Lenarduzzi — che nel caso, si decidesse di realizzare una banchina continua nelle zone in questione, la demolizione dei pontili esistenti sarebbe stata a carico del privato che li aveva costruiti. Mi sembra una situazione molto più saggia e realistica».

«A ogni modo — conclude Lenarduzzi — alcuni dei reati ipotizzati dal pubblico ministero comportano una responsabilità penale molto grave e, se le cose dovessero andare avanti, credo che ognuno debba assumersi le proprie responsabilità. Perché la situazione era nota a tutti da sempre, ai sindaci delle varie amministrazioni comunali e alla stessa Capitaneria di porto. Noi non possiamo certo pagare per tutti».

Effettivamente il problema è grosso, soprattutto perché nella vicenda sono coinvolti più di duemila diportisti e già i vigili urbani stanno impazzendo per effettuare tutti i controlli richiesti. Controlli che proseguiranno a tappeto anche nei prossimi giorni.

Erica Orsini

DUINO AURISINA / APPELLO DELLA CONFESERCENTI

«Il turismo va aiutato ora»

«Non attendiamo l'inizio della prossima stagione estiva per pensare al rilancio turistico della baia di Sistiana». Passata l'estate, la Confesercenti rinnova l'appello agli enti e alle istituzioni competenti per una giusta valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e turistico del Comune di Duino-Aurisina.

«Si rende sempre più necessario — sostiene Ester Pahor, segretario provinciale della federazione — istituire un osservatorio privilegiato in grado di individuare le principali esigenze del Comune. Ai candidati sindaci alle prossime elezioni comunali chiediamo inoltre un parere sull'ipotesi di una politica nuova per il territorio, volta al miglior utilizzo della baia di Sistiana».

Claudio Lauritano, responsabile dell'Assoturismo, propone alcune iniziative che potrebbero venir messe in atto già dalla prossima stagione. Tra le tante ipotesi, la realizzazione di un parcheggio a pagamento nella zona della Cava di Sistiana, i cui introiti potrebbero garantire un litorale pulito e attrezzato.

Lauritano sottolinea inoltre la necessità di un ente di promozione turistica autonomo e libero da ogni pressione politica, auspicando un ricambio ai vertici dell'attuale direzione.

«A Duino-Aurisina — conclude Lauritano — serve un ente di promozione turistica che favorisca, anche finanziariamente, la creazione di un marchio di qualità per il turismo locale. La promozione da sola non basta, occorre convogliare nel nostro Comune anche una parte consistente dei finanziamenti stanziati per il turismo. Solo in questo modo potremo far ritornare la baia e l'intero Comune agli splendori degli anni '70, quando i turisti arrivavano a frotte, dando lavoro a centinaia di famiglie».

e. o.

DUINO A.

Il processo a Svara il primo dicembre

La discussa area artigianale di Duino sta per giungere al vaglio del pretore Manila Salvà, che il primo dicembre aprirà il processo contro l'imprenditore Stanislao Svara, 44 anni, di San Pelagio, imputato di violazione delle leggi urbanistiche. Nella vicenda sono implicate anche altre persone, la cui posizione è stata stralciata in quanto non di competenza pretorile. Nell'estate '92, per ordine del sostituto procuratore Dario Grohmann, che all'udienza sosterrà l'accusa, l'area era stata sequestrata e del caso era stata poi investita per due volte la Corte di cassazione. Secondo l'accusa, Svara avrebbe commesso un autentico scempio della zona dove, anni fa, a spese dello Stato e della Regione, furono messi a dimora 56 mila pini neri, molti dei quali non attecchirono e, successivamente, l'ente regione sostituì 16.800 piante che si erano seccate. Di quella che era stata una pineta sono rimasti solo pochi resti. Mesi fa, Svara era stato condannato dal pretore per avere realizzato i campi da tennis di Ternova Piccola, dove aveva disboscato un'ampia area. Nello stesso processo era implicato anche l'ex sindaco di Duino Aurisina Brezigar, che andò assolto con formula ampia. La sentenza liberatoria venne impugnata dal pm di udienza Emanuela Bigattin.

mir

OPICINA

Degano tesse le lodi della scuola internazionale

L'importanza della scuola internazionale di Opicina «che offre un servizio indispensabile a chi viene dall'estero e conferma la funzione internazionale di Trieste, che si vuole sempre più affermare come città della scienza», è stata sottolineata dal presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Cristiano Degano nel corso della visita della stessa scuola.

L'istituto svolge attività dalla nursery per proseguire con la scuola materna, con il ciclo elementare e con le tre classi medie inferiori. La scuola è anche abilitata a rilasciare il diploma del baccalaureato internazionale, ma il bilancio per ora - come ha rilevato il presidente del consiglio di amministrazione, Roberto Damiani - non consente l'istituzione di un ciclo mediosuperiore. Tra stranieri e italiani, ci sono oggi 212 alunni, seguiti da una quarantina di educatori. L'istituzione è nata per consentire di proseguire gli studi ai figli di stranieri che si trovano a Trieste per lavorare nelle istituzioni scientifiche. Ha numerosi riconoscimenti e, tra l'altro, quello del Dipartimento di Stato americano come istituto in cui i dipendenti del governo Usa possono iscrivere i loro figli. Damiani ha detto che per l'attività della scuola è determinante il contributo della Regione, che da sei anni è rimasto però invariato.

ALTIPIANO / IN ATTESA DI UNA SENTENZA DEL TAR

Il Carso «proprietà» slovena

Gambassini chiede di sospendere gli interventi pubblici

La sospensione di tutti gli interventi straordinari, di salvaguardia ambientale e di valorizzaione economica sull'atipiano est del territorio carsico è stata chiesta, in un'interrogazione alla Giunta regionale, dal consigliere della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini. La richiesta è stata motivata con la necessità di attendere, verso gennaio, il pronunciamento del Tar in merito ad un ricorso riguardante l'affitto di un orto e nel quale i ricorrenti si rifanno al codice austriaco. Se la tesi sarà accolta, secondo Gambassini il territorio in questione verrebbe riconsciuto di proprietà della minoranza slovena e non più del Comune di Trieste: da ciò la richiesta di sospendere ogni intervento.

Il Comitato per gli usi civici di Opicina, spiega Gambassini, ha presentato ricorso al Tar contro il provvedimento con cui, nel maggio scorso, il comitato provinciale di controllo ha respinto una delibera di affitto, per trecentomila lire annue, di un orto di medie dimensioni.

La motivazione è stata che il Comitato per gli usi civici non può affittare l'orto, perchè il terreno fa parte del demanio del Comune di Trieste, ma può solo regolare il taglio e la raccolta della legna e lo sfalcio dei prati, secondo le leggi italiane e regionali che si rifanno al diritto romano.

Il ricorso al Tar, aggiunge il consigliere regionale, fa invece leva sulla diversa origine degli usi civici, costituiti nell'Ottocento secondo il codice austriaco e il diritto centro-europeo.

La tesi dei ricorrenti è esplosiva e comporterebbe conseguenze fondamentali, perchè questo codice attribuirebbe agli usi civici il significato di proprietà comune del suolo riservata ai residenti. Ciò vorrebbe dire che l'intero altipiano est del territorio carsico non sarebbe più di proprietà del Comune di Trieste, che quindi non avrebbe più la possibilità di accedere al credito bancario per mutui e finanziamenti, di compiere espropri, di eseguire qualsiasi atto di disposizione di terreni. Il Comune di Trieste e la Regione, aggiunge Gambassini, si sono opposti richiamandosi al nostro codice.

Gambassini prende nota «con viva preoccupazione di questo nuovo attacco della minoranza slovena, che oltre a essersi sempre comportata come se fosse la proprietaria del territorio carsico, ora ne rivendica ufficialmente anche la proprietà materiale per via giuridica».

Gambassini chiede pertanto se non debbano essere sospesi gli effetti della legge regionale n.16 del 1992, sugli interventi di salvaguardia ambientale e di valorizzazione economica del Carso, in attesa della sentenza del Tar.

MUGGIA

Si presenta oggi la lista «L'Unione»

Si presenta oggi alla cittadinanza il candidato alla carica di sindaco della lista civica «L'Unione». La conferenza stampa avrà luogo all'hotel Lido di Muggia alle ore 17.30. Luisa Stener presenterà se stessa, il programma di governo, nonché i venti candidati alla carica di consigliere comunale. Tutti i candidati della lista civica non sono mai stati eletti e la maggior parte di essi non si è presentata nelle precedenti votazioni. Si tratta dunque di «cittadini qualunque», con un'età media piuttosto bassa.

TRIESTE DI IERI

Quando la ronda notturna regalava sonni tranquilli

Anche se ormai aveva perso l'aspetto romantico assunto in passato, quando percorreva le contrade semibuie portando seco una fioca lanterna, nel 1779 la ronda notturna dava ancora un senso di sicurezza alla città immersa nel sonno. Però anche allora non tutto andava liscio, malgrado tale servizio fosse svolto tanto da soldati che da militi di polizia (i famosi sbirri), e in merito alla regolarità del loro compito, i capi contrada non mancavano di denunciare alla direzione di polizia ogni trascuratezza o disordine.

Notato che da qualche tempo il servizio di ronda notturna prestato tanto dai militari, che dagli agenti di polizia, era divenuto sempre più scadente, e motivo di critiche da parte dei cittadini, ai primi di giugno del 1779, i sei capi contrada (o quartiere), si riunirono per esprimere alla direzione di polizia le loro lagnanze, osservazioni e suggerimenti, in merito alla qualità di servizio offerto dalla ronda notturna.

Questo il promemoria compilato a loro nome, e trasmesso alle competenti autorità cittadine: «Col rispettabile decreto seguito li 8 passato giugno ed intimatoci a noj dev.mi sott.ti cappi di questa ces. reg. direzione di pulizia e sicurezza publica, a ciò che la città e nostri respettivi quartieri abbino questi ad essere assicurati, e che di notte non regni sussuri ed altri disordini, quali è che brevemente con la nostra breve insinuazione si ha l'onore d'informare codesta ces. reg. direzione di pulizia, che siccome la ronda o sia guardia noturna viene questa fatta dal militare, e dalla sbiraglia, il militare pochissime volte si vede girare per la città, e se talvolta a caso andasse questa, si parte la medesima col botto delle dodici ore in punto facendo soltanto un semplice giro per la città, e poi se ne ritorna al suo quartiere, lasciando pur sijno chiassi sussuri ed altri disordini, in merito poi alla sbiraglia, questa in quanto fà talvolta il suo dovere; ma però non sempre, bisognarebbe alla medema ordinare quando ritrovasse giente vagabonda per le strade ad ore proibite con suoni ed altro, di tan tosto caturarli, ed condurli nel solito aresto senza riguardo».

Seguono le firme dei sei capi quartiere.

Questa preoccupazione per la tranquillità notturna dei cittadini, assicurata da ben due ronde armate, non può non provocare un raffronto con la situazione odierna, e ciò malgrado i notevoli mezzi a disposizione dei tutori dell'ordine.

Pietro Covre

L'INTERVENTO

«E' un museo da appoggiare»

Il dibattito innescato dal «Piccolo» con alcuni interventi polemici sul Museo di Muggia in via di allestimento è quanto mai opportuno e salutare perché agita un problema culturale finora gravemente disatteso da parte di chi ha retto per decenni l'amministrazione comunale, stuzzica la curiosità dei cittadini e sottolinea l'importanza della memoria storica per il recupero della propria identità. Al tempo stesso appare davvero lusinghiera e quasi patetica questa gara tra concorrenti che, a diverso titolo e con diverso grado di legittimità, si contendono i materiali archeologici già accolti ed esposti alla meglio nella casa canonica di Muggia per la colpevole latitanza dei pubblici amministratori.

Non si tratta di reperti di eccezionale valore, bensì di modeste ma significative testimonianze del nostro passato, che, dalla vita dei castellieri e dalla presenza romana, ci guidano, attraverso un itinerario suggestivo, fino al Medioevo cristiano; dalla collina di Elleri a quella di Castrum Muglae e alla rada lungo la costa, dove l'attuale centro di Muggia si è impiantato fino dal pieno Medioevo. Un itinerario dunque fra continuità e discontinuità, presenze e dislocazioni, tuttora da studiare.

Tracce di questo laborioso e travagliato percorso umano di lunga durata sono state in parte recuperate con forte carica di entusiasmo dal concittadino Manlio Peracca, per lo più tra l'indifferenza generale, e da lui furono esposte nel lontano 1968 nella «Mostra protostorica e romana di Muggia», che raccoglieva in nove vetrine materiali di Elleri, Monte d'Oro, Stramare e Muggia; ne uscì anche un minicatalogo con la prefazione dell'allora sindaco, Gastone Millo, che lasciava prevedere qualche legittima speranza di una futura sistemazione museale per quei materiali. Viceversa non se ne fece nulla, fino al loro trasferimento in casa canonica, dove furono inventariati dalla Soprintendenza nel 1986.

Nessuno potrà negare che queste siano supplenze preziose e tanto più apprezzate quanto più pronte a ritirarsi nel momento in cui una comunità più matura e responsabile intenda assumere in proprio, con competenze e professionalità specifiche, la gestione e la valorizzazione di quei materiali archeologici di esclusiva proprietà dello Stato, finora affidati alla disponibilità di chi si era generosamente offerto di custodirli come meglio ha potuto.

Ma è assolutamente fuori luogo che quanti vi hanno prestato fino a oggi la dovuta attenzione, in assenza di organi competenti, passino ora a scoraggiare l'allestimento di un museo cittadino così a lungo auspicato, da tanta parte dell'opinione pubblica richiesto e da noi faticosamente istituito nel 1990 con voto unanime del consiglio comunale; né pare giustificato squalificare in partenza il suo «contenitore» e la sua futura organizzazione prima ancora che esso cominci a funzionare.

Certamente la scelta della cosiddetta Casa Veneta — dignitosissimo e caratteristico edificio del 1562 — non è ottimale per la scarsità dello spazio, ma nessuno ignora che l'ottimo è nemico del bene; del resto non so proprio come si possa affermare che quella casa completamente ristrutturata «sembra più un magazzino», quando si tenga conto che è stata sede ambita e ricercata di mostre prestigiose per Muggia.

Inoltre le tre sale disposte su tre piani per una superficie complessiva di mq 186 sono state dotate di adeguata illuminazione e di vetrine espositive con cristalli antiproiettile appositamente disegnate da uno dei più quotati progettisti milanesi, come l'architetto Antonio Piva, con contributi mirati del Fondo Trieste. Tutto insomma è stato minutamente previsto per porre nel giusto rilievo i materiali e la loro utilizzazione didattica con la costante assistenza di specialisti sotto la direzione della Soprintendenza; di «magazzino» o di «cantinacce» può parlare solo chi non conosce i progetti e lo stato di avanzamento dei lavori.

Non nego che il castello sarebbe stato una sede più adatta a tale scopo, ma della sua mancata acquisizione alla comunità tutti sanno quali siano i personaggi politici da dover ringraziare (quelli della sfiducia costruttiva del 1990). Quanto a eventuali costi, è innegabile che ci saranno (il castello però sarebbe costato di più), ma è da sperare che la futura amministrazione comunale e il futuro sindaco considerino un onore aprire nel bilancio un modesto capitolo di spesa per far fronte a un settore culturale che, oltre a essere un indispensabile laboratorio per il recupero delle proprie radici, potrebbe avere anche delle ricadute sul futuro turistico della cittadina.

Giuseppe Cuscito

ORE DELLA CITTA'

Ressel e Trieste

Questa sera, con inizio alle 17, all'auditorium del Museo Revoltella (via Cadorna 17) avrà luogo la prima tavola rotonda organizzata nel bicentenario della nascita di Josef Ressel. Sul tema «Alle soglie della rivoluzione tecnologica: Ressel e Trieste» interverranno il prof. Gianfranco Battisti ordinario di geografia al nostro ateneo, il dott. Ugo Cova direttore dell'archivio di Stato di Trieste, il dott. Valerio Staccioli studioso di storia della marineria e il prof. Bostjan Anko dell'Università di Lubiana.

Università Terza età

Oggi, aula A, 17-18 dott. M. Gallina, direttore del teatro Rossetti: Presentazione programma della stagione teatrale; aula C, 9.30-11.30 sig.ra G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro.

Punto musicale

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di: pianoforte, violino, chitarra, flauto, fisarmonica, canto, sassofono, musica di base per bambini dai 3 ai 6 anni d'età e guida all'ascolto della musica classica nelle sedi di Aurisina (c/o Lega Nazionale) - S. Croce (ex ricreatorio comunale) Trieste (c/o Centro giovanile studenti via Monte Cengio 2) della Scuola-Associazione «Punto musicale». Segreteria aperta nei giorni di lunedì-mercoledì-venerdì dalle 9 alle 12, e dalle 18 alle 19 (tel. 299994) o al Centro giovanile studenti (tel. 568474) dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.30.

Centro Marenzi

Ogni giovedì, alle 15, al centro diurno «Marenzi» di via dell'Istria 102, si svolgerà il corso di inglese tenuto dagli allievi del Collegio del Mondo Unito coordinati dal signor Sergio Bradaschia.

STATO CIVILE

NATI: Ducci Novelli Caterina, Spazzali Beatrice, Pavani Valentina, Giacomini Nicholas, Bernardini Daniele, Del l'Adami de Taczal Quaira, Doljak Mojca, Sinkovic Michela, D'Alfonso Chiara.

MORTI: Milocco Aurelio Secondo di anni 86; Jogan Lea, 81; Torre Vincenzo, 54; Kersevan Veronica, 87; Michelazzi Romano, 66; Marchesich Maria, 87.

Fiaba per bambini

Oggi, alle 18, nella sala di lettura della Libreria Minerva, di via San Nicolò 20, verrà presentato il libro per ragazzi «Ughina - Fiaba per bambini e delfini» di Giancarlo Sammito, edito da Campanotto. Il volume è illustrato dalla triestina Megi Pepeu. La manifestazione, organizzata in collaborazione con il Centro studi di letteratura giovanile «A. Alberti», sarà curata dal critico Livio Sossi insieme all'autore, all'illustratrice e all'editore Carlo Marcello Conti. Inviti disponibili alla cassa della libreria.

Movimento Liberazione

Oggi, alle 17.30, al Circolo della stampa di corso Italia 13, presentazione del volume «Caduti, dispersi e vittime civili dei comuni della regione Friuli-Venezia Giulia nella seconda guerra mondiale. Provincia di Trieste», edito dall'Istituto friulano per la storia del Movimento di Liberazione di Udine.

Uno slogan per il caffè

Il Gruppo triveneto torrefattori di caffè ha indetto un concorso che deve avere quale tema uno slogan sul caffè, senza pubblicizzare alcuna marca. Possono essere inviati alla segreteria, via F. Fortunio 1, un massimo di 4 slogan in lingua italiana. Gli slogan devono essere spediti entro il 30 novembre. Essi devono essere sottoscritti con uno pseudonimo. Il cognome, il nome e l'indirizzo del concorrente saranno contenuti in una seconda busta chiusa, posta nella prima con gli slogans. Il concorso è dotato di premi in gettoni d'oro e oggetti di valore. Per ulteriori informazioni, o per ricevere il regolamento completo, ci si può rivolgere alla segreteria tel. 945101 o 947561.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Negozi Guina, via Genova 12, 21, 23. Tel. 630109.

Amici del cuore

Proseguendo nelle sue azioni di prevenzione delle malattie cardiovascolari, l'Associazione amici del cuore ha messo a disposizione in vari punti della città, l'unità mobile, completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e sabato, sarà a disposizione della cittadinanza in piazza Goldoni, con il seguente orario: 9-13 16-19.

Residenza Valdirivo

Oggi, alle 16, nella residenza Valdirivo della Pro Senectute di via Valdirivo 11, lo scrittore e autore di canzoni triestine Marcello Di Bin presenterà agli ospiti le sue ultime novità con una commedia dialettale, brani di attualità e canzoni del suo repertorio.

Trofeo di calcio

L'Associazione sportiva Asse S. Rita organizza il 2.o trofeo di calcio a 5 giocatori. Ultime iscrizioni. Per informazioni telefonare a Pietro Tarantino (tel. 302469) ore serali, dalle 20.30 in poi.

Treno storico

La sezione appassionati trasporti del Dopolavoro ferroviario organizza il 3 novembre, San Giusto, festa del patrono cittadino, una gita con un treno storico trainato da una locomotiva a vapore e composto da carrozze della fine '800. Il percorso si svolgerà lungo la ferrovia «Transalpina» da Trieste Campo Marzio (sede del Museo ferroviaio) via Opicina, Duttogliano, Gorizia Montesanto, Piedicolle. Per informazioni e prenotazioni posti ci si può rivolgere al Museo ferroviario di Campo Marzio, in via Cesare 1, nelle giornate di mercoledì dalle 17.30 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 13.

Loglab capire e capirsi

Loglab - capire e capirsi: corsi multimediali di sé, ascoltare il proprio corpo, scuola di sopravvivenza. Informazioni e iscrizioni: Libreria Triestina, via S. Francesco 20, tel. 635954.

Volontari ospedalieri

Oggi, alle 18.30, nella sala conferenze della sede dell'Associazione volontari ospedalieri di via Cesare Battisti 13, nell'ambito del XV corso di formazione al volontariato ospedaliero, i volontari dei reparti: lungodegenti, cerebropatici, di ortopedia e di medicina parleranno su «Testimonianze dei volontari nel servizio ospedaliero».

Rotary club Trieste

È aperta alla partecipazione delle signore la riunione conviviale di questa sera del Rotary club Trieste. In chiusura è prevista una conversazione di Lino Carpinteri sulla recente tournée in Australia del teatro «La Contrada». L'appuntamento è per le 20.20, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Filo d'argento Auser

Il «Filo d'argento - Auser» organizza nel mese di dicembre tre viaggi. Dal 5 all'8 dicembre in pullman gran turismo ai «Mercatini di Natale» di Monaco di Baviera con visita a Norimberga. Dal 3 all'8 dicembre shopping di Natale a Parigi in treno oppure in aereo dal 4 al 7 dicembre. Per informazioni e prenotazioni telefonare dalle 18 alle 20 il lunedì, mercoledì e venerdì alla sede sociale di Largo Barriera 15 (I piano, tel. 722322). La partecipazione è aperta a tutte le età. Le iscrizioni chiudono il 5 novembre.

PICCOLO ALBO

Ritrovato un paio di occhiali da vista a Opicina venerdì 15 ottobre. Telefonare al 578967, ore serali.

Venerdì 15 ottobre smarrita spilla in oro con turchesi. Caro ricordo, ricompensa. Tel. 55052.

Al settore 15.o Economato del Comune palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4 (III p.) stanza n. 110 si trovano depositati alcuni oggetti smarriti di settembre che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, oni giorno non festivo, dalle 9 alle 12. Si tratta di: apparecchio walkman con musicassetta, borsetta contenente: occhiali da vista e da sole, portachiavi con quattro chiavi, braccialetto, catenina, orologio da polso «Polizia di Stato» e orologio polso da donna.

Smarrito in zona Palazzetto, bracciale d'oro con maglie in smalto, in custodia, alto valore affettivo. Lauta ricompensa a chi lo restituirà. Tel. 313253.

Nozze d'oro

Rosa Saule e Agostino Saule festeggiano oggi il loro 50.o anniversario di matrimonio celebrato il 21 ottobre 1943, la figlia, il genero con i parenti e amici augurano a loro tanta felicità.

Lions club Trieste Host

Questa sera, al Jolly Hotel, alle 20.15, ospite e conferenziere il dottor Raffaele Bartolomeo del Club Monselice-Padova, che intratterrà sull'argomento «Il difensore civico» nell'ambito del tema generale «Il cittadino e le istituzioni». Serata aperta a soci ed ospiti.

Unione degli istriani

Oggi alle 17, nella sala dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, il giornalista Mario Grabar-Garbari parlerà sul tema: «Marco Tamaro e il giornalismo istriano». Con questa conferenza iniziano le celebrazioni per il 40.o dell'Unione degli Istriani.

Pro Senectute

Nel corso della riunione del consiglio direttivo del 5 ottobre è stato eletto quale presidente della Pro Senectute di Trieste il dott. Francesco Codri, in sostituzione del dimissionario dott. Carlo Severini. Tale avvicendamento ha effetto con il 18 ottobre 1993.

Centro diocesano

Il centro diocesano di Pastorale giovanile e la Caritas diocesana organizzano un corso di formazione al servizio civile e all'anno di volontariato sociale dal titolo «La testimonianza della carità attraverso l'esercizio dell'obiezione di coscienza». Il corso inizierà oggi, alle 18.30 nella sede della Caritas in via Cavana 15, 1.o piano, con l'intervento di don Giulio Battistella dal tema «I conflitti e i percorsi della pace oggi».

Gita a Rovigno

La sezione pesca del Cral Ente porto informa i propri soci che dal 29 ottobre al 1.o novembre organizza una gita al Park di Rovigno per la tradizionale gara di pesca sportiva «Orada '93» prima prova. Informazioni più dettagliate in segreteria del Cral, alla Stazione marittima, normalmente dalle 17 alle 20.

Arte drammatica

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di dizione che avrà inizio con il 25. Il mese di ottobre è considerato un mese aperto per i corsi di animazione e recitazione ragazzi: alle lezioni possono partecipare, gratuitamente, i giovani interessati a questo tipo di attività. Informazioni, iscrizioni, segreteria di via del Coroneo 3, dalle 16 alle 20 (tranne il sabato). Tel. 370775.

Taglio, cucito e ricamo

Corsi familiari scuola Sitam. Iscrizioni via Coroneo 1. Orario 10-12, 16-20. Tel. 630309.

RISTORANTI E RITROVI

Ballo liscio stasera

Iniziamo al Paradiso la nostra bella stagione del liscio, con le più brave orchestre del liscio, soltanto liscio. Stasera alla grande con Mister Domenico e i suoi 10 solisti. Canzoni all'italiana, vecchia maniera. Ore 21 all'una.

MOSTRE

ART GALLERY
V. S. Servolo 6
espone
ANITA NEMARINI

Galleria Cartesius
PIETRO GRASSI
atmosfere marine

ELENA TALLERI
visto l'intresse per
«Colibrì Elena e un certo Fidel»
prolunga la mostra alla
Galleria «Art Light Hall»
(piazza San Giovanni, 3)
fino a sabato 6 novembre
(11-13 18-20, festivi e lunedì chiuso)

CONFERENZA
Astrologia iniziatica

Domani sera, alle 21.15, avrà luogo al Centro studi di archeosofia di via Cologna 5, la conferenza dal titolo: Astrologia iniziatica - scienza dei magi (prima parte). «Seconda la linea delle antiche scuole dei magi della Caldea, dell'Egitto, del Tibet, dei Kabbalisti Esseni, ma anche dall'insegnamento che traspare dagli scritti di Dante e di Cornelius Agrippa, l'astrologia iniziatica o esoterica — dicono i promotori — è una vera e propria scienza, associata alle altre discipline».

La conferenza sarà illustrata da diapositive.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Lacrime delle donne, fontane di malizia.

Dati meteo

Temperatura minima 12 gradi, massima 17,1; umidità 50%; pressione millibar 1018,4 in diminuzione; cielo molto nuvoloso; vento da NE Greco con velocità di 15 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 19,5.

Le maree

Oggi: alta alle 1.43 con cm 16, alle 6.22 con cm 3, e alle 11.41 con cm 21 sopra il livello medio del mare; bassa alle 19.29 con cm 32 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 3.52 con cm 17 e prima bassa alle 21.03 con cm 26.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 18/10 al 24/10/1993.

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; Lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 (Muggia); via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 2152170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

A DICEMBRE
Giorno del racconto

Anche nella nostra città, patrocinata dalla Biblioteca Civica e allestita dal Teatro StudioGiallo, si è tenuta la Giornata europea teatrale del racconto. L'avvenimento è stato ospitato nel tempietto neoclassico di via S. Michele e ha visto la partecipazione di alcune scuole elementari della città.

La Biblioteca civica ha pubblicato e donato ai ragazzi partecipanti il testo «La strana signora Bok» di Annie M.G. Schimidt che è stato poi letto da un attore del Teatro StudioGiallo. L'iniziativa, che a livello europeo è stata promossa dal Teatro reale dell'Aia, dal Centro Catolandese dell'Unicef e dal Sistema bibliotecario europeo dell'informazione e della documentazione, ha visto la partecipazione di alcuni milioni di bambini con momenti particolarmente significativi.

A Trieste, sempre poi con il patrocinio della Biblioteca civica, l'iniziativa verrà riproposta nel mese di dicembre nel corso della Settimana nazionale del libro per ragazzi. La lettura si terrà ancora nel tempietto neoclassico di via S. Michele.

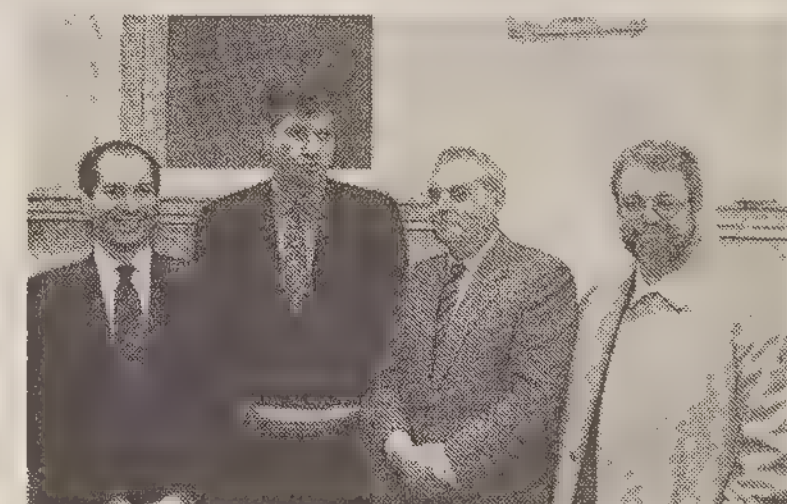
IL VOLUME DELLA CRT SUL PITTORE DELL'ACQUA

Piranese in Belgio

La monografia presentata nell'ambito di un incontro culturale

Giunge con successo a Bruxelles l'ultima monografia della collana d'arte della Cassa di Risparmio di Trieste dedicata al pittore Cesare Dell'Acqua, piranese di nascita e triestino d'adozione, attivo e famoso per oltre 50 anni nella capitale belga, dove infine morì nel 1905.

Dopo la favorevole accoglienza ottenuta nella primavera scorsa in occasione della presentazione al pubblico triestino, il volume «Il pittore Cesare Dell'Acqua (1821-1905) fra Trieste e Bruxelles» di Franco Firmiani e Flavio Tossi, edito dal Gruppo stampa editoriale per la Collana d'arte dell'Istituto di credito triestino, è stato presentato a Bruxelles, dove, con il patrocinio dell'ambasciatore e del console d'Italia, e con la collaborazione dell'attivissima Associazione giuliani nel mondo della capitale belga e delle locali istituzioni accademiche, si è svolto un incontro culturale internazionale dedicato all'artista.

La delegazione triestina, guidata dal presidente della Cassa di Risparmio Pier Giorgio Luccarini, accompagnato dal magnifico rettore dell'università, Giacomo Borruso, e da Manlio Cecovini, già sindaco di Trieste e parlamentare europeo, è stata dapprima ricevuta nella prestigiosa sede della rappresentanza diplomatica italiana dall'ambasciatore s.e. Emanuele Scammacca del Murgo, che ha voluto congratularsi per la lodevole iniziativa della CrTrieste. Nel corso dell'incontro il presidente Luccarini gli ha offerto la medaglia coniata in occasione del 150.o anniversario dell'Istituto di credito, sottolineando «la vocazione cosmopolita della città di Trieste, di cui oggi la Cassa di risparmio vuole farsi interprete sia in campo economico che culturale, cercando di stimolare le forze più sane e attive del capoluogo giuliano per proiettarlo in una dimensione pienamente europea, di cui lo stesso Dell'Acqua nella sua opera e nella sua vita fu degno precursore».

Successivamente, alla presenza della rappresentanza diplomatica italiana e delle autorità municipali di Ixelles (uno dei comuni in cui è amministrativamente divisa la città di Bruxelles), è stata scoperta sulla facciata della casa dove visse e morì Dell'Acqua una targa commemorativa offerta dalla Crt. Nell'occasione il borgomastro Yves de Jonghe d'Ardoye e l'assessore alla cultura ed ex ministro del governo belga Georges Mundeleer, hanno espresso a nome della cittadinanza il ringraziamento per aver voluto riaffermare con questo gesto i legami culturali e di amicizia che uniscono il Belgio al nostro Paese.

In serata quindi, su invito del console Riccardo Guariglia, ha avuto luogo all'Istituto italiano di cultura la presentazione al pubblico del volume di Firmiani e Tossi, con l'intervento dei rappresentanti delle istituzioni accademiche belghe che conservano le opere di Dell'Acqua. Gli autori del libro ne hanno illustrato gli aspetti più significativi, mentre i conservatori dei musei delle Belle arti del Belgio e delle collezioni reali hanno delineato il quadro artistico-culturale dell'epoca di Dell'Acqua e l'atteggiamento della casa regnante belga nei confronti dell'arte.

Pier Giorgio Luccarini, presidente della Crt all'inaugurazione della targa sulla casa di Bruxelles di Cesare Dell'Acqua insieme alle autorità belghe e al console e ambasciatore d'Italia.

MANIFESTAZIONI E INCONTRI IN OCCASIONE DEL 75.o ANNIVERSARIO

Festa di compleanno per la XXX Ottobre

Il 24 novembre 1918, nel ricreatorio Riccardo Pitteri, un gruppo di ex allievi fondava l'Associazione XXX Ottobre, per ricordare durevolmente, nel nome del sodalizio, la data in cui la città era insorta, liberandosi dal dominio austriaco. Quest'anno, in occasione del 75° anniversario, la XXX, che è divenuta negli anni la maggiore Sezione del Cai nella nostra Regione, ha voluto festeggiare in maniera particolarmente solenne l'avvenimento preparando una serie di incontri anche a carattere extra nazionale. Il primo, e senza dubbio il più importante, sarà il 95° Congresso nazionale del Club Alpino Italiano, che avrà luogo nei giorni 23 e 24 ottobre, al Centro Congressi della Stazione Marittima. La giornata di sabato 23 ottobre sarà dedicata alla discussione del tema «1993: le nuove frontiere della formazione e il Club Alpino - La montagna per i giovani e per la scuola».

Per il 31 ottobre, sempre al Centro Congressi della Stazione Marittima, è convocato il 100° Convegno delle sezioni venete, friulane e giuliane del Cai, riunione dei delegati delle sezioni del Club Alpino Italiano nelle due Regioni. Anche in questa occasione si prevede la presenza di circa 200 congressisti. Domenica 7 novembre saranno ospiti nella sede della XXX Ottobre, gli accademici del Cai, del Gruppo Orientale. Anche questa assemblea avrà un'alta risonanza perché in questa occasione si incontreranno le glorie dell'alpinismo, coloro che hanno svolto un'attività eccezionale in montagna. Il 13-14 novembre, alla Fiera di Trieste, si svolgerà il 29° Convegno «Alpi Giulie», raduno tradizionale che annualmente fa ritrovare gli alpinisti delle regioni contermini di Carinzia, Friuli-Venezia Giulia e Slovenia. Il convegno avrà come tema «Julius Kugi, alpinista e scrittore di tre popoli».

Ma la XXX Ottobre nella sua lunga vita è stata strettamente legata alla vita della città e per questo ha organizzato alcune manifestazioni dove il contatto con il grande pubblico sarà vivace e sentito: dal 23 al 31 ottobre è stata preparata nel padiglione A della Fiera di Trieste una mostra storica fotografica, una esposizione che non si limiterà solo alle foto più curiose del ricco archivio della XXX, vicino a esse saranno poste in bella vista vecchie attrezzature di montagna. La mostra poi sarà un ideale sentiero alpino anche se non vi saranno asperità nel percorso. Alla mostra saranno affiancati gli stand che già l'anno scorso hanno fatto bella figura alla «-1000 +8000», montagne costruite artificialmente in polistirolo, che faranno rivivere perfettamente l'ambiente montano e speleologico, in sunti particolarmente interessanti per le scolaresche.

Sabato 30 ottobre, infine, dopo la cerimonia per la consegna del premio Bruno Crepaz, grande festa per l'«onomastico» della XXX e taglio della torta gigantesca con 75 candeline, e domenica 31 giornata della grande chiusura.

UN PROGRAMMA INTENSIVO DI TERAPIA DI GRUPPO

Addio alla sigaretta

Come liberarsi dalla schiavitù del tabacco in cinque giorni

«Bacco, Tabacco e Venere riducono l'uomo in cenere», recita l'antico detto popolare. E lasciando da parte il gentil sesso, non si può certo negare che il vizio del fumo faccia proprio male.

Liberarsi della schiavitù è assai difficile. Ma ora, per chi le ha già provate tutte, dal famoso cerotto alla nicotina all'altrettanto noto orecchino, c'è anche la possibilità data dalla lega «Vita e salute». Quest'ultima, anche quest'anno, ha approntato un programma intensivo di terapia di gruppo, della durata di 5 giorni, che si terrà dal 24 al 28 ottobre (alle 20.15) nella sede di via Rigutti. Un modo, un addio all'odiata-amata sigaretta senza l'uso di farmaci, ma solo attraverso tanta buona volontà.

Nella 5 giorni il dottor Paolo Cau (che spiegherà anche i danni del fumo su bronchi, cuore, polmoni, eccetera) seguirà i fumatori «pentiti» assegnando loro delle diete appropriate a base di liquidi e frutta per una progressiva disintossicazione dalla nicotina. Mentre il presidente della lega, Filippo Rivoli, affronterà le motivazioni psicologiche del fumo. A tutto ciò, seguiranno momenti di discussione in cui ognuno iscritto avrà modo di raccontare, alla maniera usata nelle terapie di gruppo degli alcolisti, i suoi cedimenti, vittorie e progressi. Alla fine di ogni appuntamento, poi, ci sarà spazio per una degustazione di cibi consigliati nel corso della terapia.

Terminata la fase d'urto, l'ex fumatore non verrà abbandonato a sé stesso, il trattamento continuerà, con una seduta alla settimana, per altri due, tre mesi, per sostenere le eventuali crisi di astinenza.

«In base alla nostra esperienza — spiega Filippo Rivoli — dopo i primi 5 giorni l'80 per cento dei partecipanti smette di fumare. Anche se, dopo l'iniziale vittoria, molti ritornano alla sigaretta. Ma possiamo dire che dopo 6, 7 mesi un buon 40 per cento di chi ha iniziato il trattamento ha lasciato definitivamente il tabacco».

Ma qual è l'identikit di chi decide di dire addio al fumo? Sempre più spesso è la donna la più accanita fumatrice. Dunque, è una persona di sesso femminile sui 40-50 anni. Ma ai corsi aderiscono anche molte coppie, pronte a battersi sullo stesso fronte del no alla sigaretta.

Anche questo corso di «Vita e salute» (che è una associazione di volontariato) è stato patrocinato dalla Usl triestina e dal Comune, pertanto la quota di partecipazione, che serve per coprire soprattutto le spese per il materiale didattico, è minima: 25 mila lire. Per informazioni telefonare al 635198 oppure all'828630.

Daria Camillucci

CORSI ALL'ARCHIVIO DI STATO

«Detective del passato»: a scuola di Paleografia e Archivistica

Sono aperte fino al 30 ottobre prossimo le iscrizioni al primo e al secondo corso della scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica istituita presso l'Archivio di Stato di Trieste. I corsi inizieranno il 25 novembre e si concluderanno nel maggio 1994.

Può chiedere l'iscrizione al primo anno di corso chiunque sia fornito di diploma di scuola media superiore. Gli ammessi non potranno superare il numero di cinquanta. L'ammissione è condizionata al superamento di una prova di conoscenza della lingua latina consistente in una traduzione dal latino in italiano, che ha forma orale per i possessori dei diplomi di maturità classica, scientifica o magistrale, scritta per i diplomati di indirizzo diverso. Il diploma costituisce titolo per la carriera direttiva negli archivi e biblioteche pubbliche. Per informazioni rivolgersi all'Archivio di Stato di via La Marmora 17, (tel. 390020/947251).

AL TEATRO DI VIA ANANIAN

Domani un film sul pensiero dell'indiano Sri Aurobindo

«L'uomo non è il culmine dell'evoluzione, l'evoluzione continua e l'uomo sarà superato.» E' il concetto attorno al quale ruota il film «L'uomo dopo l'uomo» che verrà proiettato domani alle 20.30 nel cinema teatro di via Ananian. L'incasso della serata verrà devoluto in beneficenza.

Il film si ispira alla vita e all'insegnamento di Sri Aurobindo, uno dei più grandi poeti e filosofi dell'India moderna, che, perseguitato dalla polizia inglese, nel 1910 si rifugiò nella colonia francese di Pondichery dove raccolse attorno a sé un gruppo di discepoli riuniti in un ashram. La sua ricerca interiore parte dallo yoga.

L'opera di Sri Aurobindo è stata poi continuata dalla sua compagna Mère. Montemurri ha incontrato lo scrittore francese Satprem, testimone diretto della ricerca di Mère. Il film in programma a Trieste è stato già proiettato in Francia, Belgio, Svizzera e Canada.

Giunge a Trieste dopo undici mesi di ininterrotta programmazione a Roma e a Bologna.

LA «GRANA»

In via Bazzoni musica e confusione fin oltre le 23

Care Segnalazioni,
in via Bazzoni, quest'estate, è stato aperto un ristorante che allieta le nostre notti con musica da discoteca tenuta a volume molto alto, protratta ben oltre le ore 23, limite consentito dalla legge. Il tutto, arricchito dalla confusione della gente festante in strada. La circolazione inoltre, è diventata pericolosa, grazie alle molte automobili parcheggiate in seconda fila su entrambi i lati.
Le numerose proteste rivolte alle autorità competenti però, sono rimaste a tutt'oggi lettera morta. È possibile tutto questo?

Silvia Zorzit e Dario Radin

La mia nonna

Dedico questa foto alla mia cara nonna, qui ritratta in piedi accanto ai genitori e ai fratellini.

Doriana Del Piero

Giochi di bimbi

Giochi di bimbi di tanto tempo fa. Il piccolo seduto sulla campana di Basovizza nel 1942 sono io, all'età di sette anni.

Antonio Bernetti

CITTADINI / TRAFFICO E DISAGI

«Ma il vigile urbano deve essere di aiuto»

Leggo quotidianamente il giornale, e noto in questa rubrica giorno dopo giorno una o più lamentele riguardo l'operato dei vigili urbani. Ho sempre pensato che il corpo di polizia municipale debba essere di aiuto ai cittadini e non un disagio, ma da quel che leggo e da esperienze personali ritengo che sia proprio il contrario.

Vi farò solo due piccoli esempi, ma molto significativi. Una sera della scorsa estate mi trovo bloccato con l'automobile da un'altra automobile lasciata in mezzo alla pubblica via (a fondo cieco). Dopo aver atteso per più di un'ora che il proprietario venga a spostarla, mi decido a telefonare al servizio rimozioni dei vigili urbani. Mi risponde una persona che mi dice che a quell'ora il servizio non funziona più. Chiedo, allora, se c'è un modo per far spostare l'auto. Per tutta risposta la persona mi consiglia di rompere il finestrino dell'auto (per poi togliere il freno a mano e spingerla). Ritenendomi una persona ragionevole, non l'ho fatto. Qualche giorno fa, di ritorno da una gita in bici, mi fermo con l'auto sotto casa (dietro ad altre automobili) per poter togliere le bici dall'auto, cosa che facciò sempre senza problemi. Non riesco nemmeno a fermarmi che un vigile urbano urlando mi si avvicina, bloccando allo stesso tempo il flusso di macchine nella via. Mi ordina di andarmene immediatamente perché un po' più in là c'era un incidente e secondo lui ingombravo la strada (anche se era lui quello che si era messo in mezzo alla via e anche se c'erano altre macchine ferme come la mia). Vado a parcheggiare l'auto e ritorno a chiedere spiegazioni sull'opportunità di usare quelle cattive maniere, ma il vigile non sapendo cosa dire mi chiede di dargli la patente.

Bruno Rupena

Tutori solerti

Chiedeva l'autista dell'Act nella lettera pubblicata l'11 ottobre dove siano i vigili quando nelle vie di scorrimento ci si «azzuffa per poter passare».

La risposta, righe più sotto, la dava lui stesso, però un modesto contributo posso offrirlo anch'io. Sabato 9 ottobre, alle 12.20 circa, stavano con zelo. degno di miglior causa distribuendo foglietti verdi al modico prezzo di lire centomila a tutte le auto posteggiate a metà marciapiede destro della via Lucio Vero: una corta ma larga strada a senso unico — con marciapiedi da ambo i lati,— che collega vicolo del Castagneto a via Fabio Severo.

Per chi non lo sapesse via Fabio Severo è dissestata (c'è anche un cartello che lo segnala) ormai da mesi e le strade adiacenti sono per buona parte inutilizzabili per i posteggi vuoi per case in costruzione vuoi per lavori di rifacimento facciate.

A chiamare la polizia comunale in via Lucio Vero, pare sia stata una persona invalida abitante in zona che, dopo aver sopportato la spesa di sistemazione di paletti bianco/rossi su un tratto del marciapiede destro appunto, li vedeva regolarmente spostati da automobilisti alla ricerca affannosa di parcheggio. I solerti tutori dell'ordine, di multare anche le auto che, benché in difetto, occupavano uno spazio che non solo non intralciava il traffico ma con i paletti più o meno spostati nulla avevano a che fare.

Bruna Braida

Cerca l'antenato

721 722 723 724 725 726 727 728

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari — Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO — via Guido Reni 1 — 34123 Trieste

Un tribunale per perseguire i crimini nell'ex Jugoslavia

Il Presidente della Repubblica Scalfaro ha incontrato venerdì 1.o ottobre una folta delegazione di autorevoli firmatari dell'appello per l'istituzione immediata di un Tribunale penale internazionale sui crimini di guerra nell'ex Jugoslavia, esprimendo pieno appoggio all'iniziativa e impegnandosi a scrivere a Boutros Ghali per invitarlo a muoversi in questa direzione. Il giorno prima il ministro degli Esteri Andreatta, parlando all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ha invocato la nascita di «una Corte internazionale penale per perseguire le più gravi violazioni dei diritti umani». La stessa marcia per la pace svoltasi da Perugia ad Assisi il 26 settembre scorso, ha posto tra le sue finalità l'entrata in funzione di questo tribunale.

All'appello, su cui a Trieste stanno raccogliendo le firme il club Pannella e il movimento «Umanesimo ecologico», e che è rivolto all'Assemblea generale, al Consiglio di sicurezza e al segretariato generale dell'Onu, hanno già aderito numerosi ministri, sottosegretari, parlamentari, eletti negli enti locali, giornalisti, docenti, persone impegnate in ambito culturale, scientifico, religioso, economico e nello spettacolo, nonché cittadini di diversi paesi del mondo. Un testo analogo è stato adottato come mozione martedì 21 settembre dal Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia con la sola astensione della LpT e l'uscita dall'aula dell'Msi, e documenti simili sono stati approvati da altri consigli regionali, provinciali e comunali.

Non si vuole una «Norimberga bis», un nuovo tribunale dei vincitori, perché semmai molti «vincitori» serbi e croati si ritroveranno sul tavolo degli imputati, e perché i reati loro contestabili dipendono dalla trasgressione delle principali convenzioni internazionali sui diritti umani, che nel 1946 non esistevano ancora.

La risoluzione 827 del 25 maggio 1993, con cui il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha unanimemente deliberato la formazione di questa Corte, ha inoltre stabilito che gli accusati non possano venir condannati a morte né processati in contumacia, e che abbiano tutte le garanzie di difesa con possibilità di ricorso in appello. Vi sono poi problemi pratici, amministrativi, politici e finanziari: il tribunale dipenderà dal bilancio ordinario delle Nazioni Unite, e non quindi dalla generosità dei singoli Stati, ma è noto che il massimo organismo internazionale sta passando un periodo di ristrettezze finanziarie ch potrebbero ostacolare l'avvio della Corte. È urgente quindi mettere in funzione questo tribunale per giudicare e punire gli assassini, i torturatori, gli stupratori e i «purificatori» etnici che finora hanno agito indisturbati con la complicità di molti. La tappa successiva dovrà essere la convocazione di una conferenza mondiale per negoziare un trattato multilaterale per la creazione di una Corte internazionale permanente.

Paolo Radivo
di «Umanesimo Ecologico»

Senatore «menefreghista»

E così l'onorevole Agnelli se ne va tra i monti della Krajina a fare il «vero uomo e il vero italiano». Non entro nel merito della missione e della sua congruenza con la politica estera italiana ma resto sconcertato per la frase attribuita al virile senatore: «Dalle reazioni a Trieste me ne frego».

Ingenuamente credevo che i senatori fossero rappresentanti del popolo, da esso profumatamente pagati, e che quindi fosse loro elementare dovere rendere conto di ogni atto politico, accettare le critiche e magari discutere con gli elettori delle azioni svolte per conto e con i soldi degli stessi.

dott. Franco Colonna

SLOVENI / L'ORIGINE VENETA

«Una questione ideologica»

Pubblichiamo qui di seguito due lettere riguardanti la questione dell'origine degli slavi, e con questi due interventi chiudiamo un dibattito che ha occupato per molti giorni le pagine delle Segnalazioni. Il primo è la replica di uno storico chiamato in causa più volte: il secondo è una lettera che pubblichiamo in via eccezionale, essendo la firma dell'autore palesemente falsa, ma che ci sembra comunque apprezzabile per il suo spirito ironico.

Essendo stato chiamato in causa da vari interventi sul problema storico dell'insediamento degli Sloveni nel territorio tra le Alpi e l'Adriatico in qualità di coautore del volume «I Veneti, progenitori dell'uomo europeo», vorrei chiarire la mia posizione sull'argomento.

Innanzi tutto devo precisare che la storiografia ufficiale ex-jugoslava, legata da vincoli assai stretti alla politica del regime, ha dato al problema in questione un'impostazione molto più ideologica che scientifica. Quei venetologi che come me ed altri andavano alla ricerca delle radici venetiche, cioè non jugoslave, degli sSloveni sono stati accusati di voler distruggere la comunità degli sSlavi meridionali e il principio di omogeneità etnico-storica sul quale la ex-Jugoslavia si basava.

La verità è che la storiografia non è mai riuscita a dimostrare con certezza l'esistenza, in un passato più o meno lontano, di un popolo slavo-meridionaleproveniente dal retroterra dei Carpazi e insediatosi nei Balcani intorno al 500 dopo Cristo, una parte del quale si sarebbe spinta nella zona dell'Alpe-Adria divenendo poi gli sloveni d'oggi.

Una spiegazione storica, questa, più voluta che dimostrata, però obbligatoria nella storiografia ex-jugoslava. Un vero diktat imposto da Belgrado già dopo la Prima guerra mondiale.

Ma c'è di più! La presunta origine comune dei popoli slavo-meridionali (jugoslavi) era un pretesto per l'unitarismo jugoslavo o serbo. La Jugoslavia sarebbe diventata abbastanza forte — si suggeriva — per poter resistere alle mire espansionistiche dell'imperialismo tedesco e di quello italiano. E in questo contesto, se il vecchio motto panslavista «da Trieste a Vladivostok» si dimostrò privo di senso e utopico, quello dell'unità jugoslava apparve invece del tutto «realistico».

Ma proprio nel 1985, quando il regime di Belgrado impose su tutto il territorio nazionale un programma scolastico unitario contenente i cosiddetti «nuclei comuni», ecco apparire da chissà dove i venetologi e affermare che gli sloveni, dal punto di vista storico ed etnico, non c'entrano affatto con gli slavi meridionali, essendo gli slavi occidentali discendenti dei Veneti antichi, insieme con gli altri popoli centro-europei.

Il regime unitarista jugoslavo si dimostrò veramente preoccupato, quando nel 1988 venne pubblicata l'edizione tedesca dello studio sui Veneti antichi, cui seguì nel 1989 quella slovena (e in 1992 quella italiana). Esso cominciò a fare pressione sulla succursale del proprio servizio segreto in Slovenia per cercare di ricompattare le scosse posizioni dell'ideologia unitarista jugoslava in questa repubblica.

Lo afferma peraltro lo stesso ex-capo del servizio segreto sloveno, dottor Miha Brejc, in un'intervista pubblicata dal giornale «Nedeljski dnevnik» di Lubiana il 24 settembre 1992, cioè dopo la separazione della Slovenia, nella quale dice: «Nel loro libro sui Veneti antichi, nostri antenati remoti, gli autori (Savli, Bor, Tomazic) sostengono che il territorio venetico che si estende dalla Val Padana sino alle paludi di Lubiana è più importante per gli sloveni del loro stesso legame con i popoli slavo-meridionali. Apparteniamo, noi sloveni, ai Veneti o agli Slavi? Apparteniamo ai Balcani o no? Alcune idee radicali inserite nel programma nazionale hanno incitato alcuni a parlarci di queste cose. Perciò il servizio segreto non aveva bisogno di usare i mezzi tecnici, seppure non posso affermare che questi in alcuni casi non sono stati usati».
Di quali «mezzi tecnici» si trattasse, Brejc non lo dice. La sua dichiarazione però dimostra che la storia e persino la preistoria non interessavano solo la scienza ma anche, e forse di più, le strutture politiche che ne influenzavano le interpretazioni e le conclusioni costruendo su di esse in molti casi la propria raison d'etre storica, linguistica ecc. Di solito le acquisizioni di questa «pseudostoria» divengono dei veri dogmi, senza naturalmente che le si proclami come tali. E il sistema, com'è ovvio, attraverso il proprio apparato le difende caparbiamente.
In tale situazione è difficile o addirittura impossibile uno scambio sereno di opinioni, un confronto obiettivo di argomentazioni e controargomentazioni: ancora una volta bisogna dar ragione al proverbio noto già nel vecchio sistema austro-ungarico: «Wessen Brot esse ich, dessen Lied singe ich!».

Jozko Savli

I tempi di Marco Caco

Seguo divertito la storia della venuta degli slavi nelle nostre terre, così come ci viene propinata da Jancko Jez, Sergio Pipan, Aldo Rodella, Paolo G. Parovel e dal buon prof. Tummolo. Gli uni vogliono gli slavi nelle nostre terre da sempre. Gli altri li vedono arrivare dopodomani. Di vero non c'è che il loro reciproco livore.

La verità storica è un'altra, sia pure più semplice e banale. Per raccontarla, bisogna risalire all'espansione dell'Impero Romano, quando la Venezia Giulia e dintorni divennero le nuove province romane.

Governava allora queste terre Marco Caco, proconsole romano. Nelle nuove province, allora come ora, le cose non andavano bene e le popolazioni erano malcontente.

Dall'Urbe, orba allora come ora, arrivavano carichi enormi di tavolette d'argilla con ordini, contrordini,,disposizioni, controdisposizioni. Tanto che il povero Marco Caco non sapeva più che pesci pigliare per risollevare l'economia delle nuove province. Con un principio di ribellione, usò le tavolette di terracotta per costruire il Teatro Romano, le cui rovine esistono ancora.

In quell'epoca la Magna Remibus, erede della Fiat Voluntatis Agni, si era ridotta a costruire remi troppo lunghi e remi troppo corti che nessuno voleva. I «mastri» erano impiegati nella ricerca di nuovi propulsori che neanche con l'aiuto delle lanterne riuscivano a trovare.

Il povero Tonello, per precisi e inderogabili ordini della Fincantieribus romana, costruiva navi onerarie che diventavano onerose prima ancora di sposarsi con il mare.

La Fornace di Silvula era rimasta all'epoca della ghisa e sfornava chiodi che nessuno poteva usare. Il Lloyd Tergesteum, guidato dalla Fine-Maribus romana gestiva navi che, in attesa di disposizioni dall'Urbe orba si consorziavano con i pirati Sempreverdi, Sempregialli e Laurosquattrinati che in cambio di quattro giare di soia permettevano al Lloyd Tergesteum di pagare i loro debiti.

Allora come ora, nulla si poteva muovere senza il beneplacito della Iri-Irresponsabilis Ramanea.

Allora come ora, l'unica cosa che funzionava era la raccolta di sesterzi da inviare all'Urbe quale tassa per l'uso dei labari romani.

Stanco di tutto questo, Marco Caco si ribellò, diventando così il primo leghista della storia. Un bel giorno convocò preti e scribi al grande convegno di Oberlesece. In quella storica sede, conscio che un popolo si individua nella propria lingua, come del resto confermato da Spadolini, impose che a tutti i nati dell'indomani venisse dato un nome slavizzante.

In virtù di questo editto, i Giorgi divennero Jurisevich; i Coloni, Klun; i Richetti, Richter; i Giacomelli, Jacksetich; i Marsi, Marsich; i de Marsani, de Marsanich; solo Pacori divenne Samo Pahor. Gambassini non c'era ancora, impegnato come era e seppellire più profondamente i bisnonni e i nonni arrivati in Etruria dall'altra sponda dell'Adriatico.

La ribellione di Marco Caco, primo leghista della storia, diede i suoi frutti. Le nuove province divennero le vecchie province raggiungendo il massimo splendore alla fine dell'Ottocento-primo Novecento.

Naturalmente la Storia non si ferma ma segue il suo cammino, così al Vecchio Sacro Romano Impero subentrò, dopo diversi secoli il Nuovo Impero Romano. Il suo Duce, come già fece Marco Caco, rimise le cose a posto e, con un editto del 1933, riportò all'originale i nomi cambiati. Jacksetich ritornò a essere Giacomelli; Jurissevich, Giorgi; Klun, Coloni e così via per tutti gli altri a eccezione dei Cosulich, Martinolich e Pahor che, i primi per la caratteristica parsimonia lussignana e l'ultimo per la proverbiale avarizia dei carsolini, mantennero l'ormai vecchia grafia dei loro nomi per non cambiare i loro biglietti da visita. Arrivò allora Gambassini.

«Carlo Sciavo»

ELARGIZIONI

— In memoria di Rodolfo Bassani nel V anniv. (18/10) da Adelina e Fabio 200.000 pro Tribunale del malato.
— In memoria di Sergio Ballig nel II anniv. (20/10) dalla moglie 100.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie, 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (B.V. delle Grazie), 50.000 pro Ass. ex allievi (B.V. delle Grazie).
— In memoria di Germano Calcinari nel IX anniv. (21/10) da Mariuccia e Marino 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giglioro nell'anniv. (21/10) dalla moglie 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Carlo Benussi Gambel nel VI anniv. (21/10) dal figlio Gino e famiglia 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (per i poveri).
— In memoria di Franco Bernardon per il compleanno (21/10) da Carolina e Nicoletta 20.000, da Marina e Stefano 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Cosman (21/10) da Graziella Sodomaco 15.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Gaetano Dell'Antonia nell'anniv. (21/10) dalla moglie Laura 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Giraldi nel XVIII anniv. dalla moglie Giovanna e dalla figlia Nivia 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruno Kozmann nell'anniv. (21/10) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Astad.
— In memoria di Gianna Nejedly (21/10) da Enzo, Reneè e Stellia 100.000 pro Ordine dei medici (Borsa di studio dott. Nejedly).
— In memoria di Italo Pahor nel XIV anniv. dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Seghini per il compleanno (21/10) dalla sorella 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria della cara Lia Scardanzan nel III anniv. dalla mamma Elena e Tony 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Radames Zuiz per il compleanno dalle sorelle 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Aurelio Amodeo dalla moglie Carla 100.000 pro Ricreatorio G. Padovan (fiori per i defunti).
— In memoria di Lucilla Benvenuti in Sommavilla dai dipendenti e titolare della farmacia S. Andrea 210.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bimbi leucemici); dalle fam. Pastrovicchio, Amadei, Trobiz 50.000 pro Arnemec (Gruppo prof. Faccini); da Paolo e Liliana Valenti 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Bianca Valenti Loser 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro Chiesa Ss. Giovanni e Paolo (Muggia).
— In memoria di Alfieri Bogataj dai colleghi della figlia Clara 200.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Gianfranco Braidotti da A.M. Giurco 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Francesco Capurso da Nucci e Giorgio Roberti 50.000, da Francesca Colonna 20.000 pro Anffas.
— In memoria della moglie Caterina dal marito Giacomo 30.000 pro Fondo restauro Duomo Lussingrande.
— In memoria di Novella Cendak in Fonda dai colleghi del servizio sviluppo e marketing della CrTrieste Banca Spa 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Colarich da Livia Spoljsaric 400.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Rep. oncologico trapianti).
— In memoria di Angela Cortellino Pavone dai colleghi della figlia Marina 270.000 pro Ass. Volontari ospedalieri.
— In memoria di Ida Cusma Tenente da Esty Vellat 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria Feriani e Marga Vidusso 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Mauro Dapretto da Fabio Dapretto e dagli amici dello Sci-Alp 175.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rodolfo Del Ben dagli inquilini di viale Campi Elisi 59, 100.000 pro Missione triestina Iriamurai.
— In memoria di Norma Dibiagio dalla cugina Maria Dudine e figli 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Lia de Calò da Silva Silvestri 30.000 pro Ass. italiana maestri cattolici.
— In memoria di Nevia Hrovatin dagli amici e amiche di Roiano 350.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Edvina Kral Ludvik da Tullio e Isabella Zeriali con Antonella, Sandra, Ester, Antonellina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livia Leoni da Livia Barich Sagrati 100.000 pro Mac - Movimento apostolico ciechi.
— In memoria di Lino Medeot da Laura e Claudio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nevia Medved dalla fam. Toscano 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Minca in Corazzieri da Elvira, Olga e Gabriella 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Attilio Oberti da Flavia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dai condomini di via Mantegna 6, 120.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Giuseppe Paoletti da Federico ed Emilia Morway 50.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Giuseppe Paoletti da Nelly Clifton 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del caro Duilio Paron da Leda ed Irina Carli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Miro Pavlovich dalla fam. Tumia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Evelina Paliaga e Velda Peluso 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso; dalla fam. Sepuca 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Emilia Pegan Toso dai condomini di via Carpineto 5/9, 200.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Romano Logar e fam. 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Tommaso Primo da Mari e Bruno Pinamonti 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Stelio Piazza dalla cognata Lina Covacich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Severina Roggia ved. Ingannamorte dalle fam. Carlo e Geri Fiegl 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

MICOLOGIA

Una legge per regolare la raccolta dei funghi

La Camera dei deputati e il Senato della Repubblica hanno approvato la legge 23 agosto 1993, n. 352. Si tratta di norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei (corpi fruttiferi che vegetano sulla superficie del terreno) freschi e conservati. Per coloro che desiderassero saperne di più, tale legge dovrebbe essere reperibile alla Biblioteca civica di piazza Hortis n. 4.

Riportiamo intanto, in forma integrale, l'articolo n. 1 Capo I «Raccolta dei funghi»: «Le Regioni, ai sensi dell'articolo n. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382, degli articoli 66 e 69 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, provvedono a disciplinare con proprie leggi la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalla presente legge. Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedono in base alle competenze esclusive nei limiti stabiliti dai rispettivi statuti».

Al fine di tutelare la flora fungina e l'attività di raccolta dei funghi, nei vari articoli, a nostro giudizio, ci sono dei divieti necessari e ragionevoli. Nel Capo II «Commercializzazione dei funghi» non dovrebbero, invece, esserci distrazioni sulle agevolazioni in favore di tutti coloro (così recitano i commi 2-3) che effettuino la raccolta al fine di integrare il reddito, cittadini, gestori di boschi, compresi gli utenti dei beni di uso civico e di proprietà collettive, nonché i soci di cooperativeagricolo-forestali.

Sappiamo tutti come vengono fatte queste raccolte autorizzate, quintali e quintali di funghi vengono depredati nell'interesse del commerciante, che si serve di grossi mezzi per il trasporto. È quindi deducibile che, se la raccolta selvaggia dei funghi è consentita per fini economici a poche persone, la pretesa della tutela dei funghi e dell'ambiente naturale, in questo caso, va a farsi benedire.

Nell'articolo n. 16 dove si consente la commercializzazione delle specie e varietà di funghi freschi spontanei, in alcuni punti si nota la scarsa conoscenza da parte delle autorità competenti dell'argomento. La bizzarria dei funghi è nota a tutti gli studiosi di questa affascinante materia, e tutti concordano nell'affermazione di sapere ancora troppo poco su questo misterioso mondo, per conceder loro l'assoluta fiducia.

Riprendiamo ora il punto i) dell'articolo 16: Armillaria mellea (il chiodino) è una specie velenosa da cruda, pertanto è indispensabile sottoporla a una sbollentatura e gettare l'acqua, oppure si usa «far fare l'acqua» a questi funghi: si tratta di metterli al tegame a secco fino a far loro secernere molto liquido che verrà gettato. È anche importante che la cottura sia prolungata e completa (almeno 35 min.) onde evitare possibili disturbi. L'aquirente inesperto conosce questo pericolo?

Punto g): Tricholoma georgii. È una specie destinata a scomparire, infatti la sua ricerca avviene così selvaggiamente che per poter cogliere anche i più piccoli esemplari, il terreno viene sconvolto e l'intreccio miceliale irreversibilmente compromesso.

Quanto al punto f) è citata (assieme ad altre due) la Clitocybe nebularis; questo fungo è da una quindicina d'anni che viene tenuto sotto controllo da studiosi dell'Umi, e si è accertato che, in un'altissima percentuale di persone, ha provocato forme di allergia molto gravi.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

IL TEMPO

GIOVEDI' 21 OTTOBRE 1993 — S. ORSOLA

Il sole sorge alle	6.29	La luna sorge alle	12.41
e tramonta alle	17.09	e cala alle	22.23

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	12,0	17,1	MONFALCONE	8,0	18,6
GORIZIA	11,0	17,0	UDINE	8,9	18,2
Bolzano	8	15	Venezia	10	17
Milano	13	17	Torino	10	18
Cuneo	10	16	Genova	16	22
Bologna	12	17	Firenze	11	23
Perugia	13	20	Pescara	17	20
L'Aquila	12	20	Roma	15	24
Campobasso	13	21	Bari	14	23
Napoli	15	25	Potenza	10	22
Reggio C.	16	23	Palermo	17	24
Catania	12	25	Cagliari	14	23

Tempo previsto per oggi: al Nord e sulla Toscana nuvolosità variabile a tratti intensa, con locali e deboli precipitazioni che andranno intensificandosi dalla tarda serata sull'arco alpino e poi, dalla mattinata di domani, sul settore occidentale. Sulle restanti regioni alternanza di schiarite e annuvolamenti che potranno recare delle piogge sulla Sardegna. Nottetempo e al primo mattino formazione di foschie e di nebbia nelle valli del centro e del Nord.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: ovunque deboli intorno Sud, tendenti a rinforzare sulla Liguria e sulla Toscana.

Mari: generalmente poco mossi. Moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord e sulla Toscana molto nuvoloso con piogge abbondanti e isolati temporali. Le precipitazioni interesseranno dapprima il settore occidentale, successivamente si estenderanno a quello orientale. Nevicate sui rilievi alpini intorno ai 1550-2000 metri. Al centro e sulla Sardegna è previsto un graduale aumento della nuvolosità con delle piogge. Al Sud generalmente poco nuvoloso con nubi alte e stratiformi.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro. Stazionaria al Sud.

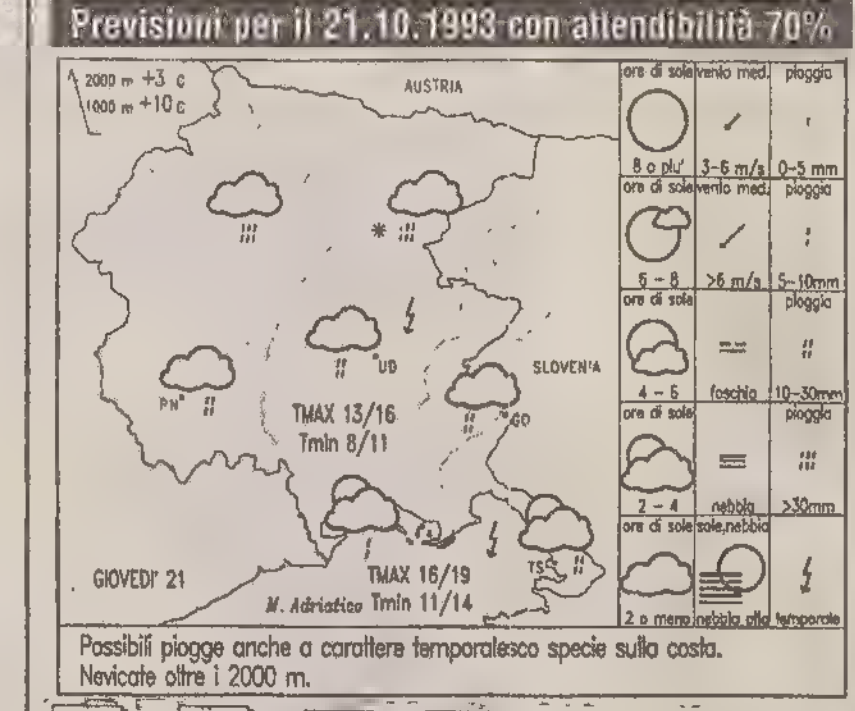
Venti. deboli da Ovest-Sud Ovest, tendenti a rinforzare.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 21.10.1993 con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Nord · Ovest · Est · Sud

Tempo previsto

Cielo prevalentemente coperto su tutta la regione con piogge da moderate lungo la costa (5-10 mm) ad intense sui monti (oltre 30 mm). Possibili temporali più probabili sulla fascia costiera della regione. Nevicate oltre i 2000 m.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	3	10
Atene	sereno	16	26
Bangkok	sereno	24	32
Barbados	nuvoloso	28	31
Barcellona	pioggia	14	18
Belgrado	nuvoloso	9	20
Berlino	nuvoloso	1	9
Bermuda	sereno	25	29
Bruxelles	nuvoloso	-2	9
Buenos Aires	pioggia	13	23
Caracas	sereno	17	32
Chicago	sereno	11	16
Copenaghen	sereno	-2	9
Francoforte	sereno	6	11
Gerusalemme	n.p.	np	np
Helsinki	nuvoloso	5	9
Hong Kong	sereno	22	26
Honolulu	sereno	21	31
Istanbul	sereno	17	22
Il Cairo	sereno	20	33
Johannesburg	sereno	13	25
Kiev	sereno	2	9
Londra	nuvoloso	4	10
Los Angeles	sereno	15	28
Madrid	sereno	8	18
Manila	[illegible]	23	31
La Mecca	variabile	25	40
Montevideo	pioggia	15	22
Montreal	sereno	1	9
Mosca	nuvoloso	-1	7
New York	nuvoloso	9	16
Nicosia	sereno	19	35
Oslo	nuvoloso	3	8
Parigi	nuvoloso	7	10
Perth	nuvoloso	13	25
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	36
San Francisco	nuvoloso	11	26
San Juan	nuvoloso	25	31
Santiago	nuvoloso	7	17
San Paolo	nuvoloso	18	27
Seul	sereno	8	20
Singapore	sereno	24	32
Stoccolma	nuvoloso	4	10
Tokyo	sereno	13	21
Toronto	variabile	2	12
Vancouver	sereno	4	14
Varsavia	sereno	-8	8
Vienna	nuvoloso	5	10

BRIDGE

Al via il torneo Trevisan

La Gallinotti, squadra favorita, dovrà fare i conti con Udine e Gorizia

Al via questa sera la XVII edizione del «Trofeo gioielleria T. Trevisan» l'interprovinciale a squadre organizzato dall'Associazione bridge Trieste. Come sempre favorita la squadra di Gallinotti che dovrà però fare i conti con la squadra Marioni di Udine, quella di Cosmaro di Gorizia oltre alle tradizionali rivali locali, le squadre guidate da Gino Ligambi e Piero Minzi. Mancherà invece una delle protagoniste delle ultime edizioni, la squadra Mandich a causa di un brutto incidente stradale nel quale è rimasto coinvolto il capitano, al quale noi rivolgiamo, a nome di tutti i bridgisti del Trevisan, auguri per una pronta e totale guarigione.

La smazzata di questa settimana è alla portata anche dei bridgisti meno esperti ma richiede un'accurata valutazione delle informazioni al tavolo.

	Nord	
	♠ 32 ♥ 32 ♦ A1065 ♣ KQ432	
Ovest ♠ QJ76 ♥ AJ104 ♦ 4 ♣ AJ87	N O E S	**Est** ♠ 1098 ♥ Q876 ♦ J87 ♣ 1065
	♠ AK54 ♥ K95 ♦ KQ932 ♣ 9	

Sud apre di un quadri, Ovest contra, Nord saggiamente passa in attesa degli eventi, Est licita un cuori, Sud un picche seguito dal due cuori di Ovest, Nord si presenta con 3 quadri per approdare, dopo il quattro quadri di Sud, alla manche nel colore. Ovest sceglie l'attacco di singolo a quadri, piccola dal morto, piccola di Est con Sud che vince la presa di 9. Bisogna portare a casa 11 prese con in linea una perdente a fiori e due a cuori, dato per scontato l'A di cuori in mano a Ovest. Disponiamo però di un buon colore quinto di fiori al morto e su questo va impostata la linea di gioco.

Quindi, 9 fiori verso il morto con Ovest che giustamente sta basso. Il K vince la presa ma l'affrancamento del colore diventa adesso problematico. Occorre ora imboccare la strada dei tagli incrociati spendendo bene la preziosa moneta degli atout. Prosecuzione con A di picche, K di picche e picche tagliata al morto, piccola fiori per il taglio in mano e picche per la Q di Ovest e lo scarto di una cuori dal morto, classico colpo di perdente su perdente. Est scarta il 10 di fiori e Ovest prosegue con il J di fiori per la Q del morto, il taglio di Est e il surtaglio di Sud.

Per la bellezza del gioco K di cuori in tavola, Ovest vince con l'A ma qualsiasi ritorno scelga non potrà impedire al dichiarante di mantenere il suo contratto disponendo questi di due tagli a cuori al morto e altrettanti a fiori in mano. Ovest poteva vincere con l'A l'uscita a fiori alla seconda presa ma avrebbe solo facilitato il dichiarante.

Risultati tornei. Circolo Marina mercantile, torneo del 13/10/93: 1) Meriggioli-De Pau; 2) Calogerà-Baldi. Circolo del Bridge, torneo del 15/10/93: 1) Miori-Trost: 2) Pantarrotas-Pecchia.

Silvio Colonna

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
È possibile che per i più sensibili fra voi la giornata sancisca la nascita di una nuova possibilità affettiva. Il sentimento nascente potrebbe presupporre anche il dover andare contro il mondo, ma ciò di certo non vi spaventa, anzi...

Gemelli 20/5 – 20/6
Sole, Giove e Venere v'invitano a una maggiore socialità. Giove e Venere in particolare vi consigliano di dar spago a un'attrazione fatale che ora vi ha colpito al cuore, il Sole vi dà esuberanza e smalto. Attenti alla linea!

Leone 22/7 – 23/8
Le stelle attualmente intensificano la vostra vitalità e vi danno intraprendenza, lungimiranza e capacità di valutazione precisa ma puntano tutte le vostre energie in campi diversi dall'amore. Per i sentimenti non si pronunciano!

Bilancia 23/9 – 22/10
Per eccessiva faciloneria e per un malinteso senso di lealtà, vi siete lasciati trascinare in situazioni che non convengono e che sono deleterie per il vostro pacato e misurato stile di vita. Sarebbe il caso di sganciarvi con stile.

Sagittario 23/11 – 21/12
Se vi sentite meno disponibili del solito a una vita sociale brillante e dinamica, ciò è imputabile ai suggerimenti di Saturno che vi fanno un po' misogini, un tantino intimisti e comunque portati alla meditazione.

Aquario 21/1 – 19/2
Giove, Venere e Sole positivi alle vostre valenze astrali permettono e consentono che la fortuna arrida finalmente ai vostri progetti. Per molti di voi questo periodo corrisponderà alla grande occasione tanto atteso.

Toro 21/4 – 19/5
Siete ancora in tempo per mettere un drastico freno alle spese eccessive che il vostro clan familiare ritiene suo diritto poter fare. Con i più ostinati fatevi capir chiaramente: la situazione economica non consente leggerezze.

Cancro 21/6 – 21/7
Non lasciatevi attrarre da proposte un tantino azzardate, affascinanti, ma in pratica rischiose e probabilmente con poco frutto. Insomma, non seguite gli estemporanei e impulsivi consigli di cui attualmente sono prodighe le stelle.

Vergine 24/8 – 22/9
Il Sole vi è amico e anche Giove si occupa della vostra immagine e di consolidare le vostre posizioni personali, Venere invece vi dà fortuna nelle iniziative tese ad allargare la vostra popolarità personale. Serata divertente.

Scorpione 23/10 – 22/11
Chi lavora nel campo delle comunicazioni in questo periodo è certo che avrà soddisfazioni a iosa, mentre coloro che svolgono una professione a diretto contatto con il pubblico possono accusare la stanchezza e la tensione.

Capricorno 22/12 – 20/1
La Luna nel segno oggi acuisce la lucidità mentale e la accortezza: vi rende acuti osservatori e perspicaci deduttori di particolari apparentemente insignificanti. Oggi avrete le antenne e non vi sfuggirà proprio nulla!

Pesci 20/2 – 20/3
Siete desiderosi di ricevere affetto, tenerezza, e tenere, assidue attenzioni, ma ora non siete in grado di offrire altrettanto alla persona cara. Lo sapete anche voi che in questa maniera il rapporto di coppia non può reggere...

SCACCHI

Gioco e computer

Il prossimo mese serie di conferenze di uno dei maggiori esperti italiani

L'8 novembre alle 20, nella sede della Società scacchistica triestina, in via Beccaria 6, avrà inizio un ciclo di conferenze, in 2 o 3 serate, sul tema «Scacchi e computer». Le conferenze saranno tenute dal maestro Fide Franco Milocco di Fiumicello, uno dei massimi esperti italiani nel campo dell'applicazione degli strumenti informatici al gioco degli scacchi. Le date della 2.a e dell'eventuale 3.a serata, non ancora fissate, saranno tempestivamente comunicate; l'ingresso è ilbero e gratuito e tutti gli interessati, scacchisti e non, sono invitati a partecipare.

Il programma delle conferenze comprenderà una parte introduttiva, una sezione dedicata a «Il computer come avversario» e una sezione consacrata a «Il computer come allenatore». Alla fine di ogni serata verrà dato spazio a un dibattito sui temi trattati e il maestro Fide Milocco sarà disponibile per approfondimenti e consigli relativi all'acquisto di programmi e scacchiere computerizzate.

Tra gli argomenti che verranno affrontati vi sono le possibili utilizzazioni del computer per migliorare lo studio scacchistico teorico (analisi delle aperture, dei finali, dei temi ricorrenti del mediogioco), per allenarsi (partite giocate contro il computer), per catalogare partite e per fare ricerche specifiche sulle partite archiviate.

Saranno inoltre descritti i principali programmi di gioco, evidenziando i loro punti di forza e le loro debolezze rispetto ai «giocatori umani», e i principali metodi di preparazione dei giocatori da torneo che si avvalgono di sussidi informatici (quasi tutti ormai, ad alto livello, ne fanno ricorso).

Segnaliamo l'impresa di Severino Stantic della Sst che, al recente torneo di Caorle, si è laureato campione italiano della sua categoria, la I nazionale e ha così bissato il titolo conquistato nel giugno scorso ai Campionati italiani semilampo.

Ricordiamo che giovedì 28 avrà luogo al «Caffè S. Marco» — via Battisti 18, tel. 040/371373 — una simultanea su 50 scacchiere tenuta dal Mi Grosar.

Prosegue intanto, sempre al «Caffè S. Marco», il torneo di qualificazione: dopo 5 turni, è sorprendentemente in testa a punteggio pieno la giovane promessa della Sst Carlo Badiali, affiancato da Spasenovic, che ha battuto nello scontro diretto il monfalconese Visintin, favorito della vigilia. Il torneo di qualificazione si concluderà martedì 26-10 e i primi 20 classificati potranno partecipare al torneo principale, che inizierà il 4/11 alle ore 20.

Il mese scorso si è disputato alla Sst un torneo semilampo (15 minuti) su otto turni che há visto prevalere Mocchi con punti 7,5 davanti a Stantic con 5,5 e Badiali con 5.

Tullio Mocchi

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Non rammentato - **11** Opposto al massimo - **12** Nome ebraico di donna - **13** Istituto (abbreviazione) - **14** Ha il becco a spatola - **16** La Silvia madre di Romolo e Remo - **17** Lo sono i capelli in disordine - **19** Senatore (abbreviazione) - **20** Quella da chiodi vale poco - **22** Persone... non meglio precisate - **26** Mortalmente spinto - **27** Collega... dello sceicco - **28** Prima... se non c'è Pia - **30** E' piccola anche se è adulta - **32** Sigla di buoni statali - **33** La dantesca de' Tolomei - **34** Lo sono certi test - **37** Dato un'altra volta alle stampe - **38** La Fitzgerald cantante - **39** Lo cela l'esca - **41** Organizzazione Internazionale del Lavoro - **42** Grido di naccheraie - **43** Piatti... per tazzine.

VERTICALI: **1** Esonerati da un obbligo - **2** Funzionario di finanza - **3** Ci precedono... in camicia - **4** Portate alla commozione - **5** Sono la specialità di Sorrento - **6** Ieri... fino a metà - **7** Simbolo del cesio - **8** L'ingresso del teatro - **9** Trans Europe Express - **10** Pesce dalle squame cangianti - **11** Predica in terre lontane - **15** Due volte... nel pantano - **18** Lo formavano le Lescano - **21** Ha Be come simbolo chimico - **23** Serve per travasare - **24** Il più semplice tubo elettronico - **25** Causano ammaccature - **29** Sono ghiotti di ghiande - **31** La «celeste» della lirica - **33** Porto dal quale partì Colombo - **35** La ghiandola della crescita - **36** Fine... di trasmissione - **40** Preposizione che indica provenienza.

LUCCHETTO (9/8=5)
Ricordo della Verna
Una musica parla e allor si sente
d'Assisi nella pace confortevole
di ciò che è umano la caducità
(Il Valletto)

ZEPPA (8/5,4)
Gli atleti cinesi
Si tengono sovente in esercizio
ed al professionismo non si danno:
anche se questi riso hanno pochissimo
fama di campionissimi si fanno

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale: nacchera, zacchera.

Sciarada: divano, strale = diva nostrale.

Cruciverba

```
MINARETO■ENI
ARARAT■CARON
ROTTI■M■NONI
ANTE■CASCINA
SIA■MARCONI■
MA■MANIERA■A
A■TARTANA■GG
■CARTINA■RIO
MANIACO■CARR
ALDO■O■SEDIA
AMENO■GERANI
SAM■ORATORIO
```


MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/10	16.00	It. NINFEA	Sarroch	Silone
20/10	18.00	It. COLUMBIA ERRE	Venezia	SS1
20/10	18.30	It. NELLO D'ALESIO	Gela	R/Silone
20/10	20.00	Au. FLINDERS	Philips	Siot 4
20/10	sera	Al. SARANDA	Venezia	Sc.L.B.
21/10	06.00	Al. LUKOVA	Fiume	38
21/10	06.00	Bs. ANGLEBURY	Istanbul	31
21/10	matt.	Sv. HVAR	Torviscosa	13
21/10	09.00	Ma. SEAMUSIC III	Tuapse	R/Siot
21/10	matt.	Ue. YURIY MAKSARIOV	Ilychevsk	VII
21/10	matt.	Le. BERGER B.	Beirut	5
21/10	12.00	Ue. GRIGORIY PETRENKO	Pireo	VII
21/10	matt.	Br. BRITISH ESK	Capodistria	rada
21/10	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.
20/10	sera	Tu. DURSUN CAVASOGLU	39	ordini
20/10	17.00	Ly. ELFWAIHAT	Siot	ordini
21/10	08.30	It. SOCARSEI	52	Monfalcone
21/10	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
21/10	14.00	It. COLUMBIA ERRE	SS	ordini
21/10	matt.	It. NUOVA TRIESTE	50	Gedda
21/10	18.00	Bs. ANGLEBURY	31	Istanbul
21/10	sera	Br. BRITISH ESK	rada	Priolo
21/10	sera	Sy. IHSSAN	4	Beirut
21/10	sera	Al. LUKOVA	38	Durazzo
21/10	sera	It. NINFEA	Silone	ordini
21/10	sera	Na. HONOLULU	35	Aghion
21/10	sera	Ue. N. CHERKASOV	54	ordini
21/10	sera	Au. FLINDERS	Siot 4	ordini
21/10	sera	Bs. SANGHA	32	Ravenna
21/10	sera	Ue. GRIGORIY PETRENKO	VII	Capodistria
21/10	sera	Al. SARANDA	Sc. L.	Durazzo

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.

CALCIO

IN DANIMARCA UNA SERATA TRIONFALE DI COPPA DEI CAMPIONI

Allenamento per il Milan

Coppa dei Campioni

Porto-Feyenoord
Monaco-Steaua Bucarest
Levski Sofia-Werder Brema 2-2
Copenaghen-Milan 0-6
Sparta Praga-Anderlecht 0-1
Manchester United-Galatasaray 3-3
Lech Poznan-Spartak Mosca 1-5
Barcellona-Austria

Coppa delle Coppe

Besiktas Istanbul-Ajax 1-2
Parma-Maccabi Haifa 1-0
Innsbruck-Real Madrid 1-1
Torino-Aberdeen 3-2
Benfica-CSKA Sofia 3-1
Arsenal-Standard Liegi 3-0
Paris St Germain-U. Craiova 4-0
Panathinaikos-Bayer Leverkusen

Coppa Uefa

Atletico Madrid-Ofi Creta 1-0
Bayern-Norwich City 1-2
Lazio-Boavista 1-0
Bordeaux-Servette Ginevra 2-1
Rangers-Sporting Lisbona 1-0
Trabzonspor-Cagliari 1-1
Malines-Mtk Budapest 5-0
Valencia-Karlsruhe
Inter-Apollon Limassol 1-0
Tenerife-Olympiakos Pireo 2-1
Eintracht-Dnepropetrovsk 2-0
Austria Salisburgo-Anversa 1-0
Kongsvinger-Juventus 1-1
Kuusysi Lahti-Broendby 1-4
La Coruña-Aston Villa 1-1
Borussia-Maribor Branik 0-0

0-6

MARCATORI: nel pt 1' Papin, 6' e 16' Simone, 44' Laudrup; nel st 16' Orlando, 27' Papin.
COPENAGHEN: Petersen, Wegner (22' pt Kaus), Falch, Lykke, Hojer, Giolbas, Jensen (34' st Nielsen), Uldbjerg, Manniche, Lonstrup, Michael Johansen (12 Martin Johansen, 14 Moller, 18 Risum)
MILAN: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi (17' st Galli), Orlando, Boban, Papin, Laudrup, Simone (17' st Carbone) (12 Ielpo, 14 De Napoli, 15 Eranio).
ARBITRO: Goethals (Belgio).

COPENAGHEN — Il Milan è venuto in Danimarca, approfittando della trasferta di Coppa Campioni, per giocare la partita d'allenamento infrasettimanale in vista della sfida con la Juventus. Il Copenaghen, del quale Capello diceva di temere la velocità e la solidità atletica, si è letteralmente sfaldato nel confronto coi blasonati avversari: i rossoneri tornano così a casa con una goleada all'attivo, un bottino da primato per una trasferta da Coppa, tale da rendere del tutto ininfluente la partita di ritorno.

No, questi danesi non assomigliano nemmeno vagamente agli svizzeri dell'Aaraù che tanti problemi avevano creato al Milan nel primo turno. Ma bisogna riconoscere che lo stesso Milan, indipendentemente dalla scarsissima consistenza dell' avversario, ha fatto parecchi passi avanti.

Quattro gol nel primo tempo, sei in tutto sul campo avversario in una gara di Coppa Campioni rappresentano uno score eccezionale, che dà la misura dello stato di salute della squadra di Capello.

Se l'ottimo giudizio complessivo sui milanisti è comunque condizionato dallo scarso valore degli avversari, va detto che molti fra i singoli hanno giocato al meglio: Simone, Laudrup e Papin in attacco, Albertini a centrocampo, Panucci e Maldini in difesa. E anche Rossi, impegnato seriamente una sola volta, si è esibito con sicurezza.

Il Copenaghen si è disposto con uno schieramento a zona mista, con cinque uomini in difesa, fra i quali il disastroso Wegner (sostituito a metà del primo tempo da Kaus) come ultimo difensore, Falch su Simone e Lykke su Papin. A centrocampo Hojer e Giolbas; unica punta il gigantesco e lento Manniche.

Nelle intenzioni del tecnico Petersen la squadra avrebbe dovuto cercare il contropiede puntando sul pressing e sulla velocità degli uomini di fascia. Ma l' incommensurabile divario tecnico tra le due formazioni e il gol segnato da Papin dopo appena 42« di gioco hanno fatto saltare ogi strategia dei danesi.

Alla prima azione, il Milan è andato in gol, con uno schema partito da Orlando sulla sinistra: cross per Laudrup sulla destra, appoggio a Panucci, lancio del difensore e rasoterra vincente di Papin da centro area. Per il Milan si è aperta un'autostrada: inesistenti i danesi, ai rossoneri è bastato accelerare da metà campo per ritrovarsi come niente in zona gol.

Tre palle gol, tre reti in poco più di un quarto d'ora. Dopo Papin, doppietta di Simone: al 6' Boban vince un rimpallo a metà campo e serve Papin che appoggia per il piccolo Marco; rasoterra dal limite dell'area e palla in rete:

Dieci minuti dopo, Simone raccoglie un lancio di Albertini, si sbarazza di Wegner e infila beffardamente Petersen. I danesi sono ormai sopraffatti, nello stadio si sentono soltanto cori milanisti.

IN COPPA DELLE COPPE GLI ISRAELIANI MENANO LA DANZA MA NON SONO CONCRETI

Per il Parma anche il gol al 90'

0-1

MARCATORE: 90' Brolin.
MACCABI: Cohen, Balbul (35' st Holzman), Harazi, Hazan, Benado, Kandaurov, Levy, Glam, Berkovich, Atar, Mizrahi. (12 Damony, 13 Getcko, 14 Daniel, 15 Abukarat).
PARMA: Bucci, Balleri, Benarrivo, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Brolin, Crippa, Zola (40' st Zoratto), Asprilla. (1 2 Ballotta, 13 Matrecano, 15 Pin, 16 Pizzi).
ARBITRO: Constintin (Romania).

HAIFA — Un gol al 91' ha permesso al Parma di battere fortunosamente un discreto Maccabi Haifa, che ha comunque saputo dimostrare i progressi del calcio israeliano. Sembrava ormai finita quando Brolin ha dialogato con Melli in area: la palla, smorzata da un braccio di un difensore, è tornata sul piede dello svedese, pronto ad infilare l' angolino e a gelare lo stadio.

Ma l' epilogo è forse il sigillo finale al fortunato periodo dei gialloblù, e soprattutto di Scala. L' allenatore infatti, nonostante le polemiche, sta infilando una serie di scelte tattiche decisamente felici. E il Parma infatti è schierato nella formazione annunciata.

Scala ha scelto una formazione offensiva con il proposito di cancellare l' impressione rinunciataria degli ultimi minuti di Cremona.

Il caldo decisamente elevato per la stagione, anche a queste latitudini, è forse la chiave di lettura della partita, almeno nel primo tempo. Il Parma ha infatti dato l' impressione di voler rinunciare a due delle sue caratteristiche migliori: il pressing e la velocità. Forse il timore di soffrire troppo le condizioni climatiche ha imposto una tattica rinunciataria, nonostante che negli unici 10' in cui gli italiani hanno imposto i ritmi abituali abbiano saputo mettere in difficoltà gli avversari. In quello scorcio sono venute anche le uniche occsioni gialloblù del primo tempo: all' 8' Melli ha messo fuori di un soffio un bel pallonetto, 3' più tardi è stato Zola a porta vuota a tirare a botta sicura, ma un pò debolmente, e Hazan è stato abile a sostituirsi all' incauto portiere e a salvare.

Da quel momento la formazione parmigiana, pur impostata in chiave offensiva, ha lasciato il pallino al Maccabi, una formazione che esprime un discreto calcio e che ha nel regista Atar e nel centravanti di manovra Berkovich due giocatori di discreto livello.

Al 16' la prima occasione dei verdi: gran dribbling di Berkovich che ha seminato quattro difensori e poi ha servito Hazan in area ma il tiro è andato altissimo sulla traversa; poi al 18' Grun ha sbrogliato una difficilissima situazione in area. Più nulla fino al 41', quando su un bel cross di Glam, Hazan è andato a colpire di testa un pallone su quale Bucci in tuffo ha salvato.

Anche la ripresa, con le stesse formazioni, è cominciata con gli israeliani in avanti, a fare quello che avrebbero dovuto fare i più quotati italiani.

ROCAMBOLESCA VITTORIA IN UEFA

Grazie al solito cuore granata

3-2

MARCATORI: 9' pt Paatelainen, 25' pt Jess, 47' pt Sergio; 7' st Fortunato, 44' st autorete di Grant.
TORINO: Galli, Mussi, Sergio, Gregucci (19' st Osio), Annoni, Fusi, Francescoli, Fortunato, Silenzi, Carbone (1' st Aguilera), Venturin. (12 Pastine, 13 Cois, 14 Delli arri).
ABERDEEN: Snelders, Mc Kimmin, Smith, Kane, Mc Leish, Irwine, Richardson, Grant, Jess (18' st Wright), Connors, Paatelainen (24' st Booth). (12 Scearer, 13 Watt, 14 Winnie).
ARBITRO: Krondl (Repubblica ceca).

TORINO — Sofferta e rocambolesca vittoria (3-2), del Torino, al «Delle Alpi», contro gli scozzesi dell'Aberdeen nella partita d'andata del secondo turno della Coppa delle Coppe. Dopo avere subito due reti dagli ospiti, incontrastati dominatori dei primi 45', il Torino ha accorciato le distanze nel tempo di recupero prima dell'intervallo (rete di Sergio al 47') e nella ripresa, letteralmente scatenato, ha riagguantato gli avversari al 7' con un gol di Fortunato e al 44' li ha superati con un'autorete di Grant su punizione di Aguilera.

Ora, nella trasferta in programma tra 15 giorni in Scozia, al Torino basterà pareggiare per proseguire il cammino in Europa. Gli scozzesi sono apparsi una buona squadra, ma dopo aver incantato per quasi tutto il primo tempo, sono crollati dopo il gol di Sergio. Nella seconda parte della gara, infatti, non hanno avuto la benchè minima forza per fronteggiare la reazione dei padroni di casa ed hanno sprecato così tutto quello che di buono avevano fatto in precedenza.

SERATA FATICOSA A OSLO IN COPPA UEFA

Alla Juve va bene il pari

Due gol casuali nel fango e sotto una pioggia battente

1-1

MARCATORI: nel st 15' Kohler, 44' Frigaard.
KONGSVINGER: Holtan, Bakke, Sanderud, Basma, Bokalrud, Riisnaes, Karlsrud, Francis (9' st Dallokken), Levernes, Frigaard, Engerbakk (12 Lianes, 13 Tran, 15 Sunde, 16 Hapnes).
JUVENTUS: Peruzzi, Porrini, Francesconi, Torricelli, Kohler, Julio Cesar (41' st Galia), Conte, D. Baggio, Marocchi (33' st Baldini), R. Baggio, Moeller (12 Rampulla, 14 Notari, 16 Del Piero).
ARBITRO: Piraux (Belgio).

OSLO — Una Juventus tutta concentrata in vista di San Siro quella che si è dovuta accontentare di un pareggio con i norvegesi del quasi sconosciuto Kongsvinger. Il risultato finale fa ben sperare in vista del ritorno, ma lascia un pò d' amaro in bocca a Trapattoni, proprio in vista della supersfida col Milan.

Limitare i danni e non infortunarsi questa la logica dei bianconeri nella partita giocata questa sera nel gioiello d' architettura e di funzionalità che è lo stadio Ullevaal di Oslo. Una logica comprensibile anche in considerazione della pioggia battente che è caduta sul campo e del fatto che lo stesso tecnico bianconero aveva fatto capire i suoi reali intendimenti non rischiando Andrea Fortunato, reduce da infortunio ma perfettamente ristabilito. Il laterale non è andato neppure in panchina e al suo posto ha giocato Francesconi.

Priva di Ravanelli squalificato e con Vialli ancora lontano dai campi per almeno un mese, la Juventus questa sera s' è presentata «spuntata»: Roberto Baggio e Moeller hanno giocato, infatti, da attaccanti puri che non sono, con Conte, Dino Baggio e Marocchi a centrocampo, davanti ai difensori Torricelli, Porrini, Julio Cesar e Kohler in marcatura sull' unico attaccante norvegese, Frigaard.

Il tecnico del Kongsvinger, Per Brogeland, fa giocare ai suoi la più classica delle zone: quattro uomini perfettamente in linea in difesa, altri cinque a centrocampo e davanti il solo Frigaard, il loro cannoniere. Proprio Frigaard, al 3', si è subito presentato pericolosamente di fronte aPeruzzi, ma il portiere juventino ha ben respinto il suo diagonale. E' stata solamente una scintilla per un fuoco di paglia, in quanto per il resto del primo tempo la vigoria fisica e la prestanza atletica dei norvegesi non hanno messo in difficoltà gli uomini di Trapattoni.

Seppur non disputando una gara eccezionale i bianconeri non hanno mai corso rischi. A volte la pressione si è fatta più intensa, ma gli attaccanti norvegesi non hanno mai trovato varchi nella difesa juventina. In avanti la Juve, nel primo tempo, non s' è vista. Baggio e Moeller isolati, con Conte, Marocchi e Dino Baggio in difficoltà nel centrocampo.

Il risultato pareva ormai ancorato a uno 0-0 che alla Juve non sarebbe dispiaciuto. Ma la coppia tedesca bianconera aveva in serbo il colpo a sorpresa. Al 15' del secondo tempo Moeller pennella un angolo per la testa di Kohler: la sua incornata sembrerebbe innocua ma, complici il terreno scivoloso e una mezza papera del portiere Holtan, finisce in rete.

L' 1-0 avrebbe praticamente chiuso il discorso qualificazione agli ottavi di finale di Coppa Uefa e, forse, avrebbe premiato oltre i suoi meriti la Juventus, garantendole tre giorni di serenità in vista del Milan. Ma è arrivato il pareggio, meritato, dei nordici allo scadere.

Cagliari, è andata proprio bene

1-1

MARCATORI: 27' B. Orhan, 90' Dely Valdes.
TRABZONSPOR: Viktor, Tolunay, Ogun, Kemal, Hamdi, Abdullah, Yuri, (7' st Soner), Unal, K. Orhan (23' st Osman), Hami, B. Orhan. (12 Ramazan, 14 Cengiz, 15 Gusiev).
CAGLIARI: Fiori, Napoli (30' st Allegri), Pusceddu (15' st Moriero), Bellucci, Villa, Firicano, Cappioli, Bisoli, Dely Valdes, Matteoli, Oliveira. (12 Dibitonto, 13 Sanna, 14 Pancaro).
ARBITRO: Vagner (Ungheria).

TRABZON — Un gol di Dely Valdes al 90' ha permesso al Cagliari di uscire imbattuto dall' insidioso campo del Trabzonspor e di mettere una mezza ipoteca sul terzo turno della Coppa Uefa. Il panamense non è mancato all' appuntamento con il gol anche se il modo con cui ha segnato la rete dell' 1-1 non è stato certamente dei più spettacolari.

Il Cagliari, infatti, è pervenuto al pareggio proprio allo scadere nell' ultima azione portata avanti con una serie di batti e ribatti nell' area avversaria da Allegri. La palla, dopo un rimpallo, è pervenuta a Valdes che è riuscito a sospingerla oltre la linea bianca. I turchi hanno protestato invocando un presunto fuorigioco ma l' arbitro ungherese Wagner, ottima la sua direzione di gara, non ha avuto esitazioni a convalidare il gol.

Il Cagliari può guardare con fiducia al futuro anche perchè il risultato positivo è maturato in una delle prestazioni meno brillanti della squadra. Dopo un primo tempo di contenimento in cui la formazione rossoblù ha badato a contenere i danni, nella ripresa, con l' inserimento prima di Moriero e poi di Allegri, la squadra ha saputo produrre un gioco più offensivo costringendo i padroni di casa a rientrare nella loro metà campo.

I turchi, andati in vantaggio nel primo tempo con B. Orhan, su calcio d' angolo, hanno dato l' impressione di accontentarsi del successo di misura.

Le tanto temute condizioni ambientali si sono rivelate essere solo un civilissimo incoraggiamento del pubblico ai propri beniamini, anche se la presenza di un centinaio di soldati armati di mitra aveva fatto temere che la fama di questo pubblico non fosse immeritata.

Invece, solo prima della gara i sostenitori del Trabzonspor hanno scandito slogan bellicosi mentre nessun gesto di intemperanza hanno fatto durante la gara, neppure quando si son visti beffare dal gol di Dely Valdes, o quando Firicano ha intercettato in area, involontariamente per l' arbitro, la palla con una mano.

SERATA GRAMA CONTRO I CIPRIOTI

Inter subissata dai fischi

Bergkamp segna il golletto contro l'Apollon in Coppa Uefa

1-0

MARCATORE: 6' Bergkamp.
INTER: Zenga, Bergomi, Tramezzani, Jonk, A.Paganin, Battistini, Orlando, Manicone, Dell'Anno, Bergkamp, Sosa. (12 Abate, 13 M.Paganin, 14 Ferri, 15 Bianchi, 16 Veronese).
APOLLON: M.Christophi, Elia, Pittas (45' st Tsolakis), Ioannoy, Charalamboys, Yiangoudakis, Cm.Christophi, Spoliaric, Chepovic (45' st Sofocleoys), Iosifides, Krismarevic. (12 Hadjiloizoy, 15 Cp.Christophi, 16 Nikolaoy).
ARBITRO: Philippi (Lussemburgo).

MILANO — Altro che goleada. L' Inter ha portato a casa una vittoria di misura (1-0) sull'Apollon Limassol. Un vantaggio piccolo piccolo, per nulla tranquillizzante in vista del ritorno, fra 15 giorni a Cipro, soprattutto se sarà la stessa Inter pietosa vista stasera. Una squadra che ha meritato tutti i fischi che le sono piovuti addosso e che l'hanno accompagnata negli spogliatoi: involuta, senza personalità, incapace di mettere alle corde un avversario che, pur se dotato di una buona organizzazione di gioco e di qualche elemento di discreto talento (Spoliaric e Iosifides, in particolare), ha limiti ben definiti, soprattutto in difesa, dove si batte bene sui palloni alti ma appare vulnerabile nel gioco rapido.

Un gioco che i nerazzurri non sono mai riusciti a mettere in pratica, anche per il momento davvero infelice delle punte: e se Bergkamp ha salvato la serata con il tocco del gol, Ruben Sosa è ridotto ad una trottola che gira a vuoto. Nè le punte sono state adeguatamente sostenute dal centrocampo, dove Jonk è un fantasma.

Solo Dell'Anno ha avuto qualche spunto decente ma, dopo i primi 20' promettenti, anche lui si è spento. Resta comunque uno dei pochi da salvare, insieme a Bergomi, Manicone e addirittura Zenga.

Eppure l' Inter ha avuto il grosso vantaggio di sbloccare subito il risultato. Era appena passato il 6': un maldestro rinvio della incerta difesa cipriota è stato intercettato di testa da Dell' Anno. Ne è uscito un «assist» per Bergkamp lasciato incustodito. E l'olandese con un delizioso pallonetto ha messo alle spalle del portiere.

Una volta in vantaggio, i nerazzurri hanno dato per alcuni minuti l' impressione di poter dominare. Sosa, all' 11', ha provato la schioppettata da lontano ed è riuscito a mettere qualche brivido a Christophi. E, invece, la vena interista si è quasi subito esaurita tanto che l'Apollon, ha ripreso coraggio, riproponendo il suo gioco negi spazi brevi, cercando spazio soprattutto sulla destra dove l'Inter è apparsa più vulnerabile.

Proprio partendo dalla destra, Krismarevic ha scagliato un sinistro a rientrare sul quale, con una deviazione, Zenga ha dovuto pure impegnarsi.

L'intervallo non ha certo rifornito di idee i nerazzurri e i primi minuti sono stati l' ideale prosecuzione della fase finale del primo tempo. Il pubblico si è spazientito, sono arrivati fischi sempre più consistenti, pienamente giustificati da quel che si vedeva in campo: poche idee, intesa approssimativa, appoggi sbagliati anche da pochi passi.

E neppure quando la difesa cipriota ha regalato, con un altro «liscio», una palla-gol, Ruben Sosa è riuscito ad approfittarne. Il portiere, in uscita, ha deviato di piede.

BATTUTO IL BOAVISTA

Basta un gol alla Lazio per sentirsi migliorata

1-0

MARCATORE: nel st 28' Winter.
LAZIO: Marchegiani, Negro (10' st Bergodi), Bacci, Di Mauro, Luzardi, Di Matteo, Fuser, Winter, Saurini, Marcolin (33' st De Paola), Signori. (12 Orsi, 14 Bonomi 16 Sclòsa).
BOAVISTA: Alfredo, P.Sousa, Rui Bento, Barny, Nelo, Nogueira, Bobo, Marlon Brandao (40' st Carvalho), Casaca (17' st Sanchez), Tavares, Artur. (12 Castro, 13 Venancio, 15 Jaime Alvez).
ARBITRO: Frost (Israele).

ROMA — La prima notte di quiete: dopo tanto tempo la Lazio dell' emergenza perenne può godersi una gara in casa senza contestazione e un dopopartita improntato alla soddisfazione. A garantire ai biancazzurri questo scampolo di serenità è un risultato forse fondamentale per il prosieguo della sua stagione.

L' 1-0 sul Boavista rimediato all' Olimpico con una formazione priva di cinque titolari (gli infortunati Cravero, Gascoigne e Favalli, gli squalificati Casiraghi e Doll) va anche al di là della pura espressione numerica.

E' vero, il successo di misura obbliga gli avversari a cercare una vittoria con due gol di scarto nel ritorno ad Oporto, aspetto affatto da sottovalutare.

Ma la cosa più importante è che la vittoria sul Boavista arriva al termine di un incontro giocato dai biancazzurri in condizioni obiettivamente difficili, e però con una determinazione vista poche volte in questa stagione.

CALCIO

SERIE A / L'UDINESE SI ACCINGE AD OSPITARE L'INTER

Grandi manovre al «Friuli»

UDINE — Un corroborante punto a Reggio Emilia per i friulani che ora stazionano poco al di sopra della zona retrocessione. Ma il vero problema, adesso che si è trovata la quadratura del cerchio, è dare continuità al proprio rendimento. Per questo motivo Fedele ha deciso di sottoporre ai suoi un carico di lavoro piuttosto consistente per mantenere i valori fisico-atletici del gruppo su uno standard piuttosto elevato.

E allora due sedute martedì, quella del mattino a base di pesi in palestra, quella del pomeriggio con un mix di tecnica e parte atletica, e una ieri in cui il piatto forte è stato un congruo numero di esercizi e una partitella. La situazione acciaccati vede in pole position Marco Branca il quale è stato a riposo a causa del solito malanno che lo affligge da un po' di tempo. Si tratta dell'infiammazione della capsula rotulea del ginocchio destro che aveva cominciato a farsi sentire dopo la partita di Cagliari.

Hanno recuperato, invece, Stefano Pellegrini, uscito malconcio dalla partita di Reggio Emilia, e Stefano Desideri, che lamentava acciacchi vari agli adduttori.

Ora, dunque, sotto con l'Inter sperando di cogliere altri punti preziosi in vista del rigido inverno (già, squadre come Cremonese e Piacenza stanno girando molto, molto bene).

Nel frattempo radio mercato continua a rigettare le sue voci in vista del mercato di novembre. I dirigenti di via Cotonificio stanno battendo piste comunitarie che conducono preferibilmente in Inghilterra e in Francia. nel Paese di Elisabetta II si insegue Andy Gray, centrocampista nero del Tottenham classe 1964, Tony Daley, giocatore dell'Aston Villa osservato mercoledì in Spagna dai due Pozzo, e David Rocastle dell'Arsenal.

Permangono dubbi su tutti e tre dato che il primo ha subito molti infortuni, il secondo è più attaccante che altro e il secondo guadagna un miliarduccio l'anno. In Francia, invece, si puntava sul giovane Llaser, del Psg, prima di scoprire che è un'ala, ma è possibile che Dotti e soci abbiano un paio di altri nomi nel taccuino. Sarebbe meglio, però, puntare su giocatori italiani anche navigati, visto che alla squadra friulana serve gente che non abbia nessun problema di ambientamento. Molto improbabile un reintegro di Luca Mattei che qualche giornale aveva ventilato. Il giocatore, l'anno scorso, ebbe pesanti diverbi con Fedele e non crediamo possa essere rientrato nelle simpatie del tecnico friulano.

Francesco Facchini

GIUDICE SPORTIVO

Fermato Asprilla Multato e diffidato il portiere Rossi

MILANO - Otto giocatori di serie A sono stati squalificati dal giudice sportivo in relazione alle gare di domenica scorsa: per due giornate Asprilla (Parma) e Luzardi (Lazio), per una ciascuno Lucci (Piacenza), Colonnese (Cremonese), Cravero (Lazio), Di Biagio (Foggia), Firicano (Cagliari) e Ganz (Atalanta). Lucci, oltre alla squalifica, ha avuto anche l'ammonizione e un'ammenda di 500 mila lire. I laziali Cravero e Luzardi salteranno quindi il derby con la Roma, mettendo così nei guai l'allenatore Zoff.

In serie B, gli squalificati sono stati dieci, tutti per una giornata. Sono Solimeno e Favi (Acireale), quest'ultimo con una successiva ammonizione, Cristallini (Pisa), De Angelis (Ancona), Mancuso e Bosi (Ascoli), Favo (Palermo), con ammenda aggiuntiva di 500 mila lire, Bigica (Bari), Di Cara (Pescara), Scugugia (Cesena).

Ammonizione con diffida e ammenda di un mione e mezzo a Rossi del Milan. Il portiere rossonero è stato punito «per aver rilanciato verso gli spalti un candelotto fumogeno caduto sul terreno di gioco»; ammonizione con diffida a Berretta e Mihajlovic (Roma) e Bia (Napoli); ammonizione e ammenda di 500 mila lire a Ceramicola (Lecce) e Giannini (Roma); ammonizione a Buso, Gambaro e Cannavaro (Napoli), Albertini (Milan), Benarrivo (Parma), Carboni (Roma), Manicone (Inter), Osio e Silenzi (Torino), Suppa (Piacenza), Villa e Herrera (Cagliari), Cavallo (Genoa), Rossitto (Udinese) e Kohler (Juventus).

Fra le società, il giudice ha punito con un'ammenda di 17 milioni di lire il Foggia per ripetuto lancio di oggetti in campo, fra cui un fumogeno e bottiglie di plastica semi-piene verso il portiere avversario «che costringevano l'arbitro a sospendere la gara per circa un minuto», e per il lancio di un pietra che colpiva alla spalla un guardalinee. Altre ammende: 6 milioni all'Inter; 3 milioni e mezzo al Parma; un milione e mezzo alla Cremonese; un milione all'Atalanta.

Infine, l'allenatore del Piacenza Cagni ha ricevuto l'ammonizione con diffida e l'ammenda di un milione per proteste.

Arbitri degli incontri di calcio in programma domenica 24 ottobre, con inizio alle 14,30.

Serie A: Atalanta-Foggia: Boggi di Salerno, Cremonese-Cagliari: Bettin di Padova, Genoa-Piacenza: Brignoccoli di Ancona, Milan-Juventus (ore 20,30): Luci di Firenze, Napoli-Lecce: Rosica di Roma, Parma-Reggiana: Cinciripini di Ascoli Piceno, RomaLazio: Pairetto di Nichelino, Torino-Sampdoria: Bazzoli di Merano, Udinese-Inter: Stafoggia di Pesaro.

Per la serie cadetta, il derby veneto tra Vicenza e Padova sarà diretto dall'arbitro Ceccarini di Livorno.

SERIE A / INTER ANCORA ARRABBIATA PER LE SVISTE ARBITRALI

Pellegrini: «Sono offeso e sdegnato»

MILANO — «Come tifoso mi sento offeso, come presidente sono sdegnato». Ernesto Pellegrini, presidente dell' Inter, ha commentato così, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede nerazzurra, l' episodio della mancata concessione, da parte dell' arbitro Amendolia, di un calcio di rigore per il fallo di mano del granata Mussi, sul finire di Inter-Torino.

Al termine dell' incontro con i giornalisti, Pellegrini ha fatto distribuire un comunicato che riassume il suo pensiero. «Negli anni della mia presidenza - vi è scritto - l' Inter ha sempre seguito la via dell' equilibrio, della serietà, della correttezza, del rispetto di tutto e di tutti.

«In questi anni però si sono periodicamente verificati episodi sfortunati che, nei momenti topici della stagione, hanno penalizzato l' Inter e le sue aspirazioni. Non voglio credere che nel mondo del calcio ci sia malafede, ma mi procura fastidio constatare che nel rendiconto del 'darè e dell' 'averè l' Inter è sempre in rosso».

Per Pellegrini «l' episodio accaduto in Inter-Torino, ultimo della serie, è clamoroso. Come tifoso mi sento offeso e come presidente sono sdegnato. Perchè l' impegno, l' entusiasmo dei giocatori, dei tecnici, gli sforzi economici della società devono essere vanificati? Mi auguro di non ritornare più su questo argomento: vogliamo che giocatori e tifosi sentano tutelato il diritto a giocarsi sportivamente le proprie chances».

Il presidente dell' Inter ha poi aggiunto di non aver intenzione di fare altri passi ufficiali e di non voler preparare alcun dossier sulle presunte sviste arbitrali nei riguardi dell' Inter. «So che sbagliare umano, il mio sfogo non va riferito solo all' episodio di domenica scorsa, ma in complessità - ha detto Pellegrini -. Una presa di posizione era necessaria, la squadra e i tifosi devono sentirsi tutelati. C' è stata una serie di sfortunate coincidenze, chiedo solo un pò di rispetto per quello che noi rappresentiamo e facciamo. Ho fiducia nel futuro». Secondo Pellegrini non è ancora giunto il momento per il professionismo arbitrale.

Riguardo all' Inter, il presidente nerazzurro ha spiegato di aver visto «una squadra in crescita, che ha fatto un notevole salto di qualità». «Non condivido chi vede una squadra nella nebbia ha continuato - anzi io vedo il sole all' orizzonte.

Per amalgamare quattro-cinque nuovi giocatori ci vuole tempo. Mi aspettavo, anche se la speranza non era questa, qualche difficoltà, ma credo in questa squadra. Bergkamp? E' uno dei più grandi attaccanti del mondo, diamogli tempo ancora». Dopo l'incontro di Coppa con i ciprioti, i nerazzurri oggi cominceranno a preparare l'incontro con l'Udinese.

TRIESTINA / E' IL MOMENTO DEGLI ESAMI IMPORTANTI

Chievo, prima tappa del tour de force

Nel giro di otto giorni Romano e soci incontreranno gli scaligeri, il Foggia in Coppa e il Como

TRIESTE - Otto giorni di fuoco attendono ora la Triestina. La squadra alabardata salirà sull'ottovolante domenica a Verona, dove incontrerà il Chievo. Un ottovolante che il mercoledì 27 raggiungerà la massima velocità in occasione della partita di ritorno di Coppa Italia di ritorno con il Foggia. La domemica successiva al «Rocco» arriverà invece il Como di Tardelli. Il tour de force è allungabile di una settimana se si tiene in considerazione anche il secondo incontro casalingo consecutivo contro il sorprendente Fiorenzuola. Chissà in che condizioni sarà la Triestina quando scenderà dalla giostra.

Il primo pensiero in ordine temporale è dedicato al Chievo di cui l'alabarda è allergica. Ogni anno, infatti, la formazione scaligera riesce a mettere a denudare la Triestina. Accadde due anni quando la malferma Triestina di Zoratti fu beffata al "Grezar" dal Chievo innescando una violenta contestazione. Accadde lo scorso campionato quando invece la pimpante formazione di Perotti fu ridimensionata al "Bentegodi" da un secco 3-1. Accadde sempre la passata stagione nella gara di ritorno al "Rocco". E' cambiato l'allenatore (Malesani per De Angelis), ma la squadra e il modulo di gioco dei veronesi sono praticamente gli stessi. Buffoni quindi fa bene ad alzare la guardia.

Poi c'è la Coppa Italia. Alla Triestina basterebbe un pareggio (uno 0-0 o un 1-1) per qualificarsi. Ma non sarà facile fermare i giocatori-robot di Zeman. Comunque tentare non nuoce.

m.c.

TRIESTINA / L'ALLENAMENTO

Recuperato La Rosa Chi si fa da parte?

Seduta unica di allenamento per la Triestina ieri mattina al «Grezar». Agli ordini del professor Rossi e sotto lo sguardo vigile di Buffoni, gli alabardati hanno passato un paio d'ore sul campo a dedicarsi prevalentemente alla preparazione atletica. Poco pallone, quindi, e tanti scatti ed esercizi fisici per rendere agili e pronti allo sforzo muscoli e membra in vista dell'insidiosa trasferta di Verona. Il Chievo, prossimo avversario, è una formazione che fa del pressing e del gioco in velocità i suoi cavalli di battaglia. Per poterla affrontare alla pari sarà necessario essere preparati soprattutto dal punto di vista fisico, oltre che, ovviamente, da quello tattico e psicologico.

Dall'infermeria alabardata, ormai cronicamente affollata, giungono buone nuove e notizie cattive. Cominciamo da quest'ultime, come si conviene. Per Facciolo e Danelutti i tempi del possibile rientro sembrano allungarsi: nulla da fare per almeno un'altra settimana ancora. Soncin continua ad allenarsi a parte al di fuori della truppa.

Non esistono prognosi possibili: tutto dipende dai capricci della pubalgia che da mesi lo affligge. Veniamo alle notizie buone: La Rosa è rientrato nel gruppo a pieno ritmo disputando, anche, qualche partitella assieme ai compagni. I dolori all'inguine sono spariti e il suo impiego domenica appare quantomeno probabile. Ci sono novità anche riguardanti Roberto Labardi: il biondo attaccante toscano da tempo scalpita, dall'interno della sua armatura in gesso che lo ricopre fino al mento, per poter rientrare nei ranghi. Questa mattina sarà sottoposto a una «tac» di controllo per constatare il grado di rimarginazione della frattura composta alla colonna vertebrale avvenuta questa estate. In caso di esito positivo dell'esame il busto gessato dovrebbe essergli tolto. Incrociamo le dita insieme a lui.

Rientra la Rosa

La probabile presenza in campo, domenica, di La Rosa, dovrebbe portare per forza di cose all'esclusione di uno degli altri due attaccanti — Marsich e Caruso — dalla formazione titolare. Le due punte stavano crescendo bene, entrando sempre meglio negli schemi di attacco voluti da Buffoni. Entrambi, poi, sono andati a rete nell'incontro con la Massese con pregevoli e coordinati colpi di testa. Chi lasciare fuori? Massimo Marsich non ha dubbi: dovrebbe toccare a lui. «Sono io il più giovane e quello con meno esperienza — confida mestamente il giovane giocatore triestino — dovrebbe spettare a me sedere in panchina a Verona».

Più possibilista, invece, Caruso, che dimostra di conoscere bene i prossimi avversari avendoli incontrati per due anni consecutivi quando militava nelle file del Baracca Lugo. «È una squadra molto pericolosa — sentenzia Francesco riferendosi al Chievo — nella quale ammiro soprattutto il bomber Gori, che è un ottimo giocatore. Riguardo al mio possibile impiego non voglio fare pronostici: sarà il mister a decidere. Certo che il gol segnato domenica può avermi sbloccato psicologicamente e inoltre c'è il precedente favorevole di un paio di anni fa quando, contro i veneti, riuscì ad andare in gol».

Oggi pomeriggio, al «Grezar», amichevole con i dilettanti dell'Edile Adriatica.

Alessandro Ravalico

Casonato in azione contro la Massese. (Italfoto)

TRIESTINA / COPPA ITALIA

Fissati i prezzi per la partita contro il Foggia

La Triestina ha messo in prevendita all'Utat di Galleria Protti i biglietti della gara di Coppa Italia professionisti *Triestina-Foggia* in programma mercoledì 27 alle ore 20.30. Viene lasciata a disposizione degli abbonati la giornata odierna per l'eventuale prelazione del proprio posto numerato; da venerdì la prevendita sarà libera a tutti.

I prezzi dei biglietti sono i seguenti: tribuna d'onore: interi 60.000, ridotti 45.000; tribuna Grezar «G. Colaussi»: interi 35.000, ridotti 20.000; curve: interi 15.000, ridotti 10.000.

Il Centro di coordinamento dei Triestina club, intanto, ha organizzato una trasferta al seguito della Triestina in occasione della partita Chievo-Triestina.

Il costo del viaggio in pullman è di L. 30.000. La partenza è fissata alle ore 8 di domenica da piazza Duca degli Abruzzi, angolo via Machiavelli.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria del Centro di coordinamento, *entro le ore 17.30 di oggi*, in via dei Macelli 2 (stadio «Grezar») tel. 382600.

TRIESTINA

Giudice: «Terry» ammonito con diffida

FIRENZE - Il giudice sportivo della serie C, Pasqualino Gratteri, per la C/1 ha squalificato per due gare Borsa (Pistoiese) e per una gara Cesari (Carpi), Lorenzo, Caridi e Campioli (Pistoiese), Olivares (Spal), Avallone (Alessandria), Trapella (Fiorenzuola), Sala (Como), Zanuttig (Alessandria), Mosca (Spezia), Tomei (Chieti), Castagna (Giarre) e Feola (Casarano).

L'alabardato Antonio Terracciano è stato ammonito con diffida dal giudice sportivo.

DILETTANTI / GIUDICE

Strascichi del derby: quattro giornate a Fontanot e De Nuzzo

Coppa Italia

Errata corrige. Il giudice sportivo dei dilettanti, avvocato Silvio Repichi ha annullato la squalifica per una giornata a seguito di seconda ammonizione comminata al calciatore Schiabel Francesco (Sanvitese) in quanto il giocatore non ha di fatto raggiunto le due ammonizioni.

Questi i provvedimenti riguardanti le partite di domenica:

Eccellenza

Squalifica per due giornate effettive di gara a seguito di espulsione: Del Fabro Fabiano (Ita Palmanova).

Promozione

Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Bearzi Leonardo (Pro Fagagna), Brait Andrea (Juniors), Sutto Tiziano (Maranese), Tassin Michele (Ruda), Fabiani Ivan (Tavagnacco), Pantarotto Francesco (Spal), Pizzi Massimo (Juventina), Pozzar Gabriele (Pro Fiumicello).

Squalifica per tre giornate: perché a seguito dell'espulsione, uscendo dal terreno di gioco, si rivolgeva al pubblico con gesti osceni: Gavin Nereo (Maranese).

Prima categoria

Squalifica per una giornata effettiva di gara a seguito di espulsione: Villalta Nicola (Doria), Marchesin Emanuele (Torviscosa), Gandolfo Riccardo (Costalunga), Dorigo Mauro (Risanese), Dopuggi Paolo (Zaule Rabuiese), Mion Elvis (Caneva), Pittuello Gianni (Varmo), Bagordo Andrea (Edile Adriatica), Sclausero Massimo (Bearzi).

Squalifica per due giornate a seguito di espulsione: Butti Stefano (Zaule Rabuiese), Vit Marco (Bressa), Vatta Riccardo (Edile Adriatica).

Squalifica per quattro giornate, per aver colpito un avversario con uno sputo al viso: Fontanot Fabio (Muggesana), De Nuzzo Pierpaolo (Edile Adriatica).

Seconda categoria

Per quanto riguarda la Seconda categoria, esaminato il referto arbitrale e accertato che il Fossalon non si è presentato in data 17/10/'93 all'orario stabilito sul campo di gara per la disputa dell'incontro e che nella fattispecie è stato osservato il tempo di attesa pari a 45 minuti, come da regolamento il giudice sportivo infligge al Fossalon la punizione della perdita della gara con il punteggio di 0-2 e la penalizzazione di un punto in classifica.

BASKET / ARBITRI

La coppia D'Este-Vianello per Stefanel-Benetton

ROMA — Questi gli arbitri per le partite della quinta giornata di andata del campionato di basket di serie A in programma domenica prossima.

SERIE A/1

Partita	Arbitri
Scavolini Pesaro-Viola R. Calabria:	Tallone-Borroni
Stefanel Trieste-Benetton Treviso:	D'Este-Vianello
Baker Livorno-Clear Cantù:	Pozzana-Taurino
Bialetti Montecat.-Recoaro Milano:	Teofili-Deganutti
Pall. Reggiana-Fortitudo Bologna:	Baldini-Nelli
Reyer Venezia-Burghy Roma:	Pasetto-Corrias
Juventus Caserta-Kleenex Pistoia:	Zancanella-Pironi
Cagiva Varese-Napoli Basket:	Guerrini-Penserini

SERIE B

Partita	Arbitri
Petrarca Padova-Carnia Udine:	Zucchelli-Rudellat

BASKET / FILO DIRETTO

Tanjevic domani con noi per rispondere ai tifosi

Telefono aperto al «Piccolo» e filo diretto con Boscia Tanjevic domani dalle 13.30 alle 14.30. Un'ora con il mago di Chiarbola alla quale invitiamo tutti i nostri lettori appassionati di basket e tifosi della Stefanel. Basterà comporre il numero del nostro centralino (373311) per parlare di basket con l'allenatore che ha fatto grande Trieste.

E' un momento magico, si sa, per la pallacanestro triestina. Ma dove può arrivare la Stefanel, quali sono le avversarie più temibili in questo campionato da sogno? Quali traguardi europei figurano tra gli obiettivi della società? Sono solo alcune delle domande che inevitabilmente pioveranno addosso a Tanjevic alla vigilia di Stefanel-Benetton. Le domande dei lettori e le risposte del tecnico saranno riportate nell'edizione di sabato.

Tennis: partito il Piccolo Master Moselli e Sorrentino ai «quarti»

TRIESTE — Ha preso il via ieri, sui campi del Circolo Ferriera-Servola, il master provinciale «Il Piccolo-Zzero», riservato ai non classificati. Oltre a tutti gli incontri maschili è stato giocato anche un quarto femminile che ha visto Giovanna Bellotto, che è la grande favorita della manifestazione, superare Elena Floramo 6-4 6-3 . In campo. maschile l'attesa per l'incontro fra Christian Moselli e Matteo Vlacci ha deluso le aspettative e il giovane del Tc Muggia si è imposto agevolmente, favorito anche dal fatto che la promessa dell'At Opicina non ha potuto esprimersi sui suoi consueti livelli per un fastidioso mal di schiena: (6-2 6-0) il risultato.

Roberto Sorrentino, conferma il suo buon momento di forma rifilando una pesante sconfitta (6-2 6-0) a Paolo Bensi. Enrico Cucchi, per sconfiggere l'omonimo Silvano, ha dovuto ricorrere alla «bella»: 6-1 5-7 6-0 il risultato a favore del milanese. Il programma odierno: ore 15.30 Fracella-Radin, ore 17 Moselli-Sorrentino e Cucchi E. vinc. Muro-Colotti, ore 18.30 Matievich-Grgic e vinc. Guadalupi-Visintini vinc. Guzzo-Emili, ore 20 Carninci-Vecchiet e vinc. Bedrina-Coletta vinc. Pacor-Puglia.

SCI

A FINE MESE SI INIZIA LA COPPA DEL MONDO '93-94

L'anticipo di Solden

Calendario molto fitto
L'intermezzo olimpico

TRIESTE — Una lunga stagione, anzi lunghissima, per gli attori del «circo bianco», che si accingono a «interpretare» la ventottesima Coppa del mondo di sci. Un inizio anticipato, sul ghiacciaio austriaco di Solden, appena oltre il confine di Paso Resia e della Val Venosta, dove sono in programma un gigante maschile, sabato 30 ottobre e uno femminile, il giorno dopo, domenica, e poi avanti fino alla fine di marzo, con la ormai classica chiusura in terra americana. E in mezzo, dal 12 al 27 febbraio, le Olimpiadi norvegesi a Lillehammer.

Sei mesi, quindi, di appuntamenti, con un calendario molto fitto, che non offre soste: 9 slalom, 9 giganti, 6 superG, 11 discese e 2 combinate. Ai quali, come detto, si devono aggiungere le gare dei Giochi. Un inizio anticipato, in parte inatteso, che vuole essere sopratutto un esperimento, sia come data, sia come tipo di località e di neve. Gli atleti dello sci, infatti, hanno sempre dimostrato una scarso gradimento sia per la neve di ghiacciaio, spesso troppo difficile e soggetta a troppe variazioni nel giro di qualche quarto d'ora, sia di essere costretti a gareggiare a tali, faticose altitudini.

Il fatto poi che l'appuntamento a Solden sia tanto isolato, che si debba attendere quasi un mese per riprendere il momento agonistico, con uno slalom e un gigante a Park City negli Usa, dimostra che quello di Solden è, appunto, un momento di sosta, un intervallo nella preparazione diretta all'inizio vero e proprio della stagione. Una novità, quindi, per questo movimento che cerca nuovi stimoli e nuovi motivi d'interesse per se stesso e per attirare il pubblico.

La prova Solden, infatti, si aggiunge ad altri cambiamenti che sono stati introdotti per questa stagione, che sembra dover essere di transizione verso quella rivoluzionaruia, per così dire, prevista per il '94-95. Due le variazione di maggior peso: il punteggio delle combinate che non verrà più calcolato nella vecchia maniera, ma semplicemente sommando i tempi realizzati nella discesa e nello slalom e il numero di partenza per lo slalom e per il gigante che potrà essere scelto soltanto dai primi cinque e non più quindici della lista mondiale (per syuperG e discesa, invece, nessuna variazione, con i quindici che potranno sorteggiare un numero fra i primi trenta).

Sono «trovate» che hanno lo scopo di mantenere, ed eventualmente accentuare, l'interesse del pubblico per lo sci. Ed aggiungersi, possibilmente, a quello che, alla fine, l'elemento essenziale di questo spettacolo, ovvero i protagonisti, gli atleti e le atlete. Anche questa vigilia di stagione si offre, come di consueto, alle previsioni, alla ricerca di coloro che hanno le carte in regola per recitare una parte di primo piano o di primattore (o primattrice) in assoluto.

Rispetto alla passata stagione i nomi non sono molto cambiati: vi è in testa il campione uscente Girardelli, ma non è certo se il campione austro-lussemburghese abbia ancora la voglia di impegnarsi a fondo; vi è, poi, la nouvelle vouge norvegese, composta dai vari Aamondt e Tyuss (particolarmente impegnati a prepararsi per le «loro» Olimpiadi di Lillehammer); vi è il possibile ritorno di Accola, sciatore polivalente, che sembra aver superato le difficoltà che l'hanno frenato nella passata stagione; e vi è, infine, Alberto Tomba, atteso a una stagione di riscatto.

L'impegno con il quale l'azzurro si è preparato in questi mesi sembra poter permettere previsioni ottimistiche, sia per quanto riguarda la Coppa del Mondo, sia per i Giochi olimpici: un discorso che, sicuramente, vale anche, e forse ancor più, per Deborah Compagnoni che dovrebbe trovare una concorrenza meno feroce fra le donne.

al.ca.

L20111

Primo appuntamento in Austria

CALENDARIO MASCHILE

Data	sede	S	G	SG	D	K
30 ott.	Soelden (Aut)		●			
27-28 nov.	Park Sity (Usa)	●	●			
4-5 dic.	Stoneham (Can)	●	●			
11-12 dic.	Val d'Isere (Fra)			●	●	
14 dic.	Sestriere (Ita)	●				
18 dic.	Val Gardena (Ita)				●	
19 dic.	Alta Badia (Ita)		●			
20 dic.	Campiglio (Ita)	●				
22 dic.	Lech (Aut)			●		
29 dic.	Bormio (Ita)				●	
6 gen.	Saalbach (Aut)				●	
8-9 gen.	Kranjska Gora (Slo)	●	●			
11 gen.	Hinterstoder (Aut)		●			
15-16 gen.	Kitzbuehel (Aut)	●		●	●	
18 gen.	Adelboden (Svi)		●			
22-23 gen.	Wengen (Svi)			●	●	
29-30 gen.	Chamonix (Fra)	●			●	●
5-6 feb.	Garmisch (Ger)	●			●	●
12-27 feb.	Lillehammer (Nor)	OLIMPIADI INVERNALI				
5-6 mar.	Aspen (Usa)		●		●	
12-13 mar.	Whistler (Can)			●	●	
17-20 mar.	Vail (Usa)	●	●	●	●	
		9	9	6	11	2

Legenda: S= slalom; G=gigante; SG=supergigante; D=discesa; K=combinata

AUTO / ULTIME TAPPE IN GIAPPONE E IN AUSTRALIA

La Formula 1 ai saldi di fine stagione

Alcune scuderie costrette a rinunciare alle troppo costose trasferte- Le motivazioni che restano

SUZUKA — La compagnia della F1 si trasferisce dall'altra parte del mondo per le ultime repliche. A Suzuka, in Giappone, e ad Adelaide, in Australia, andranno in scena i due spettacoli finali ai quali pochi spettatori saranno ancora interessati. I giochi, comi si sa, sono fatti da un pezzo, con il binomio Prost-Williams già acclamato campione, per cui questo atto conclusivo si celebra fra i buoni propositi per la prossima stagione e le difficoltà per le scuderie più piccole a scorticare, causa la crisi economica, questa coda di stagione.

Il lungo viaggio in Giappone e in Australia ha creato problemi ai team con minori possibilità finanziarie. La squadra della scuderia Italia (Lola Bms Ferrari) deve rinunciare alla trasferta, mentre Minardi, Larrousse e Jordan sono dovute ricorrere al cambio dei piloti per poter far fronte alle spese del viaggio. Senza le sostituzioni del brasiliano Fittipaldi con il francese Gounon nella Minardi, del francese Alliot con il giapponese Suzuki nel team Larrousse, e dell'italiano Apicella con il britannico Irvine, nella Jordan, per queste tre scuderie Suzuka e Adelaide sarebbero rimaste un miraggio.

Ed è proprio pensando a queste squadre minori che la federazione mondiale dell'auto (Fia) ha deciso di mettere un freno ai costi fermando la «corsa all'elettronica».

Molto poche dunque le motivazioni proposte da questa sorta di saldi di fine stagione che rappresentano i GP di Giappone e Australia. Alain Prost e la sua WilliamsRenault hanno ben poco ancora da dimostrare. Il pilota francese, che si è fregiato del suo quarto titolo mondiale già dopo il GP del Portogallo, potrà tentare di tornare alla vittoria per uscire alla grande dal mondo delle corse dopo l'annunciato ritiro.

E la cosa potrebbe tornargli facile ora che è libero dalle tensioni per la corsa al titolo. La scuderia anglo-francese potrebbe trovare stimoli nel tentativo di bissare il successso dello scorso anno sulla pista giapponese. Avversari del grande di Francia saranno i soliti noti: dal compagno di squadra, Damon Hill, alle McLaren di Senna e Hakkinen, e alla Benetton Ford di Schumacher.

Le motivazioni che non trovano le altre scuderie potrebbe recepirle invece la Ferrari, che ha la possibilità di confermare i lenti ma sostanziali progressi mostrati nelle ultime settimane. Jean Alesi è alquanto ottimista per questo finale di stagione, non tanto per Suzuka - dove conta tuttavia di finire a ridosso dei migliori - quanto invece per Adelaide, dove un percorso urbano molto difficile metterà a dura prova l'impianto frenante, e «quello della Ferrari è tra i più affidabili».

Il Gran Premio del Giappone, in programma domenica prossima a Suzuka, è il penultimo appuntamento del mondiale '93 di Formula 1: gara che non può dire più nulla sulla vittoria finale ormai saldamente di Prost.

FLASH

Basket: inchiesta sulla partita Viola-Recoaro

MILANO — La Federazione italiana pallacanestro ha deciso di aprire un'inchiesta per accertare l'eventuale sussistenza di dolo nella vicenda legata al punteggio messo a referto nella gara Viola Reggio Calabria-Recoaro Milano di domenica scorsa. La società milanese, il giorno successivo alla gara (persa al supplementare), aveva protestato sostenendo che, nei tempi regolamentari, un canestro di Antonello Riva da 3 punti, regolarmente segnalato dall'arbitro come tale, era stato messo a referto da 2 punti. Aveva aggiunto di essere in possesso di una copia del referto su cui, in concomitanza di quel canestro, compariva un cerchietto, che il regolamento prescrive per le marcature da 3 punti. Tale cerchietto non figurerebbe invece su altre copie del referto stesso.

Ciclismo: nel Tour '94 il tunnel sotto la Manica

PARIGI — Il Tour de France 1994 andrà sotto il mare (attraverso il tunnel della Manica) e salirà sulle vette dei Pirenei e delle Alpi. L'edizione numero 81 della grande corsa a tappe, presentata oggi a Issy les Moulineaux, alla periferia di Parigi, partirà il 2 luglio da Lilla (Nord) e si concluderà il 24 luglio sui Campi Elisi di Parigi come vuole la tradizione. Comporta dodici tappe di pianura, sei di alta montagna e quattro a cronometro.Il Tour '94 andrà in Inghilterra per la seconda volta nella sua storia, dieci anni dopo la sua prima visita. La carovana attraverserà il tunnel sotto la Manica e due giorni dopo rientrerà in Francia in aereo fino a Cherbourg (Ovest). Dopo avere reso omaggio allo sbarco in Normandia degli alleati del 1944, attraverserà le regioni dell'Ovest e del Centrovest prima di arrivare ai Pirenei dove osserverà l'*unico* riposo. Dopo il Tour salirà sulle Alpi per concludersi a Parigi rilanciando un po' l'immagine del parco di attrazioni Eurodisney da cui prenderà il via l'ultima tappa.

Trotto: domenica si proclama il «Campione d'Italia»

BOLOGNA — Domenica 24 ottobre a Bologna si proclama il «Campione d'Italia» del trotto, cioè il cavallo vincitore della finalissima del circuito Totip che viene a concludere il ciclo delle prove internazionali più importanti inserite durante l'anno nella schedina del concorso pronostici ippico. I cavalli ammessi a questa finalissima sono i nove meglio classificati in base ai risultati ottenuti nel circuito Totip. È prevista anche una «riserva», che subentrerà in caso di una defezione dell'ultimo momento: è Honkin Hanover, l'americano che, avendo poche partecipazioni, figurava al 15.o posto fra i 29 cavalli che costituivano la rosa dei possibili finalisti.

Tennis: Pescosolido sconfitto a Lione

LIONE — Dagli altari di Tel Aviv alla polvere di Lione. Stefano Pescosolido non è riuscito a gioire a lungo per il suo recente successo nel torneo Atp israeliano. L'australiano Richard Fromberg lo ha subito ridimensionato eliminandolo al primo turno dal torneo Atp di Lione, 600.000 dollari di montepremi. Fromberg, che aveva già battuto l'italiano nel recente confronto di Coppa Davis Italia-Australia, si è ripetuto superandolo con il punteggio di 6-7 (4/7) 6-3 6-3.

Vela: New Zealand vince la prima tappa Whitbread

PUNTA DEL ESTE — New Zealand di Grant Dalton ha vinto la prima tappa della Whitbread, la regata intorno al mondo, giungendo a Punta del Este in Uruguay dopo essere partita il 25 settembre scorso da Southampton in Inghilterra, battendo così il record della prima tappa che era stato stabilito nella scorsa edizione nel 1989 da Steinlager di Peter Blake.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Lavoro pers. servizio
richieste

COLLABORATRICE DOMESTICA cerca lavoro presso famiglia a Trieste. Sono altamente referenziata da nobile famiglia veneta.Tel. 040/942145. (A60771)

Lavoro pers. servizio
offerte

COLLABORATRICE domestica, altamente capace e referenziata, massimo 40 anni, per casa molto impegnativa, tutte le mattine cercasi. Scrivere curriculum e referenze a cassetta n. 21/V Publied 34100 Trieste. (A3953)

Impiego e lavoro
richieste

CUOCA esperta offresi anche part-time cuoco iscritto Rec offresi ovunque. Tel. 040/280739. (A60756)

Impiego e lavoro
offerte

AFFERMATA azienda arredamenti cerca elemento 25-30enne madrelingua slovena, automunito dinamico massima disponibilità immediata. Telef. per appuntamento allo 040/384371. (A3926)
AZIENDA americana seleziona ambosessi inserimento urgente anche part-time propria organizzazione. Tel. 0438/60329 - 0330/493031. (A3944)

CERCHI lavoro? Iscriviti subito A.Co.I. migliaia di opportunità lavorative in ogni parte del mondo 0432/941069. (S52314)
IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di confezionare collane guadagnando L. 2.550 per pezzo. Telefonando 06/9701556-9701558-9702 116. (G785856)

PRATICA aiuto banconiera non problemi orario cerca Bar Mauro p.le Rosmini. (A3966)
SOCIETA' ricerca capitano/1.o ufficiale coperta o macchina,pluriennale esperienza petroliere, C.o.w. e I.g.s., per attività in zona. Telefonare ore ufficio 040-311840. (A3895)

Rappresentanti

AFFERMATA ditta audioprotesica per ampliamento quadri vendita zona Gorizia/provincia, cerca rappresentanti ambosessi. 0481/46983 ore 15-19. (C415)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A60673)
A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A60637)

IMPRESA pulizie specializzata lavaggio moquettes telefonare0481/33049. (B435)
SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine soffitteeventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391.(A3927)

Vendite d'occasione

PELLICCIAIA specializzata visone marmotta volpe... rimodella le vostre pellicce. Pulitura riparazioni in genere. Orarionon stop 10-18 chiuso lunedì. Tel. 040/630859. (A3965)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A3801)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0337/537534. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3941)
CAUSA decesso vendesi perfette Prisma 1600 targa pari quotazione Quattroruote Vespa 50 tutte 1988. Tel. 040/764661. (A60639)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

TECNICO non residente cerca, piccolo ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A3936)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Locali affari, magazzini, box auto. Varie zone/dimensioni. 040-371361. (A3896)
AFFITTIAMO Fiera arredato forestieri cucinotto soggiorno stanze 600.000. Spaziocasa. 040/369950. (A06)
AFFITTO: non residenti, bellissimo, salone, 3 stanze, servizi, 800.000. Altro: ammobiliato, 2 stanze, servizi, 800.000.040-734257. (A3886)
AGENZIA GAMBA tel. 768702 OTTIMO ufficio zona Oberdan tre stanze, bagno, porta blindata adatto anche grossista preziosi.
ALABARDA 040/635578 affitta 4 studenti zona Garibaldi 2 stanze soggiorno cucina servizi separati 250.000 a persona. (A3964)
ARREDATI Baiamonti Capodistria - Ss Martiri Industria da 550.000 adatti studenti tecnici eventuale foresteria. Tel. 040/366479. (A60748)
BOX auto via Canova affitto. Altro magazzino-deposito mq 60, via Tasso. 040-734257. (A3886)
CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Gambini arredato per due studenti L. 400.000. Tel. 040/639425. (A3920)
CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Locchi vuoto due stanze cucina bagno terrazzo uso foresteria. Tel. 040/639425. (A3920)
CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Muggia arredato soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio due balconi non residenti. Tel. 040/639425. (A3920)
CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta piazza Goldoni appartamento 180 mq nove stanze tripli servizi adatto per professionisti. Tel. 040/639425. (A3920)
CASABELLA CARPINETO luminoso, arredato, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggiolo, posto auto condominiale. 800.000 contratto a termine o patti in deroga. 040-639139-2.
CMT - CENTROSERVIZI appartamento arredato, soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, posto macchina, 600.000 compreso spese, non residenti. Tel. 040/382191. (A00)
CMT - CIVICA affitta a residenti in palazzina via COSTALUNGA salone, due stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore, posteggio condominiale S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3950)
CMT - CIVICA affitta ammobiliato VENTI SETTEMBRE 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3950)
CMT - ROMANELLI propone 18 appartamenti in affitto ammobiliati e vuoti uso abitazione e ufficio a tempo determinato varie zone e metrature da L. 450.000 a L. 3.000.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)
MEDIAGEST Fabio Severo, ottimo, signorile, 95 mq, ammobiliato, 850.000, non residenti, referenziati. 040-733446. (A024)
PRIVATO affitta zona Giardino pubblico appartamento 120 mq,inintermediari. Tel. 040/361307-314447. (A60799)
SAI amministrazioni 040-639093 Castagneto, 110 mq, recente,ampia terrazza nel verde, parcheggio, contratto pluriennale, 1.200.000. Possibilità box. (A3894)
SISTIANA Affittasi appartamenti varie dimensioni anche per lunghi periodi. Tel. 040/369082. (A3908)
STUDIO 4 040/370796 Centro ristrutturato autometano soggiorno tre stanze non residenti-studenti. (A3934)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta libero piazza Carlo Alberto due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento centrale ascensore. (A099)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 affitta appartamenti arredatiper non residenti zone Fabio Severo e Largo Barriera. (A099)
VESTA via Filzi 4, 040/636234 affitta uso ufficio due stanze servizi riscaldamento ascensore in palazzo prestigioso. (A099)

Capitali - Aziende

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili. Solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101.(S52209)
CASALINGHE, pensionati: piccoli finanziamenti per acquisto beni di consumo. Firma unica, assoluta riservatezza. Basta carta identità, codice fiscale. Fogli analitici in loco. Trieste, telefono 370980. Monfalcone tel. 412480. (S91606)

APE PRESTA Tel. 040-722272
FINANZIAMO
IN GIORNATA
CON BOLLETTINI FIRMA SINGOLA
TASSI AGEVOLATI
AL 14,50%

FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 mutuitempi brevissimi visita gratuita ovunque. Tel. 02/33600933.(S52167)
PER contanti disponendo collaborazione agenzie tutta Italiacollochiamo attività commerciali e produttive ricerca soci 0422/825333. (S21570)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
OPERAZIONI URGENTI
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992
TAEG 15/50

PICCOLI PRESTITI immediati per acquisto beni di consumo. Firma unica. Basta carta identità, codice fiscale. Assoluta riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste, telefono 390780. Monfalcone tel. 412480. (S91606)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A.A. ECCARDI cerca appartamenti propri clienti. Consulenze estime, telefonare 040/634075. (A3925)
CERCO mansarda da ristrutturare in qualsiasi zona per investimento. 040/383441 pasti. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

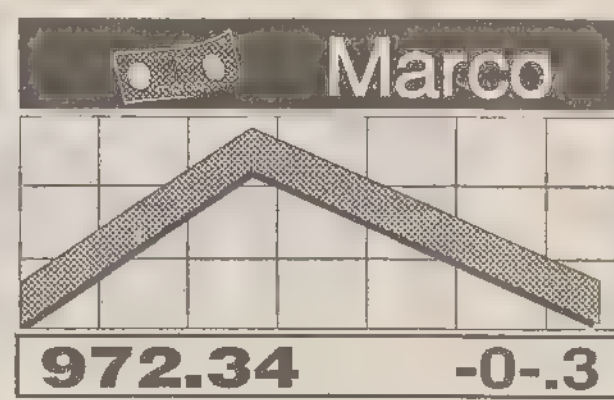
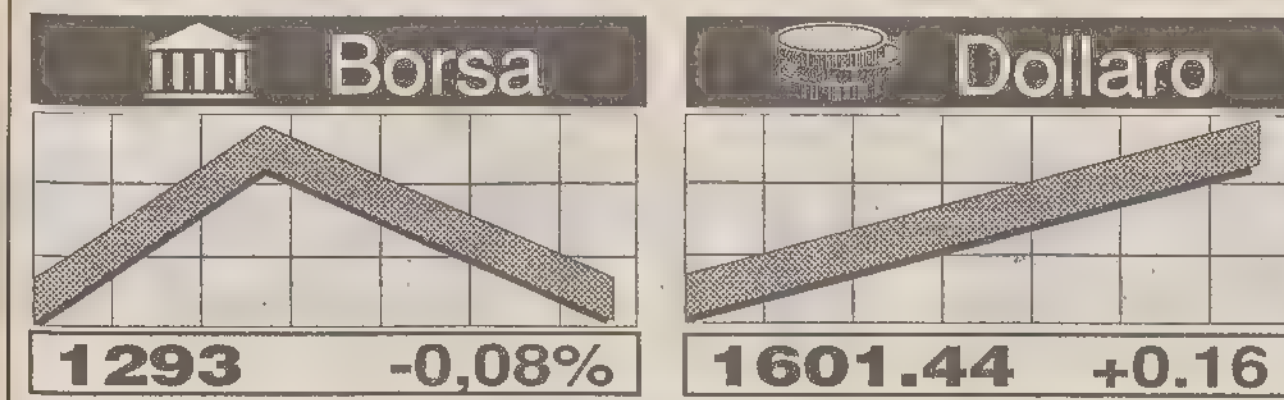
A.A. ALVEARE 040-724444 S. Luigi in costruzione, panoramicibipiani, varie possibilità, da 280.000.000 mutuabili. (A60658)
A.A. ALVEARE 040-724444 Castagneto inizio negozio, vetrina, riscaldamento, mq 55, 73.000.000 mutuabili. (A60658)
A. SISTIANA impresa vende piccola palazzina appartamento due camere, cucina, soggiorno, posto macchina, possibilità taverna, mansarda. Tel. 0432-482047. (S73402)
ABITARE a Trieste. Adiacenze Giulia. Graziosissima mansardina restaurata. Autemetano. 80.000.000. 040-371361. (A3896)
ABITARE a Trieste. Adiacenze Rigutti. Appartamento ottime condizioni. Autometano, 50 mq. 72.000.000. 040-371361. (A3896)
ABITARE a Trieste. Corso Italia. 700 mq porzione palazzo epoca da restaurare. 040-371361. (A3896)
ABITARE a Trieste. Denza. Appartamento buone condizioni luminoso, 70 mq, 120.000.000. 040-371361. (A3896)
ABITARE a Trieste. Duino signorile appartamento con mansardaindipendente. Terrazzone. Box triplo. 040-371361. (A3896)
ABITARE a Trieste. Giulia. Decoroso. Camera, cucina, bagno.Palazzo epoca. 42.000.000. 040-371361. (A3896)
ABITARE a Trieste. Goldoni. Ottimo palazzo. Mq. 60 da restaurare. 68.000.000. 040-371361. (A3896)
ABITARE a Trieste. Mioni occupato. Recente, ascensore, poggioli, 82 mq. 95.000.000. 040-371361. (A3896)
ABITARE a Trieste. Rosani. Villa bifamiliare. Mq 105 per appartamento. Garage, giardino. 040-371361. (A3896)
ABITARE a Trieste. Rossetti. Due appartamenti stesso piano.105 mq. cadauno. 040-371361. (A3896)
ABITARE a Trieste. Settefontane. Appartamento mq 60. Perfetto, recente. Ascensore. 140.000.000. 040-371361. (A3896)
ABITARE a Trieste. Signorile villa grandi dimensioni. Parco1.000 mq. Sistiana. 040-371361. (A3896)
ABITARE a Trieste. Signorili ville indipendenti in costruzione. Vista apertissima. Zona Carso. Salone, cucina, tre camere, due bagni, taverna, lavanderia, garage, giardino. 040-371361. (A3896)
ABITARE a Trieste. Tigor. Restaurato. Autometano. Piano basso. Tranquillissimo. Mq 80. 040-371361. (A3896)
AGENZIA GAMBA tel. 768702 GARIBALDI elegante appartamento adatto studio rappresentanza atelier. (A3880)
AGENZIA GAMBA tel. 768702 PARINI da ristrutturare I piano cucina, due vani, ampio servizio. (A3880)
AGENZIA GAMBA tel. 768702 RAFFINERIA epoca buono stato ottimo prezzo 4 vani servizi, poggiolo. (A3880)
AGENZIA GAMBA tel. 768702 ZONA ROIANO semipanoramico buono due vani servizi ascensore. (A3880)
ALABARDA 040/635578 adiacenze Zorutti vista libera buona manutenzione soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina posto macchina condominiale 90.000.000. (A3964)

ALABARDA 040/635578 Cologna moderno piano alto soggiorno 2 stanze cucina servizi separati ripostiglio veranda soffitta posto macchina condominiale 90 mq. (A3964)
ALABARDA 040/635578 zona Stadio rifinitissimo piano alto vista libera soggiorno stanza cucina servizi separati 2 ripostigli poggiolo 130.000.000. (A3964)
APPARTAMENTO 47 mq libero presso stadio vendesi. Telefonareore ufficio 040/761149. (A3870)
AUTORIMESSA vende posti macchina zona centrale. Tel. 040/413331 ore ufficio nessuna mediazione. (A60669)
BORA 040/364900 EPOCA SIGNORILE salone, cucina, 2 stanze, servizi, 140.000.000. (A3940)
BOX e POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva 4%. Tel. 040/54831. (A3924)
CASABELLA PIAZZA HORTIS esclusivi primi ingressi in stabilein corso di completo restauro, varie metrature e possibilità di modifiche interne con scelta del capitolato. Trattativenostri uffici di Galleria Protti 4. 040-639139-2. (A012)

CASABELLA REVOLTELLA pestigiosi primi ingressi, ultime disponibilità: appartamenti su due piani con giardino privato e ingresso indipendente. Trattative riservate. 040-639139-2. (A012)
CASABELLA ROSSETTI adiacenze, perfetto ultimo piano, soggiorno con caminetto, cucina, matrimoniale, bagno. Completamente arredato, 99.000.000. 040-639139-2. (A012)
CASAFFARI 040/366036 Castagneto (Università) appartamento mq 55, come primo ingresso, ascensore vista verde. (A3958)
CASAFFARI 040/366036 Centrale attico mansardato mq 150, ultimo piano, terrazza, autonomo, ascensore. (A3958)
CASAFFARI 040/366036 Gambini, appartamento mq 110 recente, ottimo, penultimo piano, ascensore, box auto. (A3958)
CASAFFARI 040/366036 Opicina villa primo ingresso ampia metratura taverna giardino. (A3958)
CASAFFARI 040/366036 Vecellio, appartamento mq 70, ottimo, IV piano, termoautonomo, vista aperta. (A3958)
CASAPIU' 040/630144 perfettissimo, panoramico, piano alto saloncino, cucina, due stanze, bagno, box, autometano. (A07)
CASAPIU' 040/630144 Roiano/S. Francesco epoca soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio autometano. (A07)
CASTAGNETO vende a privato due stanze tinello cucinino bagno riscaldamento ascensore due poggioli. Tel. 040/638126 ore 19-21.
CMT - ADRIA 040/630474 Filzi attico vista ineguagliabile, salone con caminetto, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ampi terrazzi. (A00)
CMT - ADRIA 040/630474 Muggia centro villa soggiorno, 2 stanze, cucina, stanzetta, servizio, mansarda, cantina, taverna, giardino, garage, occasione. 400.000.000. (A00)
CMT - CENTROSERVIZI Appartamento epoca da ristrutturare, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, bagni, cantina, centrale. Tel. 040/382191. (A00)
CMT - CENTROSERVIZI zona Faro, appartamento rifinitissimo, vista mare, ampia metratura, due livelli, giardino, terrazzona, box doppio. Tel. 040/382191. (A00)
CMT - CIESSEMME 773755 trentennale saloncino, cucinino, stanza, bagno, terrazza, ascensore, autometano. (A00)
CMT - CIVICA vende mansarda monolocale con servizio zona MARINA 35.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3950)
CMT - CIVICA vende ROTONDA BOSCHETTO saloncino, due stanze,cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3950)
CMT - CIVICA vende via dell'Eremo splendida vista mare e città, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3903)
CMT - CIVICA zona SANSOVINO, 4 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3950)
CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 locale affari mq 50 con servizio, vicolo Castagneto. (A00)
CMT - GEOM. SBISA' Foscolo ottimo soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, soffitta, 118.000.000. 040/942494. (A00)
CMT - GEOM. SBISA' Servola in palazzina: soggiorno, cucina,due camere, servizio, terrazza, posteggio. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' villetta indipendente Eremo mq 142 vistaaperta, ampio terreno, accesso auto. Casetta restaurare 50 mq Servola. 040/942494. (A00)
CMT - GRATTACIELO 040/635583 Rossetti alta in palazzina recente, signorile nel verde, saloncino, tre stanze, cucinotto,doppi servizi, terrazzo, lavanderia, posto macchina. (A00)
CMT - GRATTACIELO 040/635583 Rozzol recente, cucinotto, soggiorno, due stanze, doppi servizi, poggiolo vista aperta. (A00)
CMT - GREBLO Baiamonti 2.o piano, recente, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. Tel. 040/362486.
CMT - GREBLO Benussi recente, 2 stanze, cucina, ripostiglio, giardinetto proprio. Tel. 040/362486. (A00)
CMT - GREBLO Commerciale alta perfettissimo, matrimoniale, salone, angolo cottura, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Tel. 040/362486. (A00)
CMT - GREBLO Sistiana imminente consegna appartamenti bistanze, soggiorno, cucina con mansarda o taverna e giardino, posto macchina. Tel. 040/362486. (A00)
CMT - GREBLO zona Fiera 4.o piano senza ascensore, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio. Tel. 040/362486. (A00)
CMT - PIRAMIDE prestigiosi primi ingressi Iva 4% pronta consegna, zona pedonale, varie soluzioni anche ufficio. 040/360224. (A00)
CMT - PIRAMIDE Roiano perfetto recente, anche ufficio grande ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, balconi, cantinona, altro Altura, panoramico, ottime condizioni.040/360224. (A00)
CMT - PIRAMIDE zona Rive due locali al grezzo unificabili Iva 4% totali 381 mq 1.250.000/mq. 040/360224. (A00)
CMT - pizzarello Donadoni-Piccardi soggiorno, matrimoniale,cucina, servizi, 60 mq, valore 68.000.000, affittato scadenza dicembre '94 vendesi 45.000.000 interamente mutuabili all'11%, rate 630.000 mensili. Tel. 040/766676. (A00)
CMT - PIZZARELLO Garibaldi-Toti magazzino carrabile su strada 120 mq 80.000.000, altro adiacente 50 mq 35.000.000. Tel.040/766676. (A00)
CMT - PIZZARELLO zona Ginnastica Triestina, recente, soggiorno, cucina, 2 stanze, 2 bagni, ripostiglio, 80 mq, 150.000.000, possibilità garage. Tel. 040/766676. (A00)
CMT - quadrifoglio centralissimo mansardato luminoso, cottura, tinello, matrimoniale, bagno, ripostigli, 74.000.000. 040/630175. (A00)
CMT - QUADRIFOGLIO adiacenze Tigor primingressi anche panoramici, cucina, saloncino, 2 stanze, servizi, ripostiglio, posto macchina, ottimamente rifiniti. 040/630175. (A00)

Segue in 30.a pagina

Marco
972.34 -0-.3

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	21700	21700	0	0	20050	31800
Zignago	6750	6750	0	0	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abeille	77300	77000	+300	+.39	74650	92000
Fata	sosp	19000	-19000	-100	12800	19500
Fondiaria War	14100	14250	-150	-1.05	12850	14450
Generali War	32010	31800	+210	+.66	22200	34500
La Fond War	1601	1553	+48	+3.09	1189	2130
La Fondiaria	6890	6950	-60	-.86	6400	12501
Latina	4020	4060	-40	-.99	3949	5800
Latina Rnc	2080	2100	-20	-.95	2045	3000
Lloyd Adr	15650	15660	-10	-.06	10400	17950
Lloyd Adr Rnc	10200	10280	-80	-.78	8565	11500
Milano Ass	5800	6160	-360	-5.84	5800	13800
Milano Ass Rnc	3375	3520	-145	-4.12	3375	6400
Previdente	10000	10260	-260	-2.53	9980	14800
Ras Ri War	3450	3475	-25	-.72	980	4000
Subalpina	12020	12300	-280	-2.28	8300	12800
Unipol	12800	12850	-50	-.39	9915	13450
Unipol Pr	7140	7100	+40	+.56	4500	7950
Vittoria	7155	7051	+104	+1.47	5615	8000
BANCARIE						
Banco Chiavari	3140	3190	-50	-1.57	3000	3850
Banco Lariano	4570	4550	+20	+.44	3360	5235
Bca Agricola M	7600	7600	0	0	7470	9100
Bca Fideuram	1337	1314	+23	+1.75	840	1369
Bca Mercantile	8390	8300	+90	+1.08	4610	9850
Bca Pop Bergamo	16980	17000	-20	-.12	14300	17000
Bca Pop Brescia	7650	7650	0	0	6780	8430
Bco Legnano	6420	6410	+10	+.16	4640	6450
Bco Roma War	90	105	-15	-14.29	58	400
Bco Sardegna R	12990	12995	-5	-.04	10300	16150
Bna	3175	3198	-23	-.72	3098	4450
Bna Pr	1249	1150	+99	+8.61	1100	1590
Bna Rnc	790	800	-10	-1.25	673	900
Bnl Ri	11220	11260	-40	-.36	10300	12030
Cr Commerciale	2395	2400	-5	-.21	2070	2990
Cr Fondiario	3945	3990	-45	-1.13	3890	5490
Cr Lombardo	2000	2000	0	0	1750	2915
Interbanca Pr	21150	22250	-1100	-4.94	2363	24500
S Spirito Wr A	390	383	+7	+1.83	311	580
S Spirito Wr B	250	250	0	0	145	497
EDITORIALI						
Burgo	9000	9100	-100	-1.1	4775	9150
Burgo Pr	7160	7160	0	0	5850	7810
Burgo Ri	7650	7650	0	0	5380	8400
Espresso	4850	4901	-51	-1.04	3720	6300
Fabbri Pr	3390	3410	-20	-.59	2960	3951
Mondadori	13900	13935	-35	-.25	9010	13950
Mondadori Rnc	10100	10100	0	0	2795	10400
Poligrafici	5180	5180	0	0	4605	5540
Repubblica	3815	3850	-35	-.91	3257	4820
Repubblica War	99	100	-1	-1	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1441	1480	-39	-2.64	279	2251
Cem Augusta	2149	2150	-1	-.05	1940	2860
Cem Barletta	4795	4795	0	0	3950	6000
Cem Barletta R	4198	4198	0	0	3000	4750
Cem Sardegna	4312	4260	+52	+1.22	3500	5680
Cem Siciliane	4610	4610	0	0	3550	5950
Cementir	1650	1651	-1	-.06	1255	1780
Italcem R War	1940	1955	-15	-.77	525	2490
Merone	1949	1957	-8	-.41	1910	4050
Merone Ri War	1690	1700	-10	-.59	669	2800
Merone Rnc	1195	1215	-20	-1.65	1150	3300
Merone War	1600	1515	+85	+5.61	600	2351
Unicem	9120	9100	+20	+.22	5860	10200
Unicem Rnc	4620	4649	-29	-.62	3750	6070
Unicem Rnc War	1530	1580	-50	-3.16	425	2175
CHIMICHE						
Auschem	990	1000	-10	-1	890	1350
Auschem Ri	900	900	0	0	550	950
Boero	7440	7440	0	0	7330	8760
Caffaro	1550	1511	+39	+2.58	359	1600
Caffaro Ri	1529	1529	0	0	460	2080
Calp	3290	3290	0	0	1290	3890
Enichem Aug	1708	1699	+9	+.53	1085	1890
Fidenza Vetr	1160	1156	+4	+.35	1045	1708
Fmc	1040	1040	0	0	1001	1708
Italgas War	2700	2670	+30	+1.12	675	3450
Marangoni	4090	4095	-5	-.12	2660	43975
Montefibre	804	809	-5	-.62	741	956
Montefibre Rnc	640	645	-5	-.78	631	715
Perlier	410	400	+10	+2.5	379	555
Pirelli E Co R	1374	1370	+4	+.29	910	1590
Recordati	8000	8010	-10	-.12	7300	9980
Recordati Rnc	3990	3922	+68	+1.73	3600	4890
Saffa	3961	3999	-38	-.95	3830	5399
Saffa Ri	3810	3880	-70	-1.8	3810	5480
Saffa Rnc	2600	2600	0	0	2394	3585
Saffa Rnc War	350	372	-22	-5.91	205	800
Saiag	1290	1290	0	0	868	1463
Saiag Rnc	629	630	-1	-.16	549	787
Snia Bpd Ri	1222	1240	-18	-1.45	903	1535
Snia Fibre	460	455	+5	+1.1	410	600
Teleco	8300	8300	0	0	7470	10050
Teleco Rnc	6570	6570	0	0	5400	7225
Vetrerie Ita	2550	2533	+17	+.67	2100	2850
COMMERCIO						
Standa	28560	28500	+60	+.21	27550	31450
Standa Rnc	10295	10150	+145	+1.43	5500	11050
COMUNICAZIONI						
Alitalia	724	725	-1	-.14	700	985
Alitalia Pr	540	539	+1	+.19	505	765
Alitalia Ri	702	700	+2	+.29	611	840
Ausiliare	9200	9250	-50	-.54	8900	11750
Auto To Mi	9350	9600	-250	-2.6	6900	10400
Autostrade Pr	1455	1423	+32	+2.25	789	1490
Costa	4060	4020	+40	+1	2373	4250
Costa Ri	2290	2285	+5	+.22	1208	2390
Nai	271	285	-14	-4.91	250	520.25
Sip War	605	595	+10	+1.68	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	4060	4065	-5	-.12	2450	4780
Elsag War	179.75	185	-5.25	-2.84	35.5	350
Gewiss	13750	13700	+50	+.36	8780	14080
Saes Getters P	9050	9125	-75	-.82	4700	9125
FINANZIARIE						
Avirfin	5020	5000	+20	+.4	4250	6600
Bastogi	78	77.5	+.5	+.65	69	98
Bon Siele	13050	13050	0	0	11760	17000
Bon Siele Rnc	2700	2697	+3	+.11	2350	3440
Brioschi	278	285	-7	-2.46	245	401
Broggi War	325	317	+8	+2.52	130	400
Buton	6150	6150	0	0	4230	6405
Camfin	2485	2510	-25	-1	2200	2800
Cir War A	155	160	-5	-3.12	33	250
Cir War B	153	153	0	0	31	280
Cmi	3520	3550	-30	-.85	3200	4388
Cofide	1109	1078	+31	+2.88	803	1360
Cofide Ri War	100.5	109	-8.5	-7.8	28	190
Cofide Rnc	647	630	+17	+2.7	435	790
Cofide War	65	70	-5	-7.14	53	168
Comau	1900	1900	0	0	1120	2218
Editoriale	1170	1140	+30	+2.63	1090	2590
Ericsson	26250	26500	-250	-.94	17900	32500
Euromobil	2370	2365	+5	+.21	1440	2530
Euromobil Rnc	1390	1399	-9	-.64	680	1480
Fer To Nord	sosp	sosp	0	-	140	810
Fimpar Rnc	sosp	sosp	0	-	140	247.5
Fin Agro	5900	5850	+50	+.85	3560	6660
Fin Agro rnc	4610	4500	+110	+2.44	2850	5850
Finarte Aste	1240	1248	-8	-.64	1200	4000
Finarte Ord	1675	1700	-25	-1.47	1590	2510
Finarte Pr	600	635	-35	-5.51	600	970
Finarte Ri	450	472	-22	-4.66	360	699
Finrex	690	714	-24	-3.36	660	1005
Finrex Rnc	740	725	+15	+2.07	650	900
Fiscambi	nq	nq	0	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	175	169	+6	+3.55	150	400
Fornara Pr	246	246	0	0	221	395
Gaic	650	650	0	0	581	1490
Gaic Ri	621	621	0	0	552	1410
Gim	2255	2320	-65	-2.8	1342	3310
Gim Rnc	1275	1285	-10	-.78	1168	2312
Ifil Ri War	800	800	0	0	250	1257
Ifil War	1350	1418	-68	-4.8	539	2460
Intermob	2631	2620	+11	+.42	1590	2750
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	11950	11900	+50	+.42	790	14550
Iristet War	20200	20050	+150	+.75	2511	24980
Isefi	671	670	+1	+.15	620	890
Isvim	5706	6000	-294	-4.9	5700	9700
Italm Ri War	15300	17500	-2200	-12.57	12390	23990
Kernel	245	249	-4	-1.61	217	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	1188	1205	-17	-1.41	945	1309
Mittel War	380	415	-35	-8.43	198	498
Paf	1260	1295	-35	-2.7	1100	1605
Paf Rnc	600	590	+10	+1.69	490	810
Pirelli E C	3280	3280	0	0	353	4210
Pozzi	425	421	+4	+.95	44	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-100	395	750
Premafin	1720	1715	+5	+.29	1495	6220
Premafin War	75	149	-74	-49.66	50	800
Raggio Sole	689	640	+49	+7.66	640	1105
Raggio Sole Rn	775	781	-6	-.77	698	1200
Riva Fin	4440	4440	0	0	3990	5800
Santaval R	250	245	+5	+2.04	234	681
Santavaleria	651	682	-31	-4.55	630	1120
Schiapp War	110	110	0	0	61	149
Schiapparelli	267	267	0	0	236	362
Serfi	5155	5110	+45	+.88	4000	5495
Sisa	950	900	+50	+5.56	670	1050
Smi	516	516	0	0	380	610
Smi Rnc	399	403	-4	-.99	340	598
Smi War	110	115	-5	-4.35	49	180
Sogefi	3070	3080	-10	-.32	2180	3460
Sogefi War	465	461	+4	+.87	90	670
Sopaf	2750	2770	-20	-.72	2395	3150
Sopaf Rnc	1855	1879	-24	-1.28	1428	2070
Terme Acqui	1370	1360	+10	+.74	1330	1755
Terme Acqui Rn	575	581	-6	-1.03	455	630
Trenno	2795	2810	-15	-.53	2000	2930
Tripcovich	2415	2485	-70	-2.82	2400	5600
Tripcovich Rnc	1160	1180	-20	-1.69	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	11949	11999	-50	-.42	11200	14490
Aedes Rnc	5200	5200	0	0	4605	6100
Att Imm	2340	2380	-40	-1.68	2150	2886
Calcestruzzi	12650	12730	-80	-.63	7130	14990
Caltagirone	1570	1579	-9	-.57	1570	3000
Caltagirone Ri	1650	1774	-124	-6.99	1400	2400
Cogefar	3035	3035	0	0	2175	3900
Cogefar Rnc	1525	1560	-35	-2.24	1170	2099
Del Favero	1330	1305	+25	+1.92	1220	1795
Fincasa	1311	1301	+10	+.77	1080	2920
Gabetti	1400	1425	-25	-1.75	1200	1610
Gifim	1260	1275	-15	-1.18	1075	1735
Gifim Rnc	1190	1200	-10	-.83	975	1385
Grassetto	1330	1450	-120	-8.28	1300	6950
Risanamento	32350	32300	+50	+.15	31950	50850
Risanamento Rn	12350	12300	+50	+.41	11500	19050
Sci	990	1010	-20	-1.98	770	1520
Vianini Ind	930	960	-30	-3.12	670	1141
Vianini Lav	3299	3290	+9	+.27	2205	4000
MECCANICHE						
Danieli	9853	9850	+3	+.03	7975	12100
Danieli Rnc	5300	5295	+5	+.09	3710	6155
Dataconsyst	1451	1360	+91	+6.69	1120	2030
Faema	4340	4300	+40	+.93	2495	4680
Fiar	7502	7530	-28	-.37	6610	10570
Finmecc	1300	1323	-23	-1.74	1110	2498
Finmecc R	1369	1380	-11	-.8	1105	2100
Fisia	1000	1029	-29	-2.82	896	1251
Fochi	8803	8805	-2	-.02	8800	13550
Franco Tosi	21000	21200	-200	-.94	16700	23300
Gilardini	2435	2475	-40	-1.62	2251	3440
Gilardini Rnc	1690	1695	-5	-.29	1685	2450
Ind Secco	sosp	sosp	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	sosp	sosp	0	-	970	1690
Magneti	815	813	+2	+.25	602	1196
Magneti Ri	790	780	+10	+1.28	585	1100
Magneti Ri War	89	98	-9	-9.18	34	225
Magneti War	100	109	-9	-8.26	35	250
Mandelli	2500	2500	0	0	2140	4390
Merloni	3829	3840	-11	-.29	2155	3980
Merloni Ri	1510	1549	-39	-2.52	775	1560
Necchi	1020	1020	0	0	1010	1130
Necchi Rnc	1410	1410	0	0	1340	1505
Olivetti War	150	157	-7	-4.46	30.5	230
Pininfarina	9890	9940	-50	-.5	6590	9990
Pininfarina Ri	9510	9320	+190	+2.04	5885	9710
Rejna	7000	6600	+400	+6.06	5850	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	3820	3830	-10	-.26	3700	5440
Safilo	6750	6710	+40	+.6	6680	9550
Safilo Ri	10790	10850	-60	-.55	8850	12400
Saipem	2845	2910	-65	-2.23	2219	4465
Saipem Rnc	2360	2429	-69	-2.84	1520	2690
Sasib Pr	nq	14800	-14800	-100	3900	14800
Tecnost	2845	2895	-50	-1.73	1900	3230
Teknecomp	580	599	-19	-3.17	465	625
Teknecomp Rnc	405	403	+2	+.5	350	465
Valeo	nq	nq	0	-	4525	5900
Westinghouse	6780	6900	-120	-1.74	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	345	353	-8	-2.27	345	459
Falck	3106	3119	-13	-.42	2600	4780
Falck Ri	4110	4110	0	0	3400	4900
Maffei	2485	2490	-5	-.2	1875	2652
Magona	4050	3890	+160	+4.11	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	5010	5100	-90	-1.76	4800	6600
Cantoni	3030	3078	-48	-1.56	1630	3580
Cantoni Ri	1820	1800	+20	+1.11	755	2050
Cent Zinelli	218	220	-2	-.91	209	259.5
Cucirini	1010	1050	-40	-3.81	810	1270
Linificio	900	900	0	0	377	970
Linificio Rnc	709	710	-1	-.14	319	800
Marzotto Ri	8650	8420	+230	+2.73	5900	9300
Marzotto Rnc	3850	4280	-430	-10.05	3045	5150
Olcese	sosp	sosp	0	-	600	1100
Rotondi	510	520	-10	-1.92	450	706
Simint	2749	2705	+44	+1.63	1820	3000
Simint Pr	1605	1583	+22	+1.39	1280	2115
Simint War	95	85	+10	+11.76	50	184
Stefanel	4910	4860	+50	+1.03	2620	4910
Texmantova	nq	nq	-1440	-100	1440	1950
Zucchi	7100	7100	0	0	3780	9000
Zucchi Ri	4190	4170	+20	+.48	3941	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9700	9700	0	0	8740	13400
Ciga	sosp	sosp	0	-	785	1500
Ciga Rnc	sosp	sosp	0	-	439	619
De Ferrari	5790	5810	-20	-.34	5310	7750
De Ferrari Rnc	2070	2050	+20	+.98	1670	2220
Jolly Hotels	6280	6400	-120	-1.88	5710	7460
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-100	9670	16900
Pacchetti	211	219	-8	-3.65	200	354

PIAZZA AFFARI
Qualche movimento solo su Montedison

MILANO — Piazza Affari archivia un'altra seduta «senza storia», che non ha detto niente di particolare se non confermare i prezzi della maggior parte delle blue chips con, in qualche caso, lievi miglioramenti. L'indice Mib chiude con un arretramento dello 0,08% a 1293 punti, ma la giornata è meglio fotografata dal Mibtel che in chiusura segna un progresso dello 0,86% a 10446 punti. Secondo gli operatori, «le incertezze che derivano dal clima politico e le attese per un ribasso dei tassi fanno sì che il mercato viva alla giornata, mentre nel contempo le privatizzazioni e la massiccia ondata di aumenti di capitale hanno messo troppa carne al fuoco, in un momento in cui gli investitori sono poco disposti a rischiare». Partito su toni decisamente fiacchi, il listino milanese si è un po' vivacizzato verso la metà seduta e complessivamente il volume degli scambi dovrebbe mantenersi sui livelli di martedì. Al centro dell'interesse di questa seduta priva di spunti è stata la Montedison, oggetto di considerevoli movimenti sia per quanto riguarda il titolo ordinario (che ha chiuso in rialzo dell'1,87% rispetto al prezzo di riferimento) e sia per la Rnc (+5,10%) che è stata ancora più richiesta.

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alleanza Ass .	16680	-0,19	16765	16550	2009
Alleanza Ass Ris	12736	-0,65	12850	12631	1572
Assitali	9365	-1,04	9450	9255	730
Bca Com Ital Ris	4131	np	4150	4095	6527
Bca Commerci	4504	+0,27	4535	4421	8966
Bca Di Roma	1876	+0,86	1893	1835	1815
Bca Toscana	2658	-1,01	2680	2625	93
Bco Ambr Ve	2625	+0,04	2635	2575	15
Bco Ambros V	4196	+0,41	4250	4160	855
Bco Ambros V	2792	-0,50	2805	2775	756
Bco Napoli	1848	+0,54	1883	1830	300
Bco Napoli R	1388	-0,79	1403	1380	982
Benetton Group Sp	23876	+0,10	23950	23700	2721
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	349	+1,75	364	341	34
Cir Risp Por	854	-0,12	860	846	891
Cir Risparmi	1477	-5.08	1503	1472	22
Cir-Comp Ind Riun	1569	+0,58	1585	1540	1777
Cirio Bert-De	1010	-0,59	1017	1001	700
Cred Italiano	2317	-0,52	2330	2301	4095
Cred Italiano	1999	-0,15	2005	1972	5630
Edison	6823	+1,17	6940	6700	4803
Edison Risp Por	4911	+0,14	4950	4880	211
Europa Metalli-	512	-0,97	518	506	94
Ferruzzi Fin .	49081	-5,26	50900	46800	2895
Ferruzzi Fin Risp	508	-0,59	512	501	691
Fiat	3861	-2,25	3892	3810	35746
Fiat Priv	2077	-1,66	2100	2042	10352
Fiat Risp	2064	-4,80	2119	2000	3796
Fidis	3272	+0,49	3290	3201	837
Fondiari Spa	13138	+0,48	13280	13020	4752
Gemina	1453	-0,34	1462	1444	3116
Gemina Risp Por	1265	-0,32	1287	1255	284
Generali Ass	39640	-0,13	39790	39410	20979
Gottardo Ruffoni	1058	-2,31	1085	1050	121
Ifi Priv	14922	-0,41	15080	14720	1268
Ifil Fraz	5456	-1,14	5475	5400	1707
Ifil Risp Por	3069	-0,39	3085	3030	1525
Imm Metanopo	1389	+1,02	1399	1381	13
Italcabl .	9582	+1,81	9690	9260	2634
Italcabl Ris Port	7579	+0,50	7690	7400	629
Italceme .	10005	-0,81	10090	9931	1568
Italceme Risp .	6026	-1,03	6074	5990	741
Italgas	4924	+0,86	4980	4851	9060
Italgel	1490	+0,27	1492	1490	706
Italmobi .	33227	-0,54	33700	32610	1000
Italmobi Rnc .	18754	-0,97	18940	18325	1127
Marzotto	8709	-2,09	8800	8500	1088
Medioban	15804	+0,14	15950	15500	6210
Montedis	850	+1,55	860	826	9308
Montedis Ris Nc	615	+4,77	630	581	10091
Montedis Risp Cv	1012	np	np	np	np
Nuovo Pignone	5646	+0,86	5680	5602	310
Olivetti Ord	1870	+1,14	1895	1831	8437
Olivetti Priv	1615	+1,96	1620	1610	16
Olivetti Ris Port	1331	-1,41	1345	1302	153
Parmalat Finan .	2023	+1,51	2048	1990	9030
Parmalat Finan 1g	1976	+1,86	2000	1931	513
Pirelli Spa	1853	+1,04	1867	1826	6346
Pirelli Spa Risp	1200	-0,08	1208	1185	1253
Ras Fraz	28880	+0,41	29000	28650	4555
Ras Risp Por	16499	-1,62	16650	16320	857
Ratti Spa	2468	-1,67	2480	2385	29
Rinascen .	9501	-0,58	9550	9425	3163
Rinascen Priv .	4083	-0,07	4100	4065	432
Rinascen Risp Nc	4668	+1,54	4725	4560	1162
Sai	21583	-1,38	21780	21500	2395
Sai Risp	10167	-1,08	10230	10090	391
San Paolo To	9868	-0,09	9920	9810	3246
Sasib	7237	+2,70	7285	7000	868
Sasib Risp Nc	5327	-1,93	5400	5205	74
Sip .	3627	+0,47	3651	3560	26546
Sip Risp Por	2919	+0,69	2940	2875	4144
Sirti	10004	-0,77	10180	9901	1725
Sme	4025	+0,02	4058	3999	2241
Snia Bpd	1278	+0,79	1285	1261	1175
Snia Bpd Risp	825	-0,24	835	820	94
Sondel Spa	1511	+0,47	1520	1489	445
Sorin Biomedic	4431	+0,41	4450	4395	110
Stet .	4099	+0,39	4162	4001	25564
Stet Risp Por	3141	-0,66	3188	3070	5238
Toro Ass Ord	31544	-0,48	32000	31300	946
Toro Ass Priv	12834	-0,36	13000	12600	301
Toro Ass Risp	12616	-1,48	12740	12500	574

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	9350	9380	-0.32
Bca Mantovana	99000	98800	+0.2
Bca Prov Na	4850	4850	-0.00
Bca Provilo	3910	3920	-0.26
Broggi Izar	1280	1270	+0.79
C.A.B.	5200	5200	-0.00
Calz. Varese	499.5	498	+0.3
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	74	79	-6.33
Condotte Acqua	55	51	+7.84
Cr Bergamasco	12000	11960	+0.33
Cr Romagnolo	12500	12600	-0.79
Cr Valtellina	14000	13980	+0.14
Creditwest	4630	4730	-2.11
Ferr Nord Mi	3489	3489	-0.00
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4695	4690	+0.11
Ifis Pr	600	620	-3.23
Inveurop	249	245	+1.63
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	225	210	+7.14
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	3010	2990	+0.67
Nones	2000	2000	-0.00
Pop Comm Ind	15800	15800	-0.00
Pop Crema	48000	48000	-0.00
Pop Cremona	7000	7100	-1.41
Pop Emilia	101300	101200	+0.1
Pop Intra	9800	9850	-0.51
Pop Lecco	8800	8800	-0.00
Pop Lodi	11780	11900	-1.01
Pop Luino Va	16580	16580	-0.00
Pop Milano	4540	4520	+0.44
Pop Novara	12000	12000	-0.00
Pop Siracusa	14420	14350EX	+0.49
Pop Sondrio	53700	53650	+0.09
Sifir Pr	1035	1035	-0.00
Terme Bognanco	207	202	+2.48
Zerowatt	nq	nq	-100.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32400	31800
Warr. Ras risp.	3450	3430
Lloyd Adriatico	15660	15650
Lloyd Adriatico risp.	10280	10200
Snia BPD risp.	1240	1222
G.L. Premuda	1520	1520
G.L. Premuda risp.	1010	995
Warrant Sip 91/94	602	608
Bastogi Irbs	77	78
Comau	1900	1900
Tripcovich	2515	2415
Tripcovich risp.	1199	1160
Attività Immobiliari	2380	2340
Gilardini	2475	2435
Gilardini risp.	1695	1690
Dalmine	353	345
Lane Marzotto risp.	8420	8650
Lane Marzotto rnc.	4280	3850
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3600	3600

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Americ Fund	17862	17841	+0,12
Adriat Europe Fund	16818	16788	+0,18
Adriat F East Fund	13827	13897	-0,50
Adriat Global Fund	17522	17051	+2,76
America 2000	np	13840	
Aureo Global	np	11793	
Azimut Trend	12830	12687	+1,13
Bai Gest Azionario	10750	10767	-0,16
Bn-Mondialfondo	np	14657	
Capitalgest Interna	12754	12743	+0,09
Carifondo Ariete	14164	14168	-0,03
Carifondo Atlante	14715	14735	-0,14
Centrale America	12314	12239	+0,61
Centrale Europa	15449	15421	+0,18
Eptainternational	16174	16228	-0,33
Europa 2000	np	16333	
Fideuram Azione	np	14469	
Fondersel America	11101	11102	-0,01
Fondersel Europa	11204	11229	-0,22
Fondersel Oriente	11860	11816	+0,37
Fondicri Internaz	np	19854	
Fondo Geode	15171	15180	-0,06
Genercomit America	18818	18857	-0,21
Genercomit Europa	16755	16784	-0,17
Genercomit Internaz	18719	18710	+0,05
Gest credit Azion	16293	16305	-0,07
Gesticredit Euroaz	14730	14765	-0,24
Gesticredit Pharmac	13253	13260	-0,05
Gestielle I	14212	14221	-0,06
Gestielle Serv Fin	12742	12740	+0,02
Imi East	15171	15126	+0,29
Imi Europe	14873	14772	+0,68
Imi West	15024	15036	-0,08
Investimese	16028	16109	-0,50
Investire America	18056	18079	-0,13
Investire Europa	14028	14080	-0,37
Investire Internaz	13704	13727	-0,17
Investire Pacifico	16900	16883	+0,10
Lagest Internaz	15216	15248	-0,21
Magellano	np	12874	
Mediceo Azionario	10886	10918	-0,29
Oriente 2000	np	19651	
Performance Az	np	13349	
Personalfondo Azion	np	14757	
Prime Global	16302	16388	-0,52
Prime Mediterraneo	13886	13906	-0,14
Prime Merr America	15902	15936	-0,21
Prime Merr Europa	18478	18432	+0,25
Prime Merr Pacifico	18722	18631	+0,48
S.Paolo H.Ambiente	16851	16869	-0,11
S.Paolo H Finance	20934	21001	-0,32
S Paolo H.Industr	15222	15230	-0,05
S.Paolo H.Intern	15427	15468	-0,27
Sogesfit Blue Chips	14787	14818	-0,21
Svil Indice Globale	12853	12857	-0,03
Sviluppo Equity	np	15938	
Triangolo A	np	14473	
Triangolo C	np	14017	
Triangolo S	np	16494	
Zeta Swiss	18310	18352	-0,23
Zeta stock	14770	14789	-0,13
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	16157	16116	+0,25
Arca azioni Italia	15907	15928	-0,13
Aureo Previdenza	np	17326	
Azimut Borsa Int	12406	12338	+0,55
Azimut Crescita	14876	14688	+1,28
Capitalgest Azione	14655	14677	-0,15
Carifondo Delta	19389	19450	-0,31
Centrale Capital	17439	17440	-0,01
Centrale Estr Or	11869	11791	+0,66
Cisalpino Azionario	12592	12601	-0,07
Euro Aldebaran	14374	14413	-0,27
Euro Junior	17140	17169	-0,17
Euromobiliare Risk	17673	17714	-0,23
Finanza Romagest	11900	11922	-0,18
Florino	np	32679	
Fondersel Industria	8364	8381	-0,20
Fondersel Servizi	12024	12078	-0,45
Fondicri Italia	np	15572	
Fondinvest 3	np	14318	
Fondo Profess Gest	15398	15421	-0,15
Fondo Professionale	49895	49942	-0,09
Fondo Trading	7759	7760	-0,01
Galileo	np	12575	
Genercomit Capital	12379	12404	-0,20
Gepocapital	14632	14633	-0,01
Gesticredit Borsita	12181	12196	-0,12
Gestielle A	10266	10306	-0,39
Gestifondi Intern	14638	14787	-1,01
Imi Italy	15870	15570	+1,92
Imicapital	31175	30864	+1,00
Imindustria	12240	12160	+0,65
Industria Romagest	10979	10956	+0,21
Interbancaria azion	21484	21518	-0,16
Investire Azionario	13806	13827	-0,15
Lagest Az Italia	19818	19848	-0,15
Lombardo	16883	16953	-0,41
Phenixfund Top	11754	11808	-0,46
Prime Italy	12877	12943	-0,50
Primecapital	40331	40261	+0,17
Primeclub Azionario	13202	13272	-0,52
Quadrifoglio Azion	14084	14098	-0,10
Risparmio Italia Az	np	14810	
Salvadanaio Azion	12613	12639	-0,21
Sogesfit Finanza	12291	12294	-0,02
Svil Ind'ce Italia	np	8901	
Sviluppo Azionario	np	15202	
Sviluppo Iniziativa	np	15106	
Venetoblue	12282	12314	-0,26
Venetoventure	12128	12154	-0,21
Venture-Time	12359	12377	-0,15
BILANCIATI ESTERI			
Arca TE	17460	17369	+0,52
Centrale Global	18198	18136	+0,34
Coop nvest	12006	11994	+0,10
Cristoforo Colombo	np	17944	
Epta92	15008	15006	+0,01
Fideuram Performanc	np	11052	
Fideuram Security	np	10849	
Fondersel Internaz	14828	14788	+0,27
Fondo Armonia	13687	13695	-0,06
Fondo Profes Intern	16525	16559	-0,21
Gepoworld	13019	13013	+0,05
Gesfimi Internaz	14165	14204	-0,27
Gesticredit Finanza	16661	16689	-0,17
Investire Globale	14225	14234	-0,06
Nordmix	15761	15750	+0,07
Occidente Romagest	10042	10040	+0,02
Oriente Romagest	10008	10002	+0,06
Rolointernational	14336	14345	-0,06
Sviluppo Europa	16220	16185	+0,22
BILANCIATI ITALIANI			
America	18760	18766	-0,03
Arca BB	30408	30364	+0,14
Aureo	np	25212	
Azimut Bil.	np	18321	
Azzurro	24127	24135	-0,03
Bn-Multifondo	np	12901	
Bn-Sicurvita	np	17339	
CT Bilanciato	np	15248	
Capital Ras	np	15209	
Capitalcredit	16728	16737	-0,05
Capitalfit	19571	19583	-0,06
Capitalgest	21116	21119	-0,01
Carifondo Libra	26335	26361	-0,10
Centrale Cash CC	11085	11084	+0,01
Cisalpino Bilanc	18002	18004	-0,01
Cooprisparmio	11425	11425	0,00
Corona Ferrea	np	14658	
Eptacapital	14703	14728	-0,17
Euro Andromeda	25035	25088	-0,21
Euromob Capital	17544	17560	-0,09
Euromob Strategic	15579	15613	-0,22
Fondattivo	np	10406	
Fondersel	39723	39776	-0,13
Fondicri 2	np	13784	
Fondinvest 2	np	22051	
Fondo Centrale	21204	21193	+0,05
Fondo Profess Risp	14677	14673	+0,03
Genercomit	26980	27031	-0,19
Geporeinvest	14875	14872	+0,02
Gestielle B	11830	11863	-0,28
Gestifondi Monetari	10889	10882	+0,06
Giallo	12004	12001	+0,02
Grifocapital	16823	16837	-0,08
Intermobiliare	16260	16297	-0,23
Investire Bilanc	13694	13703	-0,07
Mida Bilanciato	11269	11230	+0,35
Multiras	np	24911	
Nagracapital	19255	19323	-0,35
Nordcapital	13855	13859	-0,03
Phenixfund	15311	15361	-0,33
Primerend	np	26060	
Quadrifoglio Bilanc	17101	17124	-0,13
Redditosette	np	24994	
Riserva Lire	10000	10000	0,00
Risp Italia Bilanc	np	22211	
Rolomix	13103	13144	-0,31
Salvadanaio	16444	16465	-0,13
Spiga D'oro	15670	15695	-0,16
Sviluppo Portfolio	19816	19787	+0,15
Venetocapital	13073	13116	-0,33
Visconteo	25436	25512	-0,30
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriatic Bond Fund	np	19558	
Arca Bond	14103	14079	+0,17
Arcobaleno	16749	16693	+0,34
Bn-Sofibond	np	10000	
Carifondo Bond	12869	12854	+0,12
Centrale Money	16967	16941	+0,15
Euro Vega	11961	11963	-0,02
Euromob Bond Fund	14712	14694	+0,12
Euromob Monetario	12324	12321	+0,02
Euromoney	np	12668	
Fondicri Prim Bond	np	12887	
Gesfimi Pianeta	10000	10000	0,00
Gesticred Globalren	13546	13543	+0,02
Imibond	17254	17298	-0,25
Intermoney	np	13243	
Investire Bond	11152	11138	+0,13
Investire Monetario	10968	10966	+0,02
Lagest Obb Int	15212	15189	+0,15
Mediceo Obblig	10965	10949	+0.15
Oasi	12888	12841	+0,37
Performance Obblig	np	12557	
Primebond	19600	19582	+0,04
Primemonetario	18241	18212	+0,16
Rendiras	np	17452	
Sogesfit Bond	10866	10861	+0,05
Sviluppo Bond	19655	19648	+0,04
Sviluppo Emerg Mark	10149	10108	+0,41
Vasco De Gama	np	15046	
Zeta bond	16569	16584	-0,09
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	np	10901	
Agrifutura	18707	18700	+0.04
Arca MM	14942	14941	+0.01
Arca RR	13420	13420	0,00
Aureo Bond	np	11486	
Aureo Rendita	np	19309	
Azimut Garanzia	14270	14262	+0.06
Azimut Gl.Reddito	16053	16009	+0,27
Azimut Rendita Int	10797	10793	+0,04
Bai Gest Monetario	10890	10888	+0,02
Bn-Cash Fondo	np	13960	
Bn-Renditondo	np	12515	
CT-Rendita	np	12389	
Cap.ta gest Moneta	11125	11120	+0,04
Capitalgest Rendita	14480	14477	+0,02
Carifondo Ala	14338	14340	-0,01
Carifondo Carige	12037	12037	0,00
Carifondo Lire Piu'	16406	16405	+0,01
Centrale Reddito	20822	20821	+0,00
Cisalpino Reddito	14162	14159	+0,02
Cooprend	13004	12999	+0,04
Eptabond	22272	22257	+0,07
Eptamoney	16899	16895	+0,02
Euro Antares	15243	15248	-0,03
Euromob Redd.to	14730	14700	+0.20
Fideuram Moneta	np	17119	
Fondersel Reddito	14322	14327	-0,03
Fondicri 1	np	13158	
Fondicri Monetario	np	16370	
Fondimpiego	np	18552	
Fondinvest 1	np	14300	
Fondo Conto Vivo	13620	13619	+0,01
Fondo Prof Reddito	14018	14016	+0,01
Fondoforte	np	12166	
Genercomit Monetar	14090	14090	0.00
Genercomit Rendita	11931	11932	-0,01
Geporend	11387	11389	-0.02
Ges Fimi Previdenz	13215	13211	+0,03
Gesticredit Monete	15054	15049	+0.03
Gestielle Liquid	14240	14238	+0.01
Gestielle M	11147	11143	+0.04
Gestiras	np	31365	
Giardino	12748	12749	-0.01
Griforend	14526	14524	+0,01
Imi 2000	20262	20212	+0.25
Imirend	16388	16346	+0.25
Interbancaria Rend	25044	25032	+0.05
Investire Obbligaz	22993	22986	+0.03
Italmoney	np	12737	
Lagest Obb Italia	20066	20066	0.00
Mida Obbligaz	18077	18067	+0,06
Monetario Romagest	14617	14618	-0.01
Money-Time	13821	13815	+0.04
Nagrarend	14495	14494	+0.01
Nordfondo	16941	16935	+0,04
Performance Monet	np	11377	
Personal Lira	np	11209	
Personalfondo Monet	np	16333	
Phenixfund 2	17932	17938	-0.03
Pitagora	np	13347	
Primecash	13457	13437	+0.15
Primeclub Obbligaz	19633	19584	+0,25
Quadrifoglio Obblig	16257	16248	+0,06
Rendicredit	12764	12762	+0.02
Rend fit	13771	13769	+0,01
Risp Italia Corr	np	15887	
Risp Italia Reddito	np	24096	
Rologest	18240	18233	+0,04
Rolomoney	12010	12008	+0.02
Salvadanaio Obblig	16717	16719	-0.01
Sforzesco	13427	13427	0.00
Sogesfit Domani	18195	18191	+0.02
Sviluppo Reddito	19605	19618	-0,07
Venetocash	13719	13716	+0,02
Venetorend	16420	16421	-0,01

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Set 93	99.80	-
Btp Ott 93	99.85	-
Btp Nov 93	99.95	-
Btp Nov 93 3	99.95	-
Btp Nov 93 2	100.00	-0.05
Btp Dic 93	100.15	-
Btp Feb 94	100.65	-
Btp Mar 94	100.95	-
Btp Mag 94	101.55	-
Btp Giu 94	101.75	-
Btp Lug 94	102.10	-
Btp Set 94	102.70	-
Btp Nov 94	103.10	-0.05
Btp Gen 96	107.05	+0.05
Btp Mar 96	107.80	-0.09
Btp Giu 96	107.40	+0.14
Btp Set 96	108.05	-
Btp Nov 96	108.70	+0.32
Btp Gen 97	108.80	+0.18
Btp Giu 97 1	112.15	+0.22
Btp Nov 97	112.50	+0.13
Btp Gen 98	112.60	+0.09
Btp Mar 98	113.05	-
Btp Giu 98	112.05	-
Btp Set 98	112.60	+0.09
Btp Mar 01	118.75	-
Btp Giu 01	116.60	-0.04
Btp Set 01	117.30	+0.26
Btp Gen 02	118.70	+0.08
Btp Mag 97	109.75	+0.18
Btp Giu 97	110.90	+0.05
Btp Gen 99	113 00	+0.04
Btp Mag 99	113.80	+0.09
Btp Mag 02	118.70	-
Btp St97	110.60	-
Btp St02	118.85	+0.13
Btp Mz96	106.00	+0.09
Btp Mz98	110.00	+0.09
Btp Mz03	116.55	-
Btp Ge96	106.25	+0.09
Btp Ge98	111.00	-0.27
Btp Ge03	118.90	-
Cassa Dp-Cp 97	102.75	+0.24
Cct Ecu Sett 93	108.80	-
Cct Ecu Ott 93	98.65	+0.05
Cct Ecu Nov 93	99.50	+0.3
Cct Ecu Nov93 2	99.50	-
Cct Ecu Dic 93	99.75	-
Cct Ecu Feb 94	100.20	-
Cct Ecu Mar 94	99 80	+0.1
Cct Ecu Apr 94	101.00	-
Cct Ecu Mag 94	99.50	+0.3
Cct Ecu Lug 94	102.30	+0.29
Cct Ecu Ago 94	102.90	-
Cct Ecu Ott 94	105.00	-1.87
Cct Ecu Nov 94	103.90	-
Cct Ecu Gen 95	107.05	+0.23
Cct Ecu Mar 95	109.50	+0.46
Cct Ecu Mag 95	103.70	-1.43
Cct Ecu Mag95 1	110.00	-
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	107.85	+0.79
Cct Set 93 3	99.85	-
Cct Set 93	99.80	-
Cct Ott 93 2	100.00	-
Cct Nov 93	100.30	+0.15
Cct Dic 93	101.00	+0.1
Cct Gen 94	100.45	-
Cct Feb 94	100.50	-
Cct Mar 94	100.55	-
Cct Mar 94 2	100.60	-
Cct Apr 94	100.80	+0.1
Cct Set 94	101.00	-
Cct Ott 94	102 00	+0.05
Cct Nov 94	101.05	+0.05
Cct Gen 95	101.20	-0.05
Cct Feb 95	102.20	-
Cct Mar 95	101.70	+0.1
Cct Mar 95 2	101.65	+0.05
Cct Giu 95	102.15	-0.1
Cct Lug 95	102.90	+0.05
Cct Lug 95 1	101.60	-0.2
Cct Ago 95	102.55	-0.1
Cct Set 95	102.35	-
Cct Set 95 1	101.80	-
Cct Ott 95	102.45	-
Cct Ott 95 1	101.85	-
Cct Nov 95	102.45	-0.05
Cct Nov 95 1	101.80	+0.05
Cct Gen 96	102.15	-
Cct Gen 96 2	104.00	-
Cct Gen 96 3	101.75	-0.05
Cct Feb 96	102.15	-0.1
Cct Feb 96 1	102.05	-
Cct Mar 96	102.65	-0.05
Cct Apr 96	102.75	-0.05
Cct Mag 96	102.60	-0.05
Cct Giu 96	102.90	-0.29
Cct Ago 96	102.70	+0.2
Cct Set 96	102.55	-
Cct Ott 96	102.50	-
Cct Nov 96	102.50	-
Cct Dic 96	102.30	-0.15
Cct Gen 97	102.50	-0.05
Cct Feb 97	102.75	-0.05
Cct Feb 97 2	102.80	+0.05
Cct Mar 97	102.70	+0.05
Cct Apr 97	102.70	-0.05
Cct Giu 97	103.10	+0.1
Cct Lug 97	103.45	+0.24
Cct Ago 97	103.00	-
Cct Set 97	102.95	-0.15
Cct Mar 98	101.85	-0.1
Cct Ago 98	101.75	-0.1
Cct Set 98	101.85	-0.1
Cct Ott 98	101.90	-0.1
Cct Nov 98	101.85	-
Cct Dic 98	101.75	-
Cct Gen 99	101.65	-0.2
Cct Feb 99	101.75	-0.05
Cct Mar 99	101.90	-
Cct Apr 99	101.85	-
Cct Mag 99	101.75	-0.2
Cct Lug94 Au 70	101.00	-
Cct Set 93 2	99.80	-
Cct Usl Gen 94	100.80	-
Cct Bh Gen 94	100.80	+0 05
Cct Ecu 91/96	108.85	-0.14
Cct Ecu Mz97	110.50	+0 45
Cct Ecu Mg97	113.90	-1.30
Cct Nv99	101.80	-0 2
Cct Ge2000	101 90	-0.1
Cct Fb2000	102.00	-0 05
Cct Mz2000	101.95	-0 15
Cto Giu 95	105.10	-
Cto Giu 95 2	105.25	-0 14
Cto Lug 95	105.40	-
Cto Ago 95	105.65	-0.14
Cto Set 95	105.90	-0 28
Cto Nov 95	106.50	-0 05
Cto Dic 95	106.80	+0 05
Cto Gen 96	106.70	-0 28
Cto Feb 96	107.35	+0 05
Cto Mag 96	108.20	+0 28
Cto Giu 96	108.60	+0 32
Cto Set 96	109.20	+0.18
Cto Nov 96	109.45	+0 05
Cto Gen 97	109.80	-
Cto Apr 97	110.75	-0.18
Cto Giu 97	109.85	-
Cto Set 97	110.40	+0.14
Cto Dic 96	104.20	-
Cto Gen 98	111.00	+0.05
Cto Mag 98	111.70	+0.09
Ctr Ago 93	104.50	-

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	127.00	+0.79
Cb. Saffa 91-96	99.00	-
Cb. Saffa R 91-96	99.90	+0.90
CentroBam 92-96	107.70	-
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	122.95	-0.84
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	100.70	+0.09
Italgas 90/96	153.00	+2.34
Mediob Cir Rnc	108.15	+0.27
Mediob Fid.Vetraria	100.00	-2.81
Mediob Franco Tosi	98.50	-0.10
Mediob Italcem.Ex W	98.95	-0.50
Mediob Italgas 95	167.00	+1.21
Mediob Pirelli 96	107.50	-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	101.80	-0.19
Mediob Bco Roma	113.00	-
Mediob Cem Barletta	99.30	-
Mediob Cem Sicilia	95.90	-0.92
Pirelli Spa	110.80	+0.72
Saffa 87/97	95.00	-1.14
Serfi 90-95	101.50	-1.45

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1601.44	1598.88
Ecu	1846.78	1850.70
Marco	972.34	975.23
Fr Francese	275.30	275.88
Sterlina	2386.15	2381.53
Fiorino	864.62	867.07
Fr Belga	44.553	44.633
Peseta	12.103	12.096
Cor Danese	239.66	240.11
L Irlandese	2275.49	2284.48
Dracma	6.685	6.684
Escudo	9.390	9.397
D Canadese	1211.56	1207 89
Yen	14.925	14.933
Fr Svizzero	1102.54	1105.73
Scellino	138.21	138.60
Cor Norvegese	221.94	222.47
Cor Svedese	202.57	201.47
M Finlandese	280.95	281.84
Australiano	1066.56	1064.37

BORSE ESTERE

New York	+0,25%
Londra	+0,73%
Francoforte	+0,78%
Parigi	+0,20%
Zurigo	n.p.
Tokio	+0,52%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19150	19350
Argento (per kg.)	234600	251900
Sterlina vc	138000	148000
Sterlina nc(ante 74)	140000	152000
Sterlina nc(post 74)	139000	150000
Krugerrand	590000	650000
50 Pes.Messicani	705000	785000
20 Dollari Liberty	600000	690000
Marengo Svizzero	108000	120000
Marengo Italiano	109000	125000
Marengo Belga	106000	117000
Marengo Francese	107000	118000

VIA LIBERA TRA LE POLEMICHE

Minimum tax, finisce in rissa

Confindustria e Confcommercio sindacati e artigiani: i fronti si spaccano di fronte al nuovo provvedimento

ROMA - La Camera mette fine al primo round sulla minimum tax, approvando dopo giorni di correzioni e riscritture, l'ennesima versione del decreto, ma non spegne le polemiche. E i segnali di una tensione sociale pronta ad esplodere si moltiplicano. La Lega fa passare pochi minuti dall'approvazione del testo e invita commercianti, artigiani e professionisti a non pagare.

Una sollecitazione assolutamente superflua per la Confcommercio che lo ha già autonomamente suggerito ai suoi associati, provocando le risentite proteste della Confindustria. Gli artigiani sono invece più morbidi.

Apprezzano gli sforzi del Parlamento per arrivare a una soluzione, anche se denunciano che in questo modo i propositi di semplificazione fiscale resteranno lettera morta. I sindacati si spaccano e se la Cisl insiste nel chiedere al Governo di lasciar decadere il provvedimento Cgil e Uil riconoscono i progressi fatti. E il ministro delle Finanze Franco Gallo di fronte a una situazione tanto esplosiva non sa più cosa pensare. E se la cava scaricando ogni responsabilità per le modifiche alla minimum tax sul Parlamento. Del resto in aula ieri era stato chiaro. «Ci rimettiamo alla volontà della Camera anche se non possiamo fare completamente nostra la proposta».

Ieri in aula il testo è passato senza troppe difficoltà. La maggioranza e il Pds hanno fatto quadrato sull' accordo raggiunto in commissione con il beneplacito del Governo, respingendo gli emendamenti oltranzisti di Lega, Msi e Rifondazione comunista che chiedevano la cancellazione pura, semplice e soprattutto immediata della contestata tassa. Gli unici attimi di tensione sono stati causati da una decina di dc veneti, che in aperto contrasto con il partito votavano come la Lega. Una posizione che ha mandato su tutte le furie il capogruppo in commissione Wilmo Ferrari che è andato a redarguirli uno per uno. «Se pensano con questi voti di ingraziarsi Bossi, hanno proprio sbagliato i conti».

Le polemiche vere cominciavano pochi minuti dopo l' approvazione, Da Grado, dove si trovavano per un convegno della Confagricoltura, i presidenti di Confcommercio e Confindustria davano vita a un polemico duetto. A Colucci che ribadiva che i commercianti «pagheranno le tasse come tutti gli altri cittadini, come Ciampi e Barucci» e non attraverso meccanismi anticostituzionali, Abete rispondeva augurandosi che quella del capo dei commercianti fosse solo una battuta. «Le leggi vanno rispettate e quella della Confcommercio è una battaglia neocorporativa».

Problemi anche tra i sindacati. Non c'è stata nessuna ricomposizione dopo la frattura dei giorni scorsi. La Cgil trova che con il nuovo meccanismo « è stato fatto un passo avanti nella lotta all'evasione e gli onesti saranno privilegiati».

Ma sul varo definitivo del provvedimento da parte del Senato si addensano nuovole scure.

ECCO LE MODIFICHE APPROVATE DALLA CAMERA

Lo sconto in vigore solo da maggio

ROMA — Cambia volto la minimum tax.

Il voto di ieri della Camera ha infatti introdotto sostanziali modifiche ai principi e ai tempi di pagamento della contestata tassa, destinata comunque a sparire definitivamente dal 1995.

Vediamo cosa cambia per i lavoratori autonomi chiamati ad adeguarsi alla tassa della discordia.

- COME SI PAGA.

Fino all'acconto di novembre resterà tutto immutato. Commercianti, artigiani e professionisti, saranno tenuti a versare l'anticipo Irpef del 95% in base ai parametri attuali della minimum tax.

In pratica si pagherà il 95% di quanto versato nel '92.

La novità arriverà però a maggio, in sede di saldo.

Se si è guadagnato meno rispetto a quanto previsto si potràpagare meno dei livelli indicati dalla minimum tax.

Si dovrà però allegare alla dichiarazione dei redditi una serie di documenti che comprovino i minori guadagni e questi documenti dovranno essere certificati da un commercialista o dai Caf (i centri di assistenza fiscale).

Il contribuente avrà 60 giorni di tempo per presentare le sue motivazioni, scaduti i quali non potrannno essere aggiunte altre giustificazioni.

Da parte del Fisco queste potranno essere accettate o meno e in quest'ultimo caso scatteranno accertamenti.

Secondo quanto già deciso con una precedente modifica in caso di contenzioso il contribuente dovrà comunque versare il 50% di quanto richiesto e non più un terzo come avviene ora.

SANZIONI.

Per il contribuente ci sarà una maggiorazione di imposta del 200% mentre per i commercialisti che vistano dichiarazioni 'manifestamente infondatè le sanzioni saranno da 200 mila lire a 2 milioni. Il fisco ha inoltre previsto che oltre il 20% dei controlli complessivi saranno concentrati su quei contribuenti che si abbassano l'importo da pagare.

IL FUTURO.

Dal 1994 i tetti non saranno più tassativi.

Chi guadagna meno potrà pagare meno ma dovrà dimostrare i suoi effettivi guadagni.

Dal 1995, poi, con l'introduzione degli studi di settore (un nuovo meccanismo di parametri che dovranno uniformare il sistema fiscale italiano a quello europeo) la minimum tax si trasformerà in un puro indicatore di reddito.

Nel frattempo c' chi invoca maggiori controlli. E' il parere di Lino De Benetti, deputato dei verdi e segretario della Commissione Finanze della camera. «E' infatti inconcepibile e inammissibile -afferma il deputato verde- che tra personale dell'amministrazione fiscale e guardie di finanza, accertamenti e monitoraggi siano stati fino a oggi inesistenti».

PARLA IL MEDIATORE MANFREDI

«Ora il governo deve difendersi»

ROMA - Qualcuno lo ha descritto come il 'grande mediatorè, l'uomo che dietro le quinte ha mosso i fili per arrivare a una soluzione accettabile da tutti. Altri più drasticamente lo indicano come la quinta colonna delle categorie dei lavoratori autonomi. Resta il fatto che il compromesso finale sulla minimum tax, votato ieri alla Camera ha faticosamente preso forma nel suo studio al quarto piano di Montecitorio dove negli ultimi giorni sono sfilati, còmmercianti e sindacati, il Governo e esponenti dei partiti. E ieri a ora di pranzo, con il risultato ormai in tasca, Manfredo Manfredi presidente della Commissione Finanze, 'si rilassa dopo ore di tensione.

- Presidente Manfredi perchè è tanto soddisfatto ?

«Perchè siamo riusciti a portare a casa un saggio compromesso. Perchè mentre in troppi puntavano solo a sfasciare tutto la Commissione Finanze è riuscita a far prevalere una soluzione contrattata che sicuramente non accontenta tutti ma che tutti accettano. E soprattutto, e di questo ci ha dato atto lo steso ministro delle Finanze, perchè si è riusciti a scongiurare il rischio di un'accentuazione».

- Ma da più parti questa soluzione viene letta come un cedimento del Governo e una sostanziale vittoria delle lobby e delle categorie del lavoro autonomo.

«Sciocchezze. Chi dice questo non sa di cosa parla.

Diciamo che il Governo ha ceduto perchè si è reso conto che un cedimento su un testo come quello portato in aula sarebbe stato saggio, sarebbe stato scegliere, se vogliamo il male minore».

- La partita non è ancora chiusa, manca il voto del Senato e il rischio, visti i tempi stretti per la conversione del decreto che deve avvenire entro fine mese, è quello di ricominciare da capo.

«Per me la partita si chiude qui. Se il Governo vuol rimettere tutto in discussione non difendendo al Senato anche con la fiducia, il testo della Camera, apre a rischi gravissimi.

CIAMPI SANCISCE LA FINE DI UNA «LUNGA INGERENZA»

Un divorzio fra politica ed economia

Il presidente del Consiglio vuole trovare un equilibrio fra le formule del nocciolo duro e della public company

ROMA - Mai più ingerenze politiche.

Un Ciampi «politico» ma anche «tecnico» è intervenuto ieri al Senato per chiarire la posizione e le intenzioni del governo sulle privatizzazioni.

Su quel processo, cioè, che ha già fruttato mille 581 miliardi e che è comunque una scelta irreversibile.

«Nessuna demonizzazione può essere consentita contro il pubblico in economia», ha detto il presidente del Consiglio, «ma nessuna cecità può essere tollerata rispetto a quello che ha rappresentato per il nostro Paese la lunga ingerenza politica nella gestione economica delle imprese pubbliche». Una promessa importante, nel momento in cui si sta ridefinendo il ruolo dello Stato nell'economia.

Uomo pragmatico, Ciampi odia gli astrattismi. Anche quelli che stanno proliferando intorno alle due definizioni ormai di moda: nocciolo duro e public company. Il primo può essere utile all'inizio della vita della società privatizzata poichè può assicurare stabilità di conduzione, ma può anche attribuire a chi ne sia partecipe una posizione di relativa forza non acquisita sul mercato; «si imporrà allora la necessità di un sovraprezzo per l'acquisizione della quota necessaria». La public company «non si può applicare in tutti i settori industriali» essendo più adatto ai pubblici servizi. Ma in ogni caso la scelta di questo modello dovrà essere accompagnata da disposizioni che «tutelino la società da scalate, e assicurino agilità nei processi di ricambio dei vertici quando ciò si renderà necessario».

Tutto, insomma, ha i pro e i contro. La stessa introduzione di limiti massimi di proprietà (il 3% per Comit e Credit; il 10% per Imi) «di per sè non preclude alcune delle due vie, consentendo la costituzione di noccioli duri caratterizzati dalla presenza di una molteplicità di azionisti». Per ora il governo sta mettendo i paletti in vista di uno o dell'altro schema, a garanzia degli azionisti di minoranza o degli interessi pubblici nella Difesa, nei Trasporti, nelle telecomunicazioni e nel settore energetico. E sta lavorando, oltre alle norme a tutela dei piccoli azionisti, anche al disegno di legge sugli incentivi fiscali alla Borsa, e ad altri interventi normativi sui poteri della Consob.

E Paolo Savona?

La domanda sulle dimissioni, poi rientrate, del ministro dell'Industria, era inevitabile.

Ma il presidente del Consiglio ha spiegato che il chiarimento con il ministro non ha riguardato i futuri assetti proprietari delle società da dismettere, bensì la politica industriale nel suo insieme. Molti infatti sono i problemi da risolvere.

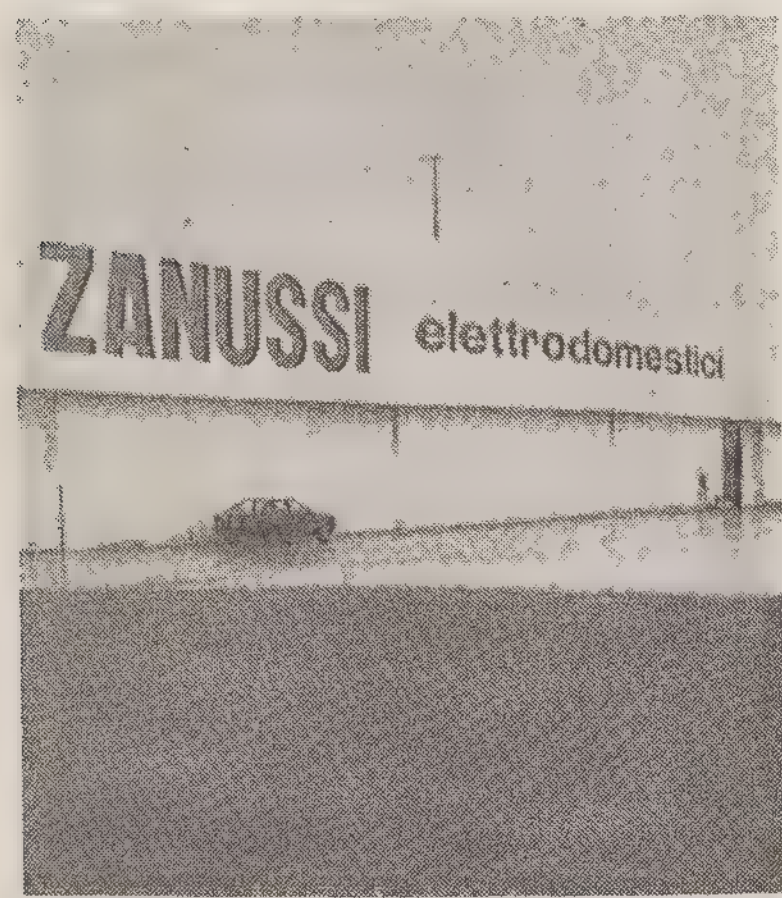
L'ANALISI DELL'ISCO

Tardano i segnali di ripresa

ROMA - La ripresa delle attività in autunno non sembra ravvisare segnali di tonificazione congiunturale.Sintomatiche della persistenza di impulsi recessivi appaiono viceversa le indicazioni relative all'evoluzione della domanda interna, mentre il sostegno delle esportazioni continua a rivelarsi insufficiente ai fini di un recupero. E' quanto afferma, in sintesi, la consueta analisi dell'isco sulla congiuntura italiana che sottolinea anche come sia rimasto «prudente, e connotato da non ridotto pessimismo», il clima delle attese emerso in occasione degli ultimi sondaggi condotti dall'istituto presso le famiglie e le imprese. Ai segnali attestanti il permanere di una debole impostazione delle attività reali, scrive l'isco, hanno fatto riscontro sviluppi delle variabili monetarie che documentano i progressi realizzati dalla nostra economia. Con riguardo all'inflazione, gli ultimi riscontri statistici, mettono infatti in luce una dinamica moderata dei prezzi alla produzione e spinte sui prezzi al consumo che, risultate a inizio autunno particolarmente contenute (+0,1% la variazione segnata in settembre dall'indice del costo della vita), hanno alimentato più fondate attese in ordine alla prosecuzione del processo disinflattivo.

IL PIANO DI «RAFFORZAMENTO COMPETITIVO»

La Zanussi conferma: «1359 tagli»

La gran parte dei posti di lavoro dovranno cadere nella Destra Tagliamento

PORDENONE — La Zanussi taglia 1359 dipendenti e lo farà entro il 1995: è questo il sunto della conferenza stampa tenutasi ieri all'Assindustria di Treviso nel corso della quale il colosso pordenonese ha presentato alle organizzazioni sindacali di categoria nazionali (Fim, Fiom e Uilm) il così detto piano di rafforzamento competitivo, annunciato una ventina di giorni fa. Sulla carta, nulla o quasi si è modificato dal primo summit settembrino. Nel dettaglio, hanno dichiarato i vertici del gruppo, per effetto di quanto previsto si determineranno 1359 eccedenze strutturali (389 impiegati e 970 operai) così ripartite: 1020 nel raggruppamento elettrodomestici, 207 nella collettività, 62 nei componenti e 70 negli altri settori.

E' ipotizzabile, anche se ciò non è ancora stato reso noto, che, data la concentrazione degli stabilimenti nel Pordenonese, gran parte dei tagli vengano individuati nella Destra Tagliamento. Una bella operazione di «restiling», quindi, snocciolata analiticamente in 700 pagine che in queste ore sono al vaglio dei sindacati. Le organizzazioni, che esprimono un giudizio positivo per la completezza con la quale è stato redatto il documento, si esimono per il momento dal formulare giudizi su quanto deciso a Porcia. «E' ancora troppo presto. Dobbiamo esaminare con cura centinaia di pagine e solo allora potremo concretamente prendere posizione».

Ma come motivano dalla Zanussi un tale riordino degli equilibri aziendali? «La ridefinizione degli assetti industriali del gruppo — si legge in una nota diffusa nel tardo pomeriggio — che giunge a nove anni dal precedente accordo stipulato al ministero dell'Industria dopo l'acquisizione da parte di Electrolux, è prevista dall'intesa raggiunta lo scorso giugno direttamente tra il sindacato nazionale e la multinazionale svedese che in quell'occasione aveva ribadito la strategicità del suo impegno in Italia. Il piano, che coprirà un arco di tempo fino al 1995 — prosegue il comunicato stampa — si prefigge di assicurare adeguata competitività alla Zanussi pure in uno scenario di mercato in recessione, connotato da fortissime turbolenze e da crescente tensione concorrenziale.

«Non è prevista la chiusura di unità produttive (20 in Italia) ma il loro consolidamento per effetto di un generalizzato incremento di efficienza produttiva e organizzativa. Le azioni per raggiungere tale obiettivo — quello che gli economisti definiscono abbassamento del punto di pareggio — sono: ottimizzazione dei costi, riduzione della struttura organizzativa, flessibilizzazione del sistema produttivo, incremento della produttività e intensificazione dei processi partecipativi e di qualità totale».

Sul come verranno eliminate o dislocate le 1359 eccedenze, la Zanussi fornisce tre soluzioni: outplacement, vale a dire reimpiego in altri settori paralleli a quelli del gruppo, trasferimenti infragruppo oltre alle dimissioni incentivate.

Massimo Boni

LA DENUNCIA DELLE RETRIBUZIONI

La radiografia previdenziale in distribuzione a novembre

ROMA - In questi giorni le aziende stanno consegnando ai lavoratori dipendenti il cedolino annuale (modello 01/M), dove sono riportate le retribuzioni pagate nel corso del 1992 e una serie di dati che offrono una vera e propria «radiografia» del rapporto di lavoro nel periodo considerato. Uno sguardo attento alle varie caselle permetterà di verificare, tra l'altro, la qualifica attribuita, il tipo di inquadramento e la liquidazione (TFR) maturata fino al 31 dicembre 1992.

Un documento, quindi, della massima importanza e perciò da custodire con cura, in quanto costituisce una prova certa dell'esistenza e della durata del rapporto di lavoro, e che all'occorrenza può essere presentato all'INPS per risolvere eventuali controversie che riguardano la posizione assicurativa e il diritto a pensione.

Quest'anno la scadenza è stata spostata dal 30 giugno al 2 novembre per consentire ai datori di lavoro e ai consulenti di avvalersi di un nuovo sistema automatizzato che semplifica notevolmente le procedure. L'INPS offre infatti gratuitamente un software su dischetto che consente di abbattere drasticamente i tempi per la compilazione delle denunce e di eliminare il rischio di errori, la cui rettifica richiederebbe ulteriori adempimenti a carico dell'azienza.

Nel pubblicizzare l'iniziativa di cui è evidente la ricaduta positiva sugli stessi lavoratori che con dati esatti registrati negli archivi potranno contare su una liquidazione rapida e completa delle pensioni l'INPS fa sapere che il dischetto e il manuale operativo possono essere prenotati con una semplice telefonata agli uffici INPS di zona, dove personale specializzato è a disposizione per ogni necessità di informazione e consulenza.

AZIENDE INTERESSATE

Le denunce nominative (modello 01/M) devono essere presentate da tutti i datori di lavoro, con la sola eccezione di coloro che hanno alle dipendenze: - lavoratori esclusi dalle assicurazioni per la invalidità e la vecchiaia, la disoccupazione e la tubercolosi; - lavoratori che nel 1992 non hanno percepito alcuna retribuzione; operai agricoli soggetti alle norme dello SCAU; lavoratori domestici; direttori didattici e insegnanti di scuola elementare assicurati per la TBC dal provveditorato agli studi.

COMPILAZIONE DEL MODELLO

Anche quest'anno per i datori di lavoro c'è il vantaggio che i modelli sono del tutto identici, nei contenuti e nel tracciato, a quelli presentati nel 1992. Il che facilita non poco la compilazione soprattutto se si può usare un computer sul quale sono già memorizzati buona parte dei dati. Si raccomanda una particolare attenzione ai codici del quadro «B», resisi necessari per classificare nuove qualifiche, alle quali sono collegate riduzioni e altre agevolazioni contributive. E' il caso, ad esempio, dei disoccupati e cassintegrati assunti con contratti a termine o a tempo indeterminato; oppure dei giovani con contratto di formazione per i quali spettano particolari benefici se sono stati assunti nelle circoscrizioni dove si registra una percentuale di disoccupati superiore alla media.

Ad ognuna delle nuove qualifiche è attribuito un codice specifico che sarà utilizzato dall'INPS anche per verificare se il datore di lavoro ha i requisiti necessari per usufruire delle agevolazioni previste dalla legge.

CASI PARTICOLARI

Vale la pena ricordare che allo stesso lavoratore vanno consegnati due esemplari ogni qualvolta si verifica una delle seguenti situazioni: - c'è stato un passaggio di qualifica; - sono cambiate le assicurazioni coperte; - il dipendente è stato trasferito presso una dipendenza della stessa azienda che versa i contributi presso un'altra sede INPS; - durante l'anno il rapporto e passato dal tempo pieno al part time e viceversa; - durante l'anno il lavoratore con contratto di formazione è stato assunto in pianta stabile.

SI REALIZZA L'APERTURA ALL'AZIONARIATO DEI RISPARMIATORI

La Cassa di Trieste avvia l'aumento da 45 miliardi

TRIESTE — 45 miliardi. Sarà questa l'entità finanziaria dell'aumento di capitale della Cassa di Risparmio di Trieste banca spa, le cui modalità sono state approvate ieri pomeriggio dall'assemblea dei soci dell'istituto.

Il capitale sociale della società per azioni passerà dagli attuali 220 miliardi ai 265 previsti dal regolamento di attuazione dell'aumento, che verrà concretizzato attraverso un'offerta speciale di 800 mila azioni privilegiate ai dipendenti, accanto alla quale sarà effettuata un'offerta pubblica di 3 milioni e 700 mila azioni ordinarie, ciascuna dal valore nominale di 10 mila lire, al prezzo di 24.650.

In sostanza, alla fine del 1993, scadenza che significherà per la Cassa di Risparmio il completarsi del 151.o esercizio finanziario, sarà realizzata quella scelta di azionariato popolare indicata da tempo, dai vertici dell'istituto, come una via obbligata e opportuna per il potenziamento della banca. «L'aumento di capitale — ha dichiarato infatti il presidente della banca spa, Pier Giorgio Luccarini — ha come scopo un rafforzamento patrimoniale, per proseguire il processo di sviluppo e di costante miglioramento della redditività aziendale». I risultati del primo semestre del '93 confermano infatti le parole del presidente Luccarini: la raccolta diretta e indiretta si è incrementata, rispetto al giugno precedente, dell'8,35%, raggiungendo i 5.296 miliardi (2.417 di raccolta diretta), mentre gli impieghi economici sono stati pari a 1.100 miliardi, con un aumento, rispetto all'anno precedente, del 9,89%.

Di conseguenza, l'utile lordo del semestre è stato superiore ai 40 miliardi, realizzati anche attraverso l'organizzazione interregionale degli sportelli (oggi 43), che dalla città si estendono ai principali centri del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

Per quanto concerne i tempi tecnici di realizzo dell'operazione sul capitale, sarà ora necessario attendere l'approvazione della Consob, a quel punto si potrà concretamente operare aspettando l'intervento dei sottoscrittori delle azioni a pagamento: «Con questa scelta — ha detto il direttore generale della Cassa di Risparmio banca spa, Giuliano Grassi — intendiamo offrire, attraverso una diffusa sottoscrizione di azionariato, l'occasione a clienti, dipendenti, operatori economici, la possibilità di partecipare in maniera diretta all'attività della banca».

Ora non rimane che attendere la risposta dei risparmiatori, unici veri arbitri della bontà dell'aumento di capitale proposto dalla banca.

Ugo Salvini

FISCO, DISOCCUPAZIONE, RIFORMA DEI MERCATI FINANZIARI, PRIVATIZZAZIONI: CONFRONTO A TRE A GRADO

Nuove regole per uscire dalla crisi

Acceso dibattito fra Luigi Abete (Confindustria), Francesco Colucci (Confcommercio) e Augusto Bocchini (Confagricoltura)

Doveva essere un confronto aperto sul sistema delle imprese ma le polemiche di questi giorni sulla minimum tax e il nodo delle privatizzazioni hanno dirottato subito il dibattito. Per Abete Ciampi sta andando nella direzione giusta: «E' un governo istituzionale».

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

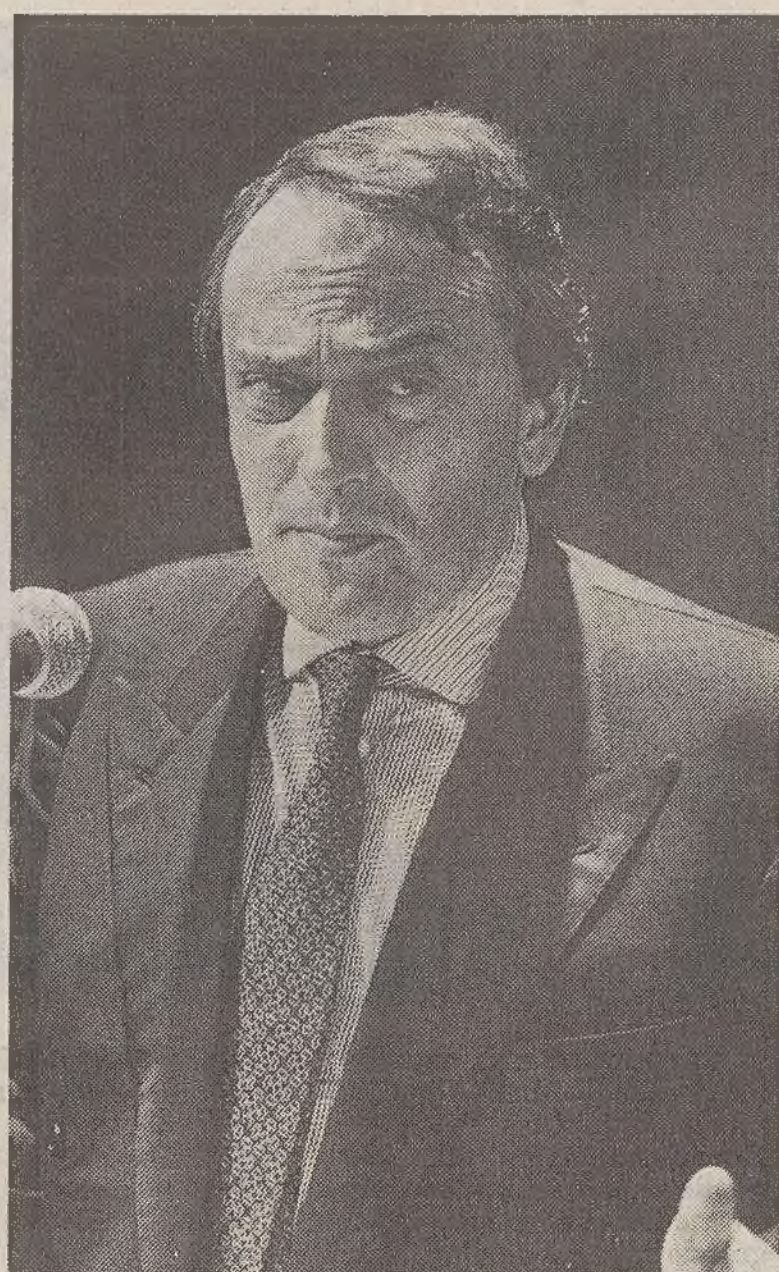
GRADO — Ciampi sorvegliato speciale, sotto analisi, promosso dagli industriali, bocciato dai commercianti, fra paure di recessione, spinte corporative, paure di un ritorno di fiamma dell'inflazione, calo dei consumi, emergenza disoccupazione. In questo clima incandescente, ieri a Grado nel dibattito che ha chiuso il convegno annuale dei quadri dirigenti di Confagricoltura, si sono confrontati Luigi Abete, presidente della Confindustria; Francesco Colucci (Confcommercio); e Augusto Bocchini (Confagricoltura).

Doveva essere una discussione sul sistema delle imprese e sulle trasformazioni dell'apparato industriale, nel passaggio fra produzione e distribuzione. Ma le polemiche di questi giorni sulla minimum tax, il disappunto e la protesta dei commercianti, una qustione vitale come le privatizzazioni hanno dirottato subito il dibattito. E' diventato, insomma, la rappresentazione di come, in questa difficile fase dell'economia, nel Paese si agitino forti spinte centrifughe e spesso contrastanti. E per il governo Ciampi, a giudicare da quello che si è visto e sentito a Grado, si profilano tempi difficili.

Per Abete, Ciampi sta andando nella direzione giusta, alla guida di un governo «istituzionale di fatto». La svalutazione della lira, nel settembre del '92, ha segnato l'ingresso in «una fase politica nuova». Abete ha sostenuto che «dopo il patto scellerato e illecito degli anni Ottanta» la stagione del collateralismo con il sistema dei partiti è morta e sepolta: «La più grande responsabilità del sistema politico italiano, al di là degli intrallazzi, -ha detto Abete- è stata quella di non avere capito il cambiamento che era in atto».

Siamo, insomma, in piena ricostruzione. Appena formalizzata la nuova legge elettorale, per la Confindustria, bisogna andare alle elezioni. E su questo anche Bocchini e Colucci erano d'accordo. Ma il presidente della Confcommercio, che ha confermato una netta intransigenza sul nodo della minimum tax (vedi servizio a parte), condanna l'esecutivo Ciampi: «E' una situazione insostenibile. Questo è un governo di tecnici che manca di sensibilità politica e non riesce a vedere i problemi nella loro globalità. Se si continua così il sistema economico non reggerà».

Ma i fatti dell'economia sono davanti agli occhi di tutti. Come gestire questa fase?: «Il governo -ha detto Abeteha messo in atto provvedimenti utili e necessari, ma essi devono essere accompagnati da cambiamenti strutturali di politica finanziaria e fiscale».Il sistema Italia non può concepire di poter navigare da solo: «Bisogna andare in direzione del cambiamento e della modernizzazione».

Tutti d'accordo, invece, sul fronte delle privatizzazioni: «Lo Stato deve tornare a fare il suo mestiere di Stato ha detto Abete. Non si tratta di scegliere fra public company o 'nocciolo duro'. Si valuterà caso per caso. E questo concetto lo sosteniamo da sempre. Il governo è arrivato, dopo una fase piuttosto tormentata, alle stesse conclusioni».

Abete insiste: privatizzazioni necessarie.

Per Abete bisogna trovare un sistema per rivitalizzare il sistema finanziario, convincendo il risparmiatore che si può puntare anche sul capitale di rischio. Un processo delicato, in un sistema ancora dominato dalle grandi famiglie del capitale. Questo cambiamento di regole del gioco può essere attuato -secondo Abeteanche rivoluzionando la politica fiscale: «Noi non chiediamo al governo di abolire la patrimoniale sulle imprese ma ci sono provvedimenti, come la tassazione di Bot e Cct, che possono andare in questa direzione».

Valutazioni opposte e contrarie, invece, sul fronte dell'inflazione. Tornerà a far paura? Per Colucci «la competitività delle imprese è drogata dalla svalutazione. Non appena finiranno le scorte di materie prime e le imprese italiane dovranno rifornirsi all'estero si pagherà tutto il 30 per cento in più. Allora l'inflazione, che oggi è frenata dalla bassa domanda interna, tornerà a correre». Abete sorride e si agita. Gli industriali non ne sono affatto convinti: «Non pensiamo che la causa scatenante dell'inflazione sia il calo dei consumi. E' invece una diretta conseguenza dell'abolizione degli automatismi salariali. Il problema reale, semmai, è costituito dai tassi troppo alti che, in Europa, sono incompatibili con un mercato globale. Un ulteriore calo dei tassi, tenendo sotto controllo i salari, sarà sufficiente per sorvegliare l'inflazione sui livelli attuali».

Per Colucci, invece, la competitività viene imposta dal mercato:

Netta intransigenza del presidente della Confcommercio che condanna invece l'esecutivo: «E' una situazione ormai divenuta insostenibile». I timori di un riaccendersi dell'inflazione. Per Colucci «la competitività delle imprese è drogata, frenata dalla bassa domanda interna».

«Ciampi non ha preso alcun impegno in materia di costo del lavoro anche se ha firmato l'accordo con voi- dice rivolgendosi ad Abete. Questa è la dimostrazione che uno stato amministrativo, senza politica, non può reggere. Stiamo continuando a raschiare il fondo del barile».

Colucci respinge anche le accuse di lobbysmo: «Negli altri Paesi i lobbysti siedono persino in Parlamento. In Italia, chissà perchè, sembra quasi una brutta parola ». Pure per Bocchini l'inflazione cala «perchè non c'è domanda». Gli agricoltori, sembra, non riescono a sfruttare vantaggi dall'attuale «boom» dell'export nazionale. Si sentono esclusi anche a causa di «una politica agricola nazionale verso la quale non c'è attenzione. Non c'è più nessuno che vada a Bruxelles a difendere i nostri prodotti».

E anche nell'alimentare la concorrenza straniera si fa sentire: «Il problema-insiste Colucci- non è più cosa vendere ma 'a chi' e 'dove'. Basti pensare che il più grande produttore europeo di pizza surgelata si trova a Berlino».

Insomma, mentre agricoltori e commercianti imputano a Ciampi una politica di basso profilo, senza che all'orizzonte emerga una serie di provvedimenti organici per rilanciare l'economia, Abete si trova decisamente su di un'altra orbita. Insiste sul concetto di «globalizzazione dei mercati», promuove Ciampi, preme sulle voglie di rivincita delle imprese, considera la crisi legata a fattori soprattutto esterni, invita i sindacati a desistere da uno sciopero generale (quello del 28 ottobre) che non ha altro interlocutore che un «governo istituzionale» in una fase peraltro di recessione.

«Oggi -afferma- ci sono più aspettative di due anni fa. Abbiamo recuperato competitività senza averne in cambio inflazione. L'importante è accelerare questo processo di transizione». Ma intanto bisogna fare i conti con la recessione e il calo dei consumi: «La crisi esiste in tutti i Paesi europei. Ma bisogna fare in tempo. Fra un paio d'anni ci troveremo a fare i conti con la manodopera in eccesso proveniente dalle imprese ma anche dal settore del pubblico impiego. Il rischio serio è trovarci impreparati quando, in Europa, ripartirà la domanda».

Per la Confindustria, quindi, i prossimi due anni saranno cruciali. Ma intanto, 'sul fronte dell'occupazione, si contano i morti e i feriti: «Chi vuole più occupazione-afferma deciso Abete-deve accettare anche un contenimento dei salari.

«In questo momento dobbiamo dare un segnale a giovani e disoccupati».

« E allora — aggiunge ancora il presidente della Confindustria — perché non rinunciare ad un tre per cento del salario in cambio di 2-300 mila posti di lavoro.

«Mi sembra che sia questo il grande scambio sociale».

«E non credo che un aumento della spesa pubblica provochi un analogo incremento dell'occupazione. Anzi, è vero il contrario».

UN OCCHIO ALLA MASSALOMBARDA

Contro la crisi «finanziaria verde»

GRADO — La Confagricoltura, a Grado, ha lamentato anche il trattamento riservato dal governo a settori produttivi in forte crisi, lanciando una nuova idea per risollevare il settore agroalimentare dalla crisi: costituire una «finanziaria verde», ossia un'organizzazione economica degli agricoltori. Istituire un fondo chiuso, quindi, su cui canalizzare il risparmio per poterlo utilizzare in modo manageriale a vantaggio delle imprese agricole.

Intanto il mondo agricolo scende in campo per acquisire la Massalombarda, la società dell'ex Federconsorzi messa in vendita dalla Sgr, la cordata di creditori che ha rastrellato tutti i beni dell'ex colosso verde. La Confagricoltura coordina un gruppo di associazioni dei produttori ortofrutticoli e di aziende cooperative che dovrebbero dare nuovo impulso al settore.

Il socio principale dovrebbe essere Conerpo, il consorzio dei produttori del settore che ogni anno fornisce alla Massalombarda 1,5 milioni di quintali di prodotti su 2 milioni complessivi lavorati dall'azienda di Ravenna.

La Confagricoltura non si sbilancia sull'entità dell'impegno finanziario che comporterebbe l'operazione, ma il vice direttore Marzano, responsabile del progetto, afferma che «l'ordine di grandezza è di un centinaio di miliardi». Ad ostacolare il cammino potrebbe essere Sergio Cragnotti che ha fatto sapere di voler partecipare alle procedure per la cessione dell'azienda.

Nella tre giorni di Grado comunque si è parlato soprattutto della «crisi di grandi gruppi come la Sme e la Ferruzzi» che «ci impone di trovare soluzioni nuove». Ma queste soluzione non riguardano solo il sostegno economico: i quadri dirigenti della Confagricoltura sentono l'esigenza di rilanciare il ruolo del sindacato per adeguarlo ai tempi. «Dopo i fatti di Tangentopoli il quadro politico generale è mutato profondamente e anche noi non possiamo non rivedere la nostra collocazione e il nostro modo di operare». Rifondare lo statuto, potenziare la funzione delle regioni, e chiudere ogni rapporto con i partiti per dialogare in modo diretto con le istituzioni: questa la strada indicata al convegno di Grado per adeguarsi alle nuove regole del gioco. Il direttore della Confagricoltura, Arcangelo Mafrici, e il presidente Bocchini, non hanno risparmiato commenti duri nei confronti dell'attuale parlamento: «non chiediamo elezioni anticipate - dice il presidente - ma nello stesso tempo non intravediamo motivi plausibili per mantenere in vita la legislatura dopo l'approvazione della manovra di politica economica e finanziaria».

La Confagricoltura, intanto, si impegna, ad un maggiore sforzo per orientare sempre di più l'attività economica delle imprese agricole verso il Mercato Europeo, puntando tutto su una maggiore competitività ed efficienza.

«Produrre ciò che si vende, e non vendere ciò che si produce»: un orientamento alle esigenze del mercato è la miglior garanzia, secondo i quadri dirigenti della Confagricoltura, per poter sopravvivere a una pesante crisi, che non appare certamente solo congiunturale.

d. m.

INVERSIONE DI TENDENZA PER LE ASSICURAZIONI

Sulle Compagnie torna il sole

Al settimo posto nella classifica 1992 Alleanza ha sorpassato Unipol

TRIESTE — Il 1992 ha segnato un'inversione di tendenza e il trend negativo che nell'anno precedente aveva colpito duramente le compagnie italiane sembra essersi definitvamente fermato.

Secondo i dati raccolti dall'Isvap (Istituto di vigilanza sul settore assicurativo), la raccolta dei premi ha segnato una ripresa e i costi generali di gestione risultano in ritirata. Tutti gli indici del 1992 mostrano una crescita rispetto a quelli dell'anno prima, salvo quello dell'utile.

ANNI	Premi lavoro diretto	Premi lavoro indiretto	Raccolta totale	Utile	Proventi patrimoniali netti	Spese generali	Mezzi pronti	Riserve tecniche nette
1991	39000	4527	44130	780	9197	3197	28300	84394
1992	45811	5787	51548	330	11194	3354	30781	102282
IN MILIARDI DI LIRE								

I premi di lavoro diretto italiano hanno raggiunto nell'ultimo esercizio i 45 mila 811 miliardi contro i 39 mila dell'anno di magra.

Si è trattato di un 15,6 per cento di incremento rispetto a un 1991 che con ogni probabilità passerà alla storia come un anno nero. La raccolta indiretta segna una progressione più marcata, da 5787 miliardi a 4527.

La classifica fa registrare alcune interessanti novità. Restano ai primi posti, ovviamente, le Generali e la Ras, che hanno occupato nel 1992 una quota di mercato rispettivamente del 12,23 e del 6,70 per cento. Anche il Lloyd Adriatico, nono in classifica nel 1991, non ha modificato la sua posizione nell'anno seguente, occupando una quota di mercato del 3,04 per cento. Le compagnie che possono vantare una raccolta premi superiore ai mille miliardi sono dodici. Dopo le inattaccabili posizioni di Generali e Ras, la classifica fa registrare, già in terza posizione, la prima novità significativa. La posizione delle compagnie collegate Sai e Ina è stata superata di un balzo da Assitalia, che ha fatto scivolare le due società pubbliche al quarto e quinto posto. La Fondiaria si è mantenuta in sesta posizione, la Milano è rimasta al decimo, a dispetto di un incremento nlla raccolta che ha sfiorato il 20 per cento.

Un altro sorpasso significativo si deve invece registrare al settimo posto, dove Alleanza ha preso la posizione dell'Unipol. La compagnia del gruppo Generali specializzata nel ramo vita ha messo a segno un incremento nella raccolta premi del 21,4 per cento, oltre il doppio (10,2 per cento) in confronto a quello fatto registrare dall'assicuratore bolognese.

Si è trattato in questo caso di un indicatore interessante nell'analisi delle tendenze generali del mercato, visto che l'Unipol, pur potendo contare su un portafoglio clienti solido, opera essenzialmente nel ramo danni, un settore che in questi ultimi anni si è mostrato fra i più deboli e pericolosi per le compagnie italiane.

Indicazioni interessanti sono offerte anche dalla classifica di redditività (utile in rapporto alla raccolta diretta).

Alleanza è in questo caso la prima delle grandi compagnie a far segnare un risultato lusinghiero.

158 miliardi e 298 milioni con una percentuale del 9,71 sui premi. Seguono Generali con 389 miliardi (6,73 per cento), Lloyd Adriatico con 48 miliardi e 409 milioni (3,36 per cento) e Ras con 94 miliardi e 603 milioni (2,98 per cento).

Il brusco cambio di tendenza, la sterzata che ha fermato la discesa preoccupante del 1991 non è solo frutto del volere del mercato.

Le compagnie italiane si sono mosse con decisione attuando concordemente una politica mirante al risparmio e al risanamento del portafoglio clienti.

Le tariffe hanno subito sostanziali aggiustamenti, mentre si sono affacciate sempre nuove franchigie e scoperti per scoraggiare i furbi e mettersi al riparo da una sinistrosità sempre più imponente (nel 1992 ha toccato l'86 per cento).

Ma quello che ha segnato ancora più severamente la svolta è stata la riconsiderazione del portafoglio clienti, che ha condotto alla disdetta di un numero enorme di polizze, soprattutto nell'Italia meridionale.

L'operazione ha suscitato non poco malcontento fra la rete di vendita a contatto diretto con gli assicurati, ma si è dimostrata una medicina efficace e dagli effetti molto rapidi.

Non si spiegherebbe altrimenti l'avanzata generale delle compagnie italiane nell'andamento tecnico e il balzo del risultato di moltissime compagnie presenti nella classifica dell'Isvap.

Gonfiare la raccolta non appare più una via da seguire e le compagnie sembrano ormai definitivamente orientate per mantenere rapporti solo con la clientela migliore.

Resta ora da vedere se la sterzata del 1992 si dimostrerà un cambiamento stabile nella politica degli assicuratori italiani o se invece i migliori risultati dell'anno passato non porteranno qualcuno ad abbassare pericolosamente la guardia.

Non sarà difficile, del resto, vedere presto i primi segnali in un senso o nell'altro.

La liberalizzazione delle tariffe rc auto, imposta dalla normativa Cee, sarà operativa già con l'inizio del prossimo anno.

Il mercato tenderà ad accentuare il fattore competizione e il fronte unito degli assicuratori, che hanno fin qui agito concordemente per superare la crisi, si potrebbe sfaldare.

g. v.

SEMPRE BURRASCA SULL'«INDUSTRIA DEL MARE»

Porti, 350 miliardi per gli «esodi» Sul Lloyd si tratta e si aspetta

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Il ministro Costa era stato esplicito: ai porti italiani necessitano in fretta alcune centinaia di miliardi per provvedere ai prepensionamenti e riassestare gli organici secondo quelle che saranno le linee orientative della riforma. Dal governo è giunta una risposta positiva: la Finanziaria '94 prevede infatti uno stanziamento di 350 miliardi per coprire i costi degli «esodi»; a questo riguardo il dc Coloni, sottosegretario al Tesoro, ha presentato, a nome del governo, un emendamento. Poichè gli scali marittimi più immediatamente interessati agli esuberi sono Genova, Trieste, Livorno, è sperabile che una congrua porzione dello stanziamento contribuisca ad alleviare i problemi in terra giuliana.

Alla Camera, tra l'altro, pare che il ddl sulla riforma degli ordinamenti portuali, dopo un parcheggio durato alcuni mesi, sia prossimo al decollo. Il relatore, il dc Lucchesi, ha dichiarato che la commissione trasporti, nel giro di pochi giorni, potrebbe approvare in sede legislativa il ddl, destinato poi a tornare in Senato per il sì definitivo.

E' un momento di nervosa effervescenza per l'intero settore marittimo-portuale. A Genova Costa ha detto che sul piano Finmare sarà il Parlamento adesso a doversi esprimere e, dopo, il governo formulerà il proprio giudizio. Ma Costa ha anche detto di aver parlato con Prodi, il quale ha in pratica ribadito la bontà del piano Finmare e la volontà Iri di procedere all'ammainabandiera della flotta pubblica. Dal punto di vista lloydian-triestino, è dunque lecito e ragionevole non attendersi nulla di buono dai palazzi romani.

E allora? E allora si vedrà se entro la metà di novembre o Regione o Friulia avranno trovato un possibile compratore della compagnia. Ieri mattina l'assessore Polidori e il vice-presidente di Friulia, Pressacco, ascoltati dalla IV commissione del consiglio regionale, hanno riferito che un paio di trattative sono in piedi, che ora rimangono in attesa di ulteriori riscontri, che al momento ritengono opportuno mantenere il più stretto riserbo. Insomma, una riunione pressochè inutile dalla quale non abbiamo imparato nulla di nuovo, nonostante il presidente della commissione, il verde Mioni, Ghersina (verdi) e Antonione (LpT) avessero su alcuni temi sollecitato risposte puntuali: i contributi statali al Lloyd sono stati effettivamente erogati? E' opportuno che la Regione intervenga con i 5 miliardi accantonati «ad hoc» e stanziati da una legge che non ha ancora avuto il via libera comunitario? Cosa succede se il 15 novembre Regione e Friulia saranno ancora là ad aspettare un fax da Londra (perchè sembra che le uniche trattative, degne di tale nome, riguardino interlocutori stranieri e passino attraverso intermediari operanti sulla piazza londinese)? Cosa accadrà se, mentre Regione e Friulia attendono fax, il capitale sociale lloydiano si esaurisce? Quello che non può non colpire l'osservatore esterno - ed è ben strano che non sia stato colto dai consiglieri - è come Regione e Friulia lavorino lungo strade parallele, cercando ognuna acquirenti senza coordinare lo sforzo esplorativo. Come se nessuna si fidasse dell'altra, dimenticando, per esempio, che Friulia è istituzionalmente il braccio finanziario dell'amministrazione regionale.

Su un punto Regione e Friulia sembrano d'accordo: da Finmare deve arrivare un mandato «a vendere», altrimenti ogni tentativo è vano. Finmare fa orecchie da mercante: perchè non ha alcuna intenzione di cedere il Lloyd, in secondo luogo perchè ritiene di essere proprietaria del Lloyd e quindi di potere affidare il mandato a chi reputa più opportuno. Non solo: Genova è convinta che la Regione stia bluffando. Forse P&O è interessata ad acquistare le navi del Lloyd — ridacchiano a Finmare — ma non certo la «società Lloyd».

OGGI ANCHE A TRIESTE

Lavoro semiparalizzato per lo sciopero dei portuali

TRIESTE — Lavoro semiparalizzato oggi, e operazioni di carico e scarico ritardate, anche nel porto di Trieste per l'agitazione promossa su scala nazionale da Cgil, Cisl e Uil e che sfocerà nello sciopero di due ore al termine di ogni turno di lavoro. Ieri i portuali triestini si sono radunati in assemblea. I rappresentanti confederali hanno reso noto che entro la settimana si conoscerà la data del tavolo di confronto fra ministero della marina mercantile e parti sociali triestine per arrivare a una soluzione sugli organici. A detta del sindacato lo scalo giuliano potrebbe essere interessato da 500 prepensionamenti (250 alla Compagnia e altrettanti all'Ente). Nell'ambito della finanziaria del '94, 800 miliardi potrebbero essere indirizzati a questo scopo.

RAIUNO

- **6.00** IERI E OGGI. Varieta'
- **7.00** TG 1
- **7.30** TG 1 FLASH
- **8.00** TG 1
- **8.30** TG 1 FLASH
- **9.00** TG 1
- **9.30** TG1 FLASH
- **9.35** CUORI SENZA ETA'. T.F.
- **10.00** TG 1 FLASH
- **10.05** LA PANTERA ROSA-IL MISTERO CLOUSEAU. F.
- **11.00** DA MILANO TG 1
- **11.05** LA PANTERA ROSA-IL MISTERO CLOUSEAU. F. 2.o tempo
- **12.00** IL CANE DI PAPA'. T.F.
- **12.25** CHE TEMPO FA
- **12.30** TG 1 FLASH
- **12.35** ZEUS- IL MITO DI ERCOLE
- **13.00** PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?
- **13.30** TELEGIORNALE
- **13.55** TG 1 - TRE MINUTI DI ...
- **14.00** IL COLOSSO DI FUOCO. F.
- **15.50** HERBIE SBARCA IN MESSICO. F.
- **17.20** HANNA E BARBERA CARTOON: L'ORSO YOGHI
- **17.35** SPAZIOLIBERO
- **17.55** OGGI AL PARLAMENTO
- **18.00** TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **18.15** COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
- **18.40** NANCY, SONNY & CO. T.F.
- **19.10** I FANELLI BOYS. T.F.
- **19.40** ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- **19.50** CHE TEMPO FA
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.40** DESPERADO. Tv movie
- **22.25** TG 1
- **22.30** SANREMO FAMOSI.
- **00.00** TG 1 NOTTE
- **00.30** OGGI AL PARLAMENTO
- **00.40** MEZZANOTTE E DINTORNI

RAIDUE

- **6.25** NEL REGNO DELLA NATURA
- **6.50** CONOSCERE LA BIBBIA
- **7.00** AMICI NELLA GIUNGLA Cartoni
- **7.25** CAPITAN PLANET. Cartoni
- **7.50** L'ALBERO AZZURRO
- **8.15** FURIA. T.F.
- **9.05** IL MEGLIO DI VERDISSIMO
- **9.45** I CORVI TI SCAVERANNO LA FOSSA. F.
- **11.15** LASSIE. T.F.
- **11.45** DA NAPOLI - TG2 TELEGIORNALE
- **12.00** I FATTI VOSTRI
- **13.00** TG 2 - ORE TREDICI
- **13.20** TG 2 - ECONOMIA
- **13.35** METEO 2
- **13.40** SUPERSOAP BEAUTIFUL
- **14.00** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
- **14.15** SANTA BARBARA
- **15.05** UNA VENDETTA DA GENTILUOMINI. Miniserie
- **16.45** SPAZIOLIBERO
- **17.15** DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
- **17.20** DAL PARLAMENTO
- **17.25** HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
- **18.20** TGS SPORTSERA
- **18.30** IL COMMISSARIO KOSTER. T.F.
- **19.35** METEO 2
- **19.45** TG 2 - TELEGIORNALE
- **20.15** TG 2 LO SPORT
- **20.20** VENTIEVENTI
- **20.40** THELMA E LOUISE. F.
- **22.50** QUANTO TANTO TUTTO SU RAIDUE
- **23.15** TG 2 - NOTTE
- **23.30** METEO 2
- **23.35** PICCOLI ANNUNCI
- **00.25** DSE - L'ALTRA EDICOLA
- **00.45** L'ASSASSINO COLPISCE ALL'ALBA. F.

RAITRE

- **6.30** TG 3 EDICOLA
- **6.45** LALTRARETE - DSE PASSAPORTO
- **7.00** DSE TORTUGA
- **8.30** DSE TORTUGA DOC
- **9.00** DSE TORTUGA STORIA
- **09.30** DSE ENCICLOPEDIA
- **10.00** DSE MUOVE LA REGINA
- **10.30** DSE PARLATO SEMPLICE
- **11.30** DSE L'OCCHIO MAGICO
- **12.00** DA MILANO TG 3 OREDODICI
- **12.15** DSE TUTTO IL MONDO E' PALCOSCENICO
- **12.55** DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO
- **13.20** DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
- **13.25** DSE FANTASTICA MENTE
- **13.45** TGS LEONARDO
- **14.00** TGR. Telegiornali regionali
- **14.20** TG 3 POMERIGGIO
- **15.15** DSE - LA SCUOLA SI AGGIORNA
- **15.45** AUTOMOBILISMO: MONDO 3000
- **16.00** CORTONA: CICLISMO
- **16.20** ROMA: TIRO A SEGNO
- **16.40** MILANO: SCI NAUTICO
- **17.20** TGS DERBY - EUROGOL
- **17.30** VITA DA STREGA
- **18.00** GLI ULTIMI HANUNOO
- **18.25** SCHEGGE
- **18.50** TG 3 SPORT - METEO 3
- **19.00** TG 3
- **19.30** TGR. Telegiornali regionali
- **19.50** BLOBCARTOON
- **20.05** BLOB
- **20.25** UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
- **20.30** IL ROSSO E IL NERO
- **23.20** E' QUASIGOL
- **00.30** TG 3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **01.00** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- **01.20** BLOB

TMC

- **7.00** EURONEWS
- **8.30** AI CONFINI DELL'ARIZONA. T.F.
- **9.30** TAPPETO VOLANTE. Cartoni
- **12.00** EURONEWS
- **12.15** DONNE E DINTORNI
- **13.00** TMC SPORT
- **13.30** STRIKE, LA PESCA IN TV
- **14.00** TELEMONTECARLO INFORMA
- **14.05** IL FANTASMA GALANTE. F.
- **15.45** TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
- **18.00** SALE, PEPE E FANTASIA
- **18.45** TMC NEWS. Telegiornale
- **19.00** TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
- **19.30** SORRISI E CARTONI
- **20.25** TELEMONTECARLO INFORMA
- **20.30** I FAVOLOSI BAKER. F.
- **22.35** TMC NEWS. Telegiornale
- **23.05** PAUL FOR YOU. Musica
- **23.50** LA COLLERA DI DIO. F.
- **01.50** CNN

CANALE 5

- **6.30** PRIMA PAGINA
- **9.00** MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
- **11.45** FORUM.
- **13.00** TG 5. News
- **13.25** SGARBI QUOTIDIANI.
- **13.40** SARA' VERO?. Show
- **15.00** AGENZIAMATRIMONIALE. Rubrica
- **16.00** A TUTTO DISNEY
- **16.02** ECCO PIPPO
- **16.30** I PUFFI
- **16.45** LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
- **16.50** L'ISPETTORE GADGET
- **17.20** GIOCHISSIMO: INDOVINATE CHI E'?. Quiz/gioco
- **17.25** BATMAN. Cartone
- **17.59** FLASH TG 5
- **18.02** OK IL PREZZO E' GIUSTO
- **19.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA.
- **20.00** TG 5. News
- **20.25** STRISCIA LA NOTIZIA
- **20.40** TUTTI X UNO. Show
- **22.45** SCENE DA UN MATRIMONIO. Show
- **23.15** MAURIZIO COSTANZO SHOW
- **00.00** TG 5. News
- **00.15** MAURIZIO COSTANZO SHOW
- **01.30** SGARBI QUOTIDIANI.
- **01.45** STRISCIA LA NOTIZIA

ITALIA 1

- **6.30** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- **9.30** WEBSTER. T.F.
- **10.00** CASA KEATON. T.F.
- **10.30** STARSKY & HUTCH. T.F.
- **12.30** STUDIO APERTO
- **12.50** CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- **14.30** NON E' LA RAI. Show
- **16.15** UNOMANIA
- **16.45** MITICO. Show
- **17.00** UNOMANIA
- **17.30** UNOMANIA MAGAZINE
- **17.55** STUDIO SPORT
- **18.00** SUPERVICKY. T.F.
- **18.30** BAYSIDE SCHOOL. T.F.
- **19.00** WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
- **19.55** RADIOLONDRA. Attualita'
- **20.05** KARAOKE. Show
- **20.35** BEVERLY HILLS. T.F.
- **21.30** MELROSE PLACE. Serial 1a visione Tv
- **22.30** I DUE METRI DI ALLEGRIA. F.
- **00.30** STUDIO SPORT
- **01.10** TOTO' DI NOTTE. F.
- **03.00** WEBSTER. T.F.
- **03.30** CASA KEATON. T.F.
- **04.00** STARSKY & HUTCH. T.F.
- **04.30** SUPERVICKY. T.F.

RETE 4

- **6.30** LA FAMIGLIA BRADFORD. T.F.
- **7.15** I JEFFERSON. T.F.
- **7.40** STREGA PER AMORE. T.F.
- **8.00** LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
- **8.30** MARILENA. T.N.
- **9.00** ANIMA PERSA. T.N.
- **9.30** TG 4
- **9.45** BUONA GIORNATA
- **10.00** SOLEDAD. T.N.
- **10.30** FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo
- **11.15** QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
- **12.00** CELESTE. T.N.
- **13.00** SENTIERI
- **13.30** TG 4. News
- **14.00** SENTIERI. 2.a parte
- **14.30** PRIMO AMORE. Sceneggiato
- **15.30** VALENTINA. T.N.
- **15.55** BUONA GIORNATA
- **16.00** IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Show
- **16.45** LA VERITA'. Show
- **17.30** TG 4. News
- **17.35** NATURALMENTE BELLA. Rubrica
- **17.40** COLPEVOLE O INNOCENTE. Attualita'
- **18.05** FUNARI NEWS
- **19.00** TG 4. News
- **20.30** DON CAMILLO. F.
- **22.30** IL RE DEI GIARDINI. F.
- **23.30** TG4. News
- **00.30** ANTEPRIMA GIORNALI DI DOMANI

Programmi Tv locali

TELEPADOVA

- **11.45** MUSICA E SPETTACOLO. Programma musicale.
- **12.45** MARIA MARIA. Telenovela.
- **13.50** NEWS LINE.
- **14.00** ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
- **14.30** UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
- **15.20** ROTOCALCO ROSA.
- **17.20** ANDIAMO AL CINEMA.
- **17.35** 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
- **17.45** I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
- **18.15** 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
- **18.20** LITTLE DRACULA. Cartoni.
- **18.35** 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
- **18.45** THE THUNDERSBIRDS. Cartoni.
- **19.00** 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
- **19.15** NEWS LINE.
- **19.30** F.B.I.
- **20.25** IL SASSO NELLA SCARPA.
- **20.30** MORTE DI UNA CAROGNA. Film.
- **23.00** NEWS LINE.
- **23.15** AGENZIA DI VIAGGI. Telefilm.
- **0.15** LA VOGLIA MATTA.
- **0.45** ANDIAMO AL CINEMA.
- **1.00** NEWS LINE.
- **1.15** IL SASSO NELLA SCARPA.
- **1.20** SONO UN DISERTORE. Film.

TV-CAPODISTRIA

- **13.00** COLORINA. Telenovela.
- **13.50** MEZZANOTTE A BROADWAY. Film giallo, Usa 1937.
- **15.00** FRONTIERA. Sceneggiato.
- **16.00** ORESEDICI.
- **16.05** LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
- **17.20** BERSAGLIO, in studio Tatiana Juratovec.
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA.
- **18.50** CRONACA DEL LITORALE.
- **19.00** TUTTOGGI.
- **19.30** COLORINA. Telenovela.
- **20.20** GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
- **20.45** MERIDIANI.
- **21.50** TUTTOGGI.
- **22.05** JUKE BOX, a colloquio diretto con i telespettatori.

TV7 PATHE' TRIVENETA

- **10.00** MEDICINA ALTERNATIVA.
- **12.00** SPAZIO ACQUISTI.
- **13.30** NONSOLODONNA.
- **14.30** PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
- **15.00** DIMAGRIRE, NATURALMENTE.
- **17.00** FULL OPTIONAL.
- **18.30** NONSOLODONNA.
- **19.30** NOTIZIARIO: NEWS.
- **20.00** COMPRA TV.
- **20.30** FULL OPTIONAL.
- **22.40** DIMAGRIRE, NATURALMENTE.
- **23.40** NOTIZIARIO: NEWS.
- **23.45** DIMAGRIRE, NATURALMENTE.

RETEAZZURRA

- **11.00** CARTONI ANIMATI.
- **11.30** SANITA' PARLIAMONE.
- **12.30** AMICA PIERA.
- **13.30** CARTONI ANIMATI.
- **15.00** RUBRICA PEDIATRICA.
- **19.00** RETEAZZURRA NOTIZIE.
- **20.00** NEWS.
- **21.00** SEVEN CARPET.
- **0.05** RETEAZZURRA NOTIZIE.
- **0.34** FILM.

RTA TELE ANTENNA

- **15.00** Film: IL BACIO DI MEZZANOTTE.
- **16.30** CARTONI ANIMATI.
- **17.30** Telefilm: DETECTIVES.
- **18.20** Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.
- **19.15** RTA NEWS.
- **19.40** Telefilm: IL GRANDE DETECTIVE.
- **20.30** Film: DAVIDE E BETSABEA.
- **22.00** Telefilm: GUERRA DELLE GALASSIE.
- **22.30** RTA NEWS.
- **23.00** Film: IL GIARDINO DI ALLAH.

Michelle Pfeiffer (Tmc, 20.30)

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Gr1 Buongiorno; 6.14: Spazio donne; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8: Gr1; 9: «Radiouno per tutti: tutti a Radiouno»; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Radio Zorro; 11.30: Tu lui i figli gli altri; 12.11: Signori illustrissimi; 13.20: L'arte della parola; 13.47: La diligenza; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: L'inferno degli angeli; 17.27: Da St. Germain de Prés a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: Me n'ero proprio dimenticato; 19.20: Agenda week-end; 19.25: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Radiouno e Radio France presentano: Paolo Conte; 20.02: Note d'Italia; 20.20: Che vuoi dire? Frasi, parole e paroloni; 20.25: Tgs: Spazio Sport; 20.30: Radiouno jazz '93; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

9.07: Radiocomando; 9.46: Aspettando godo; 9.49: Taglio di terza; 10.15: 15 minuti con Francesco De Gregori; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Il male oscuro; 15.45: Aspettando godo; 15.48: Pomeriggio insieme (2.a parte); 18.32: Aspettando godo; 18.35: Appassionata; 19.55: Dse - Inchiesta sul Paradiso; 20.15: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Dentro la sera; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
9: Concerto del mattino; 10: Arianna, ritorno al futuro; 10.45: Interno giorno; 12.15: Interno giorno (2.a parte); 14.05: Concerti doc; 16: Alfabeti sonori; 17.15: La bottega della musica: testi e pretesti; 18: Terza pagina; 19.10: Dse - Luigi Boccherini: Le ragioni del sentimento; 19.40: Scatola sonora; 20.10: Europa musicale: Grecia; 22: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in francese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in inglese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4,06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Sala reclami; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Lettere dalla Russia e pagine di storia.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I primi mille anni dei nostri antenati; 8.30: Pagine musicali: Revival; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Goethe: «I dolori del giovane Werther», regia di Marko Sosic; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo oriente; 18.30: Le ballate del rock; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopiù. Con Luciana Biondi e Gerardo Panno; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash. Meteo; 14.11: Rolling Stones. Opera omnia; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 16: Dediche e richieste, plin; 17: Gr1 Flash. Meteo; 18.40: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera. Meteo; 19.20: Agenda week-end. A cura di Domenico Paravati; 19.25: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai; 21: Gr1 Flash. Meteo; 21.04: Planet Rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione. Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr Nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo», Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10: Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

I FILM

«Thelma e Louise» fanno discutere

Susan Sarandon e Geena Davis, campionesse del femminismo battagliero nel film di Ridley Scott «Thelma e Louise» (1990), che viene trasmesso per la prima volta in tv, questa sera su Raidue.

Era in programma sette giorni fa, in prima serata, quello che si annunciava come un possibile scontro fratricida sulle reti del servizio pubblico: un film di grande richiamo e per la prima volta in tv come «Thelma e Louise» (su Raidue) e una attesa «prima stagionale» come quella di «Il rosso e il nero» di Michele Santoro (proposta da Raitre). Poi diverse e coincidenti considerazioni hanno portato al rinvio di entrambi i programmi che, forse persino fortuitamente, si ritrovano faccia a faccia, nel medesimo orario, questa sera.

Stretto fra due campionesse del femminismo battagliero come Thelma (Geena Davis) e Louise (Susan Sarandon) come se la caverà Michele Santoro finalmente al suo posto nel palinsesto autunnale? In realtà il confronto è più ipotetico che reale, giacché il pubblico del film in tv segue tendenze molto diverse da quelle che premiano i programmi d'attualità. Ma nel caso specifico si può pensare che il contenuto tematico del film di Ridley Scott (fonte infinita di inchieste e dibattiti quando uscì nel 1990) costituisca una vera insidia ad un programma che del dibattito sociale e civile fa da sempre la sua ragion d'essere. Un pronostico sul primato d'ascolto tra le ragioni delle donne (il film) e i rischi di un «golpe» in Italia (argomento di «Il rosso e il nero») non si può azzardare. La somma dei due programmi dovrebbe riportare le reti Rai in una posizione forte nella hit parade dell'audience.

Italia 1, ore 22.30

«Due metri di allergia», con Jeff Goldblum

Jeff Goldblum, già interprete dell'inquietante «La mosca» e attualmente sugli schermi cinematografici nel film record d'incassi «Jurassic Park», è il protagonista di «Due metri di allergia», in prima visione tv questa sera su Italia 1.

La trama: Dexter King è un americano che vive a Londra e fa da spalla a Ron, celebre comico. Una fastidiosa allergia costringe Dexter a recarsi in un ambulatorio medico dove conosce e s'innamora dell'infermiera Kate. Dopo un diverbio con il comico, Dexter viene licenziato ma non si perde d'animo e riesce ad ottenere la parte principale nella strampalata versione musicale di «The Elephant Man».

Raidue, ore 12

«I fatti vostri»: storia di famiglia

La storia di una famiglia che vive in una casa con strutture fatiscenti a Napoli e il racconto di una signora fiorentina che sostiene di avere gnomi come coabitanti sono al centro della puntata de «I fatti vostri», in onda oggi su Raidue.

Luisa Simonetti, di Napoli, racconterà a Giancarlo Magalli la vicenda di suo figlio di dieci anni che è caduto dal pianerottolo di casa privo di ringhiere, precipitando per 6 metri. Maria Luisa Magi parlerà della sua vita con gli gnomi, che, a suo dire, le fanno di frequente visita nella sua abitazione a Firenze.

I film

«I favolosi Baker» con i fratelli Bridges

Il cinema in tv di questa sera ha soprattutto due caratteristiche: la «prima tv» di un film molto dibattuto come «Thelma e Louise» (su Raidue alle 20.40) e la conferma di un genere «forte» come la fiction televisiva rappresentata dal ritorno del **«Don Camillo»** interpretato e diretto da Terence Hill (con Colin Blakely nel ruolo di Peppone) che si vede su Retequattro alle 20.30. Ma soprattutto dalla prima volta in tv del western **«Desperado»** che Raiuno propone in prima serata sull'onda del successo di questo genere improvvisamente ritornato di moda. Ecco comunque la panoramica delle pellicole che si possono vedere sulle varie reti.

«Thelma e Louise» (1990) di Ridley Scott (Raidue, ore 20.40). E' stato, dopo anni di cinema spettacolare destinato soprattutto all'evasione e al divertimento delle generazioni più giovani, il film americano che ha riaperto un dibattito sociale e «razziale», dando voce alle diverse anime del femminismo e dell'America odierna. Due amiche, una casalinga inquieta (Geena Davis) e una barista in cerca d'emozioni (Susan Sarandon), partono in vacanza. Per difesa da un tentativo di stupro, uccidono un ubriaco e si ritrovano la polizia alle calcagna. Costrette alla fuga diverranno «fuorilegge» senza speranza e sceglieranno una protesta estrema come ultima forma di ribellione. L'inglese Ridley Scott racconta l'insicurezza americana col piglio del grande autore.

Di profilo più modesto le altre offerte della serata. **«I favolosi Baker»** (1989) di Steve Kloves (Tmc, ore 20.30).

Una storia di fratelli per Jeff e Beau Bridges, spesso separati sulla scena di Hollywood perché considerati troppo simili, quasi gemelli. Una cantante sensuale e ambigua mette zizzania fra i due: ha il volto e la bravura di Michelle Pfeiffer al suo ultimo film prima dell'intervento plastico alle labbra che ne ha sensibilmente modificato i tratti del viso. Una strepitosa colonna sonora di Dave Grusin in cui fanno a gara i motivi più belli del jazz e del be bop sullo sfondo dei night di Seattle e della provincia più oscura e ignorata. Un bel film, ignorato però dal grande pubblico.

«Morte di una carogna» (1977) di Georges Lautner (Italia 7-Telepadova, ore 20.30). Alain Delon e Ornella Muti in un noir alla francese garantito dai dialoghi impareggiabili di Michel Audiard. Giallo e politica si intrecciano sullo sfondo parigino caro al cinema di denuncia tipico di Lautner.

«La Pantera Rosa - Il mistero Clouseau» (1983) di Blake Edwards (Raiuno, ore 10.05). Con la scomparsa di Peter Sellers si moltiplicano i problemi del regista Blake Edwards per dare un seguito a uno dei personaggi più celebri della moderna commedia cinematografica. Così, in attesa di vedere la versione Benigni di questa saga, eccone una con David Niven.

Canale 5, ore 22.45

La puntata di «Scene da un matrimonio»

Saranno celebrate nella romantica San Fruttuoso, la località della costa ligure raggiungibile solo dal mare, le nozze documentate oggi da «Scene da un matrimonio», il programma condotto da Davide Mengacci su Canale 5. Ad unirsi in matrimonio saranno Ornella Castruccio e Vittorio Mariano.

Italia 1, ore 20.35

Doppio appuntamento per i giovani

«Giochi d'estate» è il titolo dell'episodio di oggi di «Beverly Hills», il popolare serial per i giovani in onda su Italia 1. Protagonisti della puntata sono Brandon (Jason Priestley) e Andrea (Gabrielle Carteris). Si parla di aborto a «Melrose Place», l'altro serial americano, in onda subito dopo (ore 21.30 circa) sempre su Italia 1. Il titolo dell'episodio è «Salto nel buio» e protagonisti sono Jane (Josie Bisset) e Michael (Thomas Calabro).

Canale 5, ore 23.15

Mancino ospite del «Costanzo Show»

Sarà dedicata ad un «faccia a faccia» con il ministro degli Interni Nicola Mancino la prima parte della puntata di oggi del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5. Gli altri ospiti della puntata saranno: Francesco Rutelli, candidato alla carica di sindaco di Roma; Don Ruggero Cipolla, cappellano delle carceri Nuove e Villette di Torino; Ada Zuccolini, centenaria dall'11 ottobre; Cecilia Belli, una delle «veline» di «Striscia la notizia»; Raul Bova, attore; Elisa Simeoli, che insieme alla sua famiglia ha combattuto contro la Polizia che voleva demolire la sua casa abusiva; Maria Durante Visconti, vittima degli usurai; la Mabò Band, gruppo di musicisti di strada, e Ramin Saravi, mimo e fantasista.

La puntata sarà replicata domani alle 9 sempre su Canale 5.

TV / INVENZIONE

Registrare non è più un rompicapo

MILANO — Si sta creando una nuova e imprevista alleanza tra tv e giornali. A propiziarla è un apparecchietto, presentato nei giorni scorsi a Milano: lo «ShowView». Si tratta di un semplicissimo strumento per la registrazione dei programmi televisivi, che potrebbe mandare presto in pensione gli obsoleti telecomandi.

Registrare uno show o un film o una partita di calcio, insomma, non dovrebbe essere più un rompicapo.

Il nuovo programmatore consente ai telespettatori di evitare errori e di non mancare appuntamenti con le trasmissioni preferite senza dover prima eseguire in commercio. E' sufficiente, infatti, comporre un semplice numero a quattro cifre, e a ogni numero corrisponde un programma dei vari palinsesti televisivi.

L'alleanza tra i due avversari di sempre — carta stampata e tv — si concretizza in una trovata: sono i giornali (solo alcuni per ora) a recare, accanto al titolo di ogni programma pubblicato nel quadro tv, il numero in questione. E ovviamente, soltanto quei giornali che hanno stipulato un contratto con i produttori americani. In Italia, i primi giornali hanno iniziato il 13 ottobre scorso a offrire questo servizio ai loro lettori.

Lo «ShowView», inventato da due giovani ingegneri sino-americani di Pasadena (Usa) viene venduto al prezzo di circa 145 mila lire e lo si può acquistare nei negozi video-tvhi-fi.

Il sistema è compatibile con tutte le marche di videoregistratori in commercio. Nessuna paura, quindi, per chi già possiede un videoregistratore. Non sarà obbligato a cambiarlo.

TEATRO / ROMA

Massimini canta Victoria

Il suo musical con Flavia Fortunato è un «impegno veramente disimpegnato»

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Al grido di «smoralizzatevi!» entra in scena a valanga la troupe di «Victor Victoria» (al Teatro Sistina): dodici persone che interpretano 140 personaggi prodigandosi senza risparmio tra ruoli definiti e masse, controscene e numeri coreografici.

«Victor Victoria» è l'ultima scommessa di Sandro Massimini che si divide tra regia, drammaturgia e interpretazione di un musical molto italiano anche se deve la sua gestazione al 1933, anno del film tedesco di Schüntzel «Victor und Victoria», passato per due remake, dei quali l'ultimo di Blake Edwards è certo il più famoso e il più ricordato. Basandosi sui tre copioni cinematografici, Massimini imbastisce uno spettacolo teatrale che strizza l'occhio alla mobilità del cinema, alla sua molteplicità d'ambienti, pur rimanendo ancorato al teatro, rendendogli omaggio con i ritmi e gli stili del varietà (musiche di Roberto Negri).

«Impegno verso un teatro del disimpegno» è il motto che distingue le imprese (anche produttive) della ditta di Massimini che ci tiene a rivendicare un posto al sole nel glorioso panorama del teatro musicale. E non ci vuole molto per pronosticare una stagione di successo a uno spettacolo che si presenta sfarzoso e raffinato nella parte iconografica e godibile per quello che riguarda i ritmi serrati e il romanticismo di fondo della vicenda. Che ricorderemo brevemente: in una Parigi degli anni Venti, per Victoria, la bohème è fatta soprattutto di fame vera, finché non incontra Michou, attore-cantante fallito, checca dal cuore d'oro. Per questa donna un po' androgina, Michou «inventa» il personaggio ambiguo di Victor: un conte polacco che si traveste da donna, in una progressione di travestimenti che ricorda le perversioni della «Dodicesima notte» shakespeariana.

In questa atmosfera metafisica si inserisce l'ordinario del sentimento amoroso che — comunque — rimane vincolato all'esortazione trasgressiva dell'incipit.

Lo spettacolo è visivamente affascinante, grazie agli strepitosi costumi di Odette Nicoletti, ispirati a Otto Dix e alla sensualità estenuata di Erté (nei numeri di varietà) e alle belle e funzionali scene di Antonio Mastromattei (12 i cambi totali).

Meno raffinata è la parte «parlata» dello spettacolo: i testi delle canzoni di Paolo Limiti e alcune delle battute di Massimini che mostrano un po' la corda. Ma nel complesso la comunicativa del simpatico attore, unita alla invidiabile leggerezza della sua recitazione, rendono lo spettacolo un impegno veramente disimpegnato. Un po' irrigidita dall'emozione, ma versatile nel talento la Victor-Victoria di Flavia Fortunato. Brava e affiatata la compagine degli attori: Gerardo Amato, Rita Charbonnier e Roberto Caruso nei ruoli principali.

A Trieste lo spettacolo arriverà in gennaio al Politeama Rossetti, perfettamente oliato nei ritmi e perfezionato nei tempi.

TEATRO / MUGGIA

Tanti personaggi femminili per un'attrice soltanto

MUGGIA — Domani, alle 20.30 nella sala «Verdi» di Muggia, si apre la stagione di prosa con lo spettacolo di Aurelio Grimaldi (autore, tra l'altro di «Mery per sempre» e «Ragazzi fuori», da cui sono stati tratti gli omonimi film) «Le buttane», messo in scena dalla compagnia Aquarius di Piazza Amerina (Enna) per la regia di Marcello Cappelli. Una sola attrice, Lucia Sardo, interpreterà tanti personaggi, tutti femminili e tutti provati dalla drammatica esperienza del mestiere più antico del mondo.

Grimaldi, riscrivendo il testo per il teatro, lo ha immaginato per una sola attrice, che raccontasse la storia di tutte le «buttane» (la «b» sostituisce semanticamente la «p» originale). La prima volta, però, nel 1991 a Palermo, lo spettacolo andò in scena con tre attrici. Poi, durante un provino per il film «La discesa di Aclà a Floristella», Grimaldi incontrò Lucia Sardo, e la scelse immediatamente, convinto di aver finalmente trovato l'attrice che cercava da tempo. Il regista, dal canto suo, ha cercato di penetrare il lato umano di tutti queste figure «dure» e al tempo stesso realistiche, per trarre quei «frammenti di umanità» che fuoriescono dal testo per costituire l'asse portante della pièce.

TEATRO

«Caligola» con la Liberati al posto della Gravina

ROMA — Uno spettacolo di un certo fascino e interesse, giocato su una linea razionale e provocatoria nel presentare la follia del protagonista come una moderna e terribile sfida al mistero della vita. E' il «Caligola» di Camus interpretato da Cristina Liberati al Teatro Nazionale di Roma, dopo la rinuncia solo sei giorni fa di Carla Gravina.

La giovane sostituta (aiutata da un suggeritore attraverso un auricolare per quei possibili vuoti di memoria dato il poco tempo avuto a disposizione per imparare la parte) è stata molto applaudita al termine di una prova difficile e comunque resa a un livello assolutamente accettabile nell'insieme.

Come Scaparro - che nell'83 fu il primo, anche rispetto ai francesi, a portarla in scena -, Lucchesi ha scelto la prima versione (1941) del dramma, ma l'ha poi letta con una durezza che la collega alla seconda del '44, in cui Caligola ha tratti meno umani, più allucinato nella sua follia omicida.

All'imperatore che torna sconvolto per la morte della sorellaamante, i senatori parlano delle finanze dello Stato: «Se il Tesoro è fondamentale, non lo è la vita umana», risponde, impostando su questa logica un gioco distruttivo che finirà col coinvolgere lui stesso.

Se in ciò possono essere echi della razionale organizzazione della «soluzione finale» nazista, la regia lavora su altre e più assolute metafore, in un parallelo tra potere e arte come ricerca della perfezione e del senso di una vita che pare non averne.

Fuori della storia risalta la tragedia e l'ambiguità della follia, che una interprete femminile sottolinea, come la voce roca e con fondi afoni e buoni soprassalti di temperamento e mestiere della giovane Liberati. Con lei recitano, tra gli altri, Piero Biondi (Cherea) e Bedi Moratti (Cesonia).

MUSICA: TRIESTE

Concerto davvero insolito dedicato a James Joyce

TRIESTE — Oggi, alle 21 al Teatro Miela, nell'ambito della rassegna «Lavori in corso», a cura dell'associazione musicale «Sonora», è in programma l'atteso «Concerto per Joyce», frutto di una ricerca di Fabio Vidali sui rapporti fra Joyce e la musica, con particolare attenzione all'ambiente triestino.

Il programma, assolutamente insolito sia per le musiche scelte sia per gli esecutori e i complessi impegnati, si aprirà con due antichi canti ordotossi sostenuti dal Coro giovanile della Città di Trieste, diretto da Michele Stolfa, a ricordo della predilezione di Joyce per quei canti che lo faceva frequentare il tempio di San Spiridione. Seguiranno quattro canti di Luciano Berio per soprano e un brano di John Cage, compositori fra i più joyciani. I legami di Joyce con il teatro musicale triestino saranno ricordati con quattro brani dalle «Nozze istriane» di Smareglia, lavoro che Joyce predilesse.

Una novità assoluta di Raffaello de Banfield su versi di Joyce rivelerà inediti rapporti fra lo scrittore e la famiglia de Banfield. Due brani pianistici di Fabio Vidali riporteranno agli affetti famigliari e all'amore per il Carso. In chiusa, tre canti triestini di Giulio Viozzi per quartetto vocale e pianoforte a quattro mani.

Alla serata, oltre al Coro giovanile, parteciperanno il soprano Stelia Doz, il mezzosoprano Rita Susowsky, il tenore luca Dordolo, le pianiste Neva Merlag e Roberta Lantieri, il soprano Federica Guina e il basso Paolo Albertelli.

DANZA: MILANO

Béjart «indenne» alla Scala

Ma l'omaggio a Mishima risulta indecifrabile e noioso

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — Alla Scala si fischiano solo le opere. La prima rappresentazione di «M» di Béjart è dunque passata indenne. Anzi, con molti applausi. Anche perché «come si fa a fischiare Béjart?» commentava qualcuno all'uscita (invece, un precedente c'è: quando presentò Héliogabale nel 1974, con un water in scena e un ballerino che ci infilava dentro la testa, Béjart prese i suoi fischi. Ma sono tempi di provocazione molto remoti).

Dunque «M», creato per The Tokyo Ballet. Strano incontro quello di Béjart con la Compagnia di Balletto giapponese. Da sempre, il coreografo francese si è distinto per lavorare con danzatori di suprema prestanza fisica. Ora, tutto si può dire dei ballerini giapponesi fuorché che abbiano fisici attraenti. Però sono molto bravi e questo naturalmente compensa.

Il guaio sta proprio nel balletto: cioè, nei primi 85 minuti (durata complessiva 95, senza intervallo). Manca la coreografia. Forse è teatro, certo non balletto. Sono singoli personaggi rigorosamente indipendenti l'uno dall'altro che agiscono, gestiscono, parlano, su musiche di Debussy, Wagner, Satie (persino un gran valzer di Strauss) ma più spesso di Toshito Mayuzumi, musica che corrisponde a qualche battito sordo intervallato da enormi pause di silenzio.

«M» sta per Mishima. Yoko Mishima, il grande scrittore bisessuale, ambiguo e tormentato che nel 1970 fece harakiri perché impedito di ufficializzare militarmente il gruppo di estrema destra da lui fondato. Chi ha letto Mishima, lo riconosce in quest'opera di Béjart, ma per chi Mishima è solo un nome (ignoranza legittima) «M» risulta indecifrabile e molto noioso.

Un filo conduttore c'è: è la parola che un personaggio scrive alla rovescia su una lavagna incominciando dall'ultima lettera: E, T, R, O... E si capisce che si arriverà alla fine quando verrà scritta la M = morte. Tutto sta nel reggere fino a quel momento, cosa che alcuni spettatori non han saputo fare. Peccato, perché gli ultimi dieci minuti hanno rivelato il grande Béjart, anche se più di effetto che di autentica coreografia: è il comparire del contingente maschile della compagnia in tenuta militare e ciascuno di loro viene «fiorito» da un ramo di pesco da tenere ritto come una baionetta; sono poi le danzatrici in tutina verde mela a compiere figure rituali; e ancora, è una suggestiva pioggia di petali rosa e, infine, è il vecchio gioco del nastro rosso, simbolo mortale che avviluppa in un unico grumo i singoli danzatori. Dieci minuti di grande suggestione. Il problema sono gli 85 minuti precedenti.

CONCERTI / FESTIVAL

Nel luna-park di Gershwin

Il pianista israeliano Rami Bar-Niv all'«Horowitz»

Il pianista israeliano, grande interprete di musiche di Gershwin.

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — La simpatia con cui il pianista israeliano Rami Bar-Niv conquista il pubblico è in puro stile statunitense: modestia e bravura strumentale unite al fiuto per lo show.

Le mani non lo tradiscono mai, il suono è robusto e scolpito, la musicalità istintiva si espande senza freni. Ha, però, idee originali e bizzarre. Martedì sera alla Sala Tripcovich, il terzo concerto del «Festival Horowitz Europa» si apriva con alcune sue composizioni. Il segnale era chiaro: a Bar-Niv piace la magniloquenza, il pianismo per il pianismo. L'ingenuità non lo fa arrossire e snocciola una Toccata «in memoriam Horowitz» che fa l'occhiolino a l'«Islamey» di Balakirev.

Dopo un Mozart — Sonata Kv 332 — dagli inserti teatrali sorprendenti, la bellezza timbrica d'un Notturno chopiniano incanta e accarezza. Poi tocca alla Polacca op. 53, sgretolata sotto i colpi di bombarda, con continui «trattenuti» da eroe e cambi di marcia della pulsazione. Una «polonaise» da «Via col vento», in technicolor.

La seconda parte del programma, dedicata interamente a musiche di Gershwin, offre spettacolo e divertimento. I Tre Preludi e le trascrizioni dei «songs» sono il luna-park di Bar-Niv: il suo vitalismo, le strette ritmiche, il fraseggio energico «jazzato» e la tecnica da folletto fanno colpo sulla platea, contagiando buon umore e tip-tap di piedi.

La «Rhapsody in Blue» riflette le «mille luci di New York»: è un turbine di effetti (ed effettacci), tra buone intuizioni, novità di pronuncia, e un finale da gatto Silvestro a tutta tastiera. Straordinario, certo. Siamo, comunque, a un passo dal documentario gridato. L'inno è nell'aria: oh grande America, paese di chewing-gum e ritmi metropolitani!

Alla fine dei bis, tra i palati più raffinati serpeggia qualche sorriso, ma il pubblico concede volentieri l'alloro a Rami «the American», dandogli appuntamento per sabato con i «Van Leer Chamber Music Players».

CONCERTI / JAZZ

Al via con Romano

Music Club: sabato il debutto a Muggia

Il quartetto jazz di Aldo Romano. (Foto di Agostino Mela)

TRIESTE — Una nuova associazione sorta al fine di organizzare concerti nella nostra zona. E' il «Music Club» di Tullio Tamanini e Tullio Belatrame, due giovani accomunati dalla passione per la musica.

«Vogliamo portare anche a Trieste affermano - musicisti italiani e stranieri che finora non hanno suonato dalle nostre parti. Puntiamo soprattutto sul jazz, non sul filone tradizionale, ma sulle tendenze che vanno a sfiorare il blues e il genere fusion. E comunque il comun denominatore delle nostre iniziative sarà sempre la qualità: non ci interessano infatti spettacoli o musicisti che non garantiscano innanzitutto un buon livello qualitativo».

Il debutto del nuovo sodalizio è già fissato per sabato: con inizio alle 21, al Teatro Verdi di Muggia, si esibirà infatti il quartetto di Aldo Romano. Della formazione fanno parte, oltre al leader che suona la batteria, il pianista Franco D'Andrea, il trombettista Paolo Fresu e il contrabbassista Furio Di Castri.

Come gli appassionati già sanno, si tratta di quattro musicisti da molti anni attivi sulla scena europea, sia singolarmente che all'interno di alttre formazioni. Lavorano assieme da cinque anni, e hanno realizzato vari album per l'etichetta francese «Owl». In particolare D'Andrea è uno dei migliori pianisti jazz europei, e divide con Giorgio Gaslini il titolo di «ambasciatore» italiano del pianoforte jazz. E Fresu è stato pluripremiato, due anni fa, dal referendum «Top Jazz».

Per quanto riguarda il futuro, i promotori del «Music Club» sono aperti alla collaborazione con altri sodalizi preesistenti: «Ferma restando la specificità delle rispettive programmazioni - spiegano - sarebbe interessante trovare una formula che permettesse di organizzare a Trieste una rassegna, un piccolo festival dedicato al genere afroamericano. Potrebbe attirare pubblico da tutta la regione e anche dalla vicina Slovenia».

Carlo Muscatello

CONCERTI / RASSEGNA

Una serata che sarebbe piaciuta a «Zois»

TRIESTE — C'è da scommetterci: a «Zois» sarebbe piaciuto. E come dubitarne, visto che «Dedicato a Zois», concerto di un ammiccante quanto fantomatico gruppo di 24 allievi della «Berlitz Skul», è un fantasioso «contaminato» omaggio musicale al microcosmo joyciano, intravisto naturalmente da un osservatorio tutto triestino. Presentato nell'ambito della rassegna «Joyce... lavori in corso», di scena al Teatro Miela fino a sabato prossimo, «Dedicato a Zois» si è snodato davanti alla coinvolta platea come un penetrante «stream of consciousness» attraverso la tradizione della musica popolare irlandese e triestina, shakerata con brevi inserti corali e sapientemente amalgamata dal pianoforte di Carlo Moser.

Protagonisti, gli «allievi della Berlitz Skul», ovvero i «Barddrin», 6 giovani musicisti dal collaudato repertorio irlandese, il redivivo «Canzoniere triestino» a ranghi ridotti e il «Coro Silvulae Cantores», diretto da Giuseppe Botta. Ma, soprattutto, vero mattatore della serata, un onnipresente Carlo Moser: prezioso connettivo del concerto al pianoforte e puntuale direttore della variegata orchestra joyciana, pronto a dare gli attacchi e persino a imbracciare la fisarmonica per accompagnare i siparietti del «Canzoniere triestino».

E per tratteggiare un originale ritratto di «Zois», bastano voci, chitarra, violino e la complicità di aneddoti musicali scelti: da «I do gati», che strizza d'occhio al Joyce superstizioso, a «Contrabbandiere», per rievocare le prime copie dell'«Ulisse» diffuse clandestinamente negli Stati Uniti. E intanto, scanditi da «bodhran» e «whistles» — tamburo e flauto irlandese — scorrono pezzi della migliore tradizione targata Dublino e dintorni, come «Follow me up to Carlow» e «Raggle taggle Gipsy». Un vero crescendo, fino al classico dei classici triestini, «No go le ciave», celebrato a squarciagola da tutti, pubblico compreso.

Daniela Volpe

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993/'94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/'94. Conferma abbonamenti stagione 1992/'93 entro il 30 ottobre. Informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN - LE SINFONIE E I CONCERTI. Sala Tripcovich. Domani, venerdì 22 ottobre ore **20.30** (Turno A). Sinfonia n. 1 e Concerto n. 5 (Imperatore). Solista Arnaldo Cohen, direttore Lü Jia. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Domenica 24 ottobre ore **18** (Turno B). Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

FESTIVAL HOROWITZ EUROPA - TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993. Sala Tripcovich ore **20.30**. Turno B: sabato 23 ottobre The Van Leer Chamber Music Players. Turno A: lunedì 25 ottobre Solistes de Moscou-Montpellier, martedì 26 ottobre The Van Leer Chamber Music Players. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 24 ottobre ore **11** Trio Italiano. In programma musiche di van Beethoven, Bloch e Schumann. Sala Auditorium del Museo Revoltella - via Diaz 27. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti dalle ore 10 al Museo Revoltella.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - TRIESTE PRIMA - INCONTRI INTERNAZIONALI CON LA MUSICA CONTEMPORANEA. Mercoledì 27 ottobre ore **20.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. «Chromas Ensemble». Ingresso lire 6.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/'94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-10, 16-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturno. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno giovedì. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063). Dalle 19.30, Dostoevskij in video.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Incontri e proiezioni su Fëdor M. Dostoevskij a cura di Fausto Malcovati. Domani ore 18, «Le città dell'anima: la Russia di Dostoevskij». Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Pronto, mama?... » di Carpinteri & Faraguna. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Ruggero Winter, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/'94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. «Joyce... lavori in corso». Oggi, ore **21** «Concerto per Joyce» ricerca sui rapporti fra lo scrittore e la musica, con particolare riguardo all'esperienza legata all'ambiente musicale triestino. Verranno eseguiti fra l'altro antichi canti ortodossi e musiche di Smareglia, De Banfield, Berio, Cage, Vidali e Viozzi. Fra gli interpreti Stelia Doz, Luca Dordolo, Rita Susovsky, Neva Merlak, Roberta Lantieri e il Coro Giovanile della Città di Trieste diretto da Michele Stolfa. A cura dell'Associazione Musicale Sonora. Ingresso L. 10.000, ridotti L. 8.000.

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 636495). «Tutto Almodovar». Ore **20.30** e **22.15**: «Tacchi a spillo» di P. Almodovar con Vittoria Abril e Miguel Bosé. V.m. 14 anni. Solo oggi.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo-americana. **Da domani:** «Molto rumore per nulla» di Kenneth Branagh, con Kenneth Branagh, Emma Thompson, Denzel Washington, Keanu Reeves, Robert Sean Leonard, Michael Keaton. Grandioso e divertente, vitale e romantico, giovane e sensuale: Shakespeare!!! In programma a Trieste dal 22 al 28 ottobre il film più affascinante e splendido. Gran Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes '93. Inizio spettacoli ore **16, 18.05, 20.10, 22.15** si raccomanda la massima puntualità.

EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Jurassic Park» di Steven Spielberg. Effetti sonori in dolby stereo.

SALA AZZURRA. Ore **18.10, 20.05, 22:** in esclusiva per Trieste: «Heimat 2 - noi, figli di Kennedy». Cronaca di una giovinezza negli anni '60. In lingua originale con sottotitoli. **Domani:** «Film blu».

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: una grande interpretazione di Schwarzenegger: «L'ultimo grande eroe».

EDEN. 15.30 ult. **22:** «Basic anal» con la nuova Sharon Stone. V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16, 17.30, 19: «Eddy e la banda del sole luminoso», il cartone animato più atteso. Di Don Bluth, il realizzatore dei migliori film di Walt Disney.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sliver». Il nuovo thriller erotico con Sharon Stone e con William Baldwin e Tom Berenger. Dolby stereo. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. 16, 18.05, 20.10, 22.15: divertimento garantito con «Dave, presidente per un giorno». Una commedia esilarante, impeccabile, spigliata, deliziosa, ironica; 2 ore di grandi risate! Con Kevin Kline (Oscar per «Un pesce di nome Wanda») e Sigourney Weaver. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 18.30, 21.30: «America oggi». Il capolavoro di Robert Altman vincitore del Leone d'oro a Venezia '93. Con un cast eccezionale. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Nel centro del mirino». Il miglior thriller del '93 con Clint Eastwood e John Malkovich. Dolby stereo. IV settimana. Ultimo giorno.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22.** «Blade Runner» di R. Scott con Harrison Ford (montaggio originale del regista). Ultimo giorno.

CAPITOL. 17.15, 19.45, 22: «L'età dell'innocenza» il più intenso e travolgente film di Martin Scorsese con Daniel Day Lewis e Michelle Pfeiffer. Ultimo giorno. **Domani:** «Il fuggitivo»

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10.** «Stalingrad» di Joseph Vilsmaier. Quando la pietà vince sull'orgoglio c'è un uomo che si risveglia in ogni soldato. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Bizzarri istinti sessuali» Vincitore di 7 Oscar al Festival porno con Rocco Siffredi e Zara Whites. Una bomba!!! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale 1993/'94: continua la vendita degli abbonamenti alla cassa del Teatro (10-12, 17-19) Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex Udine.

GORIZIA

VERDI. Chiuso.

CORSO. 18, 20, 22: «Sliver». Con Sharon Stone e Tom Berenger. V. m. 14 anni.

VITTORIA. 17.20, 19.40, 22: «L'ultimo grande eroe» con Arnold Schwarzenegger.

Segue dalla 24.a pagina

CMT - QUADRIFOGLIO fine via Udine spazioso in condizioni perfette, cucina, salone, 3 stanze, stanzetta, servizi. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona Giulia, recente con terrazza abitabile, cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi. 160.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - RIVIERA zona Oberdan appartamento signorile, 140 mq, terzo piano, ascensore, autometano: ampio ingresso, salone-pranzo, cucina abitabile, due camere, servizi, poggioli, cantina. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - ROMANELLI Raffineria 5.o piano epoca, 82 mq luminosissimo, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, wc, L. 82.000.000. Tel. 040/366316. (A00)

CO.IMM Locchi luminoso, tranquillo, autometano, salone, duecamere, cucina abitabile, bagno, servizio, due poggioli. T.040-371042. (A3887)

CO.IMM. S. Giacomo, ottime condizioni, luminoso, tranquillo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, servizio, terrazzo, veranda, cantina. Tel. 040-371042. (A3887)

CO.IMM. trentennale, ampia metratura, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, bagno, servizio, ripostiglio, terrazzo, poggiolo. Tel. 040-371042. (A3887)

COSTRUZIONE palazzina S. Giusto cucina saloncino 1/2/3 stanze garage comodo pagamento mutui Spaziocasa via Valdirivo, 36. (A06)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE via dei Porta, piano alto, composto da ingresso, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, cantina, autometano. Ottime condizioni. 75 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro nel verde prestigioso appartamento in palazzo d'epoca, circa 240 mq lussuosamente rifiniti con due cantine, giardino pensile, riscaldamento autonomo. Possibilità di permuta. Informazioni e visione planimetriaGalleria Tergesteo Trieste. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rive in prestigioso palazzo con ascensore appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina,due stanze, due bagni, ripostiglio. Completamente ristrutturato, prossima consegna. 290 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Teatro Romano in palazzo ristrutturato appartamento primoingresso composto da atrio, soggiorno,cucina, camera, cameretta, bagno. Ascensore, autometano. 270 milioni. Possibilità garage. Consegna primavera 1994. 040-366811. (A01)

ELLECI 040 635222 libero adiacenze Stendhal panoramico soggiorno due stanze cucina abitabile bagno 85.000.000 occasione.

ELLECI 040 635222 libero Fafro recente splendida vista maresoggiorno due stanze cucina bagno terrazze posto macchina condominiale 210.000.000 (A3890)

ELLECI 040 635222 libero Faro recente splendida vista mare soggiorno due stanze cucina bagno terrazze posto macchina condominiale 210.000.000. (A3890)

ELLECI 040 635222 libero Rossetti rimesso nuovo soggiorno camera cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo 105.000.000. (A3890)

ELLECI 040 635222 libero Rossetti salone tre stanze cucina servizi riscaldamento autonomo ottime condizioni 158.000.000. (A3890)

ELLECI 040 635222 libero S. Vito perfetto soggiorno camera cucina abitabile bagno 74.000.000. (A3890)

ELLECI 040 635222 libero San Giusto recente soleggiato salone camera cucina bagno stupende condizioni 155.000.000. (A3890)

ELLECI 040 635222 Stadio recente soggiorno due stanze cucinotto terrazzo condizioni perfette 133.000.000. (A3890)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - BATTISTI d'epoca, ascensore, centralriscaldamento, mq 150. 4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, 250.000.000. Trattabile. Battisti 4, tel. 040-636490. (A3882)

GEPPA Aurisina palazzina primingressi ottime rifiniture composti: saloncino due stanze cucina bagni giardino terrazze 270.000.000, planimetrie informazioni nostri uffici 040/660050. (A00)

GIULIA appartamento da ristrutturare 70 mq vendesi. Prezzo 71 milioni, mutuo 50 milioni. Di&Bi, tel. 040-220784. (A3906)

GORIZIA appartamento in bifamiliare, salone, 3 camere, 2 bagni, taverna, garage. 0481/33362. (B419)

GORIZIA privato vende mansarda 32 mq circa con cantina. Tel. 0481/33049. (B50448)

GORIZIA via Faiti villa recente con giardino Elletre 0481/33362. (B436)

GRADO centro (investimento irripetibile) vendesi appartamento 145.000.000 nuovissimo, reddito garantito 18.000.000 biennale. 0337/497133-492420. (S22642)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano buone condizioni recente matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo. Ottimo prezzo. (A/3915)

IMPRESA vende adiacenze Piazza Scorcola in signorile palazzo d'epoca, appartamento in piano ammezzato, di 105 mq, completamente ristrutturato. Tel. 040/303231 dalle 9 alle 12.

LITHOS S. Giovanni, soggiorno, tristanze, servizi, posto macchina, terrazze. Tel. 040/369082. (A3908)

LOCALE COMMERCIALE SUPERFICIE C.CA 1.000 MQ altezza c.ca mt5.50, zona VIA LAZZARETTO VECCHIO deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile, società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450.(A099)

LORENZA vende: Piccardi, V piano, 2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, 130.000.000. 040-734257. (A3886)

MEDIAGEST centralissimi, ristrutturati, 75 mq, lire 115.000.000; 95 mq lire 117.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST Palazzetto, recente, terzo piano ascensore, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo, soffitta, 170.000.000. 040-733446. (A024)

MEDIAGEST zona Salus, stabile epoca ristrutturato, 110 mq, possibilità posti auto, 175.000.000. 040-733446. (A024)

MUGGIA Vecchia, lussuosa villa ampia metratura, taverna, box, cantina, parco alberato, panoramica, 650.000.000. Tel. 040/364977-660377. (A3902)

OCCASIONISSIMA privato vende alloggio libero via Venier II piano luminosissimo cucina abitabile due stanze bagno esterno di proprietà. Telefonare 040/44210. (Å60753)

POLIS Flavia casetta su due piani 4 stanze cucina bagno 800mq giardino 040/660870. (A0)

POLIS Pam piano alto vista soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore 040/660890. (A0)

POLIS Pindemonte soggiorno 2 stanze cucina bagno 140.000.000. 040/660870. (A0)

PRIVATO vende appartamento a San Giacomo - Piazza Puecher. Stabile recente dotato di riscaldamento centrale e 2 ascensori. Soggiorno, cucina, camera, atrio, ripostiglio, bagno, poggiolo, luminoso, vista aperta. L. 150.000.000. Tel. 768095.(A60657)

PROFESSIONE Casa 040/638408 Borgo San Mauro soggiorno cucina camera cameretta cantina giardino 155.000.000. (A3913)

PROFESSIONE Casa 040/638408 Stadio recente saloncino cucinadue camere doppi servizi. (A3913)

PROFESSIONE Casa Monfalcone 0481/412424 appartamento con giardino box auto ingresso indipendente saloncino due camere cucina bagno cantina. (A3913)

PROGETTOCASA Aurisina prestigiosa villa, recentissima, interni originali, ampia metratura, giardino. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Molino a Vento appartamenti ristrutturati varie metrature, riscaldamento autonomo, da 65.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Paisiello panoramicissimo, perfetto, soggiorno, due camere, cucina, servizi, poggiolo. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Università vista mare soggiorno, cucina, due camere, servizi, terrazza, giardino proprio, box. 040/368283.(A013)

QUATTROMURA Barriera, da sistemare, soggiorno, due camere, cucina, servizi 115.000.000 040 578944

QUATTROMURA Bonomea costruende villette a schiera, vista golfo, finiture estremamente prestigiose. 040/578944 (A3889)

QUATTROMURA Canova adatto anche ufficio, soggiorno, cucina,camera, bagno, ripostiglio 95.000.000 040 578944 (A3889)

QUATTROMURA centralissimo, epoca, buono, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagno 90.000.000. 040/578944 (A3889)

QUATTROMURA Gretta, recente, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio 125.000.000 040 578944 (A3889)

QUATTROMURA Opicina perfetto, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, poggioli, posto auto 250.000 040 578944 (A3889)

QUATTROMURA Ponziana vista aperta, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo 125.000.000. 040/578944 (A3899)

QUATTROMURA Revoltella epoca, luminoso, buone condizioni, camera, cucina, bagno 50.000.000. 040/578944 (A3889)

QUATTROMURA S. Giacomo epoca, luminoso, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, 100.000.000 040 578944 (A3889)

QUATTROMURA San Dorligo costruenda villa con giardino, saloncino, studio, tre camere, cucina, tripli servizi taverna, box, poggioli 475.000.000 040 578944 (A3889)

QUATTROMURA terreni edificabili: località Ternova, Aurisina, Scala Santa, vari prezzi, superfici 040 578944 (A3889)

QUATTROMURA Viale ristrutturato, soggiorno, camera, cucina,bagno, terrazza 60 mq 128.000.000. 040/578944. (A3899)

RABINO 040/368566 casetta libera San Luigi da sistemare soggiorno 2 camere cucina bagno giardino 100 mq 130.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera villa indipendente Muggia Chiampore posizione incantevole splendida vista mare possibilità bifamiliare 250 mq coperti più garage 3 auto giardino e parco 1800 mq 700.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Barriera Vidali rimesso a nuovo splendido soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Commerciale meraviglioso signorileattico con mansarda stupenda vista golfo 2 saloni 4 camere cucina tripli servizi ampi terrazzi garage 3 auto 750.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Commerciale via Elia splendida vista mare recente signorile soggiorno 2 camere cucinotto bagnoterrazzo poggiolo 200.000.000.

RABINO 040/368566 libero da sistemare Barriera via Caccia ultimo piano soggiorno 2 camere cucina bagno 65.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Fabio Severo alta recente signorile soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 150.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Gretta Castelmonte recentissimo lussuoso vista golfo soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi terrazzi garage giardino proprio 100 mq 290.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Gretta recente lussuoso splendido salone 2 camere 2 camerette cucina doppi servizi ampio terrazzo garage 470.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Gretta via del Collio vista mare ingresso indipendente soggiorno 2 camere cucina bagnopoggiolo riscaldamento autonomo 147.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente Carpineto Agavi soggiorno 2 camere matrimoniali cucinotto bagno poggiolo posto macchina piscina tennis condominiali 150.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente luminoso Molino a Vento quarto piano con ascensore perfetto soggiorno camera cucina bagno poggioli 100.000.000.

RABINO 040/368566 libero recente signorile Roiano Moreri soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo giardino proprio 80 mq 147.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Rossetti via Stuparich luminoso quinto piano con ascensore soggiorno camera cucina bagno 100.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Giulia terzo piano soggiorno 2camere cucina bagno poggiolo 90.000.000 occasione. (A014)

RABINO 040/368566 libero viale D'Annunzio rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 120.000.000. (A014)

SPAZIOCASA 040/369950 affarone Piccardi cucina saloncino bistanze biservizi 140.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Commerciale superpanoramico nuovissimo cucina saloncino bistanze giardino proprio garage. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Corridoni soleggiatissimo cucina saloncino bistanze biservizi automentano affarone 120.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Trenovia panoramico (ultimo piano) cucina bicamere bagno autometano 140.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Pindemonte nel verde cucina saloncinobistanze biservizi 160.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 S. Luigi in palazzina cucina saloncino bistanze bagno 175.000.000. (A06)

STUDIO 4 040/370796 San Giusto consegna '94 soggiorno due stanze servizi, monolocale 45 mq, attico con mansarda 140 mq. (A3934)

STUDIO 4 040/370796 Severo, I ingresso soggiorno due stanze servizi terrazzo box Iva 4%. (A3934)

TRE I 040/774881 Ospedale ottimo cucina soggiorno stanza bagno ripostiglio piano alto. (A3935)

TRE I 040/774881 Servola cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazza cantina posto auto. 167.000.000. (A3935)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 periferico VI piano ottime condizioni cucina saloncino 2 camere doppi servizi poggiolo 2posti macchina. (A011)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende appartamenti liberi e occupati zona piazza Venezia varie metrature da ristrutturare. (A099)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende box macchina varie metrature con acqua e luce facile accesso. (A099)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende libero Barriera, quattro stanze cucina bagno poggiolo. (A099)

VIA RONCHETO ALLOGGI OCCUPATI, MASSIMO 60 MQ, riscaldamentocentralizzato e ascensore, buona esposizione, società vendeinintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VIP 040 634112 BONOMEA moderno vista mare cucinino soggiorno 2 camere bagno ripostiglio 2 poggioli 230.000.000. (A02)

VIP 040 634112 SAN GIACOMO mansarda ristrutturata cucinino tinello camera bagno 35.000.000. (A02)

VIP 040 634112 zona GIULIA epoca da ristrutturare due grandi stanze stanzino cucina servizi separati 90.000.000. (A02)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta toglie fatture malocchi riunisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A3877)

SIGNORA cerca urgentemente signora-ina per dividere stanza viaggio Thailandia, prezzo ottimale partenza 27 ottobre. Telefonare entro domenica - serali 040/768617. (A60763)